



Apostoli Della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace (Manuale di Formazione)



Manuale e Sussidio di preghiera degli Apostoli della
Divina Misericordia con Maria Regina della Pace.



**Apostoli Della Divina Misericordia
con Maria Regina della Pace**

SOMMARIO

PRESENTAZIONE	3
VERITÀ PRINCIPALI DELLA FEDE CRISTIANA	4
CORONCINA DELLA DIVINA MISERICORDIA.....	7
LITANIE ALLA DIVINA MISERICORDIA	8
ATTO DI AFFIDAMENTO DEL MONDO ALLA DIVINA MISERICORDIA	9
ATTO DI AFFIDAMENTO A MARIA SANTISSIMA.....	10
DECRETO DI RICONOSCIMENTO DELL' ASSOCIAZIONE	12
CHI SONO GLI APOSTOLI DELLA DIVINA MISERICORDIA CON MARIA REGINA DELLA PACE ...	14
1° INCONTRO DI PREGHIERA.....	15
2° INCONTRO DI PREGHIERA.....	18
3° INCONTRO DI PREGHIERA.....	22
4° INCONTRO DI PREGHIERA.....	26
5° INCONTRO DI PREGHIERA.....	31
6° INCONTRO DI PREGHIERA.....	44
7° INCONTRO DI PREGHIERA.....	50
8° INCONTRO DI PREGHIERA.....	54
9° INCONTRO DI PREGHIERA.....	57
10° INCONTRO DI PREGHIERA.....	62
11° INCONTRO DI PREGHIERA.....	74
12° INCONTRO DI PREGHIERA.....	78
13° INCONTRO DI PREGHIERA.....	84
14° INCONTRO DI PREGHIERA.....	88
15° INCONTRO DI PREGHIERA.....	92
16° INCONTRO DI PREGHIERA.....	104
17° INCONTRO DI PREGHIERA.....	108
18° INCONTRO DI PREGHIERA.....	113
19° INCONTRO DI PREGHIERA.....	119
20° INCONTRO DI PREGHIERA.....	124
21° INCONTRO DI PREGHIERA.....	137
APPENDICE.....	141
A. Gesù all'anima afflitta	142
B. Il perdono del Padre	143



**Apostoli Della Divina Misericordia
con Maria Regina della Pace**

C. Novena alla Divina Misericordia	144
D. Raccolta dei messaggi sulla pace	149
E. La Divina Misericordia e la presenza della Regina della Pace tra noi.....	167
F. Ioannes Paulus PP II DIVES IN MISERICORDIA.....	174
G. Apostoli della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace (Spiritualità e programma di vita) ...	197
SEZIONE CANTI.....	208

Contributo grafico ad opera di Paolo Bravi (brvpla@gmail.com)



Apostoli Della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace

PRESENTAZIONE

Presentiamo questo testo che è un sussidio spirituale e un manuale, che ha come scopo quello di aiutare i gruppi di preghiera degli Apostoli della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace, e i singoli, ad avere tra le mani un libro che guidi nella preghiera e nell'approfondimento della spiritualità del cammino dell'Associazione. Nel testo troverete 21 unità, ad ogni unità corrisponde un incontro di preghiera, che può essere adattato secondo le circostanze. In ogni unità incontrerete il testo Magisteriale della *Dives in Misericordia*, Enciclica di Giovanni Paolo II e scritto fondamentale per il cammino dell'Associazione; insieme a dei brani della Sacra Scrittura; all'approfondimento della spiritualità della Divina Misericordia, grazie ai fondamenti del culto e alle 4 forme di devozione contenuti nel diario di Santa Faustina Kowalska: La Misericordia Divina nella mia anima; ai messaggi della Regina della pace che nel nostro tempo storico attraverso la sua presenza tra noi e il suo insegnamento ci offre un cammino per conoscere e approfondire la nostra relazione personale con suo Figlio, Misericordia rivelata del Padre; oltre alle preghiere (Coroncina della Divina Misericordia, Santo Rosario ecc). In fondo al testo abbiamo collocato delle appendici, che comprendono la spiritualità dell'Associazione, brani della Sacra Scrittura e i Messaggi della Regina della pace.

Ci auguriamo che questo importante contributo, che offriamo per un cammino cristiano più impegnato alla scuola del Vangelo della Misericordia porti nuovi frutti spirituali nelle anime e in tutti coloro che accogliendolo, diventeranno apostoli ferventi e annunciatori del Mistero di Dio che è il suo Amore e la sua Misericordia per tutte le creature e per ogni suo figlio e figlia, per i quali il Figlio di Dio, ha offerto la sua vita per strapparci dal potere della morte, del peccato e del nemico infernale delle nostre anime.

Buona preghiera.

Padre Francesco M. Rizzi ofm

(Assistente spirituale)

COPERTINA: Dipinto di



**Apostoli Della Divina Misericordia
con Maria Regina della Pace**

VERITÀ PRINCIPALI DELLA FEDE CRISTIANA

Origine e fine della vita

Dio ci ha creati.

Dio è l'Essere perfettissimo ed eterno, pienezza e fonte di ogni bene, creatore e Signore di tutte le cose.

Dio ci ha creati per conoscerlo, amarlo e servirlo in questa vita, e goderlo per sempre in paradiso.

I dieci comandamenti

Io sono il Signore Dio tuo:

1. Non avrai altro Dio fuori di me.
2. Non nominare il nome di Dio invano.
3. Ricordati di santificare le feste.
4. Onora il padre e la madre.
5. Non uccidere.
6. Non commettere atti impuri.
7. Non rubare.
8. Non dire falsa testimonianza.
9. Non desiderare la donna d'altri.
10. Non desiderare la roba d'altri.

I due misteri principali della fede

1. Unità e Trinità di Dio.
2. Incarnazione, Passione, Morte e Resurrezione di Nostro Signore Gesù Cristo.

I sette sacramenti istituiti da Gesù

1. Battesimo
2. Cresima
3. Eucaristia
4. Penitenza
5. Unzione dei malati
6. Ordine
7. Matrimonio

I cinque precetti generali della Chiesa

1. Partecipare alla Messa la domenica e le altre feste comandate.
2. Santificare i giorni di penitenza, secondo le disposizioni della Chiesa.
3. Confessarsi almeno una volta all'anno, e comunicarsi almeno a Pasqua.
4. Soccorrere alle necessità della Chiesa, contribuendo secondo le leggi o le usanze.
5. Non celebrare solennemente le nozze nei tempi proibiti.



**Apostoli Della Divina Misericordia
con Maria Regina della Pace**

<p>Le sette opere di misericordia corporale</p> <ol style="list-style-type: none">1. Dar da mangiare agli affamati2. Dar da bere agli assetati3. Vestire gli ignudi4. Alloggiare i pellegrini5. Visitare gli infermi6. Visitare i carcerati7. Seppellire i morti	<p>Le sette opere di misericordia spirituale</p> <ol style="list-style-type: none">1. Consigliare i dubbiosi.2. Insegnare agli ignoranti.3. Ammonire i peccatori.4. Consolare gli afflitti.5. Perdonare le offese.6. Sopportare pazientemente le persone moleste.7. Pregare Dio per i vivi e per i morti.	<p>I due comandamenti della carità</p> <ol style="list-style-type: none">1. Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente2. Amerai il tuo prossimo come te stesso
<p>I sette doni dello Spirito Santo</p> <ol style="list-style-type: none">1. Sapienza2. Intelletto3. Consiglio4. Fortezza5. Scienza6. Pietà7. Timor di Dio	<p>Le quattro virtù cardinali</p> <ol style="list-style-type: none">1. Prudenza2. Giustizia3. Fortezza4. Temperanza	<p>Le tre virtù teologali</p> <ol style="list-style-type: none">1. Fede2. Speranza3. Carità
<p>I sette vizi capitali</p> <ol style="list-style-type: none">1. Superbia2. Avarizia3. Lussuria4. Ira5. Gola6. Invidia7. Accidia	<p>Le beatitudini evangeliche</p> <ol style="list-style-type: none">1. Beati i poveri in spirito, perché di essi è il Regno dei cieli2. Beati i miti, perché possederanno la terra3. Beati coloro che piangono, perché saranno consolati4. Beati coloro che hanno fame e sete di giustizia, perché saranno saziati5. Beati i misericordiosi, perché otterranno misericordia6. Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio7. Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio8. Beati i perseguitati a causa della giustizia, perché di essi è il regno dei cieli.	



**Apostoli Della Divina Misericordia
con Maria Regina della Pace**

I quattro novissimi

1. Morte
2. Giudizio
3. Inferno
4. Paradiso

**I quattro peccati che
gridano vendetta al
cospetto di Dio**

1. Omicidio volontario
2. Peccato impuro contro natura
3. Oppressione dei poveri
4. Defraudare la mercede agli operai

**I sei peccati contro lo
Spirito Santo**

1. Disperazione della salvezza
2. Presunzione di salvarsi senza merito
3. Impugnare la verità conosciuta
4. Invidia della grazia altrui
5. Ostinazione nei peccati
6. Impenitenza finale



**Apostoli Della Divina Misericordia
con Maria Regina della Pace**

CORONCINA DELLA DIVINA MISERICORDIA

(per la recita si usa una comune corona del rosario)

1. Intenzioni: Implorare Misericordia per il mondo intero
2. Per la conversione dei peccatori e la salvezza delle anime
3. Secondo le intenzioni di Maria Regina della Pace e Madre di Misericordia

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Padre Nostro

Ave Maria

Io credo in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra; e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre Onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen.

Sui grani del Padre nostro si prega:

Eterno Padre, ti offro il Corpo e il Sangue, l'Anima e la Divinità del tuo diletto Figlio e Signore nostro Gesù Cristo.

In espiatione dei nostri peccati e di quelli del mondo intero.

Sui grani dell'Ave Maria si prega:

Per la sua dolorosa passione.

Abbi misericordia di noi e del mondo intero.

Per finire ripetere tre volte l'invocazione:

Santo Dio, Santo Forte, Santo Immortale.

Abbi pietà di noi e del mondo intero.

E poi ripetere tre volte l'invocazione:

O Sangue e Acqua, che scaturisti dal Cuore di Gesù come sorgente di misericordia per noi, confido in te!



**Apostoli Della Divina Misericordia
con Maria Regina della Pace**

LITANIE ALLA DIVINA MISERICORDIA

Signore, pietà.	Signore pietà.
Cristo, pietà.	Cristo pietà.
Signore, pietà.	Signore pietà.
Cristo, ascoltaci.	Cristo ascoltaci.
Cristo, esaudiscici.	Cristo esaudiscici.
Padre del cielo, che sei Dio,	abbi pietà di noi.
Figlio redentore del mondo, che sei Dio,	abbi pietà di noi.
Spirito Santo che sei Dio,	abbi pietà di noi.
Santa Trinità, unico Dio,	abbi pietà di noi.
Misericordia di Dio, che scaturisci dal seno del Padre,	confidiamo in te.
Misericordia di Dio, massimo attributo della Divinità,	»
Misericordia di Dio, mistero incomprensibile all'uomo,	»
Misericordia di Dio, sorgente che sgorga dal mistero della Santissima Trinità,	»
Misericordia di Dio, che nessuna mente umana né angelica può comprendere,	»
Misericordia di Dio, da cui proviene ogni vita e felicità	»
Misericordia di Dio, più sublime dei Cieli,	»
Misericordia di Dio, sorgente di stupende meraviglie ,	»
Misericordia di Dio, che abbracci tutto l'universo,	»
Misericordia di Dio, che ti incarni nella persona del Verbo divino,	»
Misericordia di Dio, che scorresti dalla ferita aperta del Cuore di Gesù,	»
Misericordia di Dio, rinchiusa nel Cuore di Gesù per noi peccatori,	»
Misericordia di Dio, presente nell'istituzione dell'Eucaristia,	»
Misericordia di Dio, che fondasti la santa Chiesa,	»
Misericordia di Dio, che istituisti il Sacramento del Battesimo,	»
Misericordia di Dio, che ci salvi attraverso Gesù Cristo	»
Misericordia di Dio, che per tutta la vita ci accompagni	»
Misericordia di Dio, che ci abbracci specialmente nell'ora della morte,	»
Misericordia di Dio, che ci doni la vita immortale,	»
Misericordia di Dio, che ci segui in ogni istante della nostra esistenza,	»
Misericordia di Dio, che converti i peccatori induriti,	»
Misericordia di Dio, che ci proteggi dal fuoco dell'inferno,	»



**Apostoli Della Divina Misericordia
con Maria Regina della Pace**

Misericordia di Dio, meraviglia per gli angeli
incomprensibile ai Santi, »
Misericordia di Dio, presente in tutti i divini misteri **confidiamo in te.**
Misericordia di Dio, che ci sollevi da ogni miseria, »
Misericordia di Dio, sorgente d'ogni nostra gioia, »
Misericordia di Dio, che dal nulla ci chiamasti all'esistenza, »
Misericordia di Dio, che abbracci tutte le opere
nelle tue mani, »
Misericordia di Dio, che coroni tutto ciò che
esiste ed esisterà, »
Misericordia di Dio, in cui tutti siamo immersi, »
Misericordia di Dio, amabile sollievo dei cuori disperati »
Misericordia di Dio, in cui i cuori riposano e gli spauriti
trovano pace, »
Misericordia di Dio, che infondi speranza contro
Ogni speranza, »

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo. Perdonaci, Signore.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo. Ascoltaci, Signore.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo. Abbi pietà di noi.

**ATTO DI AFFIDAMENTO DEL MONDO ALLA DIVINA MISERICORDIA
di Giovanni Paolo II**

*Dio, Padre misericordioso,
che hai rivelato il Tuo amore nel Figlio tuo Gesù Cristo,
e l'hai riversato su di noi nello Spirito Santo, Consolatore,
Ti affidiamo oggi i destini del mondo e di ogni uomo.*

*ChinaTi su di noi peccatori,
risana la nostra debolezza,
sconfiggi ogni male,
fa' che tutti gli abitanti della terra
sperimentino la tua misericordia,
affinché in Te, Dio Uno e Trino,
trovino sempre la fonte della speranza.*

*Eterno Padre,
per la dolorosa Passione e la Risurrezione del tuo Figlio,
abbi misericordia di noi e del mondo intero!*

Amen.



**Apostoli Della Divina Misericordia
con Maria Regina della Pace**

**ATTO DI AFFIDAMENTO A MARIA SANTISSIMA
DI GIOVANNI PAOLO II**

Domenica, , 8 ottobre 2000

"Donna, ecco tuo figlio!" (Gv 19,26)

Mentre volge al termine di questo Anno Giubilare, in cui Tu, o Madre, ci hai nuovamente offerto Gesù, il frutto benedetto del tuo grembo purissimo, il Verbo fatto carne, il Redentore del mondo, risuona particolarmente dolce per noi questa sua parola che a Te ci rinvia, facendoti nostra Madre:

"Donna, ecco il Tuo figlio!".

Affidando a Te l'apostolo Giovanni, e con lui i figli della Chiesa, anzi gli uomini tutti, Cristo non attenuava, ma piuttosto ribadiva, il suo ruolo esclusivo di Salvatore del mondo. Tu sei splendore che nulla toglie alla luce di Cristo, perché esisti in Lui e per Lui. Tutto in Te è "fiat": Tu sei l'Immacolata, sei trasparenza e pienezza di grazia. Ecco, dunque, i tuoi figli, raccolti intorno a te, all'alba del nuovo Millennio. La Chiesa oggi con la voce del Successore di Pietro, a cui s'unisce quella di tanti Pastori qui convenuti da ogni parte del mondo, cerca rifugio sotto la tua protezione materna ed implora con fiducia la tua intercessione di fronte alle sfide che il futuro nasconde. Tanti in questo anno di grazia hanno vissuto, e stanno vivendo, la gioia sovrabbondante della misericordia che il Padre ci ha donato in Cristo. Nelle chiese particolari sparse nel mondo, e ancor più in questo centro della cristianità, le più svariate categorie di persone hanno accolto questo dono. Qui ha vibrato l'entusiasmo dei giovani, qui si è levata l'implorazione degli ammalati. Qui sono passati sacerdoti e religiosi, artisti e giornalisti, uomini del lavoro e della scienza, bambini e adulti, e tutti, nel tuo Figlio diletto, hanno riconosciuto il Verbo di Dio, fatto carne nel tuo seno. Ottienici, o Madre, con la tua intercessione, che i frutti di quest'Anno non vadano dispersi, e i semi di grazia si sviluppino fino alla piena misura della santità, a cui tutti siamo chiamati. . Vogliamo oggi affidarti il futuro che ci attende, chiedendoti d'accompagnarci nel nostro cammino. Siamo uomini e donne di un'epoca straordinaria, tanto esaltante quanto ricca di contraddizioni. L'umanità possiede oggi strumenti d'inaudita potenza: può fare di questo mondo un giardino, o ridurlo a un ammasso di macerie. Ha acquistato straordinarie capacità d'intervento sulle sorgenti stesse della vita: può usarne per il bene, entro l'alveo della legge morale, o può cedere all'orgoglio miope di una scienza che non accetta confini, fino a calpestare il rispetto dovuto ad ogni essere umano. Oggi come mai nel passato, l'umanità è a un bivio. E, ancora una volta, la salvezza è tutta e solo, o Vergine Santa, nel tuo figlio Gesù. Per questo, Madre, come l'Apostolo Giovanni, noi vogliamo, prenderti nella nostra casa (cf Gv 19,27), per imparare da Te a conformarci al tuo Figlio.

"Donna, ecco i tuoi figli!".

Siamo qui, davanti a Te, per affidare alla tua premura materna noi stessi, la Chiesa, il mondo intero. Implora per noi il Figlio tuo diletto, perché ci doni in abbondanza lo Spirito Santo, lo Spirito di verità che è sorgente di vita. Accoglilo per noi e con noi, come nella prima comunità di Gerusalemme, stretta intorno a Te nel giorno di Pentecoste (cf At 1,14). Lo Spirito apra i cuori alla giustizia e all'amore, induca le persone e le nazioni alla reciproca comprensione e ad una ferma volontà di pace. Ti affidiamo tutti gli uomini, a cominciare dai più deboli:

i bimbi non ancora venuti alla luce e quelli nati in condizioni di povertà e di sofferenza, i giovani alla ricerca di senso, le persone prive di lavoro e quelle provate dalla fame e dalla malattia. Ti affidiamo le famiglie disestrate, gli anziani privi di assistenza e quanti sono soli e senza speranza. O Madre, che conosci le sofferenze e le speranze della Chiesa e del mondo, assisti tuoi figli nelle quotidiane prove che la vita riserva a ciascuno e fa che, grazie all'impegno di tutti, le tenebre non prevalgano sulla luce. A Te, aurora della salvezza, consegnando il nostro cammino nel nuovo Millennio, perché sotto la tua guida tutti gli uomini scoprano Cristo, luce del mondo ed unico Salvatore, che regna col Padre lo Spirito Santo nei secoli dei secoli.

Amen.



**Apostoli Della Divina Misericordia
con Maria Regina della Pace**



**Apostoli Della Divina Misericordia
con Maria Regina della Pace**

DECRETO DI RICONOSCIMENTO DELL'ASSOCIAZIONE



Protocollo n. 58/2009/UVD

Domenico Sigalini
Vescovo di Palestrina

Mons. Domenico Sigalini
Vescovo di Palestrina per la grazia di Dio e della Santa Sede Apostolica

Vista la domanda presentata in data 19/10/2009 da Padre Francesco Maria Rizzi Ofm, Presidente dell'Associazione;

Presa visione dello Statuto dell'associazione "Apostoli della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace", avente sede in Via Colfiorito n. 33 – 00030 San Cesareo (RM).

Preso atto con compiacimento delle finalità formative e spirituali dell'associazione in parola e in particolare il proposito di dedicarsi a esclusiva finalità di solidarietà sociale svolgendo la propria attività per promuovere e diffondere il culto della Divina Misericordia nelle forme e nei modi, così come trasmesso da Gesù a Suor Faustina Kowalska, e i messaggi della "Regina della Pace" nei seguenti settori: assistenza sociale e socio-sanitaria, beneficenza, istruzione, formazione religiosa, tutela, promozione e valorizzazione delle cose di interesse artistico e storico di cui alle vigenti leggi in materia.

Considerato che la richiesta di trasformare il precedente cammino del gruppo in un'associazione canonica esprime il desiderio che le finalità da tempo coltivate con generosità e dedizione possano essere attuate con efficacia e in un contesto più evidente di comunione con la Chiesa.



**Apostoli Della Divina Misericordia
con Maria Regina della Pace**

Avendo pertanto esaminato, in conformità al can. 299 § 3, il testo dello Statuto, con il presente atto costituisco l'Associazione "Apostoli della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace" in associazione privata di fedeli, secondo quanto previsto dal C.I.C.

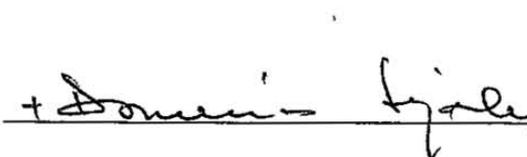
Dopo aver esaminato con attenzione gli Statuti e ritenendoli degni di approvazione a norma del can. 322 § 2 con il presente atto approvo gli Statuti dell'Associazione "Apostoli della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace" e le conferisco la personalità giuridica a norma del can. 322 § 1.

Pertanto l'Associazione "Apostoli della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace" si configura giuridicamente, a decorrere dalla data odierna, come associazione privata di fedeli dotata di personalità giuridica privata (can. 116 § 2) con tutti i diritti e obblighi stabiliti dal C.I.C. per tale fattispecie.

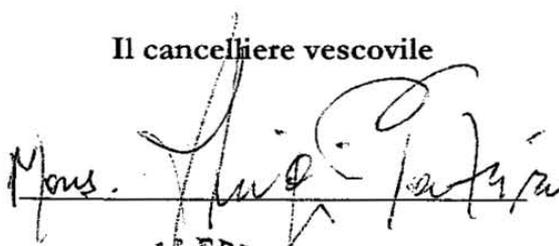
L'associazione avrà cura di mantenere un rapporto fecondo con la Diocesi di Palestrina e con le linee pastorali che la caratterizzano.

Roma, 19/10/2009

Il Vescovo diocesano




Il cancelliere vescovile






**Apostoli Della Divina Misericordia
con Maria Regina della Pace**

CHI SONO GLI APOSTOLI DELLA DIVINA MISERICORDIA CON MARIA REGINA DELLA PACE

Premessa

Cari Apostoli della Divina Misericordia: pace, grazia e misericordia a tutti voi!
Con grande gioia ci avviciniamo al grande mistero della Misericordia di Cristo; a Gesù misericordioso, per gustarne la dolcezza e la consolazione. Attingere dal Cuore di Cristo, attraverso il Cuore Immacolato di Maria, la luce, la pace e la gioia che desideriamo donare a tutti. Questo sussidio contiene la spiritualità degli apostoli della divina misericordia con Maria Regina della pace, per approfondire il culto ed incrementare la devozione, attingendo dalla Parola di Dio, dalla spiritualità del diario di santa Faustina e dai messaggi della Regina della pace.

Dio vi benedica e vi renda attraverso il dono dello Spirito Santo ferventi apostoli e testimoni di Cristo e del suo vangelo, con Maria Regina della pace.

Buon cammino.

Padre Francesco M. Rizzi ofm
Assistente spirituale dell'Associazione

Missione degli Apostoli della Divina misericordia con Maria Regina della Pace

La missione e il compito degli apostoli della divina misericordia con Maria Regina della Pace, è innanzitutto il compito e la vocazione d'ogni cristiano, di vivere una vita in Cristo e nella Chiesa per mezzo del battesimo che ci ha resi figli di Dio nel Figlio, dei sacramenti (Eucaristia e confessione) e della Parola di Dio, in comunione con i propri pastori e in obbedienza al Santo Padre e al magistero della Chiesa.

Gli apostoli della divina Misericordia, si impegnano a testimoniare la Misericordia di Dio, grazie ad una vita riconciliata con Dio e con i fratelli. Questa testimonianza della Misericordia di Dio, viene sostenuta e nutrita ogni giorno grazie alla recita della Coroncina della divina misericordia, dove si offre al Padre il corpo, il sangue, l'anima e la divinità del nostro Signore Gesù Cristo in espiazione dei nostri peccati e di quelli del mondo intero (Cfr. diario pag. 327-29). Questa coroncina va recitata possibilmente alle 15:00 del pomeriggio perché è un'ora di grande misericordia come ha ricordato il Signore a santa Faustina Kowalska (pag. 820). Gli apostoli della divina misericordia si impegnano inoltre a diffondere il culto attraverso l'immagine di Gesù misericordioso che il Signore definisce nel diario, il recipiente attraverso il quale attingere le grazie. L'immagine di Gesù misericordioso con la scritta "Gesù Confido in Te" ricorda le esigenze e il dovere della fiducia cristiana nei confronti di Dio e la carità attiva verso il prossimo (Cfr. diario pag. 11-14). Gli apostoli si impegnano, inoltre, a celebrare la festa liturgica della divina misericordia, la prima domenica dopo Pasqua: Domenica della divina misericordia, in comunione con tutta la Chiesa.

Gli apostoli della divina misericordia, come figli devoti della Beata Vergine Maria, che hanno conosciuto a Medjugorje come Regina della Pace, si impegnano a vivere i messaggi che la santa Madre di Dio ci ha donato e ci dona: la preghiera del santo rosario, l'invito alla pace, alla riconciliazione; confessione, al digiuno, alla meditazione della Parola di Dio.

Fratelli e apostoli, a noi il compito di accogliere l'invito materno del Signore e di Maria a collaborare con loro alla salvezza delle anime. A noi il compito esaltante di accogliere l'invito del redentore, portando il messaggio della misericordia nelle nostre famiglie, nell'umana società, negli ambienti di lavoro, tra i nostri amici, tra coloro che non conoscono l'amore di Dio, tra gli ammalati, accanto al letto degli agonizzanti recitando la coroncina della divina misericordia, i drogati, le prostitute, gli increduli, gli atei, i disperati e nel mondo intero, per costruire il nuovo mondo della pace, con Cristo Re della Pace e con Maria nostra Madre, Regina della Pace.

Il Signore vi benedica e la Madonna vi custodisca nella missione.



**Apostoli Della Divina Misericordia
con Maria Regina della Pace**

1° INCONTRO DI PREGHIERA

- CANTO D'INGRESSO
(a scelta, vedi sezione canti a pag.208)
- ESPOSIZIONE DEL SANTISSIMO SACRAMENTO (Quando è possibile)
- DALL'ENCICLICA "DIVES IN MISERICORDIA"

I - Chi vede me, vede il Padre (cfr Gv 14,9)

Introduzione

*Venerati Fratelli, carissimi Figli e Figlie,
saluti e Apostolica Benedizione*

1. Rivelazione della misericordia

«Dio ricco di misericordia» (Ef 2,4) è colui che Gesù Cristo ci ha rivelato come Padre: proprio il suo Figlio, in se stesso, ce l'ha manifestato e fatto conoscere. (Gv 1,18) (Eb 1,1) Memorabile al riguardo è il momento in cui Filippo, uno dei dodici apostoli, rivolgendosi a Cristo, disse: «Signore, mostraci il Padre e ci basta»; e Gesù così gli rispose: «Da tanto tempo sono con voi, e tu non mi hai conosciuto...? Chi ha visto me, ha visto il Padre». (Gv 14,8) Queste parole furono pronunciate durante il discorso di addio, al termine della cena pasquale, a cui seguirono gli eventi di quei santi giorni durante i quali doveva una volta per sempre trovar conferma il fatto che «Dio, ricco di misericordia, per il grande amore con il quale ci ha amati, da morti che eravamo per i peccati, ci ha fatti rivivere con Cristo». (Ef 2,4)

Seguendo la dottrina del Concilio Vaticano II e aderendo alle particolari necessità dei tempi in cui viviamo, ho dedicato l'enciclica Redemptor hominis alla verità intorno all'uomo, che nella sua pienezza e profondità ci viene rivelata in Cristo. Un'esigenza di non minore importanza, in questi tempi critici e non facili, mi spinge a scoprire nello stesso Cristo ancora una volta il volto del Padre, che è «misericordioso e Dio di ogni consolazione». Si legge infatti nella costituzione Gaudium et spes: «Cristo, che è il nuovo Adamo... svela... pienamente l'uomo all'uomo e gli fa nota la sua altissima vocazione»: egli lo fa «proprio rivelando il mistero del Padre e del suo amore». Le parole citate attestano chiaramente che la manifestazione dell'uomo, nella piena dignità della sua natura, non può aver luogo senza il riferimento--non soltanto concettuale, ma integralmente esistenziale a Dio. L'uomo e la sua vocazione suprema si svelano in Cristo mediante la rivelazione del mistero del Padre e del suo amore.

(Per approfondimenti vedi testo completo a pag. 174)

- DALLA SACRA SCRITTURA
(versione C.E.I./Gerusalemme)

Giovanni 1,18 *«Dio nessuno l'ha mai visto:
proprio il Figlio unigenito,
che è nel seno del Padre,
lui lo ha rivelato».*

- RECITA CORONCINA DELLA DIVINA MISERICORDIA
(è riportata a pag. 7)
- CANTO ALLA DIVINA MISERICORDIA
(a scelta, vedi sezione canti a pag.208)



Apostoli Della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace

- DAL DIARIO DI SANTA FAUSTINA
“La misericordia divina nella mia anima”
(Libreria Editrice Vaticana)

LE FORME DEL CULTO DELLA DIVINA MISERICORDIA (*Diario - Introduzione pag. 11*)

L'immagine di Gesù Misericordioso



(Prima immagine di Gesù Misericordioso dipinta dal pittore Eugeniusz Kazimirowski su indicazioni di Santa Faustina Kowalska e attualmente conservata a Vilnius nella chiesa di Santo Spirito.)

Il modello è stato mostrato dallo stesso Gesù nella visione che Santa Faustina ebbe il 22 febbraio 1931 nella cella del convento di Plock. « La sera , stando nella mia cella – scrisse nel *Diario* – vidi il Signore Gesù vestito di una veste bianca: una mano alzata per benedire, mentre l'altra toccava sul petto la veste, che ivi leggermente scostata lasciava uscire due raggi, rosso l'uno e l'altro pallido. (...) Dopo un istante Gesù mi disse: « ***Dipingi un immagine secondo il modello che vedi, con sotto scritto: Gesù confido in Te!*** » (*Diario*, p. 74). (...) « ***Voglio che l'immagine (...) venga solennemente benedetta nella prima domenica dopo Pasqua; questa domenica deve essere la festa della Misericordia*** » (*Diario*, p. 75).

- RECITA DEL SANTO ROSARIO

Messaggio a Mirjana del 2 maggio 2007

«Cari figli, oggi vengo a voi con il desiderio materno che mi date i vostri cuori. Figli miei, fatelo con totale fiducia e senza paura. Io metterò nei vostri cuori mio Figlio e la sua Misericordia».

❖ **MISTERI DELLA GLORIA**

- **1° Mistero - La risurrezione di nostro Signore Gesù Cristo.**

L'Angelo disse alle donne: - Non temete! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. E' risorto: non è qui. Ecco il luogo dove l'avevano deposto. (Marco 16, 6)

(dal Diario di Santa Faustina, pag. 103-104)

*Oggi durante la funzione pasquale, ho visto il Signore Gesù in un grande splendore; si è avvicinato a me e mi ha detto: "**Pace a voi, figlioli Mie!**" ed ha alzato la mano ed ha benedetto. Le piaghe delle mani, dei piedi e del costato non erano cancellate ma risplendenti. Poi mi guardò con tanta amabilità ed amore che la mia anima s'immerse totalmente in Lui e mi disse: "**Hai preso tanta parte alla Mia Passione, per questo avrai tanta parte alla Mia gloria ed alla Mia gioia**".*

- **2° Mistero - L'ascensione di Gesù Cristo al Cielo.**



Apostoli Della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace

"Il Signore Gesù dopo aver loro parlato", "alzate le mani al cielo, li benedisse. Mentre li benediceva, si staccò da loro e si sollevò su nel cielo", "ove siede alla destra del Padre". (Matteo 15,19) (Luca 24,50-51)

(dal Diario di Santa Faustina, pag. 562-563)

*Oggi ho fatto compagnia a Gesù mentre ascendeva in cielo. All'improvviso mi vidi in mezzo ad una grande schiera di discepoli e di Apostoli. C'era anche la Madonna. Gesù stava dicendo che andassero in tutto il mondo **"insegnando nel suo nome"**. Poi stese le braccia, li benedisse e scomparve in una nuvola. Vidi la nostalgia della Santissima Vergine. La Sua anima provò nostalgia di Gesù con tutta la forza del Suo amore, ma era talmente serena ed abbandonata in Dio, che nel Suo Cuore non c'era nemmeno un palpito che non fosse concorde con la volontà di Dio.*

○ **3° Mistero - La discesa dello Spirito Santo sopra Maria Vergine e gli Apostoli.**

Al compiersi dei giorni della Pentecoste, tutti i discepoli erano riuniti nello stesso luogo. E apparvero loro come lingue di fuoco, che si spartivano, posandosi ognuna su ciascuno di essi. E tutti furono ripieni di Spirito Santo. (Atti 2,1.3-4)

(dal Diario di Santa Faustina, pag. 30-31)

Per questo pregavo continuamente perché Gesù mi rendesse più forte e mi concedesse il vigore del Suo Santo Spirito, per poter adempiere in tutto la Sua santa Volontà, poiché fin dall'inizio conoscevo e conosco tuttora la mia debolezza.

○ **4° Mistero - L'assunzione di Maria Vergine al Cielo.**

"Maria è stata assunta in cielo: si rallegriano le schiere degli Angeli".

"Tutta splendente entra la figlia del Re; il suo vestito è intessuto d'oro".

(dal Diario di Santa Faustina, pag. 563)

Mi disse (La Madonna): "La vera grandezza dell'anima consiste nell'amare Dio e nell'umiliarsi alla Sua presenza, nel dimenticare totalmente se stessi e nel considerarsi un nulla, perché il Signore è grande, ma si compiace soltanto degli umili, mentre ai superbi resiste sempre".

○ **5° Mistero - L'incoronazione di Maria Vergine.**

Un grandioso segno apparve nel cielo: una donna ammantata di sole, sotto i suoi piedi la luna e sul capo una corona di dodici stelle. (Apoc. 12,1)

(dal Diario di Santa Faustina, pag. 296)

Fin dal mattino ho avvertito la vicinanza della Madre Santissima. Durante la Santa Messa l'ho vista così splendente e bella, che non ho parole per poter esprimere almeno in piccola parte la Sua bellezza. Era tutta bianca, cinta da una sciarpa azzurra; anche il manto azzurro, la corona sul capo e da tutta la Sua persona s'irradiava uno splendore inconcepibile. "Sono la Regina del cielo e della terra, ma soprattutto la vostra Madre".

➤ **LITANIE ALLA DIVINA MISERICORDIA**

(sono riportate a pag. 8)

Si concludono con la lettura dell'Atto di affidamento del mondo alla Divina Misericordia di Giovanni Paolo II riportato a pag. 9

➤ **INTENZIONI DI PREGHIERA**

✓ Per le famiglie



**Apostoli Della Divina Misericordia
con Maria Regina della Pace**

- ✓ Per i giovani
- ✓ Per gli ammalati
- ✓ Per i sacerdoti e i consacrati

➤ CONCLUSIONE DELL'INCONTRO DI PREGHIERA

Tantum Ergo e benedizione Eucaristica

Il Signore vi (ci) benedica e vi (ci) custodisca
mostri a voi (noi) il suo volto e abbia
misericordia di voi (noi)

➤ CANTO FINALE

(a scelta, vedi sezione canti a pag.208)

2° INCONTRO DI PREGHIERA

➤ CANTO D'INGRESSO

(a scelta, vedi sezione canti a pag.208)



Apostoli Della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace

- ESPOSIZIONE DEL SANTISSIMO SACRAMENTO (Quando è possibile)
- DALL'ENCICLICA "DIVES IN MISERICORDIA"

I - Chi vede me, vede il Padre (cfr Gv 14,9)

2. Incarnazione della misericordia

Dio, che «abita una luce inaccessibile», parla nello stesso tempo all'uomo col linguaggio di tutto il cosmo: «Infatti, dalla creazione del mondo in poi, le sue perfezioni invisibili possono essere contemplate con l'intelletto nelle opere da lui compiute, come la sua eterna potenza e divinità». Questa indiretta e imperfetta conoscenza, opera dell'intelletto che cerca Dio per mezzo delle creature attraverso il mondo visibile, non è ancora «visione del Padre». «Dio nessuno l'ha mai visto», scrive san Giovanni per dar maggior rilievo alla verità secondo cui «proprio il Figlio unigenito, che è nel seno del Padre, lui lo ha rivelato». Questa «rivelazione» manifesta Dio nell'insondabile mistero del suo essere - uno e trino - circondato di «luce inaccessibile». Mediante questa «rivelazione» di Cristo, tuttavia, conosciamo Dio innanzitutto nel suo rapporto di amore verso l'uomo: nella sua «filantropia». È proprio qui che «le sue perfezioni invisibili» diventano in modo particolare «visibili», incomparabilmente più visibili che attraverso tutte le altre «opere da lui compiute»: esse diventano visibili in Cristo e per mezzo di Cristo, per il tramite delle sue azioni e parole e, infine, mediante la sua morte in croce e la sua risurrezione.

Rivelata in Cristo, la verità intorno a Dio «Padre delle misericordie» ci consente di «vederlo» particolarmente vicino all'uomo, soprattutto quando questi soffre, quando viene minacciato nel nucleo stesso della sua esistenza e della sua dignità. Ed è per questo che, nell'odierna situazione della Chiesa e del mondo, molti uomini e molti ambienti guidati da un vivo senso di fede si rivolgono, direi, quasi spontaneamente alla misericordia di Dio. Essi sono spinti certamente a farlo da Cristo stesso, il quale mediante il suo Spirito opera nell'intimo dei cuori umani. Rivelato da lui, infatti, il mistero di Dio «Padre delle misericordie» diventa, nel contesto delle odierne minacce contro l'uomo, quasi un singolare appello che s'indirizza alla Chiesa.

(Per approfondimenti vedi testo completo a pag. 174)

- DALLA SACRA SCRITTURA
(versione C.E.I./Gerusalemme)

Lettera agli Ebrei 1, 1-4 Grandezza del Figlio di Dio incarnato

« Dio, che aveva già parlato nei tempi antichi molte volte e in diversi modi ai padri per mezzo dei profeti, ultimamente, in questi giorni, ha parlato a noi per mezzo del Figlio, che ha costituito erede di tutte le cose e per mezzo del quale ha fatto anche il mondo. Questo Figlio, che è irradiazione della sua gloria e impronta della sua sostanza e sostiene tutto con la potenza della sua parola, dopo aver compiuto la purificazione dei peccati si è assiso alla destra della maestà nell'alto dei cieli, ed è diventato tanto superiore agli angeli quanto più eccellente del loro è il nome che ha ereditato.»

- RECITA CORONCINA DELLA DIVINA MISERICORDIA
(è riportata a pag. 7)
- CANTO ALLA DIVINA MISERICORDIA
(a scelta, vedi sezione canti a pag.208)
- DAL DIARIO DI SANTA FAUSTINA



Apostoli Della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace

“La misericordia divina nella mia anima”

LE FORME DEL CULTO DELLA DIVINA MISERICORDIA (*Diario - Introduzione pag. 12*)

L'immagine di Gesù Misericordioso



(Immagine di Gesù Misericordioso famosa in tutto il mondo e realizzata in un secondo momento dal pittore Adolf Hyla e conservata a Lagiewniki (Cracovia) nel Santuario dedicato alla Divina Misericordia; è molto simile alla riproduzione del quadro che si venera nella Chiesa di Santo Spirito in Sassia a Roma.)

Il significato di questo quadro è strettamente legato alla liturgia di quella domenica. La Chiesa legge in quel giorno il Vangelo secondo San Giovanni che descrive l'apparizione di Gesù risorto nel Cenacolo e l'istituzione del Sacramento della penitenza (Gv 20, 19-29). L'immagine rappresenta dunque il Salvatore risorto che porta agli uomini la pace con la remissione dei peccati, a prezzo della sua Passione e morte in croce. I raggi del sangue e dell'acqua, che scaturiscono dal cuore di Gesù trafitto dalla lancia, e le cicatrici delle ferite della crocifissione, riportano gli avvenimenti del Venerdì Santo (Gv 19, 17-18; 33-37). L'immagine di Gesù Misericordioso unisce in sé questi due episodi evangelici che ci parlano dell'amore di Dio per l'uomo.

➤ RECITA DEL SANTO ROSARIO

Messaggio a Marija del 25 ottobre 2006

«Cari figli, oggi il Signore mi ha permesso di dirvi nuovamente che vivete in un tempo di grazia. Non siete coscienti, figlioli, che Dio vi dona una grande opportunità per convertirvi e vivere nella pace e nell'amore. Voi siete così ciechi e legati alle cose della terra e pensate alla vita terrena. Dio mi ha mandato per guidarvi verso la vita eterna. Io, figlioli, non sono stanca, anche se vedo i vostri cuori appesantiti e stanchi di tutto ciò che è grazia e dono. Grazie per aver risposto alla mia chiamata.»

❖ **MISTERI DELLA GIOIA**

○ 1° Mistero - L'Annunciazione dell'Angelo a Maria Vergine

L'Angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea chiamata Nazareth, a una Vergine di nome Maria. L'Angelo, entrato da lei, disse: "Ti saluto, piena di grazia, il Signore è con te... Darai alla luce un figlio, cui porrai il nome di Gesù". (Luca 1, 26-28.31)

(dal Diario di Santa Faustina, pag. 382-383)

Oggi ho sentito la vicinanza della mia mamma, la Madre Celeste. Prima di ogni Santa Comunione prego fervorosamente la Madonna, perché mi aiuti a preparare la mia anima a ricevere il Figlio Suo e sento



Apostoli Della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace

chiaramente la Sua protezione su di me. La prego molto, affinché si degni di accendere in me quel fuoco di amor divino, che ardeva nel Suo Cuore verginale al momento della Incarnazione del Verbo di Dio.

○ **2° Mistero - La Visita di Maria Vergine a Santa Elisabetta**

Maria si pose in viaggio, e andò in fretta in una regione montuosa, in una città della Giudea. Entrata in casa di Zaccaria, salutò Elisabetta, che appena udì il saluto di Maria "fu ripiena di Spirito Santo". (Luca 1, 39-40)

(dal Diario di Santa Faustina, pag. 583)

Gesù: "Figlia Mia, durante questa meditazione rifletti sull'amore del prossimo. È il Mio amore che ti guida nell'amore del prossimo? Preghi per i nemici? Desideri il bene per coloro che in qualsiasi maniera ti hanno rattristata od offesa? Sappi che tutto ciò che fai di buono per qualsiasi anima lo accetto come se lo avessi fatto a Me stesso".

○ **3° Mistero - La Nascita di Gesù Cristo nella grotta di Betlemme**

Giuseppe e Maria salirono da Nazareth a Betlemme e "mentre erano là" Maria diede alla luce il Figlio suo primogenito; lo avvolse in fasce e lo adagiò in una mangiatoia. (Luca 2, 6-7)

(dal Diario di Santa Faustina, pag. 475)

Quando giunsi alla Messa di Mezzanotte, subito fin dall'inizio m'immersi tutta in un profondo raccoglimento, nel quale vidi la Capanna di Betlemme inondata da tanta luce. La Vergine Santissima avvolgeva in panni Gesù, tutta assorta in un grande amore. San Giuseppe invece dormiva ancora. Solo quando la Madonna depose Gesù nella mangiatoia, la luce divina svegliò Giuseppe che si unì a lei nella preghiera. Dopo un po' rimasi io sola col piccolo Gesù, che allungò le Sue manine verso di me ed io compresi che Lo dovevo prendere in braccio. Gesù appoggiò la Sua testina sul mio cuore e con uno sguardo profondo mi fece comprendere che stava bene accanto al mio cuore.

○ **4° Mistero - La Presentazione di Gesù Bambino al Tempio**

Portarono Gesù a Gerusalemme per presentarlo al Signore, secondo ciò che è scritto nella Legge del Signore: "Ogni maschio primogenito sarà consacrato al Signore". (Luca 2, 22-23)

(dal Diario di Santa Faustina, pag. 329)

O Maria, oggi una terribile spada ha trafitto la Tua santa anima. Nessuno eccetto Iddio ha conosciuto la Tua sofferenza. La Tua anima non si è spezzata, ma è stata forte, poiché era con Gesù. O Madre dolce, unisci la mia anima a Gesù, poiché solo allora potrò superare tutte le prove e le esperienze e solo in unione con Gesù i miei piccoli sacrifici saranno graditi a Dio. Madre dolcissima, ammaestrami nella vita interiore. La spada della sofferenza non mi spezzi mai. O Vergine pura, infondi la forza nel mio cuore e custodiscilo.

○ **5° Mistero - Il Ritrovamento di Gesù fra i dottori nel Tempio**

Il fanciullo Gesù rimase in Gerusalemme, senza che i suoi genitori se ne accorgessero. E avvenne che lo trovarono tre giorni dopo, nel tempio, seduto in mezzo ai dottori della Legge ed intento ad ascoltarli ed interrogarli. (Luca 2, 43-46)

(dal Diario di Santa Faustina, pag. 187)

Non cerco la felicità all'infuori dell'intimo, dove dimora Iddio. Gioisco di Dio nel mio intimo; qui dimoro continuamente con Lui; qui avviene il mio rapporto più familiare con Lui; qui con Lui dimoro sicura; qui non giunge occhio umano. La Santissima Vergine m'incoraggia a trattare così con Dio.



**Apostoli Della Divina Misericordia
con Maria Regina della Pace**

➤ LITANIE ALLA DIVINA MISERICORDIA

(sono riportate a pag. 8)

Si concludono con la lettura dell'Atto di affidamento del mondo alla Divina Misericordia di Giovanni Paolo II riportato a pag. 9

➤ INTENZIONI DI PREGHIERA

- ✓ Per il Santo Padre
- ✓ Per i sacerdoti
- ✓ Per i missionari
- ✓ Per le mamme dei bambini non nati

➤ CONCLUSIONE DELL'INCONTRO DI PREGHIERA

Tantum Ergo e benedizione Eucaristica

Il Signore vi (ci) benedica e vi (ci) custodisca
mostri a voi (noi) il suo volto e abbia
misericordia di voi (noi)

➤ CANTO FINALE

(a scelta, vedi sezione canti a pag.208)

3° INCONTRO DI PREGHIERA

➤ CANTO D'INGRESSO

(a scelta, vedi sezione canti a pag.208)



**Apostoli Della Divina Misericordia
con Maria Regina della Pace**

- ESPOSIZIONE DEL SANTISSIMO SACRAMENTO (Quando è possibile)
- DALL'ENCICLICA "DIVES IN MISERICORDIA"

II – Messaggio messianico

3. Quando Cristo iniziò a fare e ad insegnare

Dinanzi ai suoi compaesani a Nazareth, Cristo fa riferimento alle parole del profeta Isaia: «Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato per annunciare ai poveri un lieto messaggio, per proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista, per rimettere in libertà gli oppressi e predicare un anno di grazia del Signore». Queste frasi, secondo Luca, sono la sua prima dichiarazione messianica, a cui fanno seguito i fatti e le parole conosciute per mezzo del Vangelo. Mediante quei fatti e quelle parole Cristo rende presente il Padre tra gli uomini. È quanto mai significativo che questi uomini siano soprattutto i poveri, privi dei mezzi di sussistenza, coloro che sono privi della libertà, i ciechi che non vedono la bellezza del creato, coloro che vivono nell'afflizione del cuore, oppure soffrono a causa dell'ingiustizia sociale, ed infine i peccatori. Soprattutto nei riguardi di questi ultimi il Messia diviene un segno particolarmente leggibile di Dio che è amore, diviene segno del Padre. In tale segno visibile, al pari degli uomini di allora, anche gli uomini dei nostri tempi possono vedere il Padre. È significativo che, quando i messi inviati da Giovanni Battista giunsero da Gesù per domandargli: «Sei tu colui che viene, o dobbiamo aspettare un altro?», egli, rifacendosi alla stessa testimonianza con cui aveva inaugurato l'insegnamento a Nazareth, abbia risposto: «Andate e riferite a Giovanni ciò che avete visto e udito: i ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi vengono sanati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciata la buona novella», ed abbia poi concluso: «E beato è chiunque non si sarà scandalizzato di me!».

Gesù, soprattutto con il suo stile di vita e con le sue azioni, ha rivelato come nel mondo in cui viviamo è presente l'amore, l'amore operante, l'amore che si rivolge all'uomo ed abbraccia tutto ciò che forma la sua umanità. Tale amore si fa particolarmente notare nel contatto con la sofferenza, l'ingiustizia, la povertà, a contatto con tutta la «condizione umana» storica, che in vari modi manifesta la limitatezza e la fragilità dell'uomo, sia fisica che morale. Appunto il modo e l'ambito in cui si manifesta l'amore viene denominato nel linguaggio biblico «misericordia».

(Per approfondimenti vedi testo completo a pag. 174)

- DALLA SACRA SCRITTURA
(versione C.E.I./Gerusalemme)

Marco 5, 15-20

« Giunti che furono da Gesù, videro l'indemoniato seduto, vestito e sano di mente, lui che era stato posseduto dalla Legione, ed ebbero paura. Quelli che avevano visto tutto, spiegarono loro che cosa era accaduto all'indemoniato e il fatto dei porci. Ed essi si misero a pregarlo di andarsene dal loro territorio. Mentre risaliva nella barca, colui che era stato indemoniato lo pregava di permettergli di stare con lui. Non glielo permise, ma gli disse: «Va' nella tua casa, dai tuoi, annuncia loro ciò che il Signore ti ha fatto e la misericordia che ti ha usato». Egli se ne andò e si mise a proclamare per la Decàpoli ciò che Gesù gli aveva fatto, e tutti ne erano meravigliati.»

- RECITA CORONCINA DELLA DIVINA MISERICORDIA
(è riportata a pag. 7)
- CANTO ALLA DIVINA MISERICORDIA



Apostoli Della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace

(a scelta, vedi sezione canti a pag.208)

- DAL DIARIO DI SANTA FAUSTINA
“La misericordia divina nella mia anima”

LE FORME DEL CULTO DELLA DIVINA MISERICORDIA (*Diario - Introduzione pag. 12*)

L'immagine di Gesù Misericordioso



(Immagine di Gesù che si venera nella Chiesa di Santo Spirito in Sassia a Roma.)

Nell'immagine di Cristo vi sono i due raggi. Santa Faustina chiede a Gesù il significato di questi raggi, e Gesù lo spiega: «*Il raggio pallido rappresenta l'Acqua che giustifica le anime; il raggio rosso rappresenta il Sangue che è la vita delle anime. (...) Beato colui che vivrà alla loro ombra*» (Diario, p.235).

L'anima è purificata dal sacramento del battesimo e della penitenza, mentre il migliore nutrimento per essa è l'Eucaristia. Dunque questi due raggi simboleggiano i santi sacramenti e tutte le grazie dello Spirito Santo, il cui simbolo biblico è l'acqua, ed anche la nuova alleanza di Dio con l'uomo fatta per mezzo del sangue di Cristo.

- RECITA DEL SANTO ROSARIO

Messaggio straordinario del 1 aprile 1983 Venerdì Santo

«*Io non piango solamente perché Gesù è morto. Io piango perché Gesù è morto dando fino all'ultima goccia del suo sangue per tutti gli uomini, ma molti miei figli non vogliono da questo trarne alcun beneficio.*»

❖ MISTERI DEL DOLORE

- 1° Mistero - L'Agonia di Gesù Cristo nell'orto degli ulivi

"Gesù andò con i suoi discepoli in un luogo chiamato Getsemani e cominciò a provare tristezza ed angoscia". "Ed entrato in agonia, pregava più intensamente ed il suo sudore divenne come gocce di sangue che scorrevano fino a terra".

(Matteo 26, 36-37) (Luca 22, 43-44)

(dal Diario di Santa Faustina, pag. 84)

La sera, quando entrai nella piccola cappellina udii nell'anima queste parole: "Figlia Mia, medita su queste parole: ed in preda all'angoscia pregava più a lungo" (cfr. Lc 22,44). Quando cominciai a riflettere più a



Apostoli Della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace

fondo, molta luce penetrò nella mia anima. Compresi di quanta perseveranza nella preghiera abbiamo bisogno e che da tale faticosa preghiera dipende talvolta la nostra salvezza.

○ **2° Mistero - La Flagellazione di Gesù Cristo alla colonna**

Quelli ancor più gridavano: "Crocifiggilo!" Allora Pilato, volendo accontentare il popolo, liberò Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso. (Matteo 15,13-15)

(dal Diario di Santa Faustina, pag. 99)

Vidi Gesù mentre veniva flagellato. Che supplizio inimmaginabile! Come soffrì tremendamente Gesù per la flagellazione! O poveri peccatori, come vi incontrerete nel giorno del giudizio con quel Gesù, che ora torturate a quel modo? Il Suo Sangue colava per terra e in alcuni punti cominciava a staccarsi anche la carne. Sulla schiena ho visto alcune Sue ossa scarnificate. Gesù mite emetteva flebili lamenti e sospiri.

○ **3° Mistero - La Coronazione di spine**

I soldati lo condussero nell'atrio del Pretorio. Lo rivestirono di porpora e, intrecciata una corona di spine, gliela conficcarono sul capo. Si misero poi a salutarlo: " Salve o Re dei Giudei! " (Marco 15,16-18)

(dal Diario di Santa Faustina, pag. 170)

Dopo la flagellazione i carnefici presero il Signore e Gli tolsero la veste, che si era già attaccata alle Piaghe. Mentre gliela toglievano le Sue Piaghe si riaprirono. Poi buttarono addosso al Signore un mantello rosso, sporco e stracciato, sulle Piaghe aperte. Quel mantello arrivava alle ginocchia solo in alcuni punti. Poi ordinarono al Signore di sedersi su un pezzo di trave, mentre veniva intrecciata una corona di spine, con la quale cinsero la sacra Testa. Gli venne messa una canna in mano e ridevano di Lui, facendogli inchini come ad un re. Gli sputavano in faccia ed altri prendevano la canna e gliela battevano in Testa ed altri ancora Gli procuravano dolore dandogli pugni, altri Gli coprivano il Volto e lo schiaffeggiavano. Gesù sopportò in silenzio. Chi può comprenderlo? Chi può comprendere il Suo dolore? Gesù aveva gli occhi rivolti a terra. Sentivo quello che avveniva allora nel Cuore dolcissimo di Gesù. Ogni anima rifletta su quello che ha sofferto Gesù in quei momenti.

○ **4° Mistero - Il Viaggio al Calvario di Gesù carico della croce**

Presero dunque Gesù e lo condussero via. Ed egli, portando la croce, uscì verso il luogo chiamato Calvario, in ebraico Golgota, dove lo crocifissero. (Giovanni 19,16-17)

(dal Diario di Santa Faustina, pag. 369)

Il mondo non conosce ancora tutto quello che Gesù ha sofferto. Gli ho fatto compagnia nell'Orto degli Ulivi e nel buio della prigione sotterranea, negli interrogatori dei tribunali; sono stata con Lui in ogni tappa della Sua Passione; non è sfuggito alla mia attenzione un solo movimento, né un Suo sguardo. Ho conosciuto tutta l'onnipotenza del Suo amore e della Sua misericordia verso le anime.

○ **5° Mistero - La Crocifissione e Morte di Gesù Cristo**

"Quando fu mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra, fino alle quindici". "Gesù gridando a gran voce disse: - Padre, nelle tue mani affido il mio spirito. - Detto questo, spirò". (Matteo 15,33) (Luca 23,46)

(dal Diario di Santa Faustina, pag. 370)

Gesù ormai ha concluso la sua vita mortale, ho udito le Sue sette parole, poi ha guardato verso di me ed ha detto: "Diletta figlia del Mio Cuore, tu sei un refrigerio per Me fra questi orribili tormenti".



Apostoli Della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace

➤ LITANIE ALLA DIVINA MISERICORDIA

(sono riportate a pag. 8)

Si concludono con la lettura dell'Atto di affidamento del mondo alla Divina Misericordia di Giovanni Paolo II riportato a pag. 9

➤ INTENZIONI DI PREGHIERA

- ✓ Per i cristiani perseguitati
- ✓ Per gli agonizzanti
- ✓ Per gli ammalati
- ✓ Per coloro che non conoscono l'amore di Dio

➤ CONCLUSIONE DELL' INCONTRO DI PREGHIERA

Tantum Ergo e benedizione Eucaristica

Il Signore vi (ci) benedica e vi (ci) custodisca
mostri a voi (noi) il suo volto e abbia
misericordia di voi (noi)

➤ CANTO FINALE

(a scelta, vedi sezione canti a pag.208)

4° INCONTRO DI PREGHIERA

➤ CANTO D'INGRESSO

(a scelta, vedi sezione canti a pag.208)



Apostoli Della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace

- ESPOSIZIONE DEL SANTISSIMO SACRAMENTO (Quando è possibile)
- DALL'ENCICLICA "DIVES IN MISERICORDIA"

III – L'Antico Testamento

4. Il concetto di «misericordia» nell'Antico Testamento

Il concetto di «misericordia» nell'Antico Testamento ha una sua lunga e ricca storia. Dobbiamo risalire ad essa, affinché risplenda più pienamente la misericordia che Cristo ha rivelato. Rivelandola sia con i fatti sia con l'insegnamento, egli si rivolgeva a uomini, che non solo conoscevano il concetto di misericordia, ma anche, come popolo di Dio dell'Antica Alleanza, avevano tratto dalla loro plurisecolare storia una peculiare esperienza della misericordia di Dio. Questa esperienza fu sociale e comunitaria, come pure individuale e interiore.

Israele, infatti, fu il popolo dell'alleanza con Dio, alleanza che molte volte infranse. Quando prendeva coscienza della propria infedeltà -e lungo la storia d'Israele non mancarono profeti e uomini che risvegliavano tale coscienza -, faceva richiamo alla misericordia. In merito, i libri dell'Antico Testamento ci riportano moltissime testimonianze. Tra i fatti ed i testi di maggior rilievo si possono ricordare: L'inizio della storia dei Giudici, la preghiera di Salomone all'inaugurazione del Tempio, una parte dell'intervento profetico di Michea, le consolanti assicurazioni offerte da Isaia, la supplica degli Ebrei esiliati, il rinnovamento dell'alleanza dopo il ritorno dall'esilio.

(Per approfondimenti vedi testo completo a pag. 174)

- DALLA SACRA SCRITTURA
(versione C.E.I./Gerusalemme)

Geremia 32, 18

« Tu usi misericordia con mille e fai subire la pena dell'iniquità dei padri ai loro figli dopo di essi, Dio grande e forte, che ti chiami Signore degli eserciti. »

- RECITA CORONCINA DELLA DIVINA MISERICORDIA
(è riportata a pag. 7)
- CANTO ALLA DIVINA MISERICORDIA
(a scelta, vedi sezione canti a pag.208)
- DAL DIARIO DI SANTA FAUSTINA
“La misericordia divina nella mia anima”

LE FORME DEL CULTO DELLA DIVINA MISERICORDIA (*Diario - Introduzione pag. 13*)

L'immagine di Gesù Misericordioso



Apostoli Della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace



(Altra versione dell'immagine di Gesù Misericordioso e particolare della scritta "Gesù confido in Te")

L'immagine di Gesù Misericordioso viene spesso chiamata immagine della Divina Misericordia, perché nel mistero pasquale di Cristo si è rivelato più chiaramente l'amore di Dio per l'uomo. Il quadro non solo rappresenta la misericordia di Dio, ma induce a rammentare il dovere della fiducia cristiana nei confronti di Dio e la carità attiva verso il prossimo. Nella parte inferiore del quadro – per volontà di Cristo – si trovano scritte le parole « *Gesù, confido in Te* ». Questa immagine – ha detto inoltre Gesù – « *deve ricordare le esigenze della Mia Misericordia, poiché anche la fede più forte non serve a nulla senza le opere* » (Diario, p.457).

➤ RECITA DEL SANTO ROSARIO

Messaggio a Mirjana del 2 maggio 2008

« ***Cari figli ! Per la volontà di Dio sono qui con voi in questo luogo. Desidero che apriate i vostri cuori e che mi riceviate come Madre. Io con il mio amore vi insegnerò la semplicità della vita e la ricchezza della Misericordia e vi guiderò a mio Figlio.*** »

❖ **MISTERI DELLA LUCE**

Passando dall'infanzia e dalla vita di Nazareth alla vita pubblica di Gesù, la contemplazione ci porta su quei misteri che si possono chiamare, a titolo speciale, 'misteri della luce'. (Giovanni Paolo II in "Rosarium Virginis Mariae" n. 21)

○ **1° Mistero - Il battesimo di Gesù al Giordano e la rivelazione di Dio Padre agli uomini**

" In quei giorni Gesù venne da Nazareth di Galilea e fu battezzato nel Giordano da Giovanni. E, uscendo dall'acqua, vide aprirsi i cieli e lo Spirito discendere su di lui come una colomba. E si sentì una voce dal cielo: "Tu sei il Figlio mio prediletto, in te mi sono compiaciuto". (Marco 1, 9-11)

(dal Diario di Santa Faustina, p. 60)

Verso la fine delle litanie vidi un grande chiarore ed in esso Dio Padre. Fra quel chiarore e la terra vidi Gesù inchiodato sulla croce in modo tale che Iddio, volendo guardare sulla terra, doveva guardare attraverso le Piaghe di Gesù. E compresi che per riguardo di Gesù Iddio benediva la terra.



**Apostoli Della Divina Misericordia
con Maria Regina della Pace**

○ **2° Mistero - Le nozze di Cana, Gesù manifesta la sua gloria**

" La madre di Gesù gli dice: «Non hanno più vino». " (Giovanni 2,3)

" La madre dice ai servi: «Fate quello che vi dirà». " (Giovanni 2,5)

" E Gesù disse loro: «Riempite d'acqua le giare»; e le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: «Ora attingete e portatene al maestro di tavola». Ed essi gliene portarono. E come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, il maestro di tavola, che non sapeva di dove venisse (ma lo sapevano i servi che avevano attinto l'acqua), chiamò lo sposo e gli disse: «Tutti servono da principio il vino buono e, quando sono un po' brilli, quello meno buono; tu invece hai conservato fino ad ora il vino buono». Così Gesù diede inizio ai suoi miracoli in Cana di Galilea, manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui. " (Giovanni 2, 7-11)

(dal Diario di Santa Faustina, p. 1588)

Oggi ho udito queste parole: «Nell'Antico Testamento mandai al Mio popolo i profeti con i fulmini. Oggi mando te a tutta l'umanità con la Mia Misericordia. Non voglio punire l'umanità sofferente, ma desidero guarirla e stringerla al Mio Cuore misericordioso».

○ **3° Mistero – L'annuncio del Regno di Dio e l'invito alla conversione**

«Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino: convertitevi e credete al Vangelo». (Marco 1,15)

(dal Diario di Santa Faustina, p. 1548)

Ritiro spirituale di un giorno. Durante la meditazione il Signore mi ha fatto conoscere che, finché il cuore mi batterà in petto, dovrò sempre impegnarmi perché il regno di Dio si diffonda sulla terra. Debbo lottare per la gloria del mio Creatore. So che darò a Dio la gloria che attende da me, se cercherò di cooperare fedelmente con la Sua grazia. Desidero vivere in spirito di fede, accetto tutto quello che mi capita come mandato dall'amorevole volontà di Dio, che desidera sinceramente la mia felicità.

○ **4° Mistero - La trasfigurazione di Gesù sul monte Tabor**

"... mentre pregava il suo volto cambiò di aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante ". (Luca 9,29)

(dal Diario di Santa Faustina, p. 30)

Una volta stavo riflettendo sulla SS. Trinità, sull'Essenza di Dio. Volevo assolutamente approfondire e conoscere chi è questo Dio... In un istante il mio spirito venne come rapito in un altro mondo. Vidi un bagliore inaccessibile e in esso come tre sorgenti di luce, che non riuscii a comprendere. E da quella luce uscivano parole sotto forma di fulmini, che si aggiravano attorno al cielo ed alla terra. Non comprendendo nulla di questo, mi rattristai molto. Improvvisamente dal mare di luce inaccessibile uscì il nostro amato Salvatore, di una bellezza inconcepibile, con le Piaghe sfavillanti: E da quella luce si udì questa voce: « Qual è Dio nella Sua essenza, nessuno potrà sviscerarlo, né la mente angelica, né umana ». Gesù mi disse: « Procura di conoscere Dio attraverso la meditazione dei Suoi attributi ». Un momento dopo Gesù tracciò con la mano il segno della croce e scomparve.

○ **5° Mistero - L'istituzione dell'Eucaristia, Gesù si dona a noi**

"Quando fu l'ora, prese posto a tavola e gli apostoli con lui, e disse: «Ho desiderato ardentemente di mangiare questa Pasqua con voi, prima della mia passione ». " (Luca 22, 14-15)

Poi, preso un pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro dicendo: «Questo è il mio corpo che è dato per voi; fate questo in memoria di me». Allo stesso modo dopo aver cenato, prese il calice dicendo: «Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue, che viene versato per voi». " (Luca 22, 19-20)



Apostoli Della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace

(dal Diario di Santa Faustina, pp. 1804-1805-1806)

Il momento più solenne della mia vita è quello in cui ricevo la santa Comunione. Per ogni santa Comunione sento un grande desiderio e per ogni santa Comunione ringrazio la Santissima Trinità.

Gli angeli, se potessero provare invidia, ci invidierebbero due cose: la prima - il fatto che possiamo ricevere la santa Comunione; la seconda - le sofferenze.

Oggi mi preparo alla Tua venuta, come una promessa sposa che attende la venuta dello Sposo. il mio promesso Sposo è un gran Signore. I cieli non riescono a contenerLo. I Serafini, che stanno accanto a Lui, velano il loro volto e ripetono incessantemente: Santo, Santo, Santo. Questo gran Signore è il mio Sposo. Per Lui cantano i Cori, davanti a Lui si prostrano i Troni, di fronte al Suo splendore il sole sembra spento. E tuttavia questo gran Signore è il mio Sposo. O cuore mio, esci da questo profondo stupore nel considerare come Lo adorano gli altri, non c'è più tempo ormai, sta arrivando, è già alla tua porta. Gli vado incontro e L'invito nella dimora del mio cuore, umiliandomi profondamente davanti alla Sua Maestà. Ma il Signore mi alza dalla polvere e quale sposa m'invita a sedermi al Suo fianco ed a confidarGli tutto ciò che ho nel cuore. E io, incoraggiata dalla Sua bontà, chino il mio capo sul Suo petto e Gli parlo di tutto.

➤ LITANIE ALLA DIVINA MISERICORDIA

(sono riportate a pag. 8)

Si concludono con la lettura dell'Atto di affidamento del mondo alla Divina Misericordia di Giovanni Paolo II riportato a pag. 9

➤ INTENZIONI DI PREGHIERA

- ✓ Per i giovani apostoli della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace
- ✓ Per l'Associazione degli Apostoli della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace
- ✓ Per Padre Francesco Rizzi, assistente spirituale e per tutti i sacerdoti dell'Associazione degli Apostoli della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace
- ✓ Per Marija Pavlovic, madrina dell'Associazione degli Apostoli della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace e per tutti gli altri veggenti di Medjugorje

➤ CONCLUSIONE DELL' INCONTRO DI PREGHIERA

Tantum Ergo e benedizione Eucaristica

Il Signore vi (ci) benedica e vi (ci) custodisca
mostri a voi (noi) il suo volto e abbia
misericordia di voi (noi)

➤ CANTO FINALE

(a scelta, vedi sezione canti a pag.208)



**Apostoli Della Divina Misericordia
con Maria Regina della Pace**

5° INCONTRO DI PREGHIERA

- CANTO D'INGRESSO
(a scelta, vedi sezione canti a pag.208)
- ESPOSIZIONE DEL SANTISSIMO SACRAMENTO (Quando è possibile)
- DALL'ENCICLICA "DIVES IN MISERICORDIA"

IV – La parabola del figliol prodigo

5. Analogia

Già alle soglie del Nuovo Testamento risuona nel Vangelo di san Luca una singolare corrispondenza tra due voci sulla misericordia divina, in cui echeggia intensamente tutta la tradizione veterotestamentaria. Qui trovano espressione quei contenuti semantici, legati alla terminologia differenziata dei libri antichi. Ecco Maria che, entrata nella casa di Zaccaria, magnifica il Signore con tutta l'anima «per la sua misericordia», di cui «di generazione in generazione» divengono partecipi gli uomini che vivono nel timore di Dio. Poco dopo, commemorando l'elezione di Israele, ella proclama la misericordia, della quale «si ricorda» da sempre colui che l'ha scelta. Successivamente, alla nascita di Giovanni Battista, nella stessa casa, suo padre Zaccaria, benedicendo il Dio di Israele, glorifica la misericordia che egli «ha concesso. . . ai nostri padri e si è ricordato della sua santa alleanza».

Nell'insegnamento di Cristo stesso questa immagine, ereditata dall'Antico Testamento, si semplifica ed insieme si approfondisce. Ciò è forse più evidente nella parabola del figliol prodigo, in cui l'essenza della misericordia divina, benché la parola «misericordia» non vi ricorra, viene espressa tuttavia in modo particolarmente limpido. A ciò contribuisce non tanto la terminologia, come nei libri vetero-testamentari, ma l'analogia che consente di comprendere più pienamente il mistero stesso della misericordia, quale dramma profondo che si svolge tra l'amore del padre e la prodigalità e il peccato del figlio. Quel figlio, che riceve dal padre la porzione di patrimonio che gli spetta e lascia la casa per sperperarla in un paese lontano, «vivendo da dissoluto», è in certo senso l'uomo di tutti i tempi, cominciando da colui che per primo perdette l'eredità della grazia e della giustizia originaria. L'analogia è a questo punto molto ampia. La parabola tocca indirettamente ogni rottura dell'alleanza d'amore, ogni perdita della grazia, ogni peccato. In questa analogia è messa meno in rilievo l'infedeltà di tutto il popolo di Israele rispetto a quanto avveniva nella tradizione profetica, sebbene a quell'infedeltà si possa anche estendere l'analogia del figliol prodigo. Quel figlio, «quando ebbe speso tutto...», cominciò a trovarsi nel bisogno», tanto più che venne una grande carestia «in quel paese» in cui si era recato dopo aver lasciato la casa paterna. E in questa situazione «avrebbe voluto saziarsi» con qualunque cosa, magari anche «con le carrube che mangiavano i porci» da lui pascolati per conto di «uno degli abitanti di quella regione». Ma perfino questo gli veniva rifiutato.

(Per approfondimenti vedi testo completo a pag. 174)

- DALLA SACRA SCRITTURA
(versione C.E.I./Gerusalemme)

Luca 15, 20-24

« Partì e si incamminò verso suo padre. Quando era ancora lontano il padre lo vide e commosso gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: Padre, ho peccato contro il Cielo e contro di te; non sono più degno di esser chiamato tuo figlio. Ma il padre disse ai servi: Presto, portate qui il vestito più bello e rivestitelo, mettetegli l'anello al dito e i calzari ai piedi. Portate il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato. E cominciarono a far festa. »



Apostoli Della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace

Messaggio straordinario del 24 luglio 1982

« Anche chi ha fatto molto male durante la vita terrena può andare diritto in Cielo se alla fine della vita si pente sinceramente dei suoi peccati, si confessa e si comunica. »

- RECITA CORONCINA DELLA DIVINA MISERICORDIA
(è riportata a pag. 7)
- CANTO ALLA DIVINA MISERICORDIA
(a scelta, vedi sezione canti a pag.208)
- DAL DIARIO DI SANTA FAUSTINA
“**La misericordia divina nella mia anima**”

LE FORME DEL CULTO DELLA DIVINA MISERICORDIA (*Diario - Introduzione pag. 13*)

L'immagine di Gesù Misericordioso



(Icona miracolosa di Gesù Misericordioso che si venera nella chiesa del piccolo villaggio di Šurmanci, località a pochi chilometri da Medjugorje. Di fronte a questa immagine quando era ancora collocata nel Santuario di Trento, Ugo Festa, ammalato di sclerosi multipla da molti anni e bloccato su sedia a rotelle con altre malattie, dopo aver pregato per tre giorni, ottenne la guarigione fisica. Pochi giorni prima disperato era stato a Roma e il Santo Padre Giovanni Paolo II, dopo averlo ascoltato e dopo aver benedetto l'immagine di Gesù Misericordioso che teneva tra le braccia, con tenerezza gli sorrise e poi gli disse: “Ma come puoi essere in crisi se hai fra le tue braccia Gesù Misericordioso? Affidato tutto te stesso a Lui e prega la mia sorella Faustina che interceda per te”.)

Gesù ha fatto grandi promesse per coloro che venerano l'immagine di Gesù Misericordioso: la salvezza eterna, progressi nel cammino verso la perfezione cristiana, la grazia di una morte felice e le altre grazie, se gli uomini le chiederanno con fiducia. « *Attraverso questa immagine concederò molte grazie alle anime, perciò ogni anima deve poter accedere ad essa* » (Diario, p.379).



Apostoli Della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace

➤ VIA CRUCIS

(basata sui testi del Diario di S. Faustina e tratta dal libro "Dio ricco di Misericordia")

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo.

Credo.....

Preghiera introduttiva

O Signore misericordioso, mio Maestro, voglio fedelmente seguirTi, voglio imitarTi nella mia vita in modo sempre più perfetto. Per questo Ti chiedo di concedermi attraverso la meditazione della Tua passione la grazia di comprendere meglio i misteri della vita spirituale.

Maria, Madre di Misericordia, sempre fedele a Cristo, conducimi sulla via della passione dolorosa di tuo Figlio e intercedi per me le grazie necessarie perché questa Via Crucis sia fruttuosa.

○ **I Stazione - Gesù condannato dal Sinedrio**



Ti adoriamo Cristo e Ti benediciamo. Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

« I gran sacerdoti e l'intero sinedrio cercavano una falsa testimonianza contro Gesù per condannarlo a morte e non ne trovarono, nonostante che si fossero presentati molti falsi testimoni» (Mt 26,59-60).

Gesù: Non meravigliarti se qualche volta vieni sospettata ingiustamente. Io per primo, per amor tuo, ho bevuto quel calice di sofferenze ingiuste. Quando ero davanti ad Erode ti ho ottenuto la grazia di saperti innalzare sopra il disprezzo umano e di seguire fedelmente le Mie orme.

S. Faustina: Siamo sensibili alle parole ed intendiamo rispondere subito con sensibilità, e non consideriamo se sia volontà di Dio che noi rispondiamo. L'anima silenziosa è forte; nessuna avversità le reca danno, se persevera nel silenzio. L'anima silenziosa è idonea alla più profonda unione con Dio.

Gesù misericordioso, aiutami a saper accettare ogni giudizio umano e non lasciare che mai Ti condanni a morte nella persona del mio prossimo.

Padre nostro.... Ave Maria..... Gloria.....

Abbi pietà di noi Signore. Abbi pietà di noi.

Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.



Apostoli Della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace

o II Stazione - Gesù prende la croce sulle spalle



Ti adoriamo Cristo e Ti benediciamo. **Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.**

«Allora Pilato fece prendere Gesù e lo fece flagellare. E i soldati intrecciarono una corona di spine, gliela posero sul capo, lo rivestirono di un mantello purpureo e, avanzandosi verso di lui, dicevano: "Salve, re dei Giudei!" (...). Gesù uscì, portando la corona di spine e il mantello purpureo. E Pilato disse loro: "Ecco l'uomo!". Nel vederlo, i sommi sacerdoti e le guardie gridarono: "Crocifiggilo! Crocifiggilo!" » (Gv 19,1-9).

Gesù: Non aver paura delle sofferenze. Io sono con te. Quanto più ami la sofferenza, tanto più puro sarà il tuo amore verso di Me.

S. Faustina: Gesù, Ti ringrazio per le piccole croci quotidiane, per le contrarietà che incontro nelle mie iniziative, per il peso della vita comunitaria, per l'interpretazione distorta delle mie intenzioni, per le umiliazioni che provengono dagli altri, per il comportamento aspro verso di noi, per sospetti ingiusti, per la salute cagionevole e per le forze che vengono meno, per il ripudio della mia volontà, per l'annientamento del proprio io, per il mancato riconoscimento in tutto, per gli impedimenti posti a tutti i progetti.

Gesù misericordioso, insegnami ad apprezzare la fatica della vita, la malattia, ogni sofferenza e a portare con amore la croce quotidiana.

Padre nostro.... Ave Maria..... Gloria.....

*Abbi pietà di noi Signore. **Abbi pietà di noi.***

Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

o III Stazione - Gesù cade per la prima volta



Ti adoriamo Cristo e Ti benediciamo. **Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.**

« Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada; il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti (...). Egli portava il peccato di molti, e intercedeva per i peccatori » (Is 53.6-12).



Apostoli Della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace

Gesù: Le colpe involontarie delle anime non impediscono il Mio amore (...), nè Mi sono d'ostacolo nell'unirMi ad esse, invece le colpe anche le più piccole, ma volontarie, ostacolano le Mie grazie e non possono colmare tali anime dei Mie doni.

S. Faustina: O mio Gesù, sono tanto propensa al male e questo mi costringe ad una vigilanza continua su di me, ma nulla mi scoraggia, ho fiducia nella grazia di Dio, che abbonda dove è la più grande miseria.

Signore misericordioso, proteggimi da ogni, anche dalla più piccola, ma volontaria e consapevole infedeltà.

Padre nostro.... Ave Maria..... Gloria.....

*Abbi pietà di noi Signore. **Abbi pietà di noi.***

Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

o **IV Stazione - Gesù incontra sua Madre**



*Ti adoriamo Cristo e Ti benediciamo. **Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.***

« Ecco, questi è posto per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e per segno di contraddizione, e a te stessa una spada trapasserà l'anima » (Lc 2,34-35).

Gesù: Sebbene tutte le opere che sorgono per Mia volontà siano esposte a grandi sofferenze, tuttavia considera se ce n'è stata mai qualcuna di esse esposta a maggiori ostacoli dell'opera direttamente Mia, l'opera della redenzione. Non devi preoccuparti troppo delle contrarietà.

S. Faustina: Vidi la Santissima Vergine indicibilmente bella, che (...) si avvicinò a me (...) mi strinse a Sé e mi disse queste parole: «(...) Sii coraggiosa; non temere gli ostacoli ingannevoli, ma considera attentamente la Passione di Mio Figlio ed in questo modo vincerai ».

Maria, Madre di Misericordia, stai accanto a me sempre, soprattutto nella sofferenza, così come stavi sulla via crucis di tuo Figlio.

Padre nostro.... Ave Maria..... Gloria.....

*Abbi pietà di noi Signore. **Abbi pietà di noi.***

Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.



**Apostoli Della Divina Misericordia
con Maria Regina della Pace**

○ **V Stazione - Simone di Cirene aiuta Gesù a portare la croce**



Ti adoriamo Cristo e Ti benediciamo. Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

« Mentre lo conducevano via presero un certo Simone di Cirene, che veniva dalla campagna, e lo caricarono della croce affinché la portasse dietro a Gesù» (Lc 23, 26).

Gesù: Permetto (...) le contrarietà, per aumentare i suoi meriti. Do la ricompensa non per il risultato positivo, ma per la pazienza e la fatica sopportata per Me.

S. Faustina: O mio Gesù, Tu non dai la ricompensa per il successo dell'opera, ma per la volontà sincera e per la fatica sostenuta; per questo sono pienamente tranquilla, anche se tutte le mie iniziative ed i miei sforzi venissero annullati o non fossero mai realizzati. Se avrò fatto tutto ciò che è in mio potere, il resto non è affar mio.

Gesù, mio Signore, che ogni pensiero, parola, azione siano fatte esclusivamente per amore Tuo. Purifica le mie intenzioni.

Padre nostro.... Ave Maria..... Gloria.....

*Abbi pietà di noi Signore. **Abbi pietà di noi.***

Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

○ **VI Stazione - La Veronica asciuga il volto di Gesù**



Ti adoriamo Cristo e Ti benediciamo. Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

« Non ha apparenza né bellezza così da attirare i nostri sguardi, non splendore perché ce ne possiamo compiacere. Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori, che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia, era disprezzato, e non ne avevamo alcuna stima » (Is 53,2-3).



**Apostoli Della Divina Misericordia
con Maria Regina della Pace**

Gesù: Sappi che tutto ciò che fai di buono per qualsiasi anima lo accetto come se lo avessi fatto a Me stesso.

S. Faustina: Un grande amore trasforma le piccole cose in cose grandi e solo l'amore dà valore alle nostre azioni.

O Gesù, mio Maestro, fa' che i miei occhi, le mie mani, la mia bocca e il mio cuore... siano misericordiosi. Trasformami in misericordia.

Padre nostro.... Ave Maria..... Gloria.....

*Abbi pietà di noi Signore. **Abbi pietà di noi.***

Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

o **VII Stazione - Gesù cade per la seconda volta**



*Ti adoriamo Cristo e Ti benediciamo. **Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.***

« Egli si è addossato i nostri dolori e noi lo abbiamo ritenuto castigato, percosso da Dio e umiliato » (Is 53,4).

Gesù: La causa delle tue cadute dipende dal fatto che conti troppo su te stessa e ti appoggi troppo poco su di Me. Sappi che da sola non puoi fare nulla. Senza un Mio aiuto particolare, non sei nemmeno capace di ricevere le Mie grazie.

S. Faustina: Gesù, non lasciarmi sola nella sofferenza; Tu, Signore, sai quanto sono debole, sono un abisso di miseria, sono il nulla stesso. Perciò che c'è di strano se mi lasci sola e cado? Per questo, o Gesù, devi stare continuamente con me come una madre presso un bambino debole e anche di più.

Che la Tua grazia mi fortifichi, o Signore, affinché io non cada sempre negli stessi errori; e quando cadrò, aiutami a rialzarmi e a cantare la Tua misericordia.

Padre nostro.... Ave Maria..... Gloria.....

*Abbi pietà di noi Signore. **Abbi pietà di noi.***

Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.



**Apostoli Della Divina Misericordia
con Maria Regina della Pace**

○ **VIII Stazione - Gesù incontra le donne di Gerusalemme**



Ti adoriamo Cristo e Ti benediciamo. Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

« Lo seguiva una gran folla di popolo e di donne, che facevano cordoglio e lamento su di lui. Ma, volgendosi ad esse, Gesù disse: "Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me; ma su voi stesse piangete" » (Lc 23,27-28).

Gesù: Oh, quanto Mi è gradita la fede viva! Desidero che nel momento presente ci sia in voi più fede.

S. Faustina: Prego ardentemente il Signore che si degni di fortificare la mia fede, affinché nella grigia vita quotidiana non mi regoli secondo considerazioni umane, ma secondo lo spirito. Oh! come tutto attira l'uomo verso la terra, ma una fede viva mantiene l'anima in una sfera più alta ed assegna all'amor proprio il posto che gli spetta, cioè l'ultimo.

Signore misericordioso, Ti ringrazio per il santo battesimo e la grazia della fede. Di nuovo grido: Signore, credo in Te, rafforza la mia fede!

Padre nostro.... Ave Maria..... Gloria.....

*Abbi pietà di noi Signore. **Abbi pietà di noi.***

Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

○ **IX Stazione - Gesù cade sotto la croce per la terza volta**



Ti adoriamo Cristo e Ti benediciamo. Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

« Maltrattato, si è umiliato, non ha aperto la bocca come agnello condotto al macello, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori, non ha aperto la bocca (...). Ma al Signore è piaciuto prostrarlo con dolori » (Is 53,7.10).



Apostoli Della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace

Gesù: Sappi che l'ostacolo più grande alla santità è lo scoraggiamento e l'inquietudine ingiustificata, che ti toglie la possibilità di esercitarti nelle virtù. (...) Io sono sempre disposto a perdonarti. Ogni volta che Me lo chiedi, esalti la Mia misericordia.

S. Faustina: O mio Gesù, nonostante le tue grazie, sento e vedo tutta la mia miseria. Comincio la giornata lottando e la termino lottando, appena rimuovo una difficoltà, al suo posto ne sorgono dieci da superare, ma non mi affliggo per questo, poiché so bene che questo è il tempo della lotta non della pace.

Signore misericordioso. Ti offro ciò che è soltanto mio, cioè il peccato e la debolezza umana. Ti supplico, che la mia miseria scompaia nella Tua insondabile misericordia.

Padre nostro.... Ave Maria..... Gloria.....

*Abbi pietà di noi Signore. **Abbi pietà di noi.***

Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

o X Stazione - Gesù spogliato delle vesti



*Ti adoriamo Cristo e Ti benediciamo. **Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.***

«I soldati (...) presero le sue vesti e ne fecero quattro parti: a ciascun soldato una parte. Ora la tunica era tutta d'un pezzo, tessuta da cima a fondo; perciò dissero tra loro: "Non la stracciamo, ma tiriamo a sorte a chi tocca". Così si adempiva la Scrittura » (Gv 19,23-24).

S. Faustina: Gesù si è presentato improvvisamente davanti a me privo di vesti, coperto di piaghe su tutto il corpo, con gli occhi inondati di sangue e di lacrime, col volto deturpato, coperto di sputi. D'un tratto il Signore mi ha detto: "La sposa deve essere simile al suo Sposo". Compresi queste parole fino in fondo. Qui non c'è possibilità di alcun dubbio. La mia somiglianza con Gesù deve avvenire attraverso la sofferenza e l'umiltà.

Gesù silenzioso e dal Cuore umile, forma il mio cuore secondo il Tuo.

Padre nostro.... Ave Maria..... Gloria.....

*Abbi pietà di noi Signore. **Abbi pietà di noi.***

Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.



Apostoli Della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace

o XI Stazione - Gesù è crocifisso



Ti adoriamo Cristo e Ti benediciamo. Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

« I passanti lo insultavano scrollando la testa e dicendo: "Tu, che distruggi il tempio e in tre giorni lo riedifichi, salva te stesso: se sei Figlio di Dio scendi dalla croce!" Similmente anche i sommi sacerdoti, con gli scribi e gli anziani, se ne facevano beffe, dicendo: "Salvò altri e non può salvare se stesso! (...) Ha confidato in Dio, lo liberi Dio adesso se gli vuol bene" » (Mt 27,39-43).

Gesù: Mia discepola, abbi un grande amore per coloro che ti fanno soffrire, fa' del bene a coloro che ti odiano.

S. Faustina: O mio Gesù, Tu sai quanta fatica occorre per trattare sinceramente e con semplicità con coloro dai quali la natura rifugge, oppure con coloro che consapevolmente od anche inconsapevolmente ci hanno fatto soffrire. Umanamente la cosa è impossibile. In quei momenti più che in altre circostanze, cerco di scoprire Gesù in quella persona e per amore di Gesù faccio tutto per quelle persone.

O Amore purissimo, regna totalmente nel mio cuore e fammi amare ciò che supera la misura umana.

Padre nostro.... Ave Maria..... Gloria.....

*Abbi pietà di noi Signore. **Abbi pietà di noi.***

Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

o XII Stazione - Gesù muore sulla croce



Ti adoriamo Cristo e Ti benediciamo. Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

«Era verso mezzogiorno quando il sole si eclissò e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio (...). E Gesù, gridando a gran voce, disse: "Padre, nelle tue mani rimetto lo spirito mio". Detto, questo spirò (Lc 23,44-46). Giunti a Gesù, vedendolo già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati gli trafisse il fianco con la lancia e subito ne uscì sangue ed acqua » (Gv 19,33-40).



Apostoli Della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace

Gesù: Tutto questo per la salvezza delle anime. Rifletti, figlia Mia, su quello che fai tu per la loro salvezza.

S. Faustina: Vidi Gesù inchiodato sulla croce. Dopo che Gesù era rimasto appeso per un momento, vidi tutta una schiera di anime crocifisse come Gesù. E vidi una terza schiera di anime ed una seconda schiera di anime. La seconda schiera non era inchiodata sulla croce, ma quelle anime tenevano saldamente la croce in mano. La terza schiera di anime invece non era ne crocifissa ne teneva la croce in mano, ma quelle anime trascinarono la croce dietro di sé ed erano insoddisfatte. Allora Gesù mi disse: "Vedi quelle anime, che sono simili a Me nella sofferenza e nel disprezzo: le stesse saranno simili a Me anche nella gloria. E quelle che assomigliano meno a Me nella sofferenza e nel disprezzo, le stesse assomiglieranno meno a Me anche nella gloria."

Gesù, mio Salvatore, nascondimi nel profondo del tuo Cuore, perché rafforzata dalla Tua grazia, possa rendermi simile a Te nell'amore della Croce e possa partecipare alla Tua gloria.

Padre nostro.... Ave Maria..... Gloria.....

*Abbi pietà di noi Signore. **Abbi pietà di noi.***

Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

o **XIII Stazione - Gesù è depresso dalla croce**



*Ti adoriamo Cristo e Ti benediciamo. **Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.***

«Alla vista di ciò che era accaduto il centurione glorificò Dio, dicendo: "Realmente questo uomo era giusto." E tutte le folle accorse a quello spettacolo, alla vista di ciò che era accaduto, se ne ritornarono battendosi il petto. Tutti i conoscenti di Gesù stavano a distanza » (Lc 23,47-49).

Gesù: L'anima che Mi è più cara è quella che crede fermamente nella Mia bontà ed ha piena fiducia in Me: le ricambio la Mia fiducia e le do tutto quello che chiede.

S. Faustina: Ricorro alla Tua misericordia, o Dio benigno, a Te che sei il solo buono. Benché la mia miseria sia grande e le mie colpe numerose, confido nella Tua misericordia perché sei il Dio della misericordia e da secoli non si è mai udito, né la terra né il cielo ricordano, che un'anima fiduciosa nella Tua misericordia, sia rimasta delusa.

Gesù Misericordioso, moltiplica in me ogni giorno la fiducia nella Tua misericordia, perché sempre e ovunque io dia testimonianza della Tua sconfinata bontà e amore.

Padre nostro.... Ave Maria..... Gloria.....

*Abbi pietà di noi Signore. **Abbi pietà di noi.***

Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.



Apostoli Della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace

o XIV Stazione - Gesù è deposto nel sepolcro



Ti adoriamo Cristo e Ti benediciamo. Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

« Essi presero allora il corpo di Gesù e lo avvolsero in bende, insieme con gli aromi, come usano fare i Giudei per la sepoltura. Ora, nel luogo dove Gesù era stato crocifisso, c'era un giardino e nel giardino c'era un sepolcro nuovo, nel quale nessuno ancora era stato deposto. Là dunque deposero Gesù, a causa della Parasceve dei Giudei, poiché il sepolcro era vicino» (Gv 19,38-42).

Gesù: Ancora non sei nella patria, perciò va', fortificata dalla Mia grazia e combatti per il Mio regno nelle anime umane, combatti come figlia del Re e ricordati che i giorni dell'esilio passeranno presto e con essi la possibilità di acquistare meriti per il cielo. Da te (...) Mi aspetto un gran numero di anime, che glorificheranno la Mia misericordia per tutta l'eternità.

S. Faustina: Ogni anima che mi hai affidato, o Gesù, cercherò di aiutarla con la preghiera e con il sacrificio, affinché la Tua grazia possa operare in essa. O grande innamorato delle anime, o mio Gesù, Ti ringrazio per la grande fiducia, poiché Ti sei degnato di affidare queste anime alle nostre cure.

Fa', o Signore misericordioso, che nessuna delle anime che mi hai affidato perisca.

Padre nostro.... Ave Maria..... Gloria.....

*Abbi pietà di noi Signore. **Abbi pietà di noi.***

Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

Preghiera dopo la Via Crucis

O mio Gesù, unica mia speranza, Ti ringrazio per questo grande libro, che hai aperto davanti agli occhi della mia anima. Il grande libro è la Tua Passione affrontata per amor mio. Da questo libro ho imparato come amare Dio e le anime. In esso sono racchiusi (...) inestimabili tesori. O Gesù, quanto sono poche le anime che Ti comprendono nel tuo martirio d'amore! (...) Felice l'anima, che ha capito l'amore del Cuore di Gesù!

➤ INTENZIONI DI PREGHIERA

- ✓ Per le famiglie
- ✓ Per i giovani
- ✓ Per gli ammalati
- ✓ Per i carcerati



**Apostoli Della Divina Misericordia
con Maria Regina della Pace**

➤ CONCLUSIONE DELL'INCONTRO DI PREGHIERA

Tantum Ergo e benedizione Eucaristica

Il Signore vi (ci) benedica e vi (ci) custodisca
mostri a voi (noi) il suo volto e abbia
misericordia di voi (noi)

➤ CANTO FINALE

(a scelta, vedi sezione canti a pag.208)



**Apostoli Della Divina Misericordia
con Maria Regina della Pace**

6° INCONTRO DI PREGHIERA

- CANTO D'INGRESSO
(a scelta, vedi sezione canti a pag.208)
- ESPOSIZIONE DEL SANTISSIMO SACRAMENTO (Quando è possibile)
- DALL'ENCICLICA "DIVES IN MISERICORDIA"

IV – La parabola del figliol prodigo

6. Particolare concentrazione sulla dignità umana

Questa precisa immagine dello stato d'animo del figliol prodigo ci permette di comprendere con esattezza in che cosa consista la misericordia divina. Non vi è alcun dubbio che in quella semplice ma penetrante analogia, la figura del genitore ci svela Dio come Padre. Il comportamento del padre della parabola e tutto il suo modo di agire, che manifestano il suo atteggiamento interiore, ci consentono di ritrovare i singoli fili della visione vetero-testamentaria della misericordia in una sintesi totalmente nuova, piena di semplicità e di profondità. Il padre del figliol prodigo è fedele alla sua paternità, fedele a quell'amore che da sempre elargiva al proprio figlio. Tale fedeltà si esprime nella parabola non soltanto con la prontezza immediata nell'accoglierlo in casa, quando ritorna dopo aver sperperato il patrimonio: essa si esprime ancor più pienamente con quella gioia, con quella festosità così generosa nei confronti del dissipatore dopo il ritorno, che è tale da suscitare l'opposizione e l'invidia del fratello maggiore, il quale non si era mai allontanato dal padre e non ne aveva abbandonato la casa.

La fedeltà a se stesso da parte del padre - un tratto già noto dal termine vetero-testamentario «.hesed» - viene al tempo stesso espressa in modo particolarmente carico di affetto. Leggiamo infatti che, quando il padre vede il figliol prodigo tornare a casa, «commosso gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò». Egli agisce certamente sotto l'influsso di un profondo affetto, e così può essere spiegata anche la sua generosità verso il figlio, quella generosità che tanto indigna il fratello maggiore. Tuttavia, le cause di quella commozione vanno ricercate più in profondità. Ecco, il padre è consapevole che è stato salvato un bene fondamentale: il bene dell'umanità del suo figlio. Sebbene questi abbia sperperato il patrimonio, è però salva la sua umanità. Anzi, essa è stata in qualche modo ritrovata. Lo dicono le parole che il padre rivolge al figlio maggiore: «Bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato». Nello stesso capitolo XV del Vangelo secondo Luca, leggiamo la parabola della pecora ritrovata, e successivamente la parabola della dramma ritrovata. Ogni volta vi è posta in rilievo la medesima gioia presente nel caso del figliol prodigo. La fedeltà del padre a se stesso è totalmente incentrata sull'umanità del figlio perduto, sulla sua dignità. Così si spiega soprattutto la gioiosa commozione al momento del suo ritorno a casa.

(Per approfondimenti vedi testo completo a pag. 174)

- DALLA SACRA SCRITTURA
(versione C.E.I./Gerusalemme)

Romani 11, 30-32

« Come voi un tempo siete stati disobbedienti a Dio e ora avete ottenuto misericordia per la loro disobbedienza, così anch'essi ora sono diventati disobbedienti in vista della misericordia usata verso di voi, perché anch'essi ottengano misericordia. Dio infatti ha rinchiuso tutti nella disobbedienza, per usare a tutti misericordia! »

- RECITA CORONCINA DELLA DIVINA MISERICORDIA
(è riportata a pag. 7)



Apostoli Della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace

- CANTO ALLA DIVINA MISERICORDIA
(a scelta, vedi sezione canti a pag.208)
- DAL DIARIO DI SANTA FAUSTINA
“La misericordia divina nella mia anima”

LE FORME DEL CULTO DELLA DIVINA MISERICORDIA (*Diario - Introduzione pag. 14*)

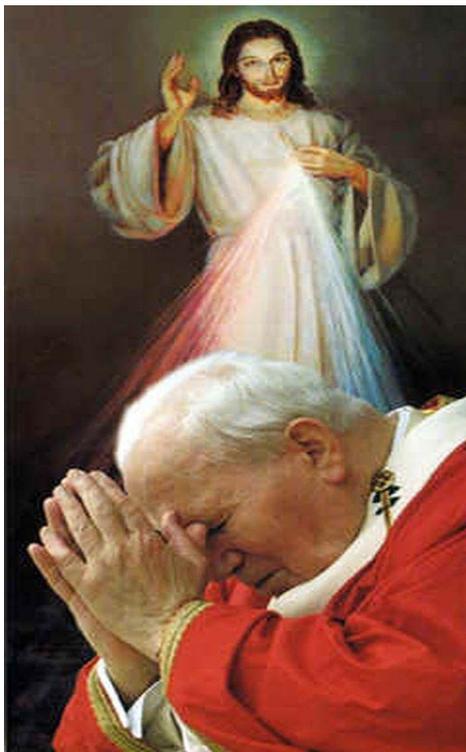
La festa della Misericordia



(Solenne benedizione dell'immagine di Gesù Misericordioso durante la ricorrenza della Festa della Misericordia)

Occupava il posto più importante tra tutte le forme di devozione alla Divina Misericordia che sono state rivelate a Santa Faustina. Per la prima volta Gesù le ha parlato dell'istituzione di questa festa a Plock nel 1931, quando le trasmise la sua volontà riguardo all'immagine: « *Io desidero che via sia una festa della Misericordia: voglio che, l'immagine che dipingerai con il pennello, venga solennemente benedetta nella prima domenica dopo Pasqua; questa domenica deve essere la festa della Misericordia* » (Diario, p.75).

- RECITA DEL ROSARIO DELLA MISERICORDIA





Apostoli Della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace

Messaggio a Mirjana del 18 marzo 2007

« *Cari figli, vengo a voi come Madre con doni. Vengo con amore e misericordia. Cari figli, in me c'è un cuore grande. Desidero che in esso siano tutti i vostri cuori, purificati col digiuno e la preghiera. Desidero che insieme, per mezzo dell'amore, i nostri cuori trionfino. Desidero che attraverso questo trionfo vediate la vera verità, la vera via, la vera vita. Desidero che possiate vedere mio Figlio. »*

○ 1° Mistero - Gesù chiama Matteo il pubblicano

Chiamata di Levi

" Dopo ciò egli uscì e vide un pubblicano di nome Levi seduto al banco delle imposte, e gli disse: «Seguimi!». Egli, lasciando tutto, si alzò e lo seguì.

Pasto con i peccatori presso Levi

Poi Levi gli preparò un grande banchetto nella sua casa. C'era una folla di pubblicani e d'altra gente seduta con loro a tavola. I farisei e i loro scribi mormoravano e dicevano ai suoi discepoli: «Perché mangiate e bevete con i pubblicani e i peccatori?». Gesù rispose: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati; io non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori a convertirsi». (Luca 5, 27-30).

Commento:

Gesù chiama Matteo e il pubblicano e si siede a tavola con gente emarginata dalla società. Con questo gesto Gesù riammette questi uomini alla sua amicizia grazie al perdono che offre loro. Quella Misericordia che vuole restituire ogni uomo e ogni donna nella sua dignità, abbattendo i muri di separazione che rendono gli uomini e le donne estranei e nemici tra di loro. Gesù apre gli uomini e le donne di ogni tempo all'incontro tra di loro vincendo la tentazione di separare, dividere ed emarginare: Solo il perdono di Gesù, vince in noi la separazione con i fratelli causata dal peccato e ci riconduce nella comunità dei figli di Dio.

Padre nostro.

○ 2° Mistero - Gesù perdona la donna peccatrice

La peccatrice perdonata

" Uno dei farisei lo invitò a pranzo; ed egli, entrato in casa del fariseo, si mise a tavola. Ed ecco, una donna che era in quella città, una peccatrice, saputo che egli era a tavola in casa del fariseo, portò un vaso di alabastro pieno di olio profumato; e, stando ai piedi di lui, di dietro, piangendo, cominciò a rigargli di lacrime i piedi; e li asciugava con i suoi capelli; e gli baciava e ribaciava i piedi e li ungeva con l'olio. Il fariseo che lo aveva invitato, veduto ciò, disse fra sé: «Costui, se fosse profeta, saprebbe che donna è questa che lo tocca; perché è una peccatrice». E Gesù, rispondendo gli disse: «Simone, ho qualcosa da dirti». Ed egli: «Maestro, di' pure». «Un creditore aveva due debitori; l'uno gli doveva cinquecento denari e l'altro cinquanta. E poiché non avevano di che pagare condonò il debito a tutti e due. Chi di loro dunque lo amerà di più?» Simone rispose: «Ritengo sia colui al quale ha condonato di più». Gesù gli disse: «Hai giudicato rettamente». E, voltatosi verso la donna, disse a Simone: «Vedi questa donna? Io sono entrato in casa tua, e tu non mi hai dato dell'acqua per i piedi; ma lei mi ha rigato i piedi di lacrime e li ha asciugati con i suoi capelli. Tu non mi hai dato un bacio; ma lei, da quando sono entrato, non ha smesso di baciarmi i piedi. Tu non mi hai versato l'olio sul capo; ma lei mi ha cosperso di profumo i piedi. Perciò, io ti dico: i suoi molti peccati le sono perdonati, perché ha molto amato; ma colui a cui poco è perdonato, poco ama». Poi disse alla donna: «I tuoi peccati sono perdonati». Quelli che erano a tavola con lui, cominciarono a dire in loro stessi: «Chi è costui che perdona anche i peccati?» " (Lc 7, 36-49).



Apostoli Della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace

Commento:

Gesù viene invitato ad un banchetto dove emergono due figure. Il fariseo uomo sicuro e orgoglioso della sua fede e del suo credo religioso. Gesù rivela a quest'uomo un tratto di Dio che il fariseo forse non conosce, abituato e preoccupato piuttosto dell'osservanza esteriore della legge. Gesù rivela la Misericordia del Padre che vuole salvare ogni figlio e ogni figlia che abbandonano la via del peccato e cercano di ritrovare la propria dignità nell'abbraccio misericordioso di Gesù.

La seconda figura che incontriamo è la donna, che conosce il proprio peccato. Nelle parole ascoltate da Gesù nella sua città la donna comprende e riconosce la voce del buon pastore che accoglie e perdona, senza condannare od emarginare, il cuore di questa donna intuisce che sarebbe stata amata veramente dal maestro e restituita alla sua dignità di donna e di figlia di Dio.

Padre nostro.

- **3° Mistero - Gesù racconta la parabola del Buon Samaritano**

Parabola del buon samaritano

" Ma quegli, volendo giustificarsi, disse a Gesù: «E chi è il mio prossimo?». Gesù riprese: «Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e incappò nei briganti che lo spogliarono, lo percossero e poi se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e quando lo vide passò oltre dall'altra parte. Anche un levita, giunto in quel luogo, lo vide e passò oltre. Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto lo vide e n'ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi, caricatolo sopra il suo giumento, lo portò a una locanda e si prese cura di lui. Il giorno seguente, estrasse due denari e li diede all'albergatore, dicendo: Abbi cura di lui e ciò che spenderai in più, te lo rifonderò al mio ritorno. Chi di questi tre ti sembra sia stato il prossimo di colui che è incappato nei briganti?». Quegli rispose: «Chi ha avuto compassione di lui». Gesù gli disse: «Va' e anche tu fa' lo stesso»." (Lc 10, 29-37).

Commento:

Gesù con il racconto della parabola del buon samaritano ci ricorda come l'amore per il prossimo non si pone delle domande, ma costata semplicemente che c'è un bisogno ed è questo che deve spingere ad agire a prescindere dalla cultura, dall'appartenenza religiosa sociale od altroché necessita chi deve ricevere assistenza. Gesù con questa parabola ci mette in guardia da quella religiosità legale e senza cuore che può condurre anche coloro che dovrebbero essere di esempio per gli altri a comportarsi in modo disumano. La Misericordia di Dio e la carità verso il prossimo sono gli unici atteggiamenti religiosi autentici. Al di fuori della carità non può che esserci ipocrisia, indifferenza ed egoismo.

Padre nostro.

- **4° Mistero - Gesù racconta la parabola della pecora perduta**

La pecora perduta

" « Chi di voi se ha cento pecore e ne perde una, non lascia le novantanove nel deserto e va dietro a quella perduta, finché non la ritrova? Ritrovatala, se la mette in spalla tutto contento, va a casa, chiama gli amici e i vicini dicendo: Rallegratevi con me, perché ho trovato la mia pecora che era perduta. Così, vi dico, ci sarà più gioia in cielo per un peccatore convertito, che per novantanove giusti che non hanno bisogno di conversione." (Lc 15, 4-7).



Apostoli Della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace

Commento:

Dio si preoccupa di tutti coloro che sono nel pericolo. Ciò che rallegra il cuore di Dio è ritrovare ciò che è perduto. Il tema di questo racconto è la gioia di Dio che Gesù ci rivela. Dio vuole che tutti gli uomini accolgano la sua Misericordia che si è manifestata nel mandare suo Figlio a cercare ciò che era perduto. Gesù ha dato la vita per tutti e non vuole che le anime si perdano eternamente nel peccato, L'atteggiamento della Chiesa sull'esempio del maestro è quello di andare a cercare coloro che si sono allontanati e rischiano di perdersi, La Chiesa cerca, accoglie e riconcilia in Cristo, con il Padre della Misericordia.

Padre nostro.

o **5° Mistero - Gesù racconta la parabola del padre misericordioso**

Il figlio perduto e il figlio fedele: "il figlio prodigo"

" Disse ancora: «Un uomo aveva due figli. Il più giovane disse al padre: Padre, dammi la parte del patrimonio che mi spetta. E il padre divise tra loro le sostanze. Dopo non molti giorni, il figlio più giovane, raccolte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò le sue sostanze vivendo da dissoluto. Quando ebbe speso tutto, in quel paese venne una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò e si mise a servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube che mangiavano i porci; ma nessuno gliene dava. Allora rientrò in se stesso e disse: Quanti salariati in casa di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi leverò e andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato contro il Cielo e contro di te; non sono più degno di esser chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi garzoni. Partì e si incamminò verso suo padre.

Quando era ancora lontano il padre lo vide e commosso gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: Padre, ho peccato contro il Cielo e contro di te; non sono più degno di esser chiamato tuo figlio. Ma il padre disse ai servi: Presto, portate qui il vestito più bello e rivestitelo, mettetegli l'anello al dito e i calzari ai piedi. Portate il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato. E cominciarono a far festa.

Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò un servo e gli domandò che cosa fosse tutto ciò. Il servo gli rispose: È tornato tuo fratello e il padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo. Egli si arrabbiò, e non voleva entrare. Il padre allora uscì a pregarlo. Ma lui rispose a suo padre: Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai trasgredito un tuo comando, e tu non mi hai dato mai un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che questo tuo figlio che ha divorato i tuoi averi con le prostitute è tornato, per lui hai ammazzato il vitello grasso. Gli rispose il padre: Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato»." (Lc 15, 11-32).

Commento:

Nella parabola del figlio prodigo, impariamo a contemplare e a conoscere il cuore del padre che Gesù ci rivela. Il Padre della parabola apre le braccia e riaccoglie il figlio che si era perso ma che ora è stato ritrovato. Ogni uomo e ogni donna è un bene da accogliere e da restituire e ricostituire nella propria dignità. La tentazione è quella di trovarsi nella condizione del figlio maggiore, incapace di gioire per il ritorno a casa del figlio minore. La Misericordia di Dio Padre ci ricorda che come figli di Dio dobbiamo imparare ad avere e coltivare i suoi stessi sentimenti.



Apostoli Della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace

Padre nostro.

➤ LITANIE ALLA DIVINA MISERICORDIA

(sono riportate a pag. 8)

Si concludono con la lettura dell'Atto di affidamento del mondo alla Divina Misericordia di Giovanni Paolo II riportato a pag. 9

➤ INTENZIONI DI PREGHIERA

- ✓ Per il Santo Padre
- ✓ Per i sacerdoti
- ✓ Per i missionari
- ✓ Per le mamme dei bambini non nati

➤ CONCLUSIONE DELL'INCONTRO DI PREGHIERA

Tantum Ergo e benedizione Eucaristica

Il Signore vi (ci) benedica e vi (ci) custodisca
mostri a voi (noi) il suo volto e abbia
misericordia di voi (noi)

➤ CANTO FINALE

(a scelta, vedi sezione canti a pag.208)



**Apostoli Della Divina Misericordia
con Maria Regina della Pace**

7° INCONTRO DI PREGHIERA

- CANTO D'INGRESSO
(a scelta, vedi sezione canti a pag.208)
- ESPOSIZIONE DEL SANTISSIMO SACRAMENTO (Quando è possibile)
- DALL'ENCICLICA "DIVES IN MISERICORDIA"

V – Il Mistero Pasquale

7. Misericordia rivelata nella croce e nella resurrezione

Il messaggio messianico di Cristo e la sua attività fra gli uomini terminano con la croce e la risurrezione. Dobbiamo penetrare profondamente in questo evento finale che, specialmente nel linguaggio conciliare, viene definito mistero pasquale, se vogliamo esprimere sino in fondo la verità sulla misericordia, così come essa è stata sino in fondo rivelata nella storia della nostra salvezza. A questo punto delle nostre considerazioni, occorrerà avvicinarci ancora di più al contenuto dell'enciclica *Redemptor hominis*. Se infatti la realtà della redenzione, nella sua dimensione umana, svela la grandezza inaudita dell'uomo, che meritò di avere un così grande Redentore, al tempo stesso la dimensione divina della redenzione ci consente, direi, nel modo più empirico e «storico», di svelare la profondità di quell'amore che non indietreggia davanti allo straordinario sacrificio del Figlio, per appagare la fedeltà del Creatore e Padre nei riguardi degli uomini creati a sua immagine e fin dal «principio» scelti, in questo Figlio, per la grazia e per la gloria.

Gli eventi del Venerdì santo e, prima ancora, la preghiera nel Getsemani introducono, in tutto il corso della rivelazione dell'amore e della misericordia, nella missione messianica di Cristo, un cambiamento fondamentale. Colui che «passò beneficando e risanando» e «curando ogni malattia e infermità» sembra ora egli stesso meritare la più grande misericordia e richiamarsi alla misericordia, quando viene arrestato, oltraggiato, condannato, flagellato, coronato di spine, quando viene inchiodato alla croce e spira fra tormenti strazianti. È allora che merita particolarmente la misericordia dagli uomini che ha beneficato, e non la riceve. Perfino coloro che gli sono più vicini non sanno proteggerlo e strapparli dalle mani degli oppressori. In questa tappa finale della missione messianica si adempiono in Cristo le parole dei profeti e soprattutto di Isaia, pronunciate riguardo al Servo di Jahvè: «Per le sue piaghe noi siamo stati guariti».

(Per approfondimenti vedi testo completo a pag. 174)

- DALLA SACRA SCRITTURA
(versione C.E.I./Gerusalemme)

Seconda lettera ai Corinzi 1, 3

« Sia benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, Padre misericordioso e Dio di ogni consolazione »

- RECITA CORONCINA DELLA DIVINA MISERICORDIA
(è riportata a pag. 7)
- CANTO ALLA DIVINA MISERICORDIA
(a scelta, vedi sezione canti a pag.208)



Apostoli Della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace

- DAL DIARIO DI SANTA FAUSTINA
“La misericordia divina nella mia anima”

LE FORME DEL CULTO DELLA DIVINA MISERICORDIA (*Diario - Introduzione pag. 14*)

La festa della Misericordia



(Festa della Misericordia del 1° maggio 2011 in occasione della beatificazione di Giovanni Paolo II a Roma)

La scelta della prima domenica dopo Pasqua come festa della misericordia ha un suo profondo significato teologico, che indica un forte legame tra il mistero pasquale della Redenzione e il mistero della Divina Misericordia. Questo legame è sottolineato ulteriormente dalla Novena alla Divina Misericordia, che precede la festa e inizia il Venerdì Santo e durante la quale si recita la Coroncina.

- RECITA DEL SANTO ROSARIO

Messaggio del 25 gennaio 1999 (MMP)

« *Cari figli, imparate come Dio ama il suo popolo. Il suo amore si mostra anche nei tempi odierni poiché manda me per invitarvi al cammino della salvezza. Grazie per aver risposto alla mia chiamata!».*

❖ MISTERI DELLA GLORIA

- 1° Mistero - La risurrezione di nostro Signore Gesù Cristo.

L'Angelo disse alle donne: - Non temete! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. E' risorto: non è qui. Ecco il luogo dove l'avevano depresso. (Marco 16, 6)

(dal Diario di Santa Faustina, pag. 103-104)

*Oggi durante la funzione pasquale, ho visto il Signore Gesù in un grande splendore; si è avvicinato a me e mi ha detto: "**Pace a voi, figlioli Miei!**" ed ha alzato la mano ed ha benedetto. Le piaghe delle mani, dei piedi e del costato non erano cancellate ma risplendenti. Poi mi guardò con tanta amabilità ed amore che la mia anima s'immerse totalmente in Lui e mi disse: "**Hai preso tanta parte alla Mia Passione, per questo avrai tanta parte alla Mia gloria ed alla Mia gioia**".*

- 2° Mistero - L'ascensione di Gesù Cristo al Cielo.

"Il Signore Gesù dopo aver loro parlato", "alzate le mani al cielo, li benedisse. Mentre li benediceva, si staccò da loro e si sollevò su nel cielo", "ove siede alla destra del Padre". (Matteo 15,19) (Luca 24,50-51)

(dal Diario di Santa Faustina, pag. 562-563)



Apostoli Della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace

*Oggi ho fatto compagnia a Gesù mentre ascendeva in cielo. All'improvviso mi vidi in mezzo ad una grande schiera di discepoli e di Apostoli. C'era anche la Madonna. Gesù stava dicendo che andassero in tutto il mondo **"insegnando nel suo nome"**. Poi stese le braccia, li benedisse e scomparve in una nuvola. Vidi la nostalgia della Santissima Vergine. La Sua anima provò nostalgia di Gesù con tutta la forza del Suo amore, ma era talmente serena ed abbandonata in Dio, che nel Suo Cuore non c'era nemmeno un palpito che non fosse concorde con la volontà di Dio.*

○ **3° Mistero - La discesa dello Spirito Santo sopra Maria Vergine e gli Apostoli.**

Al compiersi dei giorni della Pentecoste, tutti i discepoli erano riuniti nello stesso luogo. E apparvero loro come lingue di fuoco, che si spartivano, posandosi ognuna su ciascuno di essi. E tutti furono ripieni di Spirito Santo. (Atti 2,1.3-4)

(dal Diario di Santa Faustina, pag. 30-31)

Per questo pregavo continuamente perché Gesù mi rendesse più forte e mi concedesse il vigore del Suo Santo Spirito, per poter adempiere in tutto la Sua santa Volontà, poiché fin dall'inizio conoscevo e conosco tuttora la mia debolezza.

○ **4° Mistero - L'assunzione di Maria Vergine al Cielo.**

"Maria è stata assunta in cielo: si rallegrino le schiere degli Angeli".

"Tutta splendente entra la figlia del Re; il suo vestito è intessuto d'oro".

(dal Diario di Santa Faustina, pag. 563)

Mi disse (La Madonna): "La vera grandezza dell'anima consiste nell'amare Dio e nell'umiliarsi alla Sua presenza, nel dimenticare totalmente se stessi e nel considerarsi un nulla, perché il Signore è grande, ma si compiace soltanto degli umili, mentre ai superbi resiste sempre".

○ **5° Mistero - L'incoronazione di Maria Vergine.**

Un grandioso segno apparve nel cielo: una donna ammantata di sole, sotto i suoi piedi la luna e sul capo una corona di dodici stelle. (Apoc. 12,1)

(dal Diario di Santa Faustina, pag. 296)

Fin dal mattino ho avvertito la vicinanza della Madre Santissima. Durante la Santa Messa l'ho vista così splendente e bella, che non ho parole per poter esprimere almeno in piccola parte la Sua bellezza. Era tutta bianca, cinta da una sciarpa azzurra; anche il manto azzurro, la corona sul capo e da tutta la Sua persona s'irradiava uno splendore inconcepibile. "Sono la Regina del cielo e della terra, ma soprattutto la vostra Madre".

➤ **LITANIE ALLA DIVINA MISERICORDIA**

(sono riportate a pag. 8)

Si concludono con la lettura dell'Atto di affidamento del mondo alla Divina Misericordia di Giovanni Paolo II riportato a pag. 9

➤ **INTENZIONI DI PREGHIERA**

- ✓ Per i cristiani perseguitati
- ✓ Per gli agonizzanti
- ✓ Per gli ammalati
- ✓ Per i sacerdoti e i consacrati

➤ **CONCLUSIONE DELL'INCONTRO DI PREGHIERA**

Tantum Ergo e benedizione Eucaristica



**Apostoli Della Divina Misericordia
con Maria Regina della Pace**

Il Signore vi (ci) benedica e vi (ci) custodisca
mostrici a voi (noi) il suo volto e abbia
misericordia di voi (noi)

- CANTO FINALE
(a scelta, vedi sezione canti a pag.208)



**Apostoli Della Divina Misericordia
con Maria Regina della Pace**

8° INCONTRO DI PREGHIERA

- CANTO D'INGRESSO
(a scelta, vedi sezione canti a pag.208)
- ESPOSIZIONE DEL SANTISSIMO SACRAMENTO (Quando è possibile)
- DALL'ENCICLICA "DIVES IN MISERICORDIA"

V – Il Mistero Pasquale

8. Amore più potente della morte, più potente del peccato

La croce di Cristo sul Calvario è anche testimonianza della forza del male verso lo stesso Figlio di Dio, verso colui che, unico fra tutti i figli degli uomini, era per sua natura assolutamente innocente e libero dal peccato, e la cui venuta nel mondo fu esente dalla disobbedienza di Adamo e dall'eredità del peccato originale. Ed ecco, proprio in lui, in Cristo, viene fatta giustizia del peccato a prezzo del suo sacrificio, della sua obbedienza «fino alla morte». Colui che era senza peccato, «Dio lo trattò da peccato in nostro favore». Viene anche fatta giustizia della morte che, dagli inizi della storia dell'uomo, si era alleata col peccato. Questo far giustizia della morte avviene a prezzo della morte di colui che era senza peccato e che unico poteva - mediante la propria morte - infliggere morte alla morte. In tal modo la croce di Cristo, sulla quale il Figlio consustanziale al Padre rende piena giustizia a Dio, è anche una rivelazione radicale della misericordia, ossia dell'amore che va contro a ciò che costituisce la radice stessa del male nella storia dell'uomo: contro al peccato e alla morte. La croce è il più profondo chinarsi della Divinità sull'uomo e su ciò che l'uomo - specialmente nei momenti difficili e dolorosi - chiama il suo infelice destino. La croce è come un tocco dell'eterno amore sulle ferite più dolorose dell'esistenza terrena dell'uomo, è il compimento sino alla fine del programma messianico, che Cristo formulò una volta nella sinagoga di Nazareth e ripeté poi dinanzi agli inviati di Giovanni Battista. Secondo le parole scritte già nella profezia di Isaia, tale programma consisteva nella rivelazione dell'amore misericordioso verso i poveri, i sofferenti e i prigionieri, verso i non vedenti, gli oppressi e i peccatori. Nel mistero pasquale viene oltrepassato il limite del molteplice male di cui l'uomo diventa partecipe nell'esistenza terrena: la croce di Cristo infatti ci fa comprendere le più profonde radici del male che affondano nel peccato e nella morte, e così diventa un segno escatologico. Soltanto nel compimento escatologico e nel definitivo rinnovamento del mondo, l'amore in tutti gli eletti vincerà le sorgenti più profonde del male, portando quale frutto pienamente maturo il Regno della vita e della santità e dell'immortalità gloriosa. Il fondamento di tale compimento escatologico è già racchiuso nella croce di Cristo e nella sua morte. Il fatto che Cristo «è risuscitato il terzo giorno» costituisce il segno finale della missione messianica, segno che corona l'intera rivelazione dell'amore misericordioso nel mondo soggetto al male. Ciò costituisce al tempo stesso il segno che preannuncia «un nuovo cielo e una nuova terra», quando Dio «tergerà ogni lacrima dai loro occhi; non ci sarà più la morte, né lutto, né lamento, né affanno, perché le cose di prima sono passate».

(Per approfondimenti vedi testo completo a pag. 174)

- DALLA SACRA SCRITTURA
(versione C.E.I./Gerusalemme)

Luca 24, 44-49

“ Poi disse: «Sono queste le parole che vi dicevo quando ero ancora con voi: bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di me nella Legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi». Allora aprì loro la mente all'intelligenza delle Scritture e disse: «Così sta scritto: il Cristo dovrà patire e risuscitare dai morti il terzo giorno e nel suo nome saranno predicati a tutte le genti la conversione e il perdono dei peccati,



Apostoli Della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace

cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni. E io manderò su di voi quello che il Padre mio ha promesso; ma voi restate in città, finché non siate rivestiti di potenza dall'alto».

- RECITA CORONCINA DELLA DIVINA MISERICORDIA
(è riportata a pag. 7)
- CANTO ALLA DIVINA MISERICORDIA
(a scelta, vedi sezione canti a pag.208)
- DAL DIARIO DI SANTA FAUSTINA
“**La misericordia divina nella mia anima**”

LE FORME DEL CULTO DELLA DIVINA MISERICORDIA (*Diario - Introduzione pag. 14*)

La festa della Misericordia



(Festa della Misericordia in Polonia)

La festa non è soltanto un giorno di particolare adorazione di Dio nel mistero della misericordia, ma è un tempo di grazie per tutti gli uomini. « *Desidero – ha detto Gesù – che la festa della Misericordia sia di riparo e rifugio per tutte le anime e specialmente per i poveri peccatori* » (Diario, p. 440). « *Le anime periscono, nonostante la Mia dolorosa Passione. Concedo loro l'ultima tavola di salvezza, cioè la festa della Mia Misericordia. Se non adoreranno la Mia Misericordia, periranno per sempre* » (Diario, p. 561).

- RECITA DEL SANTO ROSARIO

Messaggio settimanale per la parrocchia del 24 maggio 1984

« Cari figli, ve l'ho già detto che vi ho scelti in modo particolare, così come siete. Io sono la Madonna che vi ama tutti. In ogni istante, quando avete delle difficoltà, non abbiate paura, poiché io vi amo anche quando siete lontani da me e dal mio Figlio. Vi prego, non permettetevi che il mio cuore pianga lacrime di sangue per le anime che si perdono nel peccato.».

❖ MISTERI DELLA GIOIA

○ 1° Mistero - L'Annunciazione dell'Angelo a Maria Vergine

L'Angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea chiamata Nazareth, a una Vergine di nome Maria. L'Angelo, entrato da lei, disse: "Ti saluto, piena di grazia, il Signore è con te... Darai alla luce un figlio, cui porrai il nome di Gesù". (Luca 1, 26-28.31)



Apostoli Della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace

(dal Diario di Santa Faustina, pag. 382-383)

Oggi ho sentito la vicinanza della mia mamma, la Madre Celeste. Prima di ogni Santa Comunione prego fervorosamente la Madonna, perché mi aiuti a preparare la mia anima a ricevere il Figlio Suo e sento chiaramente la Sua protezione su di me. La prego molto, affinché si degni di accendere in me quel fuoco di amor divino, che ardeva nel Suo Cuore verginale al momento della Incarnazione del Verbo di Dio.

○ **2° Mistero - La Visita di Maria Vergine a Santa Elisabetta**

Maria si pose in viaggio, e andò in fretta in una regione montuosa, in una città della Giudea. Entrata in casa di Zaccaria, salutò Elisabetta, che appena udì il saluto di Maria "fu ripiena di Spirito Santo". (Luca 1, 39-40)

(dal Diario di Santa Faustina, pag. 583)

Gesù: "Figlia Mia, durante questa meditazione rifletti sull'amore del prossimo. È il Mio amore che ti guida nell'amore del prossimo? Preghi per i nemici? Desideri il bene per coloro che in qualsiasi maniera ti hanno rattristata od offesa? Sappi che tutto ciò che fai di buono per qualsiasi anima lo accetto come se lo avessi fatto a Me stesso".

○ **3° Mistero - La Nascita di Gesù Cristo nella grotta di Betlemme**

Giuseppe e Maria salirono da Nazareth a Betlemme e "mentre erano là" Maria diede alla luce il Figlio suo primogenito; lo avvolse in fasce e lo adagiò in una mangiatoia. (Luca 2, 6-7)

(dal Diario di Santa Faustina, pag. 475)

Quando giunsi alla Messa di Mezzanotte, subito fin dall'inizio m'immersi tutta in un profondo raccoglimento, nel quale vidi la Capanna di Betlemme inondata da tanta luce. La Vergine Santissima avvolgeva in panni Gesù, tutta assorta in un grande amore. San Giuseppe invece dormiva ancora. Solo quando la Madonna depose Gesù nella mangiatoia, la luce divina svegliò Giuseppe che si unì a lei nella preghiera. Dopo un po' rimasi io sola col piccolo Gesù, che allungò le Sue manine verso di me ed io compresi che Lo dovevo prendere in braccio. Gesù appoggiò la Sua testina sul mio cuore e con uno sguardo profondo mi fece comprendere che stava bene accanto al mio cuore.

○ **4° Mistero - La Presentazione di Gesù Bambino al Tempio**

Portarono Gesù a Gerusalemme per presentarlo al Signore, secondo ciò che è scritto nella Legge del Signore: "Ogni maschio primogenito sarà consacrato al Signore". (Luca 2, 22-23)

(dal Diario di Santa Faustina, pag. 329)

O Maria, oggi una terribile spada ha trafitto la Tua santa anima. Nessuno eccetto Iddio ha conosciuto la Tua sofferenza. La Tua anima non si è spezzata, ma è stata forte, poiché era con Gesù. O Madre dolce, unisci la mia anima a Gesù, poiché solo allora potrò superare tutte le prove e le esperienze e solo in unione con Gesù i miei piccoli sacrifici saranno graditi a Dio. Madre dolcissima, ammaestrarmi nella vita interiore. La spada della sofferenza non mi spezzi mai. O Vergine pura, infondi la forza nel mio cuore e custodiscilo.

○ **5° Mistero - Il Ritrovamento di Gesù fra i dottori nel Tempio**

Il fanciullo Gesù rimase in Gerusalemme, senza che i suoi genitori se ne accorgessero. E avvenne che lo trovarono tre giorni dopo, nel tempio, seduto in mezzo ai dottori della Legge ed intento ad ascoltarli ed interrogarli. (Luca 2, 43-46)

(dal Diario di Santa Faustina, pag. 187)



Apostoli Della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace

Non cerco la felicità all'infuori dell'intimo, dove dimora Iddio. Gioisco di Dio nel mio intimo; qui dimoro continuamente con Lui; qui avviene il mio rapporto più familiare con Lui; qui con Lui dimoro sicura; qui non giunge occhio umano. La Santissima Vergine m'incoraggia a trattare così con Dio.

➤ LITANIE ALLA DIVINA MISERICORDIA

(sono riportate a pag. 8)

Si concludono con la lettura dell'Atto di affidamento del mondo alla Divina Misericordia di Giovanni Paolo II riportato a pag. 9

➤ INTENZIONI DI PREGHIERA

- ✓ Per il nostro Vescovo mons. Domenico Sigalini
- ✓ Per i giovani apostoli della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace
- ✓ Per l'Associazione degli Apostoli della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace
- ✓ Per Marija Pavlovic, madrina dell'Associazione degli Apostoli della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace e per tutti gli altri veggenti di Medjugorje

➤ CONCLUSIONE DELL'INCONTRO DI PREGHIERA

Tantum Ergo e benedizione Eucaristica

Il Signore vi (ci) benedica e vi (ci) custodisca
mostri a voi (noi) il suo volto e abbia
misericordia di voi (noi)

➤ CANTO FINALE

(a scelta, vedi sezione canti a pag.208)

9° INCONTRO DI PREGHIERA

➤ CANTO D'INGRESSO



Apostoli Della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace

(a scelta, vedi sezione canti a pag.208)

- ESPOSIZIONE DEL SANTISSIMO SACRAMENTO (Quando è possibile)
- DALL'ENCICLICA "DIVES IN MISERICORDIA"

V – Il Mistero Pasquale

9. La Madre della misericordia

In queste parole pasquali della Chiesa risuonano, nella pienezza del loro contenuto profetico, quelle già pronunciate da Maria durante la visita fatta a Elisabetta, moglie di Zaccaria: «Di generazione in generazione la sua misericordia». Esse, già dal momento dell'incarnazione, aprono una nuova prospettiva della storia della salvezza. Dopo la risurrezione di Cristo questa prospettiva è nuova sul piano storico e, al tempo stesso, lo è sul piano escatologico. Da allora si susseguono sempre nuove generazioni di uomini nell'immensa famiglia umana, in dimensioni sempre crescenti; si susseguono anche nuove generazioni del Popolo di Dio, segnate dallo stigma della croce e della risurrezione, e «sigillate» con il segno del mistero pasquale di Cristo, rivelazione assoluta di quella misericordia che Maria proclamò sulla soglia di casa della sua parente: «M generazione in generazione la sua misericordia».

Maria è anche colei che, in modo particolare ed eccezionale - come nessun altro - ha sperimentato la misericordia e al tempo stesso, sempre in modo eccezionale, ha reso possibile col sacrificio del cuore la propria partecipazione alla rivelazione della misericordia divina. Tale sacrificio è strettamente legato alla croce del Figlio, ai piedi della quale ella doveva trovarsi sul Calvario. Questo suo sacrificio è una singolare partecipazione al rivelarsi della misericordia, cioè alla fedeltà assoluta di Dio al proprio amore, all'alleanza che egli ha voluto fin dall'eternità ed ha concluso nel tempo con l'uomo, con il popolo, con l'umanità; è la partecipazione a quella rivelazione che si è definitivamente compiuta attraverso la croce. Nessuno ha sperimentato, al pari della Madre del Crocifisso, il mistero della croce, lo sconvolgente incontro della trascendente giustizia divina con l'amore: quel «bacio» dato dalla misericordia alla giustizia. Nessuno al pari di lei, Maria, ha accolto col cuore quel mistero: quella dimensione veramente divina della redenzione che ebbe attuazione sul Calvario mediante la morte del Figlio, insieme al sacrificio del suo cuore di madre, insieme al suo definitivo «fiat».

(Per approfondimenti vedi testo completo a pag. 174)

- DALLA SACRA SCRITTURA
(versione C.E.I./Gerusalemme)

Luca 1, 46-50

Il Magnificat

“ Allora Maria disse:

« *L'anima mia magnifica il Signore*

E il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,

perché ha guardato l'umiltà della sua serva.

D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente



Apostoli Della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace

E Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia

si stende su quelli che lo temono. »

- RECITA CORONCINA DELLA DIVINA MISERICORDIA
(è riportata a pag. 7)
- CANTO ALLA DIVINA MISERICORDIA
(a scelta, vedi sezione canti a pag.208)
- DAL DIARIO DI SANTA FAUSTINA
“**La misericordia divina nella mia anima**”

LE FORME DEL CULTO DELLA DIVINA MISERICORDIA (*Diario - Introduzione pag. 15*)

La festa della Misericordia



(Celebrazione eucaristica in occasione della festa della Misericordia)

L'importanza di questa festa si misura con le straordinarie promesse che Gesù ha legato ad essa. « *In quel giorno, chi si accosterà alla sorgente della vita – ha detto Cristo – questi conseguirà la remissione totale delle colpe e delle pene* » (Diario, p.235). « *In quel giorno sono aperte le viscere della Mia Misericordia, riverserò tutto un mare di grazie sulle anime che si avvicinano alla sorgente della Mia Misericordia.. (...) Nessun'anima abbia paura di accostarsi a me, anche se i suoi peccati fossero come lo scarlatto* » (Diario, p. 441)

- RECITA DEL SANTO ROSARIO

Messaggio a Marija del 25 marzo 2003

« *Cari figli, anche oggi vi invito a pregare per la pace. Pregate con il cuore, figlioli, e non perdetevi la speranza, perché Dio ama le sue creature. Egli vuole salvarvi uno per uno attraverso le mie venute qui. Vi invito sulla strada della santità. Pregate, e nella preghiera siete aperti alla volontà di Dio, e così in tutto quello che fate realizzate il piano di Dio in voi e attraverso di voi. Grazie per aver risposto alla mia chiamata.*
»

❖ MISTERI DEL DOLORE



**Apostoli Della Divina Misericordia
con Maria Regina della Pace**

○ **1° Mistero - L'Agonia di Gesù Cristo nell'orto degli ulivi**

"Gesù andò con i suoi discepoli in un luogo chiamato Getsemani e cominciò a provare tristezza ed angoscia". "Ed entrato in agonia, pregava più intensamente ed il suo sudore divenne come gocce di sangue che scorrevano fino a terra".

(Matteo 26, 36-37) (Luca 22, 43-44)

(dal Diario di Santa Faustina, pag. 84)

*La sera, quando entrai nella piccola cappellina udii nell'anima queste parole: "**Figlia Mia, medita su queste parole: ed in preda all'angoscia pregava più a lungo**" (cfr. Lc 22,44). Quando cominciai a riflettere più a fondo, molta luce penetrò nella mia anima. Compresi di quanta perseveranza nella preghiera abbiamo bisogno e che da tale faticosa preghiera dipende talvolta la nostra salvezza.*

○ **2° Mistero - La Flagellazione di Gesù Cristo alla colonna**

Quelli ancor più gridavano: "Crocifiggilo!" Allora Pilato, volendo accontentare il popolo, liberò Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso. (Matteo 15,13-15)

(dal Diario di Santa Faustina, pag. 99)

Vidi Gesù mentre veniva flagellato. Che supplizio inimmaginabile! Come soffrì tremendamente Gesù per la flagellazione! O poveri peccatori, come vi incontrerete nel giorno del giudizio con quel Gesù, che ora torturate a quel modo? Il Suo Sangue colava per terra e in alcuni punti cominciava a staccarsi anche la carne. Sulla schiena ho visto alcune Sue ossa scarnificate. Gesù mite emetteva flebili lamenti e sospiri.

○ **3° Mistero - La Coronazione di spine**

I soldati lo condussero nell'atrio del Pretorio. Lo rivestirono di porpora e, intrecciata una corona di spine, gliela conficcarono sul capo. Si misero poi a salutarlo: " Salve o Re dei Giudei! " (Marco 15,16-18)

(dal Diario di Santa Faustina, pag. 170)

Dopo la flagellazione i carnefici presero il Signore e Gli tolsero la veste, che si era già attaccata alle Piaghe. Mentre gliela toglievano le Sue Piaghe si riaprirono. Poi buttarono addosso al Signore un mantello rosso, sporco e stracciato, sulle Piaghe aperte. Quel mantello arrivava alle ginocchia solo in alcuni punti. Poi ordinarono al Signore di sedersi su un pezzo di trave, mentre veniva intrecciata una corona di spine, con la quale cinsero la sacra Testa. Gli venne messa una canna in mano e ridevano di Lui, facendogli inchini come ad un re. Gli sputavano in faccia ed altri prendevano la canna e gliela battevano in Testa ed altri ancora Gli procuravano dolore dandogli pugni, altri Gli coprivano il Volto e lo schiaffeggiavano. Gesù sopportò in silenzio. Chi può comprenderlo? Chi può comprendere il Suo dolore? Gesù aveva gli occhi rivolti a terra. Sentivo quello che avveniva allora nel Cuore dolcissimo di Gesù. Ogni anima rifletta su quello che ha sofferto Gesù in quei momenti.

○ **4° Mistero - Il Viaggio al Calvario di Gesù carico della croce**

Presero dunque Gesù e lo condussero via. Ed egli, portando la croce, uscì verso il luogo chiamato Calvario, in ebraico Golgota, dove lo crocifissero. (Giovanni 19,16-17)

(dal Diario di Santa Faustina, pag. 369)



Apostoli Della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace

Il mondo non conosce ancora tutto quello che Gesù ha sofferto. Gli ho fatto compagnia nell'Orto degli Ulivi e nel buio della prigione sotterranea, negli interrogatori dei tribunali; sono stata con Lui in ogni tappa della Sua Passione; non è sfuggito alla mia attenzione un solo movimento, né un Suo sguardo. Ho conosciuto tutta l'onnipotenza del Suo amore e della Sua misericordia verso le anime.

○ **5° Mistero - La Crocifissione e Morte di Gesù Cristo**

"Quando fu mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra, fino alle quindici". "Gesù gridando a gran voce disse: - Padre, nelle tue mani affido il mio spirito. - Detto questo, spirò". (Matteo 15,33) (Luca 23,46)

(dal Diario di Santa Faustina, pag. 370)

Gesù ormai ha concluso la sua vita mortale, ho udito le Sue sette parole, poi ha guardato verso di me ed ha detto: "Diletta figlia del Mio Cuore, tu sei un refrigerio per Me fra questi orribili tormenti".

➤ **LITANIE ALLA DIVINA MISERICORDIA**

(sono riportate a pag. 8)

Si concludono con la lettura dell'Atto di affidamento del mondo alla Divina Misericordia di Giovanni Paolo II riportato a pag. 9

➤ **INTENZIONI DI PREGHIERA**

- ✓ Per le famiglie
- ✓ Per i giovani
- ✓ Per gli ammalati
- ✓ Per i sacerdoti e i consacrati

➤ **CONCLUSIONE DELL'INCONTRO DI PREGHIERA**

Tantum Ergo e benedizione Eucaristica

Il Signore vi (ci) benedica e vi (ci) custodisca
mostri a voi (noi) il suo volto e abbia
misericordia di voi (noi)

➤ **CANTO FINALE**

(a scelta, vedi sezione canti a pag.208)



**Apostoli Della Divina Misericordia
con Maria Regina della Pace**

10° INCONTRO DI PREGHIERA

- CANTO D'INGRESSO
(a scelta, vedi sezione canti a pag.208)
- ESPOSIZIONE DEL SANTISSIMO SACRAMENTO (Quando è possibile)
- DALL'ENCICLICA "DIVES IN MISERICORDIA"

VI – Misericordia di generazione in generazione

10. Immagine della nostra generazione

Abbiamo ogni diritto di credere che anche la nostra generazione è stata compresa nelle parole della Madre di Dio, quando glorificava quella misericordia di cui «di generazione in generazione» sono partecipi coloro che si lasciano guidare dal timore di Dio. Le parole del Magnificat mariano hanno un contenuto profetico che riguarda non soltanto il passato di Israele, ma anche l'intero avvenire del Popolo di Dio sulla terra. Siamo infatti, noi tutti che viviamo al presente sulla terra, la generazione che è consapevole dell'approssimarsi del terzo Millennio e che sente profondamente la svolta che si sta verificando nella storia.

(Per approfondimenti vedi testo completo a pag. 174)

- DALLA SACRA SCRITTURA
(versione C.E.I./Gerusalemme)

Luca 1, 50-55

Il Magnificat

*« di generazione in generazione la sua misericordia
si stende su quelli che lo temono.
Ha spiegato la potenza del suo braccio,
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;
ha rovesciato i potenti dai troni,
ha innalzato gli umili;
ha ricolmato di beni gli affamati,
ha rimandato a mani vuote i ricchi.
Ha soccorso Israele, suo servo,
ricordandosi della sua misericordia,
come aveva promesso ai nostri padri,
ad Abramo e alla sua discendenza,
per sempre ».*



Apostoli Della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace

Messaggio a Marija del 25 agosto 1991

« *Cari figli, vi invito alla rinuncia durante nove giorni, affinché con il vostro aiuto sia realizzato tutto quello che voglio realizzare attraverso i segreti che ho iniziato a Fatima. Vi invito, cari figli, a comprendere l'importanza della mia venuta e la serietà della situazione. Desidero salvare tutte le anime e presentarle a Dio. Perciò preghiamo affinché tutto quello che ho cominciato sia realizzato completamente. Grazie per aver risposto alla mia chiamata!* »

- RECITA CORONCINA DELLA DIVINA MISERICORDIA
(è riportata a pag. 7)
- CANTO ALLA DIVINA MISERICORDIA
(a scelta, vedi sezione canti a pag.208)
- DAL DIARIO DI SANTA FAUSTINA
“**La misericordia divina nella mia anima**”

LE FORME DEL CULTO DELLA DIVINA MISERICORDIA (*Diario - Introduzione pag. 15*)

La festa della Misericordia



(Altra celebrazione in occasione della Festa della Misericordia)

Per ottenere questi grandi doni bisogna adempiere alle condizioni della devozione alla Divina Misericordia (fiducia nella bontà di Dio e carità attiva verso il prossimo), essere in stato di grazia (dopo la confessione) e ricevere degnamente la santa Comunione. « *Nessun'anima troverà giustificazione finché non si rivolgerà con fiducia alla Mia Misericordia e perciò la prima domenica dopo Pasqua deve essere la festa della Misericordia ed i sacerdoti in quel giorno debbono parlare alle anime della Mia grande ed insondabile Misericordia* » (Diario, p. 378)

- VIA CRUCIS
(basata sui testi del Diario di S. Faustina e tratta dal libro "Dio ricco di Misericordia")

*Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen
O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo.
Credo.....*

Preghiera introduttiva



Apostoli Della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace

O Signore misericordioso, mio Maestro, voglio fedelmente seguirTi, voglio imitarTi nella mia vita in modo sempre più perfetto. Per questo Ti chiedo di concedermi attraverso la meditazione della Tua passione la grazia di comprendere meglio i misteri della vita spirituale.

Maria, Madre di Misericordia, sempre fedele a Cristo, conducimi sulla via della passione dolorosa di tuo Figlio e intercedi per me le grazie necessarie perché questa Via Crucis sia fruttuosa.

○ **I Stazione - Gesù condannato dal Sinedrio**



Ti adoriamo Cristo e Ti benediciamo. Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

« I gran sacerdoti e l'intero sinedrio cercavano una falsa testimonianza contro Gesù per condannarlo a morte e non ne trovarono, nonostante che si fossero presentati molti falsi testimoni» (Mt 26,59-60).

Gesù: Non meravigliarti se qualche volta vieni sospettata ingiustamente. Io per primo, per amor tuo, ho bevuto quel calice di sofferenze ingiuste. Quando ero davanti ad Erode ti ho ottenuto la grazia di saperti innalzare sopra il disprezzo umano e di seguire fedelmente le Mie orme.

S. Faustina: Siamo sensibili alle parole ed intendiamo rispondere subito con sensibilità, e non consideriamo se sia volontà di Dio che noi rispondiamo. L'anima silenziosa è forte; nessuna avversità le reca danno, se persevera nel silenzio. L'anima silenziosa è idonea alla più profonda unione con Dio.

Gesù misericordioso, aiutami a saper accettare ogni giudizio umano e non lasciare che mai Ti condanni a morte nella persona del mio prossimo.

Padre nostro.... Ave Maria..... Gloria.....

*Abbi pietà di noi Signore. **Abbi pietà di noi.***

Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

○ **II Stazione - Gesù prende la croce sulle spalle**



Ti adoriamo Cristo e Ti benediciamo. Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.



Apostoli Della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace

«Allora Pilato fece prendere Gesù e lo fece flagellare. E i soldati intrecciarono una corona di spine, gliela posero sul capo, lo rivestirono di un mantello purpureo e, avanzandosi verso di lui, dicevano: "Salve, re dei Giudei!" (...). Gesù uscì, portando la corona di spine e il mantello purpureo. E Pilato disse loro: "Ecco l'uomo!". Nel vederlo, i sommi sacerdoti e le guardie gridarono: "Crocifiggilo! Crocifiggilo!" » (Gv 19,1-9).

Gesù: Non aver paura delle sofferenze. Io sono con te. Quanto più ami la sofferenza, tanto più puro sarà il tuo amore verso di Me.

S. Faustina: Gesù, Ti ringrazio per le piccole croci quotidiane, per le contrarietà che incontro nelle mie iniziative, per il peso della vita comunitaria, per l'interpretazione distorta delle mie intenzioni, per le umiliazioni che provengono dagli altri, per il comportamento aspro verso di noi, per sospetti ingiusti, per la salute cagionevole e per le forze che vengono meno, per il ripudio della mia volontà, per l'annientamento del proprio io, per il mancato riconoscimento in tutto, per gli impedimenti posti a tutti i progetti.

Gesù misericordioso, insegnami ad apprezzare la fatica della vita, la malattia, ogni sofferenza e a portare con amore la croce quotidiana.

Padre nostro.... Ave Maria..... Gloria.....

*Abbi pietà di noi Signore. **Abbi pietà di noi.***

Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

o **III Stazione - Gesù cade per la prima volta**



Ti adoriamo Cristo e Ti benediciamo. Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

« Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada; il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti (...). Egli portava il peccato di molti, e intercedeva per i peccatori » (Is 53.6-12).

Gesù: Le colpe involontarie delle anime non impediscono il Mio amore (...), nè Mi sono d'ostacolo nell'unirMi ad esse, invece le colpe anche le più piccole, ma volontarie, ostacolano le Mie grazie e non possono colmare tali anime dei Mie doni.

S. Faustina: O mio Gesù, sono tanto propensa al male e questo mi costringe ad una vigilanza continua su di me, ma nulla mi scoraggia, ho fiducia nella grazia di Dio, che abbonda dove è la più grande miseria.

Signore misericordioso, proteggimi da ogni, anche dalla più piccola, ma volontaria e consapevole infedeltà.

Padre nostro.... Ave Maria..... Gloria.....

*Abbi pietà di noi Signore. **Abbi pietà di noi.***



Apostoli Della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace

Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

o IV Stazione - Gesù incontra sua Madre



Ti adoriamo Cristo e Ti benediciamo. Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

« Ecco, questi è posto per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e per segno di contraddizione, e a te stessa una spada trapasserà l'anima » (Lc 2,34-35).

Gesù: Sebbene tutte le opere che sorgono per Mia volontà siano esposte a grandi sofferenze, tuttavia considera se ce n'è stata mai qualcuna di esse esposta a maggiori ostacoli dell'opera direttamente Mia, l'opera della redenzione. Non devi preoccuparti troppo delle contrarietà.

S. Faustina: Vidi la Santissima Vergine indicibilmente bella, che (...) si avvicinò a me (...) mi strinse a Sé e mi disse queste parole: «(...) Sii coraggiosa; non temere gli ostacoli ingannevoli, ma considera attentamente la Passione di Mio Figlio ed in questo modo vincerai ».

Maria, Madre di Misericordia, stai accanto a me sempre, soprattutto nella sofferenza, così come stavi sulla via crucis di tuo Figlio.

Padre nostro.... Ave Maria..... Gloria.....

Abbi pietà di noi Signore. Abbi pietà di noi.

Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

o V Stazione - Simone di Cirene aiuta Gesù a portare la croce



Ti adoriamo Cristo e Ti benediciamo. Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

« Mentre lo conducevano via presero un certo Simone di Cirene, che veniva dalla campagna, e lo caricarono della croce affinché la portasse dietro a Gesù» (Lc 23, 26).



Apostoli Della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace

Gesù: Permetto (...) le contrarietà, per aumentare i suoi meriti. Do la ricompensa non per il risultato positivo, ma per la pazienza e la fatica sopportata per Me.

S. Faustina: O mio Gesù, Tu non dai la ricompensa per il successo dell'opera, ma per la volontà sincera e per la fatica sostenuta; per questo sono pienamente tranquilla, anche se tutte le mie iniziative ed i miei sforzi venissero annullati o non fossero mai realizzati. Se avrò fatto tutto ciò che è in mio potere, il resto non è affar mio.

Gesù, mio Signore, che ogni pensiero, parola, azione siano fatte esclusivamente per amore Tuo. Purifica le mie intenzioni.

Padre nostro.... Ave Maria..... Gloria.....

*Abbi pietà di noi Signore. **Abbi pietà di noi.***

Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

o **VI Stazione - La Veronica asciuga il volto di Gesù**



*Ti adoriamo Cristo e Ti benediciamo. **Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.***

« Non ha apparenza ne bellezza così da attirare i nostri sguardi, non splendore perché ce ne possiamo compiacere. Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori, che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia, era disprezzato, e non ne avevamo alcuna stima » (Is 53,2-3).

Gesù: Sappi che tutto ciò che fai di buono per qualsiasi anima lo accetto come se lo avessi fatto a Me stesso.

S. Faustina: Un grande amore trasforma le piccole cose in cose grandi e solo l'amore dà valore alle nostre azioni.

O Gesù, mio Maestro, fa' che i miei occhi, le mie mani, la mia bocca e il mio cuore... siano misericordiosi. Trasformami in misericordia.

Padre nostro.... Ave Maria..... Gloria.....

*Abbi pietà di noi Signore. **Abbi pietà di noi.***

Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

o **VII Stazione - Gesù cade per la seconda volta**



Apostoli Della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace



Ti adoriamo Cristo e Ti benediciamo. Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

« Egli si è addossato i nostri dolori e noi lo abbiamo ritenuto castigato, percosso da Dio e umiliato » (Is 53,4).

Gesù: La causa delle tue cadute dipende dal fatto che conti troppo su te stessa e ti appoggi troppo poco su di Me. Sappi che da sola non puoi fare nulla. Senza un Mio aiuto particolare, non sei nemmeno capace di ricevere le Mie grazie.

S. Faustina: Gesù, non lasciarmi sola nella sofferenza; Tu, Signore, sai quanto sono debole, sono un abisso di miseria, sono il nulla stesso. Perciò che c'è di strano se mi lasci sola e cado? Per questo, o Gesù, devi stare continuamente con me come una madre presso un bambino debole e anche di più.

Che la Tua grazia mi fortifichi, o Signore, affinché io non cada sempre negli stessi errori; e quando cadrò, aiutami a rialzarmi e a cantare la Tua misericordia.

Padre nostro.... Ave Maria..... Gloria.....

*Abbi pietà di noi Signore. **Abbi pietà di noi.***

Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

o **VIII Stazione - Gesù incontra le donne di Gerusalemme**



Ti adoriamo Cristo e Ti benediciamo. Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

« Lo seguiva una gran folla di popolo e di donne, che facevano cordoglio e lamento su di lui. Ma, volgendosi ad esse, Gesù disse: "Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me; ma su voi stesse piangete" » (Lc 23,27-28).



Apostoli Della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace

Gesù: Oh, quanto Mi è gradita la fede viva! Desidero che nel momento presente ci sia in voi più fede.

S. Faustina: Prego ardentemente il Signore che si degni di fortificare la mia fede, affinché nella grigia vita quotidiana non mi regoli secondo considerazioni umane, ma secondo lo spirito. Oh! come tutto attira l'uomo verso la terra, ma una fede viva mantiene l'anima in una sfera più alta ed assegna all'amor proprio il posto che gli spetta, cioè l'ultimo.

Signore misericordioso, Ti ringrazio per il santo battesimo e la grazia della fede. Di nuovo grido: Signore, credo in Te, rafforza la mia fede!

Padre nostro.... Ave Maria..... Gloria.....

*Abbi pietà di noi Signore. **Abbi pietà di noi.***

Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

o **IX Stazione - Gesù cade sotto la croce per la terza volta**



*Ti adoriamo Cristo e Ti benediciamo. **Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.***

« Maltrattato, si è umiliato, non ha aperto la bocca come agnello condotto al macello, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori, non ha aperto la bocca (...). Ma al Signore è piaciuto prostrarlo con dolori » (Is 53,7.10).

Gesù: Sappi che l'ostacolo più grande alla santità è lo scoraggiamento e l'inquietudine ingiustificata, che ti toglie la possibilità di esercitarti nelle virtù. (...) Io sono sempre disposto a perdonarti. Ogni volta che Me lo chiedi, esalti la Mia misericordia.

S. Faustina: O mio Gesù, nonostante le tue grazie, sento e vedo tutta la mia miseria. Comincio la giornata lottando e la termino lottando, appena rimuovo una difficoltà, al suo posto ne sorgono dieci da superare, ma non mi affliggo per questo, poiché so bene che questo è il tempo della lotta non della pace.

Signore misericordioso. Ti offro ciò che è soltanto mio, cioè il peccato e la debolezza umana. Ti supplico, che la mia miseria scompaia nella Tua insondabile misericordia.

Padre nostro.... Ave Maria..... Gloria.....

*Abbi pietà di noi Signore. **Abbi pietà di noi.***

Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

o **X Stazione - Gesù spogliato delle vesti**



Apostoli Della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace



Ti adoriamo Cristo e Ti benediciamo. Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

«I soldati (...) presero le sue vesti e ne fecero quattro parti: a ciascun soldato una parte. Ora la tunica era tutta d'un pezzo, tessuta da cima a fondo; perciò dissero tra loro: "Non la stracciamo, ma tiriamo a sorte a chi tocca". Così si adempiva la Scrittura » (Gv 19,23-24).

S. Faustina: Gesù si è presentato improvvisamente davanti a me privo di vesti, coperto di piaghe su tutto il corpo, con gli occhi inondati di sangue e di lacrime, col volto deturpato, coperto di sputi. D'un tratto il Signore mi ha detto: "La sposa deve essere simile al suo Sposo". Compresi queste parole fino in fondo. Qui non c'è possibilità di alcun dubbio. La mia somiglianza con Gesù deve avvenire attraverso la sofferenza e l'umiltà.

Gesù silenzioso e dal Cuore umile, forma il mio cuore secondo il Tuo.

Padre nostro.... Ave Maria..... Gloria.....

Abbi pietà di noi Signore. Abbi pietà di noi.

Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

o XI Stazione - Gesù è crocifisso



Ti adoriamo Cristo e Ti benediciamo. Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

« I passanti lo insultavano scrollando la testa e dicendo: "Tu, che distruggi il tempio e in tre giorni lo riedifichi, salva te stesso: se sei Figlio di Dio scendi dalla croce!" Similmente anche i sommi sacerdoti, con gli scribi e gli anziani, se ne facevano beffe, dicendo: "Salvò altri e non può salvare se stesso! (...) Ha confidato in Dio, lo liberi Dio adesso se gli vuol bene" » (Mt 27,39-43).

Gesù: Mia discepola, abbi un grande amore per coloro che ti fanno soffrire, fa' del bene a coloro che ti odiano.



Apostoli Della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace

S. Faustina: O mio Gesù, Tu sai quanta fatica occorre per trattare sinceramente e con semplicità con coloro dai quali la natura rifugge, oppure con coloro che consapevolmente od anche inconsapevolmente ci hanno fatto soffrire. Umanamente la cosa è impossibile. In quei momenti più che in altre circostanze, cerco di scoprire Gesù in quella persona e per amore di Gesù faccio tutto per quelle persone.

O Amore purissimo, regna totalmente nel mio cuore e fammi amare ciò che supera la misura umana.

Padre nostro.... Ave Maria..... Gloria.....

*Abbi pietà di noi Signore. **Abbi pietà di noi.***

Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

o **XII Stazione - Gesù muore sulla croce**



*Ti adoriamo Cristo e Ti benediciamo. **Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.***

«Era verso mezzogiorno quando il sole si eclissò e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio (...). E Gesù, gridando a gran voce, disse: "Padre, nelle tue mani rimetto lo spirito mio". Detto, questo spirò (Lc 23,44-46). Giunti a Gesù, vedendolo già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati gli trafisse il fianco con la lancia e subito ne uscì sangue ed acqua » (Gv 19,33-40).

Gesù: Tutto questo per la salvezza delle anime. Rifletti, figlia Mia, su quello che fai tu per la loro salvezza.

S. Faustina: Vidi Gesù inchiodato sulla croce. Dopo che Gesù era rimasto appeso per un momento, vidi tutta una schiera di anime crocifisse come Gesù. E vidi una terza schiera di anime ed una seconda schiera di anime. La seconda schiera non era inchiodata sulla croce, ma quelle anime tenevano saldamente la croce in mano. La terza schiera di anime invece non era ne crocifissa ne teneva la croce in mano, ma quelle anime trascinavano la croce dietro di sé ed erano insoddisfatte. Allora Gesù mi disse: "Vedi quelle anime, che sono simili a Me nella sofferenza e nel disprezzo: le stesse saranno simili a Me anche nella gloria. E quelle che assomigliano meno a Me nella sofferenza e nel disprezzo, le stesse assomiglieranno meno a Me anche nella gloria.

Gesù, mio Salvatore, nascondimi nel profondo del tuo Cuore, perché rafforzata dalla Tua grazia, possa rendermi simile a Te nell'amore della Croce e possa partecipare alla Tua gloria.

Padre nostro.... Ave Maria..... Gloria.....

*Abbi pietà di noi Signore. **Abbi pietà di noi.***

Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

o **XIII Stazione - Gesù è deposto dalla croce**



**Apostoli Della Divina Misericordia
con Maria Regina della Pace**



Ti adoriamo Cristo e Ti benediciamo. Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

«Alla vista di ciò che era accaduto il centurione glorificò Dio, dicendo: "Realmente questo uomo era giusto." E tutte le folle accorse a quello spettacolo, alla vista di ciò che era accaduto, se ne ritornarono battendosi il petto. Tutti i conoscenti di Gesù stavano a distanza » (Lc 23,47-49).

Gesù: L'anima che Mi è più cara è quella che crede fermamente nella Mia bontà ed ha piena fiducia in Me: le ricambio la Mia fiducia e le do tutto quello che chiede.

S. Faustina: Ricorro alla Tua misericordia, o Dio benigno, a Te che sei il solo buono. Benché la mia miseria sia grande e le mie colpe numerose, confido nella Tua misericordia perché sei il Dio della misericordia e da secoli non si è mai udito, nè la terra nè il cielo ricordano, che un'anima fiduciosa nella Tua misericordia, sia rimasta delusa.

Gesù Misericordioso, moltiplica in me ogni giorno la fiducia nella Tua misericordia, perché sempre e ovunque io dia testimonianza della Tua sconfinata bontà e amore.

Padre nostro.... Ave Maria..... Gloria.....

*Abbi pietà di noi Signore. **Abbi pietà di noi.***

Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

o **XIV Stazione - Gesù è deposto nel sepolcro**



Ti adoriamo Cristo e Ti benediciamo. Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

« Essi presero allora il corpo di Gesù e lo avvolsero in bende, insieme con gli aromi, come usano fare i Giudei per la sepoltura. Ora, nel luogo dove Gesù era stato crocifisso, c'era un giardino e nel giardino c'era un



Apostoli Della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace

sepolcro nuovo, nel quale nessuno ancora era stato deposto. Là dunque deposero Gesù, a causa della Parasceve dei Giudei, poiché il sepolcro era vicino» (Gv 19,38-42).

Gesù: Ancora non sei nella patria, perciò va', fortificata dalla Mia grazia e combatti per il Mio regno nelle anime umane, combatti come figlia del Re e ricordati che i giorni dell'esilio passeranno presto e con essi la possibilità di acquistare meriti per il cielo. Da te (...) Mi aspetto un gran numero di anime, che glorificheranno la Mia misericordia per tutta l'eternità.

S. Faustina: Ogni anima che mi hai affidato, o Gesù, cercherò di aiutarla con la preghiera e con il sacrificio, affinché la Tua grazia possa operare in essa. O grande innamorato delle anime, o mio Gesù, Ti ringrazio per la grande fiducia, poiché Ti sei degnato di affidare queste anime alle nostre cure.

Fa', o Signore misericordioso, che nessuna delle anime che mi hai affidato perisca.

Padre nostro.... Ave Maria..... Gloria.....

*Abbi pietà di noi Signore. **Abbi pietà di noi.***

Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

Preghiera dopo la Via Crucis

O mio Gesù, unica mia speranza, Ti ringrazio per questo grande libro, che hai aperto davanti agli occhi della mia anima. Il grande libro è la Tua Passione affrontata per amor mio. Da questo libro ho imparato come amare Dio e le anime. In esso sono racchiusi (...) inestimabili tesori. O Gesù, quanto sono poche le anime che Ti comprendono nel tuo martirio d'amore! (...) Felice l'anima, che ha capito l'amore del Cuore di Gesù!

➤ **INTENZIONI DI PREGHIERA**

- ✓ Per il Santo Padre e per tutti i Vescovi
- ✓ Per i sacerdoti
- ✓ Per i missionari
- ✓ Per le mamme dei bambini non nati

➤ **CONCLUSIONE DELL'INCONTRO INCONTRO DI PREGHIERA**

Tantum Ergo e benedizione Eucaristica

Il Signore vi (ci) benedica e vi (ci) custodisca
mostri a voi (noi) il suo volto e abbia
misericordia di voi (noi)

➤ **CANTO FINALE**

(a scelta, vedi sezione canti a pag.208)



**Apostoli Della Divina Misericordia
con Maria Regina della Pace**

11° INCONTRO DI PREGHIERA

- CANTO D'INGRESSO
(a scelta, vedi sezione canti a pag.208)
- ESPOSIZIONE DEL SANTISSIMO SACRAMENTO (Quando è possibile)
- DALL'ENCICLICA "DIVES IN MISERICORDIA"

VI – Misericordia di generazione in generazione

11. Fonti di inquietudine

Pertanto, nel nostro mondo aumenta il senso di minaccia. Aumenta quel timore esistenziale collegato soprattutto - come ho già accennato nell'enciclica *Redemptor hominis* - con la prospettiva di un conflitto che, in considerazione degli odierni arsenali atomici, potrebbe significare la parziale autodistruzione dell'umanità. Tuttavia, la minaccia non concerne soltanto ciò che gli uomini possono fare agli uomini, servendosi dei mezzi della tecnica militare; essa riguarda anche molti altri pericoli che sono il prodotto di una civiltà materialistica, la quale - nonostante dichiarazioni «umanistiche» - accetta il primato delle cose sulla persona. L'uomo contemporaneo ha dunque paura che, con l'uso dei mezzi inventati da questo tipo di civiltà, i singoli individui ed anche gli ambienti, le comunità, le società, le nazioni, possano rimanere vittima del sopruso di altri individui, ambienti, società. La storia del nostro secolo ne offre esempi in abbondanza. Malgrado tutte le dichiarazioni sui diritti dell'uomo nella sua dimensione integrale, cioè nella sua esistenza corporea e spirituale, non possiamo dire che questi esempi appartengano soltanto al passato.

Questa immagine del mondo d'oggi, in cui esiste tanto male sia fisico che morale, tale da farne un mondo aggrovigliato in contraddizioni e tensioni e, in pari tempo, pieno di minacce dirette contro la libertà umana, la coscienza e la religione, spiega l'inquietudine a cui va soggetto l'uomo contemporaneo. Tale inquietudine è avvertita non soltanto da coloro che sono svantaggiati od oppressi, ma anche da coloro che fruiscono dei privilegi della ricchezza, del progresso, del potere. E sebbene non manchino anche quelli che cercano di scorgere le cause di tale inquietudine, oppure di reagire con i mezzi provvisori offerti loro dalla tecnica, dalla ricchezza o dal potere, tuttavia nel più profondo dell'animo umano quell'inquietudine supera tutti i mezzi provvisori. Essa riguarda - come hanno giustamente rilevato le analisi del Concilio Vaticano II - i problemi fondamentali di tutta l'esistenza umana. Questa inquietudine è legata con il senso stesso dell'esistenza dell'uomo nel mondo, ed è inquietudine per l'avvenire dell'uomo e di tutta l'umanità; essa esige risoluzioni decisive, che sembrano ormai imporsi al genere umano.

(Per approfondimenti vedi testo completo a pag. 174)

- DALLA SACRA SCRITTURA
(versione C.E.I./Gerusalemme)

Giacomo 5, 11

« Ecco, noi chiamiamo beati quelli che hanno sopportato con pazienza. Avete udito parlare della pazienza di Giobbe e conoscete la sorte finale che gli riserbò il Signore, perché il Signore è ricco di misericordia e di compassione. »

- RECITA CORONCINA DELLA DIVINA MISERICORDIA
(è riportata a pag. 7)



Apostoli Della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace

- CANTO ALLA DIVINA MISERICORDIA
(a scelta, vedi sezione canti a pag.208)
- DAL DIARIO DI SANTA FAUSTINA
“La misericordia divina nella mia anima”

LE FORME DEL CULTO DELLA DIVINA MISERICORDIA (*Diario - Introduzione pag. 15*)

La Coroncina alla Divina Misericordia



La coroncina alla Divina Misericordia è stata dettata da Gesù a Santa Faustina a Vilnius il 13-14 settembre 1935 come preghiera per placare l'ira di Dio (Diario, pp. 327-329).

Chi recita questa coroncina offre a Dio Padre « *il Corpo, il Sangue, l'Anima e la Divinità* » di Gesù Cristo per implorare misericordia per i propri peccati, del prossimo e del mondo intero, ma allo stesso tempo unendosi all'offerta di Gesù si rivolge a quell'amore che il Padre celeste dona a suo Figlio, e in Lui a tutti gli uomini.

- RECITA DEL SANTO ROSARIO

Messaggio straordinario del 2 settembre 1982

« *Affrettatevi a convertirvi! Quando si manifesterà sulla collina il segno promesso sarà troppo tardi. Questo tempo di grazia costituisce per voi una grande possibilità per convertirvi e approfondire la vostra fede.* »

❖ **MISTERI DELLA LUCE**

Passando dall'infanzia e dalla vita di Nazareth alla vita pubblica di Gesù, la contemplazione ci porta su quei misteri che si possono chiamare, a titolo speciale, 'misteri della luce'. (*Giovanni Paolo II in "Rosarium Virginis Mariae" n. 21*)

○ 1° Mistero - Il battesimo di Gesù al Giordano e la rivelazione di Dio Padre agli uomini

" In quei giorni Gesù venne da Nazareth di Galilea e fu battezzato nel Giordano da Giovanni. E, uscendo dall'acqua, vide aprirsi i cieli e lo Spirito discendere su di lui come una colomba. E si sentì una voce dal cielo: "Tu sei il Figlio mio prediletto, in te mi sono compiaciuto". (Marco 1, 9-11)

(dal Diario di Santa Faustina, p. 60)

Verso la fine delle litanie vidi un grande chiarore ed in esso Dio Padre. Fra quel chiarore e la terra vidi Gesù inchiodato sulla croce in modo tale che Iddio, volendo guardare sulla terra, doveva guardare attraverso le Piaghe di Gesù. E compresi che per riguardo di Gesù Iddio benediva la terra.



Apostoli Della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace

○ **2° Mistero - Le nozze di Cana, Gesù manifesta la sua gloria**

" La madre di Gesù gli dice: «Non hanno più vino». " (Giovanni 2,3)

" La madre dice ai servi: «Fate quello che vi dirà». " (Giovanni 2,5)

" E Gesù disse loro: «Riempite d'acqua le giare»; e le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: «Ora attingete e portatene al maestro di tavola». Ed essi gliene portarono. E come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, il maestro di tavola, che non sapeva di dove venisse (ma lo sapevano i servi che avevano attinto l'acqua), chiamò lo sposo e gli disse: «Tutti servono da principio il vino buono e, quando sono un po' brilli, quello meno buono; tu invece hai conservato fino ad ora il vino buono». Così Gesù diede inizio ai suoi miracoli in Cana di Galilea, manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui. " (Giovanni 2, 7-11)

(dal Diario di Santa Faustina, p. 1588)

Oggi ho udito queste parole: «Nell'Antico Testamento mandai al Mio popolo i profeti con i fulmini. Oggi mando te a tutta l'umanità con la Mia Misericordia. Non voglio punire l'umanità sofferente, ma desidero guarirla e stringerla al Mio Cuore misericordioso».

❖ **3° Mistero – L'annuncio del Regno di Dio e l'invito alla conversione**

«Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino: convertitevi e credete al Vangelo». (Marco 1,15)

(dal Diario di Santa Faustina, p. 1548)

Ritiro spirituale di un giorno. Durante la meditazione il Signore mi ha fatto conoscere che, finché il cuore mi batterà in petto, dovrò sempre impegnarmi perché il regno di Dio si diffonda sulla terra. Debbo lottare per la gloria del mio Creatore. So che darò a Dio la gloria che attende da me, se cercherò di cooperare fedelmente con la Sua grazia. Desidero vivere in spirito di fede, accetto tutto quello che mi capita come mandato dall'amorevole volontà di Dio, che desidera sinceramente la mia felicità.

○ **4° Mistero - La trasfigurazione di Gesù sul monte Tabor**

"... mentre pregava il suo volto cambiò di aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante ". (Luca 9,29)

(dal Diario di Santa Faustina, p. 30)

*Una volta stavo riflettendo sulla SS. Trinità, sull'Essenza di Dio. Volevo assolutamente approfondire e conoscere chi è questo Dio... In un istante il mio spirito venne come rapito in un altro mondo. Vidi un bagliore inaccessibile e in esso come tre sorgenti di luce, che non riuscii a comprendere. E da quella luce uscivano parole sotto forma di fulmini, che si aggiravano attorno al cielo ed alla terra. Non comprendendo nulla di questo, mi rattristai molto. Improvvisamente dal mare di luce inaccessibile uscì il nostro amato Salvatore, di una bellezza inconcepibile, con le Piaghe sfavillanti: E da quella luce si udì questa voce: « **Qual è Dio nella Sua essenza, nessuno potrà sviscerarlo, né la mente angelica, né umana** ». Gesù mi disse: « **Procura di conoscere Dio attraverso la meditazione dei Suoi attributi** ». Un momento dopo Gesù tracciò con la mano il segno della croce e scomparve.*

○ **5° Mistero - L'istituzione dell'Eucaristia, Gesù si dona a noi**

"Quando fu l'ora, prese posto a tavola e gli apostoli con lui, e disse: «Ho desiderato ardentemente di mangiare questa Pasqua con voi, prima della mia passione ». " (Luca 22, 14-15)

Poi, preso un pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro dicendo: «Questo è il mio corpo che è dato per voi; fate questo in memoria di me». Allo stesso modo dopo aver cenato, prese il calice dicendo: «Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue, che viene versato per voi». " (Luca 22, 19-20)



Apostoli Della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace

(dal Diario di Santa Faustina, pp. 1804-1805-1806)

Il momento più solenne della mia vita è quello in cui ricevo la santa Comunione. Per ogni santa Comunione sento un grande desiderio e per ogni santa Comunione ringrazio la Santissima Trinità.

Gli angeli, se potessero provare invidia, ci invidierebbero due cose: la prima - il fatto che possiamo ricevere la santa Comunione; la seconda - le sofferenze.

1. Oggi mi preparo alla Tua venuta, come una promessa sposa che attende la venuta dello Sposo. il mio promesso Sposo è un gran Signore. I cieli non riescono a contenerLo. I Serafini, che stanno accanto a Lui, velano il loro volto e ripetono incessantemente: Santo, Santo, Santo. Questo gran Signore è il mio Sposo. Per Lui cantano i Cori, davanti a Lui si prostrano i Troni, di fronte al Suo splendore il sole sembra spento. E tuttavia questo gran Signore è il mio Sposo. O cuore mio, esci da questo profondo stupore nel considerare come Lo adorano gli altri, non c'è più tempo ormai, sta arrivando, è già alla tua porta. Gli vado incontro e L'invito nella dimora del mio cuore, umiliandomi profondamente davanti alla Sua Maestà. Ma il Signore mi alza dalla polvere e quale sposa m'invita a sedermi al Suo fianco ed a confidarGli tutto ciò che ho nel cuore. E io, incoraggiata dalla Sua bontà, chino il mio capo sul Suo petto e Gli parlo di tutto.

➤ LITANIE ALLA DIVINA MISERICORDIA

(sono riportate a pag. 8)

Si concludono con la lettura dell'Atto di affidamento del mondo alla Divina Misericordia di Giovanni Paolo II riportato a pag. 9

➤ INTENZIONI DI PREGHIERA

- Per i cristiani perseguitati
- Per gli agonizzanti
- Per gli ammalati
- Per i sacerdoti e i consacrati

➤ CONCLUSIONE DELL'INCONTRO DI PREGHIERA

Tantum Ergo e benedizione Eucaristica

Il Signore vi (ci) benedica e vi (ci) custodisca
mostri a voi (noi) il suo volto e abbia
misericordia di voi (noi)

➤ CANTO FINALE

(a scelta, vedi sezione canti a pag.208)



**Apostoli Della Divina Misericordia
con Maria Regina della Pace**

12° INCONTRO DI PREGHIERA

- CANTO D'INGRESSO
(a scelta, vedi sezione canti a pag.208)
- ESPOSIZIONE DEL SANTISSIMO SACRAMENTO (Quando è possibile)
- DALL'ENCICLICA "DIVES IN MISERICORDIA"

VI – Misericordia di generazione in generazione

12. Basta la giustizia?

Non è difficile constatare che nel mondo contemporaneo il senso della giustizia si è risvegliato su vasta scala; e senza dubbio esso pone maggiormente in rilievo ciò che contrasta con la giustizia sia nei rapporti tra gli uomini, i gruppi sociali o le «classi», sia tra i singoli popoli e stati e, infine, tra interi sistemi politici ed anche tra interi cosiddetti mondi. Questa profonda e multiforme corrente, alla cui base la coscienza umana contemporanea ha posto la giustizia, attesta il carattere etico delle tensioni e delle lotte che pervadono il mondo.

Avendo davanti agli occhi l'immagine della generazione a cui apparteniamo, la Chiesa condivide l'inquietudine di tanti uomini contemporanei. D'altronde, deve anche preoccupare il declino di molti valori fondamentali che costituiscono un bene incontestabile non soltanto della morale cristiana, ma semplicemente della morale umana, della cultura morale, quali il rispetto per la vita umana sin dal momento del concepimento, il rispetto per il matrimonio nella sua unità indissolubile, il rispetto per la stabilità della famiglia. Il permissivismo morale colpisce soprattutto questo ambito più sensibile della vita e della convivenza umana. Di pari passo con ciò vanno la crisi della verità nei rapporti interumani, la mancanza di responsabilità nel parlare, il rapporto puramente utilitaristico dell'uomo con l'uomo, il venir meno del senso dell'autentico bene comune e la facilità con cui questo viene alienato. Infine, c'è la desacralizzazione che si trasforma spesso in «disumanizzazione»: l'uomo e la società, per i quali niente è «sacro», decadono moralmente - nonostante ogni apparenza.

(Per approfondimenti vedi testo completo a pag. 174)

- DALLA SACRA SCRITTURA
(versione C.E.I./Gerusalemme)

Efesini 2, 4-5

« Ma Dio, ricco di misericordia, per il grande amore con il quale ci ha amati, da morti che eravamo per i peccati, ci ha fatti rivivere con Cristo: per grazia infatti siete stati salvati. »

- RECITA CORONCINA DELLA DIVINA MISERICORDIA
(è riportata a pag. 7)
- CANTO ALLA DIVINA MISERICORDIA
(a scelta, vedi sezione canti a pag.208)
- DAL DIARIO DI SANTA FAUSTINA
“La misericordia divina nella mia anima”



Apostoli Della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace

LE FORME DEL CULTO DELLA DIVINA MISERICORDIA (*Diario - Introduzione pag. 16*)

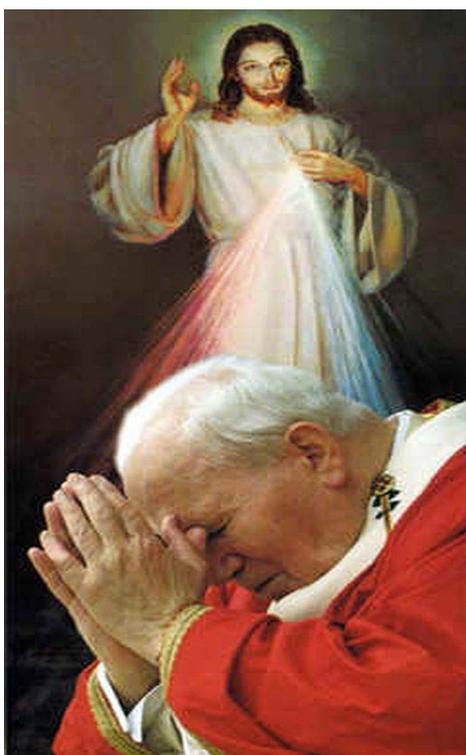
La Coroncina alla Divina Misericordia



(Rosario appositamente realizzato per recita coroncina alla Divina Misericordia)

Con questa preghiera si chiede pure « *la misericordia per noi e per il mondo intero* » e quindi si compie un atto di misericordia. Con una totale fiducia in Dio e con l'adesione alla sua volontà, i fedeli possono attendersi il compimento delle promesse di Cristo, in particolare di quelle che riguardano l'ora della morte: la grazia della conversione e di una morte serena. Le otterranno non solo le persone che reciteranno questa coroncina, ma anche l'agonizzante accanto al quale essa verrà recitata. « *Quando vicino ad un agonizzante viene recitata questa coroncina – ha detto Gesù – si placa l'ira di Dio e l'imperscrutabile Misericordia avvolge l'anima* » (Diario p. 487). La promessa generale dice: « *Per la recita di questa coroncina Mi piace concedere tutto ciò che mi chiederanno* » (Diario p. 806). « *Con essa otterrai tutto, se quello che chiedi è conforme alla Mia volontà.* » (Diario p. 897). Tutto ciò infatti che è in disaccordo con la volontà di Dio non è un bene per l'uomo, ed in particolare per la sua felicità eterna.

➤ RECITA DEL ROSARIO DELLA MISERICORDIA





Apostoli Della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace

Messaggio straordinario del 2 maggio 1982

« Sono venuta a chiamare il mondo alla conversione per l'ultima volta. In seguito non apparirò più sulla terra: queste sono le mie ultime apparizioni. »

○ 1° Mistero - Gesù chiama Matteo il pubblicano

Chiamata di Levi

" Dopo ciò egli uscì e vide un pubblicano di nome Levi seduto al banco delle imposte, e gli disse: «Seguimi!». Egli, lasciando tutto, si alzò e lo seguì.

Pasto con i peccatori presso Levi

Poi Levi gli preparò un grande banchetto nella sua casa. C'era una folla di pubblicani e d'altra gente seduta con loro a tavola. I farisei e i loro scribi mormoravano e dicevano ai suoi discepoli: «Perché mangiate e bevete con i pubblicani e i peccatori?». Gesù rispose: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati; io non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori a convertirsi». (Luca 5, 27-30).

Commento:

Gesù chiama Matteo e il pubblicano e si siede a tavola con gente emarginata dalla società. Con questo gesto Gesù riammette questi uomini alla sua amicizia grazie al perdono che offre loro. Quella Misericordia che vuole restituire ogni uomo e ogni donna nella sua dignità, abbattendo i muri di separazione che rendono gli uomini e le donne estranei e nemici tra di loro. Gesù apre gli uomini e le donne di ogni tempo all'incontro tra di loro vincendo la tentazione di separare, dividere ed emarginare: Solo il perdono di Gesù, vince in noi la separazione con i fratelli causata dal peccato e ci riconduce nella comunità dei figli di Dio.

Padre nostro.

○ 2° Mistero - Gesù perdona la donna peccatrice

La peccatrice perdonata

" Uno dei farisei lo invitò a pranzo; ed egli, entrato in casa del fariseo, si mise a tavola. Ed ecco, una donna che era in quella città, una peccatrice, saputo che egli era a tavola in casa del fariseo, portò un vaso di alabastro pieno di olio profumato; e, stando ai piedi di lui, di dietro, piangendo, cominciò a rigargli di lacrime i piedi; e li asciugava con i suoi capelli; e gli baciava e ribaciava i piedi e li ungeva con l'olio. Il fariseo che lo aveva invitato, veduto ciò, disse fra sé: «Costui, se fosse profeta, saprebbe che donna è questa che lo tocca; perché è una peccatrice». E Gesù, rispondendo gli disse: «Simone, ho qualcosa da dirti». Ed egli: «Maestro, di' pure». «Un creditore aveva due debitori; l'uno gli doveva cinquecento denari e l'altro cinquanta. E poiché non avevano di che pagare condonò il debito a tutti e due. Chi di loro dunque lo amerà di più?» Simone rispose: «Ritengo sia colui al quale ha condonato di più». Gesù gli disse: «Hai giudicato rettamente». E, voltatosi verso la donna, disse a Simone: «Vedi questa donna? Io sono entrato in casa tua, e tu non mi hai dato dell'acqua per i piedi; ma lei mi ha rigato i piedi di lacrime e li ha asciugati con i suoi capelli. Tu non mi hai dato un bacio; ma lei, da quando sono entrato, non ha smesso di baciarmi i piedi. Tu non mi hai versato l'olio sul capo; ma lei mi ha cosperso di profumo i piedi. Perciò, io ti dico: i suoi molti peccati le sono perdonati, perché ha molto amato; ma colui a cui poco è perdonato, poco ama». Poi disse alla donna: «I tuoi peccati sono perdonati». Quelli che erano a tavola con lui, cominciarono a dire in loro stessi: «Chi è costui che perdona anche i peccati?» " (Lc 7, 36-49).



Apostoli Della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace

Commento:

Gesù viene invitato ad un banchetto dove emergono due figure. Il fariseo uomo sicuro e orgoglioso della sua fede e del suo credo religioso. Gesù rivela a quest'uomo un tratto di Dio che il fariseo forse non conosce, abituato e preoccupato piuttosto dell'osservanza esteriore della legge. Gesù rivela la Misericordia del Padre che vuole salvare ogni figlio e ogni figlio che abbandonano la via del peccato e cercano di ritrovare la propria dignità nell'abbraccio misericordioso di Gesù.

La seconda figura che incontriamo è la donna, che conosce il proprio peccato. Nelle parole ascoltate da Gesù nella sua città la donna comprende e riconosce la voce del buon pastore che accoglie e perdona, senza condannare od emarginare, il cuore di questa donna intuisce che sarebbe stata amata veramente dal maestro e restituita alla sua dignità di donna e di figlia di Dio.

Padre nostro.

○ 3° Mistero - Gesù racconta la parabola del Buon Samaritano

Parabola del buon samaritano

" Ma quegli, volendo giustificarsi, disse a Gesù: «E chi è il mio prossimo?». Gesù riprese: «Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e incappò nei briganti che lo spogliarono, lo percossero e poi se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e quando lo vide passò oltre dall'altra parte. Anche un levita, giunto in quel luogo, lo vide e passò oltre. Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto lo vide e n'ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi, caricatolo sopra il suo giumento, lo portò a una locanda e si prese cura di lui. Il giorno seguente, estrasse due denari e li diede all'albergatore, dicendo: Abbi cura di lui e ciò che spenderai in più, te lo rifonderò al mio ritorno. Chi di questi tre ti sembra sia stato il prossimo di colui che è incappato nei briganti?». Quegli rispose: «Chi ha avuto compassione di lui». Gesù gli disse: «Va' e anche tu fa' lo stesso»." (Lc 10, 29-37).

Commento:

Gesù con il racconto della parabola del buon samaritano ci ricorda come l'amore per il prossimo non si pone delle domande, ma costata semplicemente che c'è un bisogno ed è questo che deve spingere ad agire a prescindere dalla cultura, dall'appartenenza religiosa sociale od altroché necessita chi deve ricevere assistenza. Gesù con questa parabola ci mette in guardia da quella religiosità legale e senza cuore che può condurre anche coloro che dovrebbero essere di esempio per gli altri a comportarsi in modo disumano. La Misericordia di Dio e la carità verso il prossimo sono gli unici atteggiamenti religiosi autentici. Al di fuori della carità non può che esserci ipocrisia, indifferenza ed egoismo.

Padre nostro.

○ 4° Mistero - Gesù racconta la parabola della pecora perduta

La pecora perduta

" « Chi di voi se ha cento pecore e ne perde una, non lascia le novantanove nel deserto e va dietro a quella perduta, finché non la ritrova? Ritrovatala, se la mette in spalla tutto contento, va a casa, chiama gli amici e i vicini dicendo: Rallegratevi con me, perché ho trovato la mia pecora che era perduta. Così, vi dico, ci sarà più gioia in cielo per un peccatore convertito, che per novantanove giusti che non hanno bisogno di conversione." (Lc 15, 4-7).



Apostoli Della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace

Commento:

Dio si preoccupa di tutti coloro che sono nel pericolo. Ciò che rallegra il cuore di Dio è ritrovare ciò che è perduto. Il tema di questo racconto è la gioia di Dio che Gesù ci rivela. Dio vuole che tutti gli uomini accolgano la sua Misericordia che si è manifestata nel mandare suo Figlio a cercare ciò che era perduto. Gesù ha dato la vita per tutti e non vuole che le anime si perdano eternamente nel peccato, L'atteggiamento della Chiesa sull'esempio del maestro è quello di andare a cercare coloro che si sono allontanati e rischiano di perdersi, La Chiesa cerca, accoglie e riconcilia in Cristo, con il Padre della Misericordia.

Padre nostro.

- 5° Mistero - Gesù racconta la parabola del padre misericordioso

Il figlio perduto e il figlio fedele: "il figlio prodigo"

" Disse ancora: «Un uomo aveva due figli. Il più giovane disse al padre: Padre, dammi la parte del patrimonio che mi spetta. E il padre divise tra loro le sostanze. Dopo non molti giorni, il figlio più giovane, raccolte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò le sue sostanze vivendo da dissoluto. Quando ebbe speso tutto, in quel paese venne una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò e si mise a servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube che mangiavano i porci; ma nessuno gliene dava. Allora rientrò in se stesso e disse: Quanti salariati in casa di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi leverò e andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato contro il Cielo e contro di te; non sono più degno di esser chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi garzoni. Partì e si incamminò verso suo padre.

Quando era ancora lontano il padre lo vide e commosso gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: Padre, ho peccato contro il Cielo e contro di te; non sono più degno di esser chiamato tuo figlio. Ma il padre disse ai servi: Presto, portate qui il vestito più bello e rivestitelo, mettetegli l'anello al dito e i calzari ai piedi. Portate il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato. E cominciarono a far festa.

Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò un servo e gli domandò che cosa fosse tutto ciò. Il servo gli rispose: È tornato tuo fratello e il padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo. Egli si arrabbiò, e non voleva entrare. Il padre allora uscì a pregarlo. Ma lui rispose a suo padre: Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai trasgredito un tuo comando, e tu non mi hai dato mai un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che questo tuo figlio che ha divorato i tuoi averi con le prostitute è tornato, per lui hai ammazzato il vitello grasso. Gli rispose il padre: Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato». " (Lc 15, 11-32).

Commento:

Nella parabola del figlio prodigo, impariamo a contemplare e a conoscere il cuore del padre che Gesù ci rivela. Il Padre della parabola apre le braccia e riaccoglie il figlio che si era perso ma che ora è stato ritrovato. Ogni uomo e ogni donna è un bene da accogliere e da restituire e ricostituire nella propria dignità. La tentazione è quella di trovarsi nella condizione del figlio maggiore, incapace di gioire per il ritorno a casa del figlio minore.



Apostoli Della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace

La Misericordia di Dio Padre ci ricorda che come figli di Dio dobbiamo imparare ad avere e coltivare i suoi stessi sentimenti.

Padre nostro.

➤ LITANIE ALLA DIVINA MISERICORDIA

(sono riportate a pag. 8)

Si concludono con la lettura dell'Atto di affidamento del mondo alla Divina Misericordia di Giovanni Paolo II riportato a pag. 9

➤ INTENZIONI DI PREGHIERA

- ✓ Per il Santo Padre e il nostro Vescovo
- ✓ Per l'Associazione degli Apostoli della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace
- ✓ Per Padre Francesco Rizzi, assistente spirituale e per tutti i sacerdoti dell'Associazione degli Apostoli della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace
- ✓ Per Marija Pavlovic, madrina dell'Associazione degli Apostoli della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace e per tutti gli altri veggenti di Medjugorje

➤ CONCLUSIONE DELL'INCONTRO DI PREGHIERA

Tantum Ergo e benedizione Eucaristica

Il Signore vi (ci) benedica e vi (ci) custodisca
mostri a voi (noi) il suo volto e abbia
misericordia di voi (noi)

➤ CANTO FINALE

(a scelta, vedi sezione canti a pag.208)



**Apostoli Della Divina Misericordia
con Maria Regina della Pace**

13° INCONTRO DI PREGHIERA

- CANTO D'INGRESSO
(a scelta, vedi sezione canti a pag.208)
- ESPOSIZIONE DEL SANTISSIMO SACRAMENTO (Quando è possibile)
- DALL'ENCICLICA "DIVES IN MISERICORDIA"

VII – La misericordia di Dio nella missione della Chiesa

In relazione a tale immagine della nostra generazione, che non può non suscitare una profonda inquietudine, tornano in mente le parole che, a motivo dell'incarnazione del Figlio di Dio, risuonarono nel Magnificat di Maria e che cantano la «misericordia... di generazione in generazione». Conservando sempre nel cuore l'eloquenza di queste ispirate parole, e applicandole alle esperienze e alle sofferenze proprie della grande famiglia umana, occorre che la Chiesa del nostro tempo prenda più profonda e particolare coscienza della necessità di render testimonianza alla misericordia di Dio in tutta la sua missione, sulle orme della tradizione dell'antica e della nuova Alleanza e, soprattutto, dello stesso Gesù Cristo e dei suoi apostoli. La Chiesa deve rendere testimonianza alla misericordia di Dio rivelata in Cristo, nell'intera sua missione di Messia, professandola in primo luogo come verità salvifica di fede e necessaria ad una vita coerente con la fede, poi cercando di introdurla e di incarnarla nella vita sia dei suoi fedeli sia, per quanto possibile, in quella di tutti gli uomini di buona volontà. Infine la Chiesa - professando la misericordia e rimanendole sempre fedele - ha il diritto e il dovere di richiamarsi alla misericordia di Dio, implorandola di fronte a tutti i fenomeni del male fisico e morale, dinanzi a tutte le minacce che gravano sull'intero orizzonte della vita dell'umanità contemporanea.

(Per approfondimenti vedi testo completo a pag. 174)

- DALLA SACRA SCRITTURA
(versione C.E.I./Gerusalemme)

Neemia 9, 31-32

« Però nella tua molteplice compassione, tu non li hai sterminati del tutto e non li hai abbandonati perché sei un Dio clemente e misericordioso. Ora, Dio nostro, Dio grande, potente e tremendo, che mantieni l'alleanza e la misericordia, non sembri poca cosa ai tuoi occhi tutta la sventura che è piombata su di noi, sui nostri re, sui nostri capi, sui nostri sacerdoti, sui nostri profeti, sui nostri padri, su tutto il tuo popolo, dal tempo dei re d'Assiria fino ad oggi. »

- RECITA CORONCINA DELLA DIVINA MISERICORDIA
(è riportata a pag. 7)
- CANTO ALLA DIVINA MISERICORDIA
(a scelta, vedi sezione canti a pag.208)
- DAL DIARIO DI SANTA FAUSTINA
“La misericordia divina nella mia anima”

LE FORME DEL CULTO DELLA DIVINA MISERICORDIA (Diario - Introduzione pag. 16)



Apostoli Della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace

La Coroncina alla Divina Misericordia



« Con la recita della coroncina – ha detto in un altro momento Gesù – avvicini a Me il genere umano » (Diario, p. 543). « La mia Misericordia avvolgerà in vita e specialmente nell'ora della morte le anime che reciteranno questa coroncina » (Diario, p. 463).

➤ RECITA DEL SANTO ROSARIO

Messaggio a Marija del 25 gennaio 1999

« **Cari figli, imparate come Dio ama il suo popolo. Il suo amore si mostra anche nei tempi odierni poiché manda me per invitarvi al cammino della salvezza. Grazie per aver risposto alla mia chiamata!** ».

❖ **MISTERI DELLA GLORIA**

○ 1° Mistero - La risurrezione di nostro Signore Gesù Cristo.

L'Angelo disse alle donne: - Non temete! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. E' risorto: non è qui. Ecco il luogo dove l'avevano depresso. (Marco 16, 6)

(dal Diario di Santa Faustina, pag. 103-104)

Oggi durante la funzione pasquale, ho visto il Signore Gesù in un grande splendore; si è avvicinato a me e mi ha detto: "Pace a voi, figlioli Mie!" ed ha alzato la mano ed ha benedetto. Le piaghe delle mani, dei piedi e del costato non erano cancellate ma risplendenti. Poi mi guardò con tanta amabilità ed amore che la mia anima s'immerse totalmente in Lui e mi disse: "Hai preso tanta parte alla Mia Passione, per questo avrai tanta parte alla Mia gloria ed alla Mia gioia".

○ 2° Mistero - L'ascensione di Gesù Cristo al Cielo.

"Il Signore Gesù dopo aver loro parlato", "alzate le mani al cielo, li benedisse. Mentre li benediceva, si staccò da loro e si sollevò su nel cielo", "ove siede alla destra del Padre". (Matteo 15,19) (Luca 24,50-51)

(dal Diario di Santa Faustina, pag. 562-563)

Oggi ho fatto compagnia a Gesù mentre ascendeva in cielo. All'improvviso mi vidi in mezzo ad una grande schiera di discepoli e di Apostoli. C'era anche la Madonna. Gesù stava dicendo che andassero in tutto il mondo "insegnando nel suo nome". Poi stese le braccia, li benedisse e scomparve in una nuvola. Vidi la



Apostoli Della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace

nostalgia della Santissima Vergine. La Sua anima provò nostalgia di Gesù con tutta la forza del Suo amore, ma era talmente serena ed abbandonata in Dio, che nel Suo Cuore non c'era nemmeno un palpito che non fosse concorde con la volontà di Dio.

○ **3° Mistero - La discesa dello Spirito Santo sopra Maria Vergine e gli Apostoli.**

Al compiersi dei giorni della Pentecoste, tutti i discepoli erano riuniti nello stesso luogo. E apparvero loro come lingue di fuoco, che si spartivano, posandosi ognuna su ciascuno di essi. E tutti furono ripieni di Spirito Santo. (Atti 2,1.3-4)

(dal Diario di Santa Faustina, pag. 30-31)

Per questo pregavo continuamente perché Gesù mi rendesse più forte e mi concedesse il vigore del Suo Santo Spirito, per poter adempiere in tutto la Sua santa Volontà, poiché fin dall'inizio conoscevo e conosco tuttora la mia debolezza.

○ **4° Mistero - L'assunzione di Maria Vergine al Cielo.**

"Maria è stata assunta in cielo: si rallegrino le schiere degli Angeli".

"Tutta splendente entra la figlia del Re; il suo vestito è intessuto d'oro".

(dal Diario di Santa Faustina, pag. 563)

Mi disse (La Madonna): "La vera grandezza dell'anima consiste nell'amare Dio e nell'umiliarsi alla Sua presenza, nel dimenticare totalmente se stessi e nel considerarsi un nulla, perché il Signore è grande, ma si compiace soltanto degli umili, mentre ai superbi resiste sempre".

○ **5° Mistero - L'incoronazione di Maria Vergine.**

Un grandioso segno apparve nel cielo: una donna ammantata di sole, sotto i suoi piedi la luna e sul capo una corona di dodici stelle. (Apoc. 12,1)

(dal Diario di Santa Faustina, pag. 296)

Fin dal mattino ho avvertito la vicinanza della Madre Santissima. Durante la Santa Messa l'ho vista così splendente e bella, che non ho parole per poter esprimere almeno in piccola parte la Sua bellezza. Era tutta bianca, cinta da una sciarpa azzurra; anche il manto azzurro, la corona sul capo e da tutta la Sua persona s'irradiava uno splendore inconcepibile. "Sono la Regina del cielo e della terra, ma soprattutto la vostra Madre".

➤ **LITANIE ALLA DIVINA MISERICORDIA**

(sono riportate a pag. 8)

Si concludono con la lettura dell'Atto di affidamento del mondo alla Divina Misericordia di Giovanni Paolo II riportato a pag. 9

➤ **INTENZIONI DI PREGHIERA**

- ✓ Per le famiglie dell'associazione
- ✓ Per i giovani dell'associazione
- ✓ Per gli ammalati dell'associazione
- ✓ Per i sacerdoti e i consacrati



**Apostoli Della Divina Misericordia
con Maria Regina della Pace**

➤ CONCLUSIONE DELL'INCONTRO DI PREGHIERA

Tantum Ergo e benedizione Eucaristica

Il Signore vi (ci) benedica e vi (ci) custodisca
mostri a voi (noi) il suo volto e abbia
misericordia di voi (noi)

➤ CANTO FINALE

(a scelta, vedi sezione canti a pag.208)



**Apostoli Della Divina Misericordia
con Maria Regina della Pace**

14° INCONTRO DI PREGHIERA

- CANTO D'INGRESSO
(a scelta, vedi sezione canti a pag.208)
- ESPOSIZIONE DEL SANTISSIMO SACRAMENTO (Quando è possibile)
- DALL'ENCICLICA "DIVES IN MISERICORDIA"

VII – La misericordia di Dio nella missione della Chiesa

13. La Chiesa professa la misericordia di Dio e la proclama

La Chiesa deve professare e proclamare la misericordia divina in tutta la verità, quale ci è tramandata dalla rivelazione. Abbiamo cercato, nelle pagine precedenti del presente documento, di delineare almeno il profilo di questa verità che trova così ricca espressione in tutta la Sacra Scrittura e nella sacra tradizione. Nella vita quotidiana della Chiesa la verità circa la misericordia di Dio, espressa nella Bibbia, risuona quale eco perenne attraverso numerose letture della sacra liturgia. La percepisce l'autentico senso della fede del Popolo di Dio, come attestano varie espressioni della pietà personale e comunitaria. Sarebbe certamente difficile elencarle e riassumerle tutte, poiché la maggior parte di esse è vivamente iscritta nell'intimo dei cuori e delle coscienze umane. Se alcuni teologi affermano che la misericordia è il più grande fra gli attributi e le perfezioni di Dio, la Bibbia, la tradizione e tutta la vita di fede del Popolo di Dio ne forniscono peculiari testimonianze. Non si tratta qui della perfezione dell'inscrutabile essenza di Dio nel mistero della divinità stessa, ma della perfezione e dell'attributo per cui l'uomo, nell'intima verità della sua esistenza, s'incontra particolarmente da vicino e particolarmente spesso con il Dio vivo. Conformemente alle parole che Cristo rivolse a Filippo, «la visione del Padre» - visione di Dio mediante la fede - trova appunto nell'incontro con la sua misericordia un singolare momento di interiore semplicità e verità, simile a quella che riscontriamo nella parabola del figliol prodigo.

(Per approfondimenti vedi testo completo a pag. 174)

- DALLA SACRA SCRITTURA
(versione C.E.I./Gerusalemme)

Romani 12, 1-2

« Vi esorto dunque, fratelli, per la misericordia di Dio, ad offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale. Non conformatevi alla mentalità di questo secolo, ma trasformatevi rinnovando la vostra mente, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto ».

- RECITA CORONCINA DELLA DIVINA MISERICORDIA
(è riportata a pag. 7)
- CANTO ALLA DIVINA MISERICORDIA
(a scelta, vedi sezione canti a pag.208)
- DAL DIARIO DI SANTA FAUSTINA
“La misericordia divina nella mia anima”

LE FORME DEL CULTO DELLA DIVINA MISERICORDIA (Diario - Introduzione pag. 17)



Apostoli Della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace

L'ora della Misericordia



Nell'ottobre 1937 a Cracovia, Gesù disse a Santa Faustina di venerare l'ora della sua morte. « *Ogni volta che senti battere le tre, ricordati di immergerti tutta nella Mia Misericordia, adorandola ed esaltandola; invoca la sua onnipotenza per il mondo intero e specialmente per i poveri peccatori, poiché fu in quell'ora che venne spalancata per ogni anima* » (Diario, p. 820)

➤ RECITA DEL SANTO ROSARIO

Messaggio a Mirjana del 2 novembre 2009

« *Cari figli, anche oggi sono tra di voi per mostrarvi la via che vi aiuterà a conoscere l'amore di Dio. Invocate il Padre. Lui vi aspetta, ritornate da Lui. Io sono con voi perché Lui nella sua misericordia mi manda.* »

❖ **MISTERI DEL DOLORE**

○ 1° Mistero - L'Agonia di Gesù Cristo nell'orto degli ulivi

"Gesù andò con i suoi discepoli in un luogo chiamato Getsemani e cominciò a provare tristezza ed angoscia". "Ed entrato in agonia, pregava più intensamente ed il suo sudore divenne come gocce di sangue che scorrevano fino a terra".

(Matteo 26, 36-37) (Luca 22, 43-44)

(dal Diario di Santa Faustina, pag. 84)

La sera, quando entrai nella piccola cappellina udii nell'anima queste parole: "Figlia Mia, medita su queste parole: ed in preda all'angoscia pregava più a lungo" (cfr. Lc 22,44). Quando cominciai a riflettere più a fondo, molta luce penetrò nella mia anima. Compresi di quanta perseveranza nella preghiera abbiamo bisogno e che da tale faticosa preghiera dipende talvolta la nostra salvezza.

○ 2° Mistero - La Flagellazione di Gesù Cristo alla colonna

Quelli ancor più gridavano: "Crocifiggilo!" Allora Pilato, volendo accontentare il popolo, liberò Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso. (Matteo 15,13-15)



Apostoli Della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace

(dal Diario di Santa Faustina, pag. 99)

Vidi Gesù mentre veniva flagellato. Che supplizio inimmaginabile! Come soffrì tremendamente Gesù per la flagellazione! O poveri peccatori, come vi incontrerete nel giorno del giudizio con quel Gesù, che ora torturate a quel modo? Il Suo Sangue colava per terra e in alcuni punti cominciava a staccarsi anche la carne. Sulla schiena ho visto alcune Sue ossa scarnificate. Gesù mite emetteva flebili lamenti e sospiri.

○ **3° Mistero - La Coronazione di spine**

I soldati lo condussero nell'atrio del Pretorio. Lo rivestirono di porpora e, intrecciata una corona di spine, gliela conficcarono sul capo. Si misero poi a salutarlo: " Salve o Re dei Giudei! " (Marco 15,16-18)

(dal Diario di Santa Faustina, pag. 170)

Dopo la flagellazione i carnefici presero il Signore e Gli tolsero la veste, che si era già attaccata alle Piaghe. Mentre gliela toglievano le Sue Piaghe si riaprirono. Poi buttarono addosso al Signore un mantello rosso, sporco e stracciato, sulle Piaghe aperte. Quel mantello arrivava alle ginocchia solo in alcuni punti. Poi ordinarono al Signore di sedersi su un pezzo di trave, mentre veniva intrecciata una corona di spine, con la quale cinsero la sacra Testa. Gli venne messa una canna in mano e ridevano di Lui, facendogli inchini come ad un re. Gli sputavano in faccia ed altri prendevano la canna e gliela battevano in Testa ed altri ancora Gli procuravano dolore dandogli pugni, altri Gli coprivano il Volto e lo schiaffeggiavano. Gesù sopportò in silenzio. Chi può comprenderlo? Chi può comprendere il Suo dolore? Gesù aveva gli occhi rivolti a terra. Sentivo quello che avveniva allora nel Cuore dolcissimo di Gesù. Ogni anima rifletta su quello che ha sofferto Gesù in quei momenti.

○ **4° Mistero - Il Viaggio al Calvario di Gesù carico della croce**

Presero dunque Gesù e lo condussero via. Ed egli, portando la croce, uscì verso il luogo chiamato Calvario, in ebraico Golgota, dove lo crocifissero. (Giovanni 19,16-17)

(dal Diario di Santa Faustina, pag. 369)

Il mondo non conosce ancora tutto quello che Gesù ha sofferto. Gli ho fatto compagnia nell'Orto degli Ulivi e nel buio della prigione sotterranea, negli interrogatori dei tribunali; sono stata con Lui in ogni tappa della Sua Passione; non è sfuggito alla mia attenzione un solo movimento, né un Suo sguardo. Ho conosciuto tutta l'onnipotenza del Suo amore e della Sua misericordia verso le anime.

○ **5° Mistero - La Crocifissione e Morte di Gesù Cristo**

"Quando fu mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra, fino alle quindici". "Gesù gridando a gran voce disse: - Padre, nelle tue mani affido il mio spirito. - Detto questo, spirò". (Matteo 15,33) (Luca 23,46)

(dal Diario di Santa Faustina, pag. 370)

Gesù ormai ha concluso la sua vita mortale, ho udito le Sue sette parole, poi ha guardato verso di me ed ha detto: "Diletta figlia del Mio Cuore, tu sei un refrigerio per Me fra questi orribili tormenti".

LITANIE ALLA DIVINA MISERICORDIA

(sono riportate a pag. 8)

Si concludono con la lettura dell'Atto di affidamento del mondo alla Divina Misericordia di Giovanni Paolo II riportato a pag. 9

➤ **INTENZIONI DI PREGHIERA**



Apostoli Della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace

- ✓ Per il Santo Padre
- ✓ Per il nostro Vescovo
- ✓ Per i missionari
- ✓ Per gli agonizzanti

➤ CONCLUSIONE DELL'INCONTRO DI PREGHIERA

Tantum Ergo e benedizione Eucaristica

Il Signore vi (ci) benedica e vi (ci) custodisca
mostri a voi (noi) il suo volto e abbia
misericordia di voi (noi)

➤ CANTO FINALE

(a scelta, vedi sezione canti a pag.208)



**Apostoli Della Divina Misericordia
con Maria Regina della Pace**

15° INCONTRO DI PREGHIERA

- CANTO D'INGRESSO
(a scelta, vedi sezione canti a pag.208)
- ESPOSIZIONE DEL SANTISSIMO SACRAMENTO (Quando è possibile)
- DALL'ENCICLICA "DIVES IN MISERICORDIA"

VII – La misericordia di Dio nella missione della Chiesa

14. La Chiesa cerca di attuare la misericordia

Gesù Cristo ha insegnato che l'uomo non soltanto riceve e sperimenta la misericordia di Dio, ma che è pure chiamato a «usar misericordia» verso gli altri: «Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia». La Chiesa vede in queste parole un appello all'azione e si sforza di praticare la misericordia. Se tutte le beatitudini del Discorso della montagna indicano la via della conversione e del cambiamento della vita, quella che riguarda i misericordiosi è a tale proposito particolarmente eloquente. L'uomo giunge all'amore misericordioso di Dio, alla sua misericordia, in quanto egli stesso interiormente si trasforma nello spirito di tale amore verso il prossimo.

(Per approfondimenti vedi testo completo a pag. 174)

- DALLA SACRA SCRITTURA
(versione C.E.I./Gerusalemme)

Colossesi 3, 12-13

« Rivestitevi dunque, come amati di Dio, santi e dilette, di sentimenti di misericordia, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di pazienza; sopportandovi a vicenda e perdonandovi scambievolmente, se qualcuno abbia di che lamentarsi nei riguardi degli altri. Come il Signore vi ha perdonato, così fate anche voi. »

Messaggio a Marija del 25 gennaio 1991

« Cari figli, Dio mi ha mandato tra voi per aiutarvi. Io vi benedico e rimango con voi finché Dio lo vuole. Grazie perché la vostra risposta serve al bene e alla pace. Grazie per aver risposto alla mia chiamata! »

- RECITA CORONCINA DELLA DIVINA MISERICORDIA
(è riportata a pag. 7)
- CANTO ALLA DIVINA MISERICORDIA
(a scelta, vedi sezione canti a pag.208)
- DAL DIARIO DI SANTA FAUSTINA
“La misericordia divina nella mia anima”

LE FORME DEL CULTO DELLA DIVINA MISERICORDIA (Diario - Introduzione pag. 17)



Apostoli Della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace

L'ora della Misericordia



Poi, aggiunse: « *Figlia Mia, in quell'ora cerca di fare la Via Crucis, se i tuoi impegni te lo permettono, e se non puoi fare la Via Crucis, entra almeno per un momento in cappella ed onora il Mio Cuore che nel SS.mo Sacramento è pieno di Misericordia. E se non puoi andare in cappella, raccogliti in preghiera almeno per un breve momento là dove ti trovi* ». (Diario, p. 820)

➤ VIA CRUCIS

(basata sui testi del Diario di S. Faustina e tratta dal libro "Dio ricco di Misericordia")

*Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen
O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo.
Credo.....*

Preghiera introduttiva

O Signore misericordioso, mio Maestro, voglio fedelmente seguirTi, voglio imitarTi nella mia vita in modo sempre più perfetto. Per questo Ti chiedo di concedermi attraverso la meditazione della Tua passione la grazia di comprendere meglio i misteri della vita spirituale.

Maria, Madre di Misericordia, sempre fedele a Cristo, conducimi sulla via della passione dolorosa di tuo Figlio e intercedi per me le grazie necessarie perché questa Via Crucis sia fruttuosa.

○ I Stazione - Gesù condannato dal Sinedrio



Ti adoriamo Cristo e Ti benediciamo. Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

« I gran sacerdoti e l'intero sinedrio cercavano una falsa testimonianza contro Gesù per condannarlo a morte e non ne trovarono, nonostante che si fossero presentati molti falsi testimoni » (Mt 26,59-60).



Apostoli Della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace

Gesù: Non meravigliarti se qualche volta vieni sospettata ingiustamente. Io per primo, per amor tuo, ho bevuto quel calice di sofferenze ingiuste. Quando ero davanti ad Erode ti ho ottenuto la grazia di saperti innalzare sopra il disprezzo umano e di seguire fedelmente le Mie orme.

S. Faustina: Siamo sensibili alle parole ed intendiamo rispondere subito con sensibilità, e non consideriamo se sia volontà di Dio che noi rispondiamo. L'anima silenziosa è forte; nessuna avversità le reca danno, se persevera nel silenzio. L'anima silenziosa è idonea alla più profonda unione con Dio.

Gesù misericordioso, aiutami a saper accettare ogni giudizio umano e non lasciare che mai Ti condanni a morte nella persona del mio prossimo.

Padre nostro.... Ave Maria..... Gloria.....

*Abbi pietà di noi Signore. **Abbi pietà di noi.***

Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

o **II Stazione - Gesù prende la croce sulle spalle**



*Ti adoriamo Cristo e Ti benediciamo. **Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.***

«Allora Pilato fece prendere Gesù e lo fece flagellare. E i soldati intrecciarono una corona di spine, gliela posero sul capo, lo rivestirono di un mantello purpureo e, avanzandosi verso di lui, dicevano: "Salve, re dei Giudei!" (...). Gesù uscì, portando la corona di spine e il mantello purpureo. E Pilato disse loro: "Ecco l'uomo!". Nel vederlo, i sommi sacerdoti e le guardie gridarono: "Crocifiggilo! Crocifiggilo!" » (Gv 19,1-9).

Gesù: Non aver paura delle sofferenze. Io sono con te. Quanto più ami la sofferenza, tanto più puro sarà il tuo amore verso di Me.

S. Faustina: Gesù, Ti ringrazio per le piccole croci quotidiane, per le contrarietà che incontro nelle mie iniziative, per il peso della vita comunitaria, per l'interpretazione distorta delle mie intenzioni, per le umiliazioni che provengono dagli altri, per il comportamento aspro verso di noi, per sospetti ingiusti, per la salute cagionevole e per le forze che vengono meno, per il ripudio della mia volontà, per l'annientamento del proprio io, per il mancato riconoscimento in tutto, per gli impedimenti posti a tutti i progetti.

Gesù misericordioso, insegnami ad apprezzare la fatica della vita, la malattia, ogni sofferenza e a portare con amore la croce quotidiana.

Padre nostro.... Ave Maria..... Gloria.....

*Abbi pietà di noi Signore. **Abbi pietà di noi.***

Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.



**Apostoli Della Divina Misericordia
con Maria Regina della Pace**

o **III Stazione - Gesù cade per la prima volta**



Ti adoriamo Cristo e Ti benediciamo. Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

« Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada; il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti (...). Egli portava il peccato di molti, e intercedeva per i peccatori » (Is 53.6-12).

Gesù: Le colpe involontarie delle anime non impediscono il Mio amore (...), nè Mi sono d'ostacolo nell'unirMi ad esse, invece le colpe anche le più piccole, ma volontarie, ostacolano le Mie grazie e non possono colmare tali anime dei Miei doni.

S. Faustina: O mio Gesù, sono tanto propensa al male e questo mi costringe ad una vigilanza continua su di me, ma nulla mi scoraggia, ho fiducia nella grazia di Dio, che abbonda dove è la più grande miseria.

Signore misericordioso, proteggimi da ogni, anche dalla più piccola, ma volontaria e consapevole infedeltà.

Padre nostro.... Ave Maria..... Gloria.....

Abbi pietà di noi Signore. Abbi pietà di noi.

Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

o **IV Stazione - Gesù incontra sua Madre**



Ti adoriamo Cristo e Ti benediciamo. Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

« Ecco, questi è posto per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e per segno di contraddizione, e a te stessa una spada trapasserà l'anima » (Lc 2,34-35).



Apostoli Della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace

Gesù: Sebbene tutte le opere che sorgono per Mia volontà siano esposte a grandi sofferenze, tuttavia considera se ce n'è stata mai qualcuna di esse esposta a maggiori ostacoli dell'opera direttamente Mia, l'opera della redenzione. Non devi preoccuparti troppo delle contrarietà.

S. Faustina: Vidi la Santissima Vergine indicibilmente bella, che (...) si avvicinò a me (...) mi strinse a Sé e mi disse queste parole: «(...) Sii coraggiosa; non temere gli ostacoli ingannevoli, ma considera attentamente la Passione di Mio Figlio ed in questo modo vincerai ».

Maria, Madre di Misericordia, stai accanto a me sempre, soprattutto nella sofferenza, così come stavi sulla via crucis di tuo Figlio.

Padre nostro.... Ave Maria..... Gloria.....

*Abbi pietà di noi Signore. **Abbi pietà di noi.***

Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

o **V Stazione - Simone di Cirene aiuta Gesù a portare la croce**



Ti adoriamo Cristo e Ti benediciamo. Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

« Mentre lo conducevano via presero un certo Simone di Cirene, che veniva dalla campagna, e lo caricarono della croce affinché la portasse dietro a Gesù» (Lc 23, 26).

Gesù: Permetto (...) le contrarietà, per aumentare i suoi meriti. Do la ricompensa non per il risultato positivo, ma per la pazienza e la fatica sopportata per Me.

S. Faustina: O mio Gesù, Tu non dai la ricompensa per il successo dell'opera, ma per la volontà sincera e per la fatica sostenuta; per questo sono pienamente tranquilla, anche se tutte le mie iniziative ed i miei sforzi venissero annullati o non fossero mai realizzati. Se avrò fatto tutto ciò che è in mio potere, il resto non è affar mio.

Gesù, mio Signore, che ogni pensiero, parola, azione siano fatte esclusivamente per amore Tuo. Purifica le mie intenzioni.

Padre nostro.... Ave Maria..... Gloria.....

*Abbi pietà di noi Signore. **Abbi pietà di noi.***

Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

o **VI Stazione - La Veronica asciuga il volto di Gesù**



Apostoli Della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace



Ti adoriamo Cristo e Ti benediciamo. Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

« Non ha apparenza ne bellezza così da attirare i nostri sguardi, non splendore perché ce ne possiamo compiacere. Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori, che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia, era disprezzato, e non ne avevamo alcuna stima » (Is 53,2-3).

Gesù: Sappi che tutto ciò che fai di buono per qualsiasi anima lo accetto come se lo avessi fatto a Me stesso.

S. Faustina: Un grande amore trasforma le piccole cose in cose grandi e solo l'amore dà valore alle nostre azioni.

O Gesù, mio Maestro, fa' che i miei occhi, le mie mani, la mia bocca e il mio cuore... siano misericordiosi. Trasformami in misericordia.

Padre nostro.... Ave Maria..... Gloria.....

Abbi pietà di noi Signore. Abbi pietà di noi.

Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

o VII Stazione - Gesù cade per la seconda volta



Ti adoriamo Cristo e Ti benediciamo. Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

« Egli si è addossato i nostri dolori e noi lo abbiamo ritenuto castigato, percosso da Dio e umiliato » (Is 53,4).

Gesù: La causa delle tue cadute dipende dal fatto che conti troppo su te stessa e ti appoggi troppo poco su di Me. Sappi che da sola non puoi fare nulla. Senza un Mio aiuto particolare, non sei nemmeno capace di ricevere le Mie grazie.



Apostoli Della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace

S. Faustina: Gesù, non lasciarmi sola nella sofferenza; Tu, Signore, sai quanto sono debole, sono un abisso di miseria, sono il nulla stesso. Perciò che c'è di strano se mi lasci sola e cado? Per questo, o Gesù, devi stare continuamente con me come una madre presso un bambino debole e anche di più.

Che la Tua grazia mi fortifichi, o Signore, affinché io non cada sempre negli stessi errori; e quando cadrò, aiutami a rialzarmi e a cantare la Tua misericordia.

Padre nostro.... Ave Maria..... Gloria.....

*Abbi pietà di noi Signore. **Abbi pietà di noi.***

Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

o **VIII Stazione - Gesù incontra le donne di Gerusalemme**



*Ti adoriamo Cristo e Ti benediciamo. **Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.***

« Lo seguiva una gran folla di popolo e di donne, che facevano cordoglio e lamento su di lui. Ma, volgendosi ad esse, Gesù disse: "Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me; ma su voi stesse piangete" » (Lc 23,27-28).

Gesù: Oh, quanto Mi è gradita la fede viva! Desidero che nel momento presente ci sia in voi più fede.

S. Faustina: Prego ardentemente il Signore che si degni di fortificare la mia fede, affinché nella grigia vita quotidiana non mi regoli secondo considerazioni umane, ma secondo lo spirito. Oh! come tutto attira l'uomo verso la terra, ma una fede viva mantiene l'anima in una sfera più alta ed assegna all'amor proprio il posto che gli spetta, cioè l'ultimo.

Signore misericordioso, Ti ringrazio per il santo battesimo e la grazia della fede. Di nuovo grido: Signore, credo in Te, rafforza la mia fede!

Padre nostro.... Ave Maria..... Gloria.....

*Abbi pietà di noi Signore. **Abbi pietà di noi.***

Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

o **IX Stazione - Gesù cade sotto la croce per la terza volta**



Apostoli Della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace



Ti adoriamo Cristo e Ti benediciamo. Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

« Maltrattato, si è umiliato, non ha aperto la bocca come agnello condotto al macello, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori, non ha aperto la bocca (...). Ma al Signore è piaciuto prostrarlo con dolori » (Is 53,7.10).

Gesù: Sappi che l'ostacolo più grande alla santità è lo scoraggiamento e l'inquietudine ingiustificata, che ti toglie la possibilità di esercitarti nelle virtù. (...) Io sono sempre disposto a perdonarti. Ogni volta che Me lo chiedi, esalti la Mia misericordia.

S. Faustina: O mio Gesù, nonostante le tue grazie, sento e vedo tutta la mia miseria. Comincio la giornata lottando e la termino lottando, appena rimuovo una difficoltà, al suo posto ne sorgono dieci da superare, ma non mi affliggo per questo, poiché so bene che questo è il tempo della lotta non della pace.

Signore misericordioso. Ti offro ciò che è soltanto mio, cioè il peccato e la debolezza umana. Ti supplico, che la mia miseria scompaia nella Tua insondabile misericordia.

Padre nostro.... Ave Maria..... Gloria.....

Abbi pietà di noi Signore. Abbi pietà di noi.

Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

o X Stazione - Gesù spogliato delle vesti



Ti adoriamo Cristo e Ti benediciamo. Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

«I soldati (...) presero le sue vesti e ne fecero quattro parti: a ciascun soldato una parte. Ora la tunica era tutta d'un pezzo, tessuta da cima a fondo; perciò dissero tra loro: "Non la stracciamo, ma tiriamo a sorte a chi tocca". Così si adempiva la Scrittura » (Gv 19,23-24).



**Apostoli Della Divina Misericordia
con Maria Regina della Pace**

S. Faustina: Gesù si è presentato improvvisamente davanti a me privo di vesti, coperto di piaghe su tutto il corpo, con gli occhi inondati di sangue e di lacrime, col volto deturpato, coperto di sputi. D'un tratto il Signore mi ha detto: "La sposa deve essere simile al suo Sposo". Compresi queste parole fino in fondo. Qui non c'è possibilità di alcun dubbio. La mia somiglianza con Gesù deve avvenire attraverso la sofferenza e l'umiltà.

Gesù silenzioso e dal Cuore umile, forma il mio cuore secondo il Tuo.

Padre nostro.... Ave Maria..... Gloria.....

*Abbi pietà di noi Signore. **Abbi pietà di noi.***

Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

o **XI Stazione - Gesù è crocifisso**



*Ti adoriamo Cristo e Ti benediciamo. **Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.***

« I passanti lo insultavano scrollando la testa e dicendo: "Tu, che distruggi il tempio e in tre giorni lo riedifichi, salva te stesso: se sei Figlio di Dio scendi dalla croce!" Similmente anche i sommi sacerdoti, con gli scribi e gli anziani, se ne facevano beffe, dicendo: "Salvò altri e non può salvare se stesso! (...) Ha confidato in Dio, lo liberi Dio adesso se gli vuol bene" » (Mt 27,39-43).

Gesù: Mia discepola, abbi un grande amore per coloro che ti fanno soffrire, fa' del bene a coloro che ti odiano.

S. Faustina: O mio Gesù, Tu sai quanta fatica occorre per trattare sinceramente e con semplicità con coloro dai quali la natura rifugge, oppure con coloro che consapevolmente od anche inconsapevolmente ci hanno fatto soffrire. Umanamente la cosa è impossibile. In quei momenti più che in altre circostanze, cerco di scoprire Gesù in quella persona e per amore di Gesù faccio tutto per quelle persone.

O Amore purissimo, regna totalmente nel mio cuore e fammi amare ciò che supera la misura umana.

Padre nostro.... Ave Maria..... Gloria.....

*Abbi pietà di noi Signore. **Abbi pietà di noi.***

Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.



**Apostoli Della Divina Misericordia
con Maria Regina della Pace**

o **XII Stazione - Gesù muore sulla croce**



Ti adoriamo Cristo e Ti benediciamo. Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

«Era verso mezzogiorno quando il sole si eclissò e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio (...). E Gesù, gridando a gran voce, disse: "Padre, nelle tue mani rimetto lo spirito mio". Detto, questo spirò (Lc 23,44-46). Giunti a Gesù, vedendolo già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati gli trafisse il fianco con la lancia e subito ne uscì sangue ed acqua » (Gv 19,33-40).

Gesù: Tutto questo per la salvezza delle anime. Rifletti, figlia Mia, su quello che fai tu per la loro salvezza.

S. Faustina: Vidi Gesù inchiodato sulla croce. Dopo che Gesù era rimasto appeso per un momento, vidi tutta una schiera di anime crocifisse come Gesù. E vidi una terza schiera di anime ed una seconda schiera di anime. La seconda schiera non era inchiodata sulla croce, ma quelle anime tenevano saldamente la croce in mano. La terza schiera di anime invece non era ne crocifissa ne teneva la croce in mano, ma quelle anime trascinavano la croce dietro di sé ed erano insoddisfatte. Allora Gesù mi disse: "Vedi quelle anime, che sono simili a Me nella sofferenza e nel disprezzo: le stesse saranno simili a Me anche nella gloria. E quelle che assomigliano meno a Me nella sofferenza e nel disprezzo, le stesse assomiglieranno meno a Me anche nella gloria.

Gesù, mio Salvatore, nascondimi nel profondo del tuo Cuore, perché rafforzata dalla Tua grazia, possa rendermi simile a Te nell'amore della Croce e possa partecipare alla Tua gloria.

Padre nostro.... Ave Maria..... Gloria.....

*Abbi pietà di noi Signore. **Abbi pietà di noi.***

Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

o **XIII Stazione - Gesù è deposto dalla croce**





Apostoli Della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace

Ti adoriamo Cristo e Ti benediciamo. Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

«Alla vista di ciò che era accaduto il centurione glorificò Dio, dicendo: "Realmente questo uomo era giusto." E tutte le folle accorse a quello spettacolo, alla vista di ciò che era accaduto, se ne ritornarono battendosi il petto. Tutti i conoscenti di Gesù stavano a distanza » (Lc 23,47-49).

Gesù: L'anima che Mi è più cara è quella che crede fermamente nella Mia bontà ed ha piena fiducia in Me: le ricambio la Mia fiducia e le do tutto quello che chiede.

S. Faustina: Ricorro alla Tua misericordia, o Dio benigno, a Te che sei il solo buono. Benché la mia miseria sia grande e le mie colpe numerose, confido nella Tua misericordia perché sei il Dio della misericordia e da secoli non si è mai udito, nè la terra nè il cielo ricordano, che un'anima fiduciosa nella Tua misericordia, sia rimasta delusa.

Gesù Misericordioso, moltiplica in me ogni giorno la fiducia nella Tua misericordia, perché sempre e ovunque io dia testimonianza della Tua sconfinata bontà e amore.

Padre nostro.... Ave Maria..... Gloria.....

*Abbi pietà di noi Signore. **Abbi pietà di noi.***

Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

o **XIV Stazione - Gesù è deposto nel sepolcro**



Ti adoriamo Cristo e Ti benediciamo. Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

« Essi presero allora il corpo di Gesù e lo avvolsero in bende, insieme con gli aromi, come usano fare i Giudei per la sepoltura. Ora, nel luogo dove Gesù era stato crocifisso, c'era un giardino e nel giardino c'era un sepolcro nuovo, nel quale nessuno ancora era stato deposto. Là dunque deposero Gesù, a causa della Parasceve dei Giudei, poiché il sepolcro era vicino» (Gv 19,38-42).

Gesù: Ancora non sei nella patria, perciò va', fortificata dalla Mia grazia e combatti per il Mio regno nelle anime umane, combatti come figlia del Re e ricordati che i giorni dell'esilio passeranno presto e con essi la possibilità di acquistare meriti per il cielo. Da te (...) Mi aspetto un gran numero di anime, che glorificheranno la Mia misericordia per tutta l'eternità.

S. Faustina: Ogni anima che mi hai affidato, o Gesù, cercherò di aiutarla con la preghiera e con il sacrificio, affinché la Tua grazia possa operare in essa. O grande innamorato delle anime, o mio Gesù, Ti ringrazio per la grande fiducia, poiché Ti sei degnato di affidare queste anime alle nostre cure.



Apostoli Della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace

Fa', o Signore misericordioso, che nessuna delle anime che mi hai affidato perisca.

Padre nostro.... Ave Maria..... Gloria.....

*Abbi pietà di noi Signore. **Abbi pietà di noi.***

Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

Preghiera dopo la Via Crucis

O mio Gesù, unica mia speranza, Ti ringrazio per questo grande libro, che hai aperto davanti agli occhi della mia anima. Il grande libro è la Tua Passione affrontata per amor mio. Da questo libro ho imparato come amare Dio e le anime. In esso sono racchiusi (...) inesauribili tesori. O Gesù, quanto sono poche le anime che Ti comprendono nel tuo martirio d'amore! (...) Felice l'anima, che ha capito l'amore del Cuore di Gesù!

➤ **INTENZIONI DI PREGHIERA**

- ✓ Per i giovani apostoli della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace
- ✓ Per l'Associazione degli Apostoli della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace
- ✓ Per tutti i sacerdoti dell'Associazione degli Apostoli della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace
- ✓ Per Marija Pavlovic, madrina dell'Associazione degli Apostoli della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace e per tutti gli altri veggenti di Medjugorje

➤ **CONCLUSIONE DELL'INCONTRO DI PREGHIERA**

Tantum Ergo e benedizione Eucaristica

Il Signore vi (ci) benedica e vi (ci) custodisca
mostri a voi (noi) il suo volto e abbia
misericordia di voi (noi)

➤ **CANTO FINALE**

(a scelta, vedi sezione canti a pag.208)



**Apostoli Della Divina Misericordia
con Maria Regina della Pace**

16° INCONTRO DI PREGHIERA

- CANTO D'INGRESSO
(a scelta, vedi sezione canti a pag.208)

- ESPOSIZIONE DEL SANTISSIMO SACRAMENTO (Quando è possibile)

- DALL'ENCICLICA "DIVES IN MISERICORDIA"

VIII – Preghiera della Chiesa dei nostri tempi

15. La Chiesa fa appello alla misericordia divina.

La Chiesa proclama la verità della misericordia di Dio rivelata in Cristo crocifisso e risorto, e la professa in vari modi. Inoltre, essa cerca di attuare la misericordia verso gli uomini attraverso gli uomini, vedendo in ciò un'indispensabile condizione della sollecitudine per un mondo migliore e «più umano», oggi e domani. Tuttavia, in nessun momento e in nessun periodo storico - specialmente in un'epoca così critica come la nostra - la Chiesa può dimenticare la preghiera che è grido alla misericordia di Dio dinanzi alle molteplici forme di male che gravano sull'umanità e la minacciano. Proprio questo è il fondamentale diritto-dovere della Chiesa, in Cristo Gesù: è il diritto dovere della Chiesa verso Dio e verso gli uomini. Quanto più la coscienza umana, soccombendo alla secolarizzazione, perde il senso del significato stesso della parola «misericordia», quanto più, allontanandosi da Dio, si distanzia dal mistero della misericordia, tanto più la Chiesa ha il diritto e il dovere di far appello al Dio della misericordia «con forti grida». Queste «forti grida» debbono essere proprie della Chiesa dei nostri tempi, rivolte a Dio per implorare la sua misericordia, la cui certa manifestazione essa professa e proclama come avvenuta in Gesù crocifisso e risorto, cioè nel mistero pasquale. È questo mistero che porta in sé la più completa rivelazione della misericordia, cioè di quell'amore che è più potente della morte, più potente del peccato e di ogni male, dell'amore che solleva l'uomo dalle abissali cadute e lo libera dalle più grandi minacce.

Nel continuare il grande compito di attuare il Concilio Vaticano II, in cui giustamente possiamo vedere una nuova fase dell'autorealizzazione della Chiesa - su misura dell'epoca in cui ci tocca di vivere -, la Chiesa stessa deve essere costantemente guidata dalla piena coscienza che in quest'opera non le è lecito, a nessun patto, di ripiegarsi su se stessa. La ragione del suo essere è infatti quella di rivelare Dio, cioè quel Padre che ci consente di essere «visto» nel Cristo. Per quanto forte possa essere la resistenza della storia umana, per quanto marcata l'eterogeneità della civiltà contemporanea, per quanto grande la negazione di Dio nel mondo umano, tuttavia tanto più grande deve essere la vicinanza a quel mistero che, nascosto da secoli in Dio, è poi stato realmente partecipato nel tempo all'uomo mediante Gesù Cristo.

Con la mia apostolica benedizione.

Dato a Roma, presso San Pietro, il 30 novembre, Domenica I d'Avvento, dell'anno 1980, terzo di Pontificato.

(Per approfondimenti vedi testo completo a pag. 174)



Apostoli Della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace

- DALLA SACRA SCRITTURA
(versione C.E.I./Gerusalemme)

Seconda lettera ai Corinzi 4, 1-4

« Perciò, investiti di questo ministero per la misericordia che ci è stata usata, non ci perdiamo d'animo; al contrario, rifiutando le dissimulazioni vergognose, senza comportarci con astuzia né falsificando la parola di Dio, ma annunziando apertamente la verità, ci presentiamo davanti a ogni coscienza, al cospetto di Dio. E se il nostro vangelo rimane velato, lo è per coloro che si perdono, ai quali il dio di questo mondo ha accecato la mente incredula, perché non vedano lo splendore del glorioso vangelo di Cristo che è immagine di Dio. »

- RECITA CORONCINA DELLA DIVINA MISERICORDIA
(è riportata a pag. 7)
- CANTO ALLA DIVINA MISERICORDIA
(a scelta, vedi sezione canti a pag.208)
- DAL DIARIO DI SANTA FAUSTINA
“La misericordia divina nella mia anima”

LE FORME DEL CULTO DELLA DIVINA MISERICORDIA (*Diario - Introduzione pag. 17*)

L'ora della Misericordia



Il teologo prof. Różycki indica le condizioni perché la preghiera detta in quel momento sia ascoltata: deve essere rivolta a Gesù e recitata alle tre del pomeriggio, deve riferirsi ai valori e ai meriti della Passione di Cristo. *« In quell'ora – ha promesso Gesù – otterrai tutto per te stessa e per gli altri; in quell'ora fu fatta grazia al mondo intero, la Misericordia vinse la giustizia »* (Diario, p. 820).

- RECITA DEL SANTO ROSARIO

Messaggio a Marija del 25 ottobre 1985

« Soffro molto per i non credenti. Anche loro sono figli miei! Non sanno quale tremendo destino li aspetta! Però non dovete pensare per questo che Dio abbia un cuore duro. Guardatevi attorno e vi renderete conto di quanto siano immersi nel peccato gli uomini di oggi. E così non direte più che Dio ha un cuore duro. Piuttosto, voi dovrete pregare di più per i non credenti e per i peccatori ».



**Apostoli Della Divina Misericordia
con Maria Regina della Pace**

❖ **MISTERI DELLA GIOIA**

○ **1° Mistero - L'Annunciazione dell'Angelo a Maria Vergine**

L'Angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea chiamata Nazareth, a una Vergine di nome Maria. L'Angelo, entrato da lei, disse: "Ti saluto, piena di grazia, il Signore è con te... Darai alla luce un figlio, cui potrai il nome di Gesù". (Luca 1, 26-28.31)

(dal Diario di Santa Faustina, pag. 382-383)

Oggi ho sentito la vicinanza della mia mamma, la Madre Celeste. Prima di ogni Santa Comunione prego fervorosamente la Madonna, perché mi aiuti a preparare la mia anima a ricevere il Figlio Suo e sento chiaramente la Sua protezione su di me. La prego molto, affinché si degni di accendere in me quel fuoco di amor divino, che ardeva nel Suo Cuore verginale al momento della Incarnazione del Verbo di Dio.

○ **2° Mistero - La Visita di Maria Vergine a Santa Elisabetta**

Maria si pose in viaggio, e andò in fretta in una regione montuosa, in una città della Giudea. Entrata in casa di Zaccaria, salutò Elisabetta, che appena udì il saluto di Maria "fu ripiena di Spirito Santo". (Luca 1, 39-40)

(dal Diario di Santa Faustina, pag. 583)

Gesù: "Figlia Mia, durante questa meditazione rifletti sull'amore del prossimo. È il Mio amore che ti guida nell'amore del prossimo? Preghi per i nemici? Desideri il bene per coloro che in qualsiasi maniera ti hanno rattristata od offesa? Sappi che tutto ciò che fai di buono per qualsiasi anima lo accetto come se lo avessi fatto a Me stesso".

○ **3° Mistero - La Nascita di Gesù Cristo nella grotta di Betlemme**

Giuseppe e Maria salirono da Nazareth a Betlemme e "mentre erano là" Maria diede alla luce il Figlio suo primogenito; lo avvolse in fasce e lo adagiò in una mangiatoia. (Luca 2, 6-7)

(dal Diario di Santa Faustina, pag. 475)

Quando giunsi alla Messa di Mezzanotte, subito fin dall'inizio m'immersi tutta in un profondo raccoglimento, nel quale vidi la Capanna di Betlemme inondata da tanta luce. La Vergine Santissima avvolgeva in panni Gesù, tutta assorta in un grande amore. San Giuseppe invece dormiva ancora. Solo quando la Madonna depose Gesù nella mangiatoia, la luce divina svegliò Giuseppe che si unì a lei nella preghiera. Dopo un po' rimasi io sola col piccolo Gesù, che allungò le Sue manine verso di me ed io compresi che Lo dovevo prendere in braccio. Gesù appoggiò la Sua testina sul mio cuore e con uno sguardo profondo mi fece comprendere che stava bene accanto al mio cuore.

○ **4° Mistero - La Presentazione di Gesù Bambino al Tempio**

Portarono Gesù a Gerusalemme per presentarlo al Signore, secondo ciò che è scritto nella Legge del Signore: "Ogni maschio primogenito sarà consacrato al Signore". (Luca 2, 22-23)

(dal Diario di Santa Faustina, pag. 329)

O Maria, oggi una terribile spada ha trafitto la Tua santa anima. Nessuno eccetto Iddio ha conosciuto la Tua sofferenza. La Tua anima non si è spezzata, ma è stata forte, poiché era con Gesù. O Madre dolce, unisci la mia anima a Gesù, poiché solo allora potrò superare tutte le prove e le esperienze e solo in unione con Gesù i miei



Apostoli Della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace

piccoli sacrifici saranno graditi a Dio. Madre dolcissima, ammaestrami nella vita interiore. La spada della sofferenza non mi spezzi mai. O Vergine pura, infondi la forza nel mio cuore e custodiscilo.

○ **5° Mistero - Il Ritrovamento di Gesù fra i dottori nel Tempio**

Il fanciullo Gesù rimase in Gerusalemme, senza che i suoi genitori se ne accorgessero. E avvenne che lo trovarono tre giorni dopo, nel tempio, seduto in mezzo ai dottori della Legge ed intento ad ascoltarli ed interrogarli. (Luca 2, 43-46)

(dal Diario di Santa Faustina, pag. 187)

Non cerco la felicità all'infuori dell'intimo, dove dimora Iddio. Gioisco di Dio nel mio intimo; qui dimoro continuamente con Lui; qui avviene il mio rapporto più familiare con Lui; qui con Lui dimoro sicura; qui non giunge occhio umano. La Santissima Vergine m'incoraggia a trattare così con Dio.

➤ **LITANIE ALLA DIVINA MISERICORDIA**

(sono riportate a pag. 8)

Si concludono con la lettura dell'Atto di affidamento del mondo alla Divina Misericordia di Giovanni Paolo II riportato a pag. 9

➤ **INTENZIONI DI PREGHIERA**

- ✓ Per il Santo Padre
- ✓ Per i sacerdoti
- ✓ Per i missionari
- ✓ Per le mamme dei bambini non nati

➤ **CONCLUSIONE DELL'INCONTRO DI PREGHIERA**

Tantum Ergo e benedizione Eucaristica

Il Signore vi (ci) benedica e vi (ci) custodisca
mostri a voi (noi) il suo volto e abbia
misericordia di voi (noi)

➤ **CANTO FINALE**

(a scelta, vedi sezione canti a pag.208)



**Apostoli Della Divina Misericordia
con Maria Regina della Pace**

17° INCONTRO DI PREGHIERA

- CANTO D'INGRESSO
(a scelta, vedi sezione canti a pag.208)

- ESPOSIZIONE DEL SANTISSIMO SACRAMENTO (Quando è possibile)

- IL CARDINALE CHRISTOPH SHÖNBORN A MEDJUGORJE
« LA MISERICORDIA DI GESÙ »
Dai microfoni di RADIO MARIA – 8 Gennaio 2010
Il cardinale Schönborn è Arcivescovo di Vienna e primate d'Austria
Catechesi per i pellegrini di lingua italiana, con traduzione in croato.

I PARTE

“ Vorrei cominciare questa catechesi sulla misericordia con due frasi di Gesù. Egli dice agli apostoli: «Siate misericordiosi come è misericordioso il vostro Padre». E poi fra le beatitudini troviamo: «Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia». Ma cosa significa, misericordia? Che cosa intende Gesù quando dice che dobbiamo essere misericordiosi come il Padre? Ogni giorno ci facciamo questa domanda: cosa significa essere misericordiosi? Dove è misericordia, e quando comincia ad essere ingiustizia?

Una mamma che permette tutto ai suoi figli, è forse misericordiosa? Non può esserci misericordia senza giustizia. Serve una certa severità! Paolo dice che la carità sopporta tutto, ma esige anche molto! Nella società, nel bene comune, va rispettato il limite all'abuso. Se uno è troppo misericordioso, può diventare anche una ingiustizia per gli altri. Prendiamo l'esempio, in Europa, dell'asilo. Questa domanda è di importanza fondamentale. In caso di vero pericolo dobbiamo dare l'asilo! Questo è un diritto umano! Non si deve rispedire una persona dove è minacciata di morte. Ma a volte ci sono degli abusi. Non è facile trovare la strada giusta fra la misericordia e la giustizia. Gli antichi dicevano *summum jus, summa injuria* (la somma giustizia diventa una somma ingiustizia).

Prendiamo un altro esempio della misericordia nel mondo del lavoro. Se uno deve gestire una ditta non può essere solo misericordioso, altrimenti sarà ben rapidamente costretto a chiudere bottega. Perché poi la spietata concorrenza lo eliminerà. La legge di questo mondo sembra favorire la sopravvivenza del più forte. Come fare a immettere in questo mondo la misericordia? E poi, che cosa significa nei nostri rapporti umani, la misericordia? Dobbiamo affermarci. Dobbiamo difenderci. Il famoso filosofo tedesco Friedrich Nietzsche diceva che la misericordia è debolezza. Nietzsche diceva che il cristianesimo è la religione dei deboli. Egli considerava letteralmente miserabile un Dio di misericordia. La pietà per lui era una cosa da uomini inferiori. Questo è scioccante! Ma oggi molti psicologi dicono: “Tu devi affermarti!”. Tu devi affermarti contro tuo marito, contro la tua sposa! Fatti valere! Imponiti! Pensa anche a te, non solo agli altri! Realizza te stesso! Conosciamo tutti queste parole della psicologia. Ma non dobbiamo dire troppo rapidamente che questa è mancanza di cristianesimo, mancanza di fede.

Per questo dobbiamo operare attentamente su quello che Gesù ha indicato come cammino della misericordia. C'è un pericolo nella misericordia, ed è quello di umiliare gli altri. C'è il pericolo di trattare gli altri dall'alto al basso. «Io sono su, tu sei giù! Io sono misericordioso, tu sei nella miseria». Allora sentiamo che questa non è la vera misericordia. Un comportamento, apparentemente misericordioso, può anche essere un mantello che copre forme di un comportamento estremamente egoistico. Un esempio può essere quando uno cerca con la misericordia di tenere sempre l'altro in dipendenza, come una mamma che non lascia andare i figli, mentre copre tutto. Questa forse non è la vera misericordia!

E poi c'è la grande domanda, almeno per noi in Austria: la Chiesa...? Certo, il mio confratello vescovo di Gratz, Capellari, dice sempre che la Chiesa è una superpotenza della misericordia. E quando si vede un luogo come Medjugorje si vede la potenza della misericordia. Tante opere di misericordia che sono nate qui sono state favorite da qui. La Chiesa è veramente una superpotenza della misericordia! Ma d'altra parte c'è questo



Apostoli Della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace

rimprovero che la Chiesa è senza misericordia, per esempio con i divorziati risposati. Quante volte ho sentito questo rimprovero!

Allora chiediamo a Gesù se veramente la Chiesa è senza misericordia. Quando gli chiesero perché Mosè avesse permesso di scrivere un atto di ripudio, egli rispose: «Per la durezza del vostro cuore, Mosè vi ha permesso di ripudiare le vostre mogli». Vuol dire che è per mancanza di vera misericordia se ripudiate la vostra moglie o il vostro marito. È dunque la Chiesa, che è impietosa? E noi dobbiamo chiederci: siamo noi misericordiosi? Per esempio: è misericordioso dividere la famiglia con il divorzio? È misericordioso nel confronto dei bambini, che hanno padre e madre, e sono contesi dai due? «

- DALLA SACRA SCRITTURA
(versione C.E.I./Gerusalemme)

Tito 3, 4-7

« Quando però si sono manifestati la bontà di Dio, salvatore nostro, e il suo amore per gli uomini, egli ci ha salvati non in virtù di opere di giustizia da noi compiute, ma per sua misericordia mediante un lavacro di rigenerazione e di rinnovamento nello Spirito Santo, effuso da lui su di noi abbondantemente per mezzo di Gesù Cristo, Salvatore nostro, perché giustificati dalla sua grazia diventassimo eredi, secondo la speranza, della vita eterna. »

- RECITA CORONCINA DELLA DIVINA MISERICORDIA
(è riportata a pag. 7)
- CANTO ALLA DIVINA MISERICORDIA
(a scelta, vedi sezione canti a pag.208)
- DAL DIARIO DI SANTA FAUSTINA
“La misericordia divina nella mia anima”

LE FORME DEL CULTO DELLA DIVINA MISERICORDIA (*Diario - Introduzione pag. 18*)

Diffusione del culto della Divina Misericordia



Secondo il teologo prof. Rózycki, la promessa di Gesù si riferisce anche alla diffusione del culto della Divina Misericordia: « *Le anime che diffondono il culto della Mia Misericordia, le proteggerò per tutta la vita, come una tenera madre protegge il suo bimbo ancora lattante e nell'ora della morte non sarò per loro un giudice, ma Salvatore misericordioso* » (Diario, p. 604).



Apostoli Della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace

➤ RECITA DEL SANTO ROSARIO

Messaggio alla parrocchia del 30 settembre 1984

« *Ciò che rende triste Gesù è il fatto che gli uomini portano dentro di sé la paura verso di lui vedendolo come un giudice. Egli è giusto, però è anche misericordioso al punto che preferirebbe morire di nuovo piuttosto che perdere una sola anima* ».

❖ MISTERI DELLA LUCE

Passando dall'infanzia e dalla vita di Nazareth alla vita pubblica di Gesù, la contemplazione ci porta su quei misteri che si possono chiamare, a titolo speciale, 'misteri della luce'. (Giovanni Paolo II in "Rosarium Virginis Mariae" n. 21)

○ 1° Mistero - Il battesimo di Gesù al Giordano e la rivelazione di Dio Padre agli uomini

" In quei giorni Gesù venne da Nazaret di Galilea e fu battezzato nel Giordano da Giovanni. E, uscendo dall'acqua, vide aprirsi i cieli e lo Spirito discendere su di lui come una colomba. E si sentì una voce dal cielo: "Tu sei il Figlio mio prediletto, in te mi sono compiaciuto". (Marco 1, 9-11)

(dal Diario di Santa Faustina, p. 60)

Verso la fine delle litanie vidi un grande chiarore ed in esso Dio Padre. Fra quel chiarore e la terra vidi Gesù inchiodato sulla croce in modo tale che Iddio, volendo guardare sulla terra, doveva guardare attraverso le Piaghe di Gesù. E compresi che per riguardo di Gesù Iddio benediva la terra.

○ 2° Mistero - Le nozze di Cana, Gesù manifesta la sua gloria

" La madre di Gesù gli dice: «Non hanno più vino». " (Giovanni 2,3)

" La madre dice ai servi: «Fate quello che vi dirà». " (Giovanni 2,5)

" E Gesù disse loro: «Riempite d'acqua le giare»; e le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: «Ora attingete e portatene al maestro di tavola». Ed essi gliene portarono. E come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, il maestro di tavola, che non sapeva di dove venisse (ma lo sapevano i servi che avevano attinto l'acqua), chiamò lo sposo e gli disse: «Tutti servono da principio il vino buono e, quando sono un po' brilli, quello meno buono; tu invece hai conservato fino ad ora il vino buono». Così Gesù diede inizio ai suoi miracoli in Cana di Galilea, manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui. " (Giovanni 2, 7-11)

(dal Diario di Santa Faustina, p. 1588)

Oggi ho udito queste parole: «Nell'Antico Testamento mandai al Mio popolo i profeti con i fulmini. Oggi mando te a tutta l'umanità con la Mia Misericordia. Non voglio punire l'umanità sofferente, ma desidero guarirla e stringerla al Mio Cuore misericordioso».

❖ 3° Mistero – L'annuncio del Regno di Dio e l'invito alla conversione

«Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino: convertitevi e credete al Vangelo». (Marco 1,15)

(dal Diario di Santa Faustina, p. 1548)

Ritiro spirituale di un giorno. Durante la meditazione il Signore mi ha fatto conoscere che, finché il cuore mi batterà in petto, dovrò sempre impegnarmi perché il regno di Dio si diffonda sulla terra. Debbo lottare per la gloria del mio Creatore. So che darò a Dio la gloria che attende da me, se cercherò di cooperare fedelmente con la Sua grazia. Desidero vivere in spirito di fede, accetto tutto quello che mi capita come mandato dall'amorevole volontà di Dio, che desidera sinceramente la mia felicità.



Apostoli Della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace

○ **4° Mistero - La trasfigurazione di Gesù sul monte Tabor**

"... mentre pregava il suo volto cambiò di aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante ". (Luca 9,29)

(dal Diario di Santa Faustina, p. 30)

*Una volta stavo riflettendo sulla SS. Trinità, sull'Essenza di Dio. Volevo assolutamente approfondire e conoscere chi è questo Dio... In un istante il mio spirito venne come rapito in un altro mondo. Vidi un bagliore inaccessibile e in esso come tre sorgenti di luce, che non riuscii a comprendere. E da quella luce uscivano parole sotto forma di fulmini, che si aggiravano attorno al cielo ed alla terra. Non comprendendo nulla di questo, mi rattristai molto. Improvvisamente dal mare di luce inaccessibile uscì il nostro amato Salvatore, di una bellezza inconcepibile, con le Piaghe sfavillanti: E da quella luce si udì questa voce: « **Qual è Dio nella Sua essenza, nessuno potrà sviscerarlo, né la mente angelica, né umana** ». Gesù mi disse: « **Procura di conoscere Dio attraverso la meditazione dei Suoi attributi** ». Un momento dopo Gesù tracciò con la mano il segno della croce e scomparve.*

○ **5° Mistero - L'istituzione dell'Eucaristia, Gesù si dona a noi**

"Quando fu l'ora, prese posto a tavola e gli apostoli con lui, e disse: «Ho desiderato ardentemente di mangiare questa Pasqua con voi, prima della mia passione ». " (Luca 22, 14-15)

Poi, preso un pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro dicendo: «Questo è il mio corpo che è dato per voi; fate questo in memoria di me». Allo stesso modo dopo aver cenato, prese il calice dicendo: «Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue, che viene versato per voi»." (Luca 22, 19-20)

(dal Diario di Santa Faustina, pp. 1804-1805-1806)

Il momento più solenne della mia vita è quello in cui ricevo la santa Comunione. Per ogni santa Comunione sento un grande desiderio e per ogni santa Comunione ringrazio la Santissima Trinità.

Gli angeli, se potessero provare invidia, ci invidierebbero due cose: la prima - il fatto che possiamo ricevere la santa Comunione; la seconda - le sofferenze.

1. Oggi mi preparo alla Tua venuta, come una promessa sposa che attende la venuta dello Sposo. il mio promesso Sposo è un gran Signore. I cieli non riescono a contenerLo. I Serafini, che stanno accanto a Lui, velano il loro volto e ripetono incessantemente: Santo, Santo, Santo. Questo gran Signore è il mio Sposo. Per Lui cantano i Cori, davanti a Lui si prostrano i Troni, di fronte al Suo splendore il sole sembra spento. E tuttavia questo gran Signore è il mio Sposo. O cuore mio, esci da questo profondo stupore nel considerare come Lo adorano gli altri, non c'è più tempo ormai, sta arrivando, è già alla tua porta. Gli vado incontro e L'invito nella dimora del mio cuore, umiliandomi profondamente davanti alla Sua Maestà. Ma il Signore mi alza dalla polvere e quale sposa m'invita a sedermi al Suo fianco ed a confidareGli tutto ciò che ho nel cuore. E io, incoraggiata dalla Sua bontà, chino il mio capo sul Suo petto e Gli parlo di tutto.

➤ **LITANIE ALLA DIVINA MISERICORDIA**

(sono riportate a pag. 8)

Si concludono con la lettura dell'Atto di affidamento del mondo alla Divina Misericordia di Giovanni Paolo II riportato a pag. 9

➤ **INTENZIONI DI PREGHIERA**

- ✓ Per le famiglie
- ✓ Per i giovani
- ✓ Per gli ammalati
- ✓ Per i sacerdoti e i consacrati



**Apostoli Della Divina Misericordia
con Maria Regina della Pace**

➤ CONCLUSIONE DELL' INCONTRO DI PREGHIERA

Tantum Ergo e benedizione Eucaristica

Il Signore vi (ci) benedica e vi (ci) custodisca
mostri a voi (noi) il suo volto e abbia
misericordia di voi (noi)

➤ CANTO FINALE

(a scelta, vedi sezione canti a pag.208)



**Apostoli Della Divina Misericordia
con Maria Regina della Pace**

18° INCONTRO DI PREGHIERA

- CANTO D'INGRESSO
(a scelta, vedi sezione canti a pag.208)

- ESPOSIZIONE DEL SANTISSIMO SACRAMENTO (Quando è possibile)

- IL CARDINALE CHRISTOPH SHÖNBORN A MEDJUGORJE
« LA MISERICORDIA DI GESÙ »
Dai microfoni di RADIO MARIA – 8 Gennaio 2010
Il cardinale Schönborn è Arcivescovo di Vienna e primate d'Austria
Catechesi per i pellegrini di lingua italiana, con traduzione in croato.

II PARTE

“ Che cosa significa dunque essere misericordiosi? Come ha inteso Gesù il suo insegnamento sul Padre misericordioso? E come l'ha vissuto? Come possiamo noi oggi vivere in concreto ciò che Gesù ha mostrato con l'esempio della sua vita? Allora vorrei vedere con voi questo pomeriggio un po' come Gesù vive la misericordia. Poi, se avremo tempo, per ore e ore potremo continuare guardando alla Madre di misericordia, Maria Santissima, come lei vive, agisce nella misericordia.

La misericordia è senza dubbio il nucleo della predicazione di Gesù. Ma in che cosa consiste? «In Gesù – dice Zaccaria – la misericordia di Gesù ci ha visitato, grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio, per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge». Allora, letteralmente, sono le viscere della misericordia di Dio. L'ebreo dell'Antico Testamento la chiama *rahamin*. Il *lehem* è il grembo materno. La misericordia di Dio è profonda come l'amore di una madre per il suo bambino. Conosciamo la frase del profeta Isaia: «Si dimentica forse una donna del suo bambino, così da non commuoversi per il figlio delle sue viscere? Ma anche se queste donne si dimenticassero, io (Dio), invece non ti dimenticherò mai!».

Dunque Gesù ha espresso questa misericordia materna di Dio. Maria, nel Magnificat, quando è in visita da Zaccaria ed Elisabetta, dice: «Di generazione in generazione la sua misericordia si stende su quelli che lo temono». Abbiamo nell'ebraico due termini per esprimere la misericordia: è la *hjejed* e la *irahamim*. Ambedue i termini designano la misericordia di Dio, ma la *hjejed* - ci dice Giovanni Paolo II nella sua enciclica sulla misericordia - è piuttosto la fedeltà paterna. E *irahamim* è piuttosto l'aspetto materno della misericordia. Ma come si comportano questi due aspetti l'uno con l'altro, questa fedeltà e questa emozione profonda di misericordia? Gesù è certamente l'incarnazione della misericordia di Dio! Questa misericordia non si rivolge in astratto all'umanità! Egli ti ha mostrato la sua misericordia! A te, personalmente! La misericordia di Dio si indirizza a ognuno di noi: a te, a me, personalmente.

Allora vediamo brevemente alcune scene del Vangelo che ci fanno capire questa dimensione esigente, personale, della misericordia. In Luca (sapete che Luca è l'evangelista della misericordia): «In seguito Gesù si recò in una città chiamata Naim, e facevano con lui la strada i discepoli e grande folla. Quando fu vicino alla porta della città, ecco che veniva portato al sepolcro un morto, figlio unico di madre vedova. E molta gente della città era con lei. Vedendola, il Signore ne ebbe compassione e le disse: “Non piangere!”. E accostatosi, toccò la bara mentre i portatori si fermarono. Poi disse: “Giovinetto, dico a te: alzati!”. E il morto si levò, si mise a sedere e incominciò a parlare. Egli lo diede alla madre». In greco – sapete che in greco (facciamo un po' di studio biblico) -, in greco è *splaniscnistei kefaupé*, Gesù fu preso fino alle viscere, di compassione. Profondamente commosso per la tristezza del dolore della madre vedova. Sempre la stessa reazione di Gesù: quando vede la sofferenza, non passa oltre! Non gli è indifferente. È proprio questo il comportamento di Gesù: quando vede la sofferenza, non sta a guardare.

Abbiamo un altro esempio: un lebbroso. Lo supplica in ginocchio: «Se vuoi, puoi guarirmi». Di nuovo il Vangelo dice *splaniscnistei*: “Mosso a compassione, Gesù stende la mano e gli dice: “Lo voglio”. Io ho visto



Apostoli Della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace

in Nigeria numerosi lebbrosi. È un orrore a vedere! Spontaneamente c'è la tentazione di scappare. È terribile a vedere!

Altro esempio. Lungo la strada da Gerico a Gerusalemme due ciechi implorano l'aiuto di Gesù gridando forte. E di nuovo il Vangelo dice che "Gesù è preso da profonda compassione", fino alle viscere. E gli ridona la vista. Dunque il primo incontro con la vita e i ricordi di Gesù è questo semplice, elementare, compatire al dolore degli altri. Chi sono questi? Quella vedova che perde anche il suo unico figlio, e con lui tutta la protezione; di un emarginato, storpiato dalla lebbra; o i due ciechi che con le loro grida snervano i sani. Gesù non va oltre! Che cosa è questa profonda emozione di Gesù? Io penso che tante opere di misericordia nella Chiesa sono nate così. Madre Teresa, che non sopportava di veder morire la gente per strada, o madre Elvira, qui a Medjugorje, che non sopportava di vedere i drogati distruggere la loro vita con la droga! Che cosa è questa profonda emozione che chiamiamo compassione? Allora, vi pongo la domanda: questa, è un'abitudine semplicemente umana, o soprannaturale? È qualche cosa di universale, di tutti gli uomini, o viene solo dalla rivelazione di Gesù? Nietzsche, questo famoso filosofo, che ho già citato, dice che "è una invenzione del cristianesimo".

La richiesta dell'eutanasia, che cosa è? Misericordia per una persona che soffre tanto? Far terminare la sofferenza, questo è misericordia umana? Oggi, la trisomia 21, cioè la sindrome di down, o mongolismo, già si può diagnosticare nel seno materno. Allora, il risultato di questo è che spariscono sempre di più i bambini con sindrome di down. Già due terzi di meno... È un dramma! L'altro giorno, quando ho visitato una casa di handicappati, il direttore mi ha detto: "Lei in futuro non vedrà più bambini con sindrome di down, perché saranno già stati ammazzati, con l'aborto, nel grembo materno. "

(Qui c'è una piccola interruzione perché in modo molto simpatico il cardinale aiuta il traduttore, che non si raccapezza più con il testo in italiano, destando un po' di ilarità. Poi il traduttore trova finalmente il punto in cui è detto: "Che cosa è la misericordia?" Altri scroscianti applausi. Nota del trascrittore).

- DALLA SACRA SCRITTURA
(versione C.E.I./Gerusalemme)

Prima lettera Pietro 2, 10

« voi, che un tempo eravate *non popolo*, ora invece siete il *popolo di Dio*; voi, un tempo esclusi dalla misericordia, ora invece avete ottenuto misericordia. »

- RECITA CORONCINA DELLA DIVINA MISERICORDIA
(è riportata a pag. 7)

- CANTO ALLA DIVINA MISERICORDIA
(a scelta, vedi sezione canti a pag.208)

- DAL DIARIO DI SANTA FAUSTINA
"La misericordia divina nella mia anima"

LE FORME DEL CULTO DELLA DIVINA MISERICORDIA (*Diario - Introduzione pag. 17*)



Apostoli Della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace

Diffusione del culto della Divina Misericordia



L'essenza del culto della Divina Misericordia consiste nell'atteggiamento di cristiana fiducia verso Dio e di attiva carità verso il prossimo. Gesù richiede fiducia dalle creature (cfr. Diario, p.597) e opere di carità, con azioni, parole e preghiera. « *Devi mostrare misericordia sempre e ovunque verso il prossimo: non puoi esimerti da questo, né rifiutarti, né giustificarti* » (Diario, p. 457). Cristo vuole che i Suoi devoti compiano ogni giorno almeno un atto di carità verso il prossimo.

➤ RECITA DEL ROSARIO DELLA MISERICORDIA



Messaggio straordinario del 25 aprile 1983

« Il mio Cuore brucia d'amore per voi. La sola parola che desidero dire al mondo è questa: conversione, conversione! Fatelo sapere a tutti i miei figli. Chiedo solo conversione. Nessuna pena, nessuna sofferenza mi è di troppo pur di salvarvi. Vi prego soltanto di convertirvi! Pregherò mio figlio Gesù di non punire il mondo, ma vi supplico: convertitevi! Voi non potete immaginare ciò che accadrà, né ciò che Dio Padre manderà sul mondo. Per questo vi ripeto: convertitevi! Rinunciate a tutto! Fate penitenza! Ecco, qui c'è tutto ciò che desidero dirvi: convertitevi! Io presento tutto al mio divin figlio per ottenere che egli mitighi la sua giustizia nei confronti dell'umanità peccatrice. »

○ **1° Mistero - Gesù chiama Matteo il pubblicano**



Apostoli Della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace

Chiamata di Levi

" Dopo ciò egli uscì e vide un pubblicano di nome Levi seduto al banco delle imposte, e gli disse: «Seguimi!». Egli, lasciando tutto, si alzò e lo seguì.

Pasto con i peccatori presso Levi

Poi Levi gli preparò un grande banchetto nella sua casa. C'era una folla di pubblicani e d'altra gente seduta con loro a tavola. I farisei e i loro scribi mormoravano e dicevano ai suoi discepoli: «Perché mangiate e bevete con i pubblicani e i peccatori?». Gesù rispose: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati; io non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori a convertirsi». " (Luca 5, 27-30).

Commento:

Gesù chiama Matteo e il pubblicano e si siede a tavola con gente emarginata dalla società. Con questo gesto Gesù riammette questi uomini alla sua amicizia grazie al perdono che offre loro. Quella Misericordia che vuole restituire ogni uomo e ogni donna nella sua dignità, abbattendo i muri di separazione che rendono gli uomini e le donne estranei e nemici tra di loro. Gesù apre gli uomini e le donne di ogni tempo all'incontro tra di loro vincendo la tentazione di separare, dividere ed emarginare: Solo il perdono di Gesù, vince in noi la separazione con i fratelli causata dal peccato e ci riconduce nella comunità dei figli di Dio.

Padre nostro.

- **2° Mistero - Gesù perdona la donna peccatrice**

La peccatrice perdonata

" Uno dei farisei lo invitò a pranzo; ed egli, entrato in casa del fariseo, si mise a tavola. Ed ecco, una donna che era in quella città, una peccatrice, saputo che egli era a tavola in casa del fariseo, portò un vaso di alabastro pieno di olio profumato; e, stando ai piedi di lui, di dietro, piangendo, cominciò a rigargli di lacrime i piedi; e li asciugava con i suoi capelli; e gli baciava e ribaciava i piedi e li ungeva con l'olio. Il fariseo che lo aveva invitato, veduto ciò, disse fra sé: «Costui, se fosse profeta, saprebbe che donna è questa che lo tocca; perché è una peccatrice». E Gesù, rispondendo gli disse: «Simone, ho qualcosa da dirti». Ed egli: «Maestro, di' pure». «Un creditore aveva due debitori; l'uno gli doveva cinquecento denari e l'altro cinquanta. E poiché non avevano di che pagare condonò il debito a tutti e due. Chi di loro dunque lo amerà di più?» Simone rispose: «Ritengo sia colui al quale ha condonato di più». Gesù gli disse: «Hai giudicato rettamente». E, voltatosi verso la donna, disse a Simone: «Vedi questa donna? Io sono entrato in casa tua, e tu non mi hai dato dell'acqua per i piedi; ma lei mi ha rigato i piedi di lacrime e li ha asciugati con i suoi capelli. Tu non mi hai dato un bacio; ma lei, da quando sono entrato, non ha smesso di baciarmi i piedi. Tu non mi hai versato l'olio sul capo; ma lei mi ha cosperso di profumo i piedi. Perciò, io ti dico: i suoi molti peccati le sono perdonati, perché ha molto amato; ma colui a cui poco è perdonato, poco ama». Poi disse alla donna: «I tuoi peccati sono perdonati». Quelli che erano a tavola con lui, cominciarono a dire in loro stessi: «Chi è costui che perdona anche i peccati?» " (Lc 7, 36-49).

Commento:



Apostoli Della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace

Gesù viene invitato ad un banchetto dove emergono due figure. Il fariseo uomo sicuro e orgoglioso della sua fede e del suo credo religioso. Gesù rivela a quest'uomo un tratto di Dio che il fariseo forse non conosce, abituato e preoccupato piuttosto dell'osservanza esteriore della legge. Gesù rivela la Misericordia del Padre che vuole salvare ogni figlio e ogni figlio che abbandonano la via del peccato e cercano di ritrovare la propria dignità nell'abbraccio misericordioso di Gesù.

La seconda figura che incontriamo è la donna, che conosce il proprio peccato. Nelle parole ascoltate da Gesù nella sua città la donna comprende e riconosce la voce del buon pastore che accoglie e perdona, senza condannare od emarginare, il cuore di questa donna intuisce che sarebbe stata amata veramente dal maestro e restituita alla sua dignità di donna e di figlia di Dio.

Padre nostro.

○ 3° Mistero - Gesù racconta la parabola del Buon Samaritano

Parabola del buon samaritano

" Ma quegli, volendo giustificarsi, disse a Gesù: «E chi è il mio prossimo?». Gesù riprese: «Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e incappò nei briganti che lo spogliarono, lo percossero e poi se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e quando lo vide passò oltre dall'altra parte. Anche un levita, giunto in quel luogo, lo vide e passò oltre. Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto lo vide e n'ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi, caricatolo sopra il suo giumento, lo portò a una locanda e si prese cura di lui. Il giorno seguente, estrasse due denari e li diede all'albergatore, dicendo: Abbi cura di lui e ciò che spenderai in più, te lo rifonderò al mio ritorno. Chi di questi tre ti sembra sia stato il prossimo di colui che è incappato nei briganti?». Quegli rispose: «Chi ha avuto compassione di lui». Gesù gli disse: «Va' e anche tu fa' lo stesso»." (Lc 10, 29-37).

Commento:

Gesù con il racconto della parabola del buon samaritano ci ricorda come l'amore per il prossimo non si pone delle domande, ma costata semplicemente che c'è un bisogno ed è questo che deve spingere ad agire a prescindere dalla cultura, dall'appartenenza religiosa sociale od altroché necessita chi deve ricevere assistenza. Gesù con questa parabola ci mette in guardia da quella religiosità legale e senza cuore che può condurre anche coloro che dovrebbero essere di esempio per gli altri a comportarsi in modo disumano. La Misericordia di Dio e la carità verso il prossimo sono gli unici atteggiamenti religiosi autentici. Al di fuori della carità non può che esserci ipocrisia, indifferenza ed egoismo.

Padre nostro.

○ 4° Mistero - Gesù racconta la parabola della pecora perduta

La pecora perduta

" « Chi di voi se ha cento pecore e ne perde una, non lascia le novantanove nel deserto e va dietro a quella perduta, finché non la ritrova? Ritrovatala, se la mette in spalla tutto contento, va a casa, chiama gli amici e i vicini dicendo: Rallegratevi con me, perché ho trovato la mia pecora che era perduta. Così, vi dico, ci sarà più gioia in cielo per un peccatore convertito, che per novantanove giusti che non hanno bisogno di conversione." (Lc 15, 4-7).



Apostoli Della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace

Commento:

Dio si preoccupa di tutti coloro che sono nel pericolo. Ciò che rallegra il cuore di Dio è ritrovare ciò che è perduto. Il tema di questo racconto è la gioia di Dio che Gesù ci rivela. Dio vuole che tutti gli uomini accolgano la sua Misericordia che si è manifestata nel mandare suo Figlio a cercare ciò che era perduto. Gesù ha dato la vita per tutti e non vuole che le anime si perdano eternamente nel peccato, L'atteggiamento della Chiesa sull'esempio del maestro è quello di andare a cercare coloro che si sono allontanati e rischiano di perdersi, La Chiesa cerca, accoglie e riconcilia in Cristo, con il Padre della Misericordia.

Padre nostro.

- 5° Mistero - Gesù racconta la parabola del padre misericordioso

Il figlio perduto e il figlio fedele: "il figlio prodigo"

" Disse ancora: «Un uomo aveva due figli. Il più giovane disse al padre: Padre, dammi la parte del patrimonio che mi spetta. E il padre divise tra loro le sostanze. Dopo non molti giorni, il figlio più giovane, raccolte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò le sue sostanze vivendo da dissoluto. Quando ebbe speso tutto, in quel paese venne una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò e si mise a servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube che mangiavano i porci; ma nessuno gliene dava. Allora rientrò in se stesso e disse: Quanti salariati in casa di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi leverò e andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato contro il Cielo e contro di te; non sono più degno di esser chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi garzoni. Partì e si incamminò verso suo padre.

Quando era ancora lontano il padre lo vide e commosso gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: Padre, ho peccato contro il Cielo e contro di te; non sono più degno di esser chiamato tuo figlio. Ma il padre disse ai servi: Presto, portate qui il vestito più bello e rivestitelo, mettetegli l'anello al dito e i calzari ai piedi. Portate il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamolo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato. E cominciarono a far festa.

Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò un servo e gli domandò che cosa fosse tutto ciò. Il servo gli rispose: È tornato tuo fratello e il padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo. Egli si arrabbiò, e non voleva entrare. Il padre allora uscì a pregarlo. Ma lui rispose a suo padre: Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai trasgredito un tuo comando, e tu non mi hai dato mai un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che questo tuo figlio che ha divorato i tuoi averi con le prostitute è tornato, per lui hai ammazzato il vitello grasso. Gli rispose il padre: Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato». " (Lc 15, 11-32).

Commento:

Nella parabola del figlio prodigo, impariamo a contemplare e a conoscere il cuore del padre che Gesù ci rivela. Il Padre della parabola apre le braccia e raccoglie il figlio che si era perso ma che ora è stato ritrovato. Ogni



Apostoli Della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace

uomo e ogni donna è un bene da accogliere e da restituire e ricostituire nella propria dignità. La tentazione è quella di trovarsi nella condizione del figlio maggiore, incapace di gioire per il ritorno a casa del figlio minore. La Misericordia di Dio Padre ci ricorda che come figli di Dio dobbiamo imparare ad avere e coltivare i suoi stessi sentimenti.

Padre nostro.

➤ LITANIE ALLA DIVINA MISERICORDIA

(sono riportate a pag. 8)

Si concludono con la lettura dell'Atto di affidamento del mondo alla Divina Misericordia di Giovanni Paolo II riportato a pag. 9

➤ INTENZIONI DI PREGHIERA

- ✓ Per il Santo Padre
- ✓ Per i carcerati
- ✓ Per i missionari
- ✓ Per i reggitori dei popoli

➤ CONCLUSIONE DELL'INCONTRO DI PREGHIERA

Tantum Ergo e benedizione Eucaristica

Il Signore vi (ci) benedica e vi (ci) custodisca
mostri a voi (noi) il suo volto e abbia
misericordia di voi (noi)

➤ CANTO FINALE

(a scelta, vedi sezione canti a pag.208)

19° INCONTRO DI PREGHIERA

➤ CANTO D'INGRESSO

(a scelta, vedi sezione canti a pag.208)



Apostoli Della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace

➤ ESPOSIZIONE DEL SANTISSIMO SACRAMENTO (Quando è possibile)

➤ IL CARDINALE CHRISTOPH SHÖNBORN A MEDJUGORJE

« LA MISERICORDIA DI GESÙ »

Dai microfoni di RADIO MARIA – 8 Gennaio 2010

Il cardinale Schönborn è Arcivescovo di Vienna e primate d'Austria

Catechesi per i pellegrini di lingua italiana, con traduzione in croato.

III PARTE

“ Questa misericordia che tanti chiedono per motivare l'eutanasia... Abbiamo avuto questa discussione in Italia, terribile, con il caso Englaro. Ho un amico medico... - questo però non è nel testo – che mi ha detto: “A volte vengono da me i nipoti, e dicono: «Dottore, vedi, la nostra nonna soffre tanto... Lei non potrebbe abbreviare la sua sofferenza con una piccola iniezione». Allora lui risponde: «Ammazzate la nonna voi stessi!...». e subito vediamo che cos'è l'eutanasia... È ammazzare! È un omicidio! E anche l'aborto è un omicidio!

Che cosa è la misericordia? La misericordia di Gesù per i bisognosi di ogni tipo, certamente ha un fondamento umano. È un comportamento a base naturale. C'è un elemento emotivo nella misericordia di Gesù, ma c'è anche un altro elemento, che chiamiamo volitivo. Quando San Francesco ha abbracciato il lebbroso ha dovuto superare una ripugnanza emotiva. Ma in San Francesco c'è la volontà di seguire Cristo! Cosa è accaduto? Ha visto, non solo la malattia, che ripugna, ma ha visto l'uomo che soffre. Il fratello, che ha la stessa carne, la stessa anima, come me. Perché è dell'uomo che Gesù ha compassione! Compatire significa sentire il dolore dell'altro. Vedere l'altro come un altro “io”. E vedere nell'altro il prossimo.

Nella regola d'oro (*fa' agli altri quello che desideri sia fatto a te*), Gesù ci ha mostrato come vedere nell'altro un altro io. «Tutto quello che volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro». Eppure la misericordia di Gesù oltrepassa ancora questa misura di base naturale. Per questo sappiamo che la misericordia che Gesù chiede da noi, va oltre le capacità umane. Senza un forte aiuto dall'Alto, dalla Grazia, questa misericordia – anzitutto verso i nemici, le persone difficili, (*o l'avversario politico. Nota del trascrittore*), non è possibile! Certamente oggi ci sono molte persone che, pur senza la fede cristiana, vivono la vera compassione. Non dobbiamo pensare che noi cristiani siamo gli unici ad essere misericordiosi! Da noi, in Austria, abbiamo 400mila persone che aiutano come volontari, nella società. La Croce Rossa, i Pompieri, eccetera. Fra tutta questa gente, molti non vanno in chiesa, ma aiutano senza limiti. Si donano agli altri con grande generosità. Per questo dobbiamo riconoscere – come ha fatto Benedetto XVI – questa apertura al bene anche negli atei o in coloro che non credono.

Allora, andiamo un po' avanti per vedere... No, dobbiamo cantare un po' perché vedo che siete stanchi. Facciamo una pausa... “

E c'è una pausa con canti religiosi. N. d. t.).

“ Anche Gesù, come uomo, ha dovuto scegliere. È vero che Gesù ha guarito molti. A volte si dice che ha guarito tutti i malati che c'erano in quel giorno. Ma quanti sono rimasti senza guarigione? Gesù l'ha detto apertamente a Nazareth. Ha detto nella sinagoga di Nazareth: «C'erano molti lebbrosi in Israele al tempo del profeta Eliseo, ma nessuno di loro fu risanato, se non Nahman, il siro». Un pagano! Dunque, la misericordia di Dio si estende a tutti, non solo ad alcuni. Nell'Antico Testamento c'è questa parola dura: «Farò grazia a chi vorrò far grazia, e avrò misericordia di chi vorrò aver misericordia». Allora vuol dire che Dio agisce un po' paternalisticamente: agli uni dà la misericordia, e agli altri no? Ma Gesù ha dato lui stesso una risposta a questa domanda. Ci ricordiamo la parabola del Buon Samaritano, quando uno ha chiesto a Gesù: «Chi è il mio prossimo?». Non posso amare tutti! Non posso essere misericordioso con tutti! Chi è il mio prossimo, allora?

La risposta di Gesù è molto precisa. Gesù, nel racconto del Buon Samaritano fa passare un sacerdote e un levita. Non è molto simpatico per i chierici!... In greco il testo è più bello ancora, perché dice “passarono dall'altra parte della strada”. Anche noi facciamo così quando non vogliamo incontrare una persona: passiamo dall'altra parte della strada. E forse avevano paura, perché i briganti potevano essere anche vicini. Avevano paura, si



Apostoli Della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace

capisce! Ma il samaritano ha interrotto il suo programma. E immediatamente noi capiamo che lui ha agito in modo giusto. Lui ha realizzato ciò che esiste anche nella legge dei nostri paesi: l'obbligo all'assistenza. E Gesù, nella parabola, dice che il Samaritano fu preso da grande compassione. Vuol dire che la misericordia è sempre concreta. Non riguarda in qualche modo un po' tutti, ma colui che, qui e ora, ha bisogno del mio aiuto. Così vediamo che Gesù, nell'incontro con le singole persone, si rivolge solamente a una persona concreta. “

- DALLA SACRA SCRITTURA
(versione C.E.I./Gerusalemme)

Siracide 2, 9

« Voi che temete il Signore, sperate i suoi benefizi, la felicità eterna e la misericordia. »

- RECITA CORONCINA DELLA DIVINA MISERICORDIA
(è riportata a pag. 7)
- CANTO ALLA DIVINA MISERICORDIA
(a scelta, vedi sezione canti a pag.208)
- DAL DIARIO DI SANTA FAUSTINA
“La misericordia divina nella mia anima”

LE FORME DEL CULTO DELLA DIVINA MISERICORDIA (*Diario - Introduzione pag. 17*)

Diffusione del culto della Divina Misericordia



La diffusione del culto della Divina Misericordia non richiede necessariamente molte parole, ma esige fede, fiducia in Dio e misericordia sempre più grande. Santa Faustina durante la sua vita dette esempio di tale apostolato.

- RECITA DEL SANTO ROSARIO

Messaggio a Marija del 25 settembre 1994

« Cari figli, gioisco con voi e vi invito alla preghiera. Figlioli, pregate secondo la mia intenzione. Le vostre



**Apostoli Della Divina Misericordia
con Maria Regina della Pace**

preghiere mi sono necessarie. Attraverso di esse desidero avvicinarvi a Dio: Lui è la vostra salvezza. Dio mi manda per aiutarvi e condurvi verso il paradiso che è la vostra meta. Perciò figlioli pregate, pregate, pregate. Grazie per aver risposto alla mia chiamata.»

❖ **MISTERI DELLA GLORIA**

○ **1° Mistero - La risurrezione di nostro Signore Gesù Cristo.**

L'Angelo disse alle donne: - Non temete! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. E' risorto: non è qui. Ecco il luogo dove l'avevano deposto. (Marco 16, 6)

(dal Diario di Santa Faustina, pag. 103-104)

*Oggi durante la funzione pasquale, ho visto il Signore Gesù in un grande splendore; si è avvicinato a me e mi ha detto: "**Pace a voi, figlioli Mie!**" ed ha alzato la mano ed ha benedetto. Le piaghe delle mani, dei piedi e del costato non erano cancellate ma risplendenti. Poi mi guardò con tanta amabilità ed amore che la mia anima s'immerse totalmente in Lui e mi disse: "**Hai preso tanta parte alla Mia Passione, per questo avrai tanta parte alla Mia gloria ed alla Mia gioia**".*

○ **2° Mistero - L'ascensione di Gesù Cristo al Cielo.**

"Il Signore Gesù dopo aver loro parlato", "alzate le mani al cielo, li benedisse. Mentre li benediceva, si staccò da loro e si sollevò su nel cielo", "ove siede alla destra del Padre". (Matteo 15,19) (Luca 24,50-51)

(dal Diario di Santa Faustina, pag. 562-563)

*Oggi ho fatto compagnia a Gesù mentre ascendeva in cielo. All'improvviso mi vidi in mezzo ad una grande schiera di discepoli e di Apostoli. C'era anche la Madonna. Gesù stava dicendo che andassero in tutto il mondo "**insegnando nel suo nome**". Poi stese le braccia, li benedisse e scomparve in una nuvola. Vidi la nostalgia della Santissima Vergine. La Sua anima provò nostalgia di Gesù con tutta la forza del Suo amore, ma era talmente serena ed abbandonata in Dio, che nel Suo Cuore non c'era nemmeno un palpito che non fosse concorde con la volontà di Dio.*

○ **3° Mistero - La discesa dello Spirito Santo sopra Maria Vergine e gli Apostoli.**

Al compiersi dei giorni della Pentecoste, tutti i discepoli erano riuniti nello stesso luogo. E apparvero loro come lingue di fuoco, che si spartivano, posandosi ognuna su ciascuno di essi. E tutti furono ripieni di Spirito Santo. (Atti 2,1.3-4)

(dal Diario di Santa Faustina, pag. 30-31)

Per questo pregavo continuamente perché Gesù mi rendesse più forte e mi concedesse il vigore del Suo Santo Spirito, per poter adempiere in tutto la Sua santa Volontà, poiché fin dall'inizio conoscevo e conosco tuttora la mia debolezza.

○ **4° Mistero - L'assunzione di Maria Vergine al Cielo.**

"Maria è stata assunta in cielo: si rallegrino le schiere degli Angeli".

"Tutta splendente entra la figlia del Re; il suo vestito è intessuto d'oro".

(dal Diario di Santa Faustina, pag. 563)



Apostoli Della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace

Mi disse (La Madonna): "La vera grandezza dell'anima consiste nell'amare Dio e nell'umiliarsi alla Sua presenza, nel dimenticare totalmente se stessi e nel considerarsi un nulla, perché il Signore è grande, ma si compiace soltanto degli umili, mentre ai superbi resiste sempre".

○ **5° Mistero - L'incoronazione di Maria Vergine.**

Un grandioso segno apparve nel cielo: una donna ammantata di sole, sotto i suoi piedi la luna e sul capo una corona di dodici stelle. (Apoc. 12,1)

(dal Diario di Santa Faustina, pag. 296)

Fin dal mattino ho avvertito la vicinanza della Madre Santissima. Durante la Santa Messa l'ho vista così splendente e bella, che non ho parole per poter esprimere almeno in piccola parte la Sua bellezza. Era tutta bianca, cinta da una sciarpa azzurra; anche il manto azzurro, la corona sul capo e da tutta la Sua persona s'irradiava uno splendore inconcepibile. "Sono la Regina del cielo e della terra, ma soprattutto la vostra Madre".

➤ **LITANIE ALLA DIVINA MISERICORDIA**

(sono riportate a pag. 8)

Si concludono con la lettura dell'Atto di affidamento del mondo alla Divina Misericordia di Giovanni Paolo II riportato a pag. 9

➤ **INTENZIONI DI PREGHIERA**

- ✓ Per i giovani apostoli della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace
- ✓ Per l'Associazione degli Apostoli della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace
- ✓ Per Padre Francesco Rizzi, assistente spirituale e per tutti i sacerdoti dell'Associazione degli Apostoli della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace
- ✓ Per Marija Pavlovic, madrina dell'Associazione degli Apostoli della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace e per tutti gli altri veggenti di Medjugorje

➤ **CONCLUSIONE DELL'INCONTRO DI PREGHIERA**

Tantum Ergo e benedizione Eucaristica

Il Signore vi (ci) benedica e vi (ci) custodisca
mostri a voi (noi) il suo volto e abbia
misericordia di voi (noi)

➤ **CANTO FINALE**

(a scelta, vedi sezione canti a pag.208)



**Apostoli Della Divina Misericordia
con Maria Regina della Pace**

20° INCONTRO DI PREGHIERA

- CANTO D'INGRESSO
(a scelta, vedi sezione canti a pag.208)

- ESPOSIZIONE DEL SANTISSIMO SACRAMENTO (Quando è possibile)

- IL CARDINALE CHRISTOPH SHÖNBORN A MEDJUGORJE
« LA MISERICORDIA DI GESÙ »
Dai microfoni di RADIO MARIA – 8 Gennaio 2010
Il cardinale Schönborn è Arcivescovo di Vienna e primate d'Austria
Catechesi per i pellegrini di lingua italiana, con traduzione in croato.

IV PARTE

“ C'è un'altra parabola molto importante: è quella delle 99 pecore che il Buon Pastore lascia per cercare la centesima, che si è perduta. Possiamo dire che è un comportamento un po' irresponsabile: lasciare 99 pecore... Io ho sentito una volta un padre predicare su questa parabola. Ovviamente non mi ricordo chi era... E lui diceva una cosa che non ho più dimenticato... Si dimentica tutto quello che sentiamo nelle prediche, ma alle volte non dimentichiamo... Lui diceva: “È vero, queste 99 pecore, nel vedere che il Buon Pastore va alla ricerca della pecora perduta, fino a trovarla, anche nelle più grandi difficoltà, dà sicurezza alle 99 pecore! Perché un giorno anch'io posso essere una pecora perduta! È bello sapere di avere un Pastore per il quale io sono così importante, che lascia tutti gli altri per cercarmi personalmente!”.

Penso che la predica era di un francescano, perché era così buono! (*C'è un grande applauso degli ascoltatori, perché, come si sa, sono i francescani che hanno in mano la parrocchia di Medjugorje! N. d. t.*). Ma abbiamo anche momenti dove la misericordia di Gesù si estende a molti. «Sento compassione della folla – dice Gesù – perché già da tre giorni mi stanno dietro e non hanno da mangiare. La preoccupazione di Gesù per le persone che lo cercano è di nuovo molto concreta. «Se li rimando digiuni alle proprie case verranno meno per via! Alcuni di loro vengono da lontano. Questa compassione di Gesù è sempre concreta, anche se c'è la folla. Se non siete troppo stanchi io devo parlare di un testo che amo molto, del Vangelo di Marco. Temo che non sia popolare... allora, nel capitolo VI di Marco ci ricordiamo che Gesù ha mandato per la prima volta i 12 in missione. «Poi gli apostoli si riunirono attorno a Gesù e gli riferirono tutto quello che avevano fatto...». Ritornano dalla prima missione... E sono pieni di esperienza di questa prima missione... «Allora egli dice loro: “Venite in disparte in un luogo solitario e riposatevi un po'”. Era infatti molta la folla che andava e veniva, e non avevano più neanche il tempo di mangiare...». Questo mi ricorda un po' i primi tempi di Medjugorje, quando i poveri frati non avevano neanche il tempo di mangiare... «Allora partirono sulla barca verso un luogo solitario in disparte. Molti però li videro partire e capirono. E da tutte le città cominciarono a correre a piedi, e li precedettero. Sbarcando vide molta folla, e di nuovo si commosse per loro, perché erano come pecore senza pastore. E si mise a insegnare loro molte cose».

Ecco, Gesù ha compassione della folla, perché sono come pecore senza pastore. Allora, la prima reazione di Gesù è la sua misericordia, e di insegnare loro molte cose. Mi commuove sempre profondamente questa attitudine di Gesù che, quando vede la folla, la prima cosa che fa è di insegnare loro la via della Vita. È una cosa così importante per oggi, che conosciamo la via della Vita! Che siamo istruiti sulla nostra fede!

Per concludere desidero darvi una testimonianza su questa misericordia di Gesù, e un'altra misericordia: quella degli apostoli Gesù insegna a lungo alla folla: quasi tutto il giorno! Si fa tardi. Allora gli apostoli, come scrive Marco: «Essendosi ormai fatto tardi, gli si avvicinarono i discepoli dicendo: “Congedali perciò, in modo che, andando per i villaggi e campagne, possano comprarsi da mangiare”». Ecco la misericordia degli apostoli...: mandali via! Io ho il sospetto che in quella sera gli apostoli sentissero un certo vuoto qui... (*e indica lo*



Apostoli Della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace

stomaco. N d t.). Pensavano alla loro cena e al loro riposo. Perciò, per nascondere questo atteggiamento “pieno di misericordia” per gli altri, dicono: “Mandali via!”. Immaginate se i frati dicessero questa sera: “Andate via da Medjugorje, perché vogliamo riposarci!”... Opera di misericordia...” *Applausi e sorriso. N. di t.*

“ Io capisco bene questo tipo di misericordia, ma Gesù la vede diversamente. Gli apostoli restano sconcertati, per non dire sgomenti, quando Egli rispose: «Voi stessi date loro da mangiare». A questo punto si sente l’aggressività della risposta degli apostoli: «Dobbiamo andare noi a comprare, con 200 denari, il pane per dar loro da mangiare?». Gesù chiede una misericordia impossibile! Umanamente impossibile. Ma gli apostoli faranno l’esperienza che, accettando di dare il poco che avevano: 5 pani e due pesci, Gesù può fare di questo poco un sufficiente per tutti. Ma gli apostoli dovevano dare tutto. Non ne avevano a sufficienza per loro, ma hanno dovuto dare tutto. E con questo dono, con questo gesto di fiducia, Gesù ha potuto far sì che tutti avessero da mangiare. E questo è il miracolo permanente che viviamo nella Chiesa. Io penso che tante esperienze nella Chiesa ci mostrano che ciò che pareva umanamente impossibile è diventato possibile. “

- DALLA SACRA SCRITTURA
(versione C.E.I./Gerusalemme)

Deuteronomio 7, 9

« Riconoscete dunque che il Signore vostro Dio è Dio, il Dio fedele, che mantiene la sua alleanza e benevolenza per mille generazioni, con coloro che l’amano e osservano i suoi comandamenti; ».

Messaggio a Marija del 25 marzo 2007

« Cari figli, desidero ringraziarvi di cuore per le vostre rinunce quaresimali. Desidero incitarvi a continuare a vivere il digiuno con cuore aperto. Col digiuno e la rinuncia, figlioli, sarete più forti nella fede. In Dio troverete la vera pace, attraverso la preghiera quotidiana. Io sono con voi e non sono stanca. Desidero portarvi tutti con me in paradiso, per questo decidetevi ogni giorno per la santità. Grazie per aver risposto alla mia chiamata. »

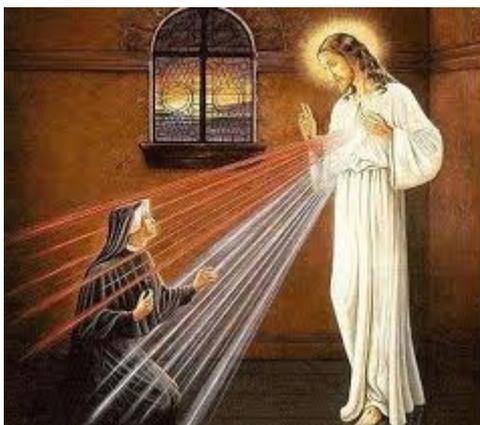
- RECITA CORONCINA DELLA DIVINA MISERICORDIA
(è riportata a pag. 7)
- CANTO ALLA DIVINA MISERICORDIA
(a scelta, vedi sezione canti a pag.208)
- DAL DIARIO DI SANTA FAUSTINA
“La misericordia divina nella mia anima”

LE FORME DEL CULTO DELLA DIVINA MISERICORDIA (*Diario - Introduzione pag. 17*)

Diffusione del culto della Divina Misericordia



Apostoli Della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace



Il culto della Divina Misericordia porta ad un rinnovamento della vita religiosa nella Chiesa, nello spirito di cristiana fiducia e misericordia. Sotto questo aspetto incontriamo nelle pagine del Diario il pensiero di Santa Faustina di una « nuova congregazione », desiderio manifestatole da Gesù stesso. Questo pensiero ha avuto una certa evoluzione: da un ordine contemplativo diventa un movimento formato sia da congregazioni di vita attiva, che da laici. Questa grande comunità di persone, che supera le nazionalità, è un'unica famiglia legata da Dio nel mistero della Sua Misericordia e unita dal desiderio di meditare questo attributo divino nel proprio cuore manifestandolo nelle proprie azioni, per procurare la Sua gloria in tutte le anime. È una comunità di persone che in modi diversi, a seconda della condizione e della vocazione (sacerdotale, religiosa o di vita nel mondo), vive l'ideale evangelico di fiducia e di misericordia, proclama con la propria vita e la parola l'ineffabile mistero della Divina Misericordia e invoca la Misericordia di Dio per tutto il mondo.

➤ VIA CRUCIS

(basata sui testi del Diario di S.Faustina e tratta dal libro "Dio ricco di Misericordia")

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen

*O Dio vieni a salvarmi. **Signore vieni presto in mio aiuto.***

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo.

Credo.....

Preghiera introduttiva

O Signore misericordioso, mio Maestro, voglio fedelmente seguirTi, voglio imitarTi nella mia vita in modo sempre più perfetto. Per questo Ti chiedo di concedermi attraverso la meditazione della Tua passione la grazia di comprendere meglio i misteri della vita spirituale.

Maria, Madre di Misericordia, sempre fedele a Cristo, conducimi sulla via della passione dolorosa di tuo Figlio e intercedi per me le grazie necessarie perché questa Via Crucis sia fruttuosa.

○ I Stazione - Gesù condannato dal Sinedrio





Apostoli Della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace

Ti adoriamo Cristo e Ti benediciamo. Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

« I gran sacerdoti e l'intero sinedrio cercavano una falsa testimonianza contro Gesù per condannarlo a morte e non ne trovarono, nonostante che si fossero presentati molti falsi testimoni» (Mt 26,59-60).

Gesù: Non meravigliarti se qualche volta vieni sospettata ingiustamente. Io per primo, per amor tuo, ho bevuto quel calice di sofferenze ingiuste. Quando ero davanti ad Erode ti ho ottenuto la grazia di saperti innalzare sopra il disprezzo umano e di seguire fedelmente le Mie orme.

S. Faustina: Siamo sensibili alle parole ed intendiamo rispondere subito con sensibilità, e non consideriamo se sia volontà di Dio che noi rispondiamo. L'anima silenziosa è forte; nessuna avversità le reca danno, se persevera nel silenzio. L'anima silenziosa è idonea alla più profonda unione con Dio.

Gesù misericordioso, aiutami a saper accettare ogni giudizio umano e non lasciare che mai Ti condanni a morte nella persona del mio prossimo.

Padre nostro.... Ave Maria..... Gloria.....

*Abbi pietà di noi Signore. **Abbi pietà di noi.***

Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

o **II Stazione - Gesù prende la croce sulle spalle**



Ti adoriamo Cristo e Ti benediciamo. Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

«Allora Pilato fece prendere Gesù e lo fece flagellare. E i soldati intrecciarono una corona di spine, gliela posero sul capo, lo rivestirono di un mantello purpureo e, avanzandosi verso di lui, dicevano: "Salve, re dei Giudei!" (...). Gesù uscì, portando la corona di spine e il mantello purpureo. E Pilato disse loro: "Ecco l'uomo!". Nel vederlo, i sommi sacerdoti e le guardie gridarono: "Crocifiggilo! Crocifiggilo!" » (Gv 19,1-9).

Gesù: Non aver paura delle sofferenze. Io sono con te. Quanto più ami la sofferenza, tanto più puro sarà il tuo amore verso di Me.

S. Faustina: Gesù, Ti ringrazio per le piccole croci quotidiane, per le contrarietà che incontro nelle mie iniziative, per il peso della vita comunitaria, per l'interpretazione distorta delle mie intenzioni, per le umiliazioni che provengono dagli altri, per il comportamento aspro verso di noi, per sospetti ingiusti, per la salute cagionevole e per le forze che vengono meno, per il ripudio della mia volontà, per l'annientamento del proprio io, per il mancato riconoscimento in tutto, per gli impedimenti posti a tutti i progetti.

Gesù misericordioso, insegnami ad apprezzare la fatica della vita, la malattia, ogni sofferenza e a portare con amore la croce quotidiana.



Apostoli Della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace

Padre nostro.... Ave Maria..... Gloria.....

*Abbi pietà di noi Signore. **Abbi pietà di noi.***

Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

o III Stazione - Gesù cade per la prima volta



Ti adoriamo Cristo e Ti benediciamo. Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

« Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada; il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti (...). Egli portava il peccato di molti, e intercedeva per i peccatori » (Is 53.6-12).

Gesù: Le colpe involontarie delle anime non impediscono il Mio amore (...), nè Mi sono d'ostacolo nell'unirMi ad esse, invece le colpe anche le più piccole, ma volontarie, ostacolano le Mie grazie e non possono colmare tali anime dei Mie doni.

S. Faustina: O mio Gesù, sono tanto propensa al male e questo mi costringe ad una vigilanza continua su di me, ma nulla mi scoraggia, ho fiducia nella grazia di Dio, che abbonda dove è la più grande miseria.

Signore misericordioso, proteggimi da ogni, anche dalla più piccola, ma volontaria e consapevole infedeltà.

Padre nostro.... Ave Maria..... Gloria.....

*Abbi pietà di noi Signore. **Abbi pietà di noi.***

Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

o IV Stazione - Gesù incontra sua Madre



Ti adoriamo Cristo e Ti benediciamo. Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.



Apostoli Della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace

« Ecco, questi è posto per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e per segno di contraddizione, e a te stessa una spada trapasserà l'anima » (Lc 2,34-35).

Gesù: Sebbene tutte le opere che sorgono per Mia volontà siano esposte a grandi sofferenze, tuttavia considera se ce n'è stata mai qualcuna di esse esposta a maggiori ostacoli dell'opera direttamente Mia, l'opera della redenzione. Non devi preoccuparti troppo delle contrarietà.

S. Faustina: Vidi la Santissima Vergine indicibilmente bella, che (...) si avvicinò a me (...) mi strinse a Sé e mi disse queste parole: «(...) Sii coraggiosa; non temere gli ostacoli ingannevoli, ma considera attentamente la Passione di Mio Figlio ed in questo modo vincerai ».

Maria, Madre di Misericordia, stai accanto a me sempre, soprattutto nella sofferenza, così come stavi sulla via crucis di tuo Figlio.

Padre nostro.... Ave Maria..... Gloria.....

*Abbi pietà di noi Signore. **Abbi pietà di noi.***

Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

o **V Stazione - Simone di Cirene aiuta Gesù a portare la croce**



*Ti adoriamo Cristo e Ti benediciamo. **Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.***

« Mentre lo conducevano via presero un certo Simone di Cirene, che veniva dalla campagna, e lo caricarono della croce affinché la portasse dietro a Gesù » (Lc 23, 26).

Gesù: Permetto (...) le contrarietà, per aumentare i suoi meriti. Do la ricompensa non per il risultato positivo, ma per la pazienza e la fatica sopportata per Me.

S. Faustina: O mio Gesù, Tu non dai la ricompensa per il successo dell'opera, ma per la volontà sincera e per la fatica sostenuta; per questo sono pienamente tranquilla, anche se tutte le mie iniziative ed i miei sforzi venissero annullati o non fossero mai realizzati. Se avrò fatto tutto ciò che è in mio potere, il resto non è affar mio.

Gesù, mio Signore, che ogni pensiero, parola, azione siano fatte esclusivamente per amore Tuo. Purifica le mie intenzioni.

Padre nostro.... Ave Maria..... Gloria.....

*Abbi pietà di noi Signore. **Abbi pietà di noi.***

Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.



**Apostoli Della Divina Misericordia
con Maria Regina della Pace**

o **VI Stazione - La Veronica asciuga il volto di Gesù**



Ti adoriamo Cristo e Ti benediciamo. Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

« Non ha apparenza ne bellezza così da attirare i nostri sguardi, non splendore perché ce ne possiamo compiacere. Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori, che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia, era disprezzato, e non ne avevamo alcuna stima » (Is 53,2-3).

Gesù: Sappi che tutto ciò che fai di buono per qualsiasi anima lo accetto come se lo avessi fatto a Me stesso.

S. Faustina: Un grande amore trasforma le piccole cose in cose grandi e solo l'amore dà valore alle nostre azioni.

O Gesù, mio Maestro, fa' che i miei occhi, le mie mani, la mia bocca e il mio cuore... siano misericordiosi. Trasformami in misericordia.

Padre nostro.... Ave Maria..... Gloria.....

Abbi pietà di noi Signore. Abbi pietà di noi.

Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

o **VII Stazione - Gesù cade per la seconda volta**



Ti adoriamo Cristo e Ti benediciamo. Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

« Egli si è addossato i nostri dolori e noi lo abbiamo ritenuto castigato, percosso da Dio e umiliato » (Is 53,4).



Apostoli Della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace

Gesù: La causa delle tue cadute dipende dal fatto che conti troppo su te stessa e ti appoggi troppo poco su di Me. Sappi che da sola non puoi fare nulla. Senza un Mio aiuto particolare, non sei nemmeno capace di ricevere le Mie grazie.

S. Faustina: Gesù, non lasciarmi sola nella sofferenza; Tu, Signore, sai quanto sono debole, sono un abisso di miseria, sono il nulla stesso. Perciò che c'è di strano se mi lasci sola e cado? Per questo, o Gesù, devi stare continuamente con me come una madre presso un bambino debole e anche di più.

Che la Tua grazia mi fortifichi, o Signore, affinché io non cada sempre negli stessi errori; e quando cadrò, aiutami a rialzarmi e a cantare la Tua misericordia.

Padre nostro.... Ave Maria..... Gloria.....

*Abbi pietà di noi Signore. **Abbi pietà di noi.***

Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

o **VIII Stazione - Gesù incontra le donne di Gerusalemme**



Ti adoriamo Cristo e Ti benediciamo. Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

« Lo seguiva una gran folla di popolo e di donne, che facevano cordoglio e lamento su di lui. Ma, volgendosi ad esse, Gesù disse: "Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me; ma su voi stesse piangete" » (Lc 23,27-28).

Gesù: Oh, quanto Mi è gradita la fede viva! Desidero che nel momento presente ci sia in voi più fede.

S. Faustina: Prego ardentemente il Signore che si degni di fortificare la mia fede, affinché nella grigia vita quotidiana non mi regoli secondo considerazioni umane, ma secondo lo spirito. Oh! come tutto attira l'uomo verso la terra, ma una fede viva mantiene l'anima in una sfera più alta ed assegna all'amor proprio il posto che gli spetta, cioè l'ultimo.

Signore misericordioso, Ti ringrazio per il santo battesimo e la grazia della fede. Di nuovo grido: Signore, credo in Te, rafforza la mia fede!

Padre nostro.... Ave Maria..... Gloria.....

*Abbi pietà di noi Signore. **Abbi pietà di noi.***

Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

o **IX Stazione - Gesù cade sotto la croce per la terza volta**



Apostoli Della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace



Ti adoriamo Cristo e Ti benediciamo. Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

« Maltrattato, si è umiliato, non ha aperto la bocca come agnello condotto al macello, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori, non ha aperto la bocca (...). Ma al Signore è piaciuto prostrarlo con dolori » (Is 53,7.10).

Gesù: Sappi che l'ostacolo più grande alla santità è lo scoraggiamento e l'inquietudine ingiustificata, che ti toglie la possibilità di esercitarti nelle virtù. (...) Io sono sempre disposto a perdonarti. Ogni volta che Me lo chiedi, esalti la Mia misericordia.

S. Faustina: O mio Gesù, nonostante le tue grazie, sento e vedo tutta la mia miseria. Comincio la giornata lottando e la termino lottando, appena rimuovo una difficoltà, al suo posto ne sorgono dieci da superare, ma non mi affliggo per questo, poiché so bene che questo è il tempo della lotta non della pace.

Signore misericordioso. Ti offro ciò che è soltanto mio, cioè il peccato e la debolezza umana. Ti supplico, che la mia miseria scompaia nella Tua insondabile misericordia.

Padre nostro.... Ave Maria..... Gloria.....

Abbi pietà di noi Signore. Abbi pietà di noi.

Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

o **X Stazione - Gesù spogliato delle vesti**



Ti adoriamo Cristo e Ti benediciamo. Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

«I soldati (...) presero le sue vesti e ne fecero quattro parti: a ciascun soldato una parte. Ora la tunica era tutta d'un pezzo, tessuta da cima a fondo; perciò dissero tra loro: "Non la stracciamo, ma tiriamo a sorte a chi tocca". Così si adempiva la Scrittura » (Gv 19,23-24).



Apostoli Della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace

S. Faustina: Gesù si è presentato improvvisamente davanti a me privo di vesti, coperto di piaghe su tutto il corpo, con gli occhi inondati di sangue e di lacrime, col volto deturpato, coperto di sputi. D'un tratto il Signore mi ha detto: "La sposa deve essere simile al suo Sposo". Compresi queste parole fino in fondo. Qui non c'è possibilità di alcun dubbio. La mia somiglianza con Gesù deve avvenire attraverso la sofferenza e l'umiltà.

Gesù silenzioso e dal Cuore umile, forma il mio cuore secondo il Tuo.

Padre nostro.... Ave Maria..... Gloria.....

*Abbi pietà di noi Signore. **Abbi pietà di noi.***

Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

o **XI Stazione - Gesù è crocifisso**



*Ti adoriamo Cristo e Ti benediciamo. **Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.***

« I passanti lo insultavano scrollando la testa e dicendo: "Tu, che distruggi il tempio e in tre giorni lo riedifichi, salva te stesso: se sei Figlio di Dio scendi dalla croce!" Similmente anche i sommi sacerdoti, con gli scribi e gli anziani, se ne facevano beffe, dicendo: "Salvò altri e non può salvare se stesso! (...) Ha confidato in Dio, lo liberi Dio adesso se gli vuol bene" » (Mt 27,39-43).

Gesù: Mia discepola, abbi un grande amore per coloro che ti fanno soffrire, fa' del bene a coloro che ti odiano.

S. Faustina: O mio Gesù, Tu sai quanta fatica occorre per trattare sinceramente e con semplicità con coloro dai quali la natura rifugge, oppure con coloro che consapevolmente od anche inconsapevolmente ci hanno fatto soffrire. Umanamente la cosa è impossibile. In quei momenti più che in altre circostanze, cerco di scoprire Gesù in quella persona e per amore di Gesù faccio tutto per quelle persone.

O Amore purissimo, regna totalmente nel mio cuore e fammi amare ciò che supera la misura umana.

Padre nostro.... Ave Maria..... Gloria.....

*Abbi pietà di noi Signore. **Abbi pietà di noi.***

Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.



Apostoli Della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace

o XII Stazione - Gesù muore sulla croce



Ti adoriamo Cristo e Ti benediciamo. Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

«Era verso mezzogiorno quando il sole si eclissò e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio (...). E Gesù, gridando a gran voce, disse: "Padre, nelle tue mani rimetto lo spirito mio". Detto, questo spirò (Lc 23,44-46). Giunti a Gesù, vedendolo già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati gli trafisse il fianco con la lancia e subito ne uscì sangue ed acqua » (Gv 19,33-40).

Gesù: Tutto questo per la salvezza delle anime. Rifletti, figlia Mia, su quello che fai tu per la loro salvezza.

S. Faustina: Vidi Gesù inchiodato sulla croce. Dopo che Gesù era rimasto appeso per un momento, vidi tutta una schiera di anime crocifisse come Gesù. E vidi una terza schiera di anime ed una seconda schiera di anime. La seconda schiera non era inchiodata sulla croce, ma quelle anime tenevano saldamente la croce in mano. La terza schiera di anime invece non era ne crocifissa ne teneva la croce in mano, ma quelle anime trascinavano la croce dietro di sé ed erano insoddisfatte. Allora Gesù mi disse: "Vedi quelle anime, che sono simili a Me nella sofferenza e nel disprezzo: le stesse saranno simili a Me anche nella gloria. E quelle che assomigliano meno a Me nella sofferenza e nel disprezzo, le stesse assomiglieranno meno a Me anche nella gloria.

Gesù, mio Salvatore, nascondimi nel profondo del tuo Cuore, perché rafforzata dalla Tua grazia, possa rendermi simile a Te nell'amore della Croce e possa partecipare alla Tua gloria.

Padre nostro.... Ave Maria..... Gloria.....

*Abbi pietà di noi Signore. **Abbi pietà di noi.***

Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

o XIII Stazione - Gesù è deposto dalla croce





**Apostoli Della Divina Misericordia
con Maria Regina della Pace**

Ti adoriamo Cristo e Ti benediciamo. Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

«Alla vista di ciò che era accaduto il centurione glorificò Dio, dicendo: "Realmente questo uomo era giusto." E tutte le folle accorse a quello spettacolo, alla vista di ciò che era accaduto, se ne ritornarono battendosi il petto. Tutti i conoscenti di Gesù stavano a distanza » (Lc 23,47-49).

Gesù: L'anima che Mi è più cara è quella che crede fermamente nella Mia bontà ed ha piena fiducia in Me: le ricambio la Mia fiducia e le do tutto quello che chiede.

S. Faustina: Ricorro alla Tua misericordia, o Dio benigno, a Te che sei il solo buono. Benché la mia miseria sia grande e le mie colpe numerose, confido nella Tua misericordia perché sei il Dio della misericordia e da secoli non si è mai udito, nè la terra nè il cielo ricordano, che un'anima fiduciosa nella Tua misericordia, sia rimasta delusa.

Gesù Misericordioso, moltiplica in me ogni giorno la fiducia nella Tua misericordia, perché sempre e ovunque io dia testimonianza della Tua sconfinata bontà e amore.

Padre nostro.... Ave Maria..... Gloria.....

*Abbi pietà di noi Signore. **Abbi pietà di noi.***

Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

o **XIV Stazione - Gesù è deposto nel sepolcro**



Ti adoriamo Cristo e Ti benediciamo. Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

« Essi presero allora il corpo di Gesù e lo avvolsero in bende, insieme con gli aromi, come usano fare i Giudei per la sepoltura. Ora, nel luogo dove Gesù era stato crocifisso, c'era un giardino e nel giardino c'era un sepolcro nuovo, nel quale nessuno ancora era stato deposto. Là dunque deposero Gesù, a causa della Parasceve dei Giudei, poiché il sepolcro era vicino » (Gv 19,38-42).

Gesù: Ancora non sei nella patria, perciò va', fortificata dalla Mia grazia e combatti per il Mio regno nelle anime umane, combatti come figlia del Re e ricordati che i giorni dell'esilio passeranno presto e con essi la possibilità di acquistare meriti per il cielo. Da te (...) Mi aspetto un gran numero di anime, che glorificheranno la Mia misericordia per tutta l'eternità.

S. Faustina: Ogni anima che mi hai affidato, o Gesù, cercherò di aiutarla con la preghiera e con il sacrificio, affinché la Tua grazia possa operare in essa. O grande innamorato delle anime, o mio Gesù, Ti ringrazio per la grande fiducia, poiché Ti sei degnato di affidare queste anime alle nostre cure.



Apostoli Della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace

Fa', o Signore misericordioso, che nessuna delle anime che mi hai affidato perisca.

Padre nostro.... Ave Maria..... Gloria.....

*Abbi pietà di noi Signore. **Abbi pietà di noi.***

Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

Preghiera dopo la Via Crucis

O mio Gesù, unica mia speranza, Ti ringrazio per questo grande libro, che hai aperto davanti agli occhi della mia anima. Il grande libro è la Tua Passione affrontata per amor mio. Da questo libro ho imparato come amare Dio e le anime. In esso sono racchiusi (...) inesauribili tesori. O Gesù, quanto sono poche le anime che Ti comprendono nel tuo martirio d'amore! (...) Felice l'anima, che ha capito l'amore del Cuore di Gesù!

➤ **INTENZIONI DI PREGHIERA**

- ✓ Per i cristiani perseguitati
- ✓ Per gli agonizzanti
- ✓ Per gli ammalati
- ✓ Per i Sacerdoti e i consacrati

➤ **CONCLUSIONE DELL'INCONTRO DI PREGHIERA**

Tantum Ergo e benedizione Eucaristica

Il Signore vi (ci) benedica e vi (ci) custodisca
mostri a voi (noi) il suo volto e abbia
misericordia di voi (noi)

➤ **CANTO FINALE**

(a scelta, vedi sezione canti a pag.208)



**Apostoli Della Divina Misericordia
con Maria Regina della Pace**

21° INCONTRO DI PREGHIERA

- CANTO D'INGRESSO
(a scelta, vedi sezione canti a pag.208)

- ESPOSIZIONE DEL SANTISSIMO SACRAMENTO (Quando è possibile)

- IL CARDINALE CHRISTOPH SHÖNBORN A MEDJUGORJE
« LA MISERICORDIA DI GESÙ »
Dai microfoni di RADIO MARIA – 8 Gennaio 2010
Il cardinale Schönborn è Arcivescovo di Vienna e primate d'Austria
Catechesi per i pellegrini di lingua italiana, con traduzione in croato.

V ed ultima PARTE

“ Per concludere vi parlo di un'altra scena di contrasto ancora più evidente, fra la misericordia di Gesù e quella dei discepoli. È una scena che accade fuori della Galilea. Gesù si è ritirato nella zona del Mediterraneo: a Tiro e Sidone. E Gesù vuole rimanere sconosciuto... Anch'io che avevo pensato di poter arrivare a Medjugorje in incognito... (*Applausi scroscianti. N d. t.*). I discepoli di Gesù, gli apostoli, speravano di rimanere sconosciuti a tiro e Sidone, ma la cosa non resta segreta, e così accorre da lui una donna Cananea. E la donna grida, non come da noi, ma come nel Mediterraneo... «Pietà di me, Signore, Figlio di Davide! Mia figlia è crudelmente tormentata da un demone!». È una situazione di grande sofferenza. Una persona, una povera, che implora la misericordia di Gesù. Poi il comportamento di Gesù è “scandaloso”... Egli non le rivolge neppure una parola. Allora i discepoli si accostarono implorando Gesù: «Esaudiscila!». Qui i discepoli sono misericordiosi e Gesù è duro... «Esaudiscila!». Onestamente i discepoli dicono anche il motivo della loro misericordia. I discepoli implorano Gesù dicendo: «Vedi come ci grida dietro!». Ci dà fastidio, questa donna che grida! Ecco la misericordia degli apostoli!

Quante volte, cari fratelli e sorelle, la nostra misericordia e il modo di liberarci di una persona! Il comportamento di Gesù sembra impietoso e scandaloso. Insomma io vedo questa scena come una chiamata per noi preti, ma anche per noi tutti. Una mamma che permette al bambino di accendere la televisione per stare in pace... Chi di noi non conosce questa misericordia? «Stai zitto! Guarda la televisione!» Vediamo Gesù. Gesù risponde agli apostoli: «Non sono stato inviato che alle pecore perdute della casa di Israele. Sembra che Gesù voglia dire: “Questi pagani non mi interessano, non è affare mio! Io sono venuto per il mio popolo”. Qualcuno dirà: “Che ebreo!”. Sembra come un nazionalismo, no? «Io sono per gli ebrei, non per gli altri!». Anche questo ci sembra scandaloso! Anche se lei implora pietà, Gesù sembra dire: “Questo non è problema mio”. «Allora quella donna venne e si prostrò d'innanzi a lui dicendo: «Signore, aiutami!». La donna non lascia perdere. Si prostra ai suoi piedi in modo che può essere considerato importuno. Allora la risposta di Gesù diviene ancor più scandalosa: «Non è bene prendere il pane dei figli per gettarlo ai cagnolini...». Se voi dite, non so: “Questi cani di africani, di serbi, di musulmani, eccetera, potreste essere processati. È un comportamento scandaloso! Chiama i pagani “cani”. Cani di pagani. “I nostri sono i nostri bambini, gli ebrei, gli altri...”. È la misericordia di Gesù... «La donna rispose: “*Nai Kirye!* È vero, Signore!». Mi commuove profondamente questa risposta della donna, perché esprime la sua consapevolezza di non avere nessun diritto all'aiuto di Gesù. Lo chiama Signore. Ma aggiunge: «Ma anche i cagnolini si cibano delle briciole che cadono dalla tavola dei loro padroni». Allora Gesù sembra come inondato di gioia, perché ha trovato una tale fede in questa donna. «Donna, davvero grande è la tua fede!».

Fratelli e sorelle, vediamo allora che cos'è questa misericordia di Gesù. È farci camminare nella fede, verso la fede, attraverso le prove di pazienza. La fa aspettare. La fa camminare fino a questo atto di fede. Gli apostoli volevano una soluzione rapida. Via il problema! Nema problema! (*In croato vuol dire: nessun problema! I croati sorridono. N d. t.*). E tante volte questa è la nostra attitudine. Non sopportiamo. Non abbiamo pazienza. Quando c'è un problema immediatamente aspettiamo a vedere se Dio lo risolve. Ma spesso ci comportiamo



Apostoli Della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace

così perché per noi è difficile. Soffriamo. Siamo incomodi con questo problema. Per questo vogliamo una soluzione rapida! Ma la misericordia di Gesù vede il cuore. Vede il cuore di questa donna. Vede che questa donna può raggiungere la meta di una grande fede. Per questo la sua misericordia è molto esigente. Appare severa, ma in realtà è vera misericordia.

Allora penso che ora abbiamo tutti abbastanza materia per meditare su questa misericordia esigente di Gesù. E se avessimo ancora due ore potremmo continuare con la misericordia della Madre di Gesù...

Questo sarà la prossima volta. “ (Grande applauso finale. N d. t.).

L'assemblea canta all'unisono *Jubilate Deo omnis terra, servite Domino in letitia...*

- DALLA SACRA SCRITTURA
(versione C.E.I./Gerusalemme)

1° Libro dei RE 8, 23

« disse: “Signore, Dio di Israele, non c'è un Dio come te, né lassù nei cieli né quaggiù sulla terra! Tu mantieni l'alleanza e la misericordia con i tuoi servi che camminano davanti a te con tutto il cuore. »

- RECITA CORONCINA DELLA DIVINA MISERICORDIA
(è riportata a pag. 7)
- CANTO ALLA DIVINA MISERICORDIA
(a scelta, vedi sezione canti a pag.208)
- DAL DIARIO DI SANTA FAUSTINA
“La misericordia divina nella mia anima”

LE FORME DEL CULTO DELLA DIVINA MISERICORDIA (*Diario - Introduzione pag. 17*)

Diffusione del culto della Divina Misericordia



La missione di Santa Faustina trova una forte ispirazione nella Sacra Scrittura e si riflette nei documenti della Chiesa, soprattutto nell'enciclica del Santo Padre Giovanni Paolo II *Dives in misericordia*.



**Apostoli Della Divina Misericordia
con Maria Regina della Pace**

➤ RECITA DEL SANTO ROSARIO

Messaggio a Mirjana del 18 marzo 2010

« *Cari figli, mio Figlio non rifiuta coloro che Lo chiamano e che desiderano vivere secondo Lui. Pregate per coloro che non comprendono l'amore, che non comprendono cosa significa amare. Pregate perché Dio sia per loro padre e non giudice. Figli miei, siate voi i miei apostoli, siate il mio fiume d'amore. Io ho bisogno di voi. ».*

❖ **MISTERI DELLA GIOIA**

○ 1° Mistero - L'Annunciazione dell'Angelo a Maria Vergine

L'Angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea chiamata Nazareth, a una Vergine di nome Maria. L'Angelo, entrato da lei, disse: "Ti saluto, piena di grazia, il Signore è con te... Darai alla luce un figlio, cui porrai il nome di Gesù". (Luca 1, 26-28.31)

(dal Diario di Santa Faustina, pag. 382-383)

Oggi ho sentito la vicinanza della mia mamma, la Madre Celeste. Prima di ogni Santa Comunione prego fervorosamente la Madonna, perché mi aiuti a preparare la mia anima a ricevere il Figlio Suo e sento chiaramente la Sua protezione su di me. La prego molto, affinché si degni di accendere in me quel fuoco di amor divino, che ardeva nel Suo Cuore verginale al momento della Incarnazione del Verbo di Dio.

○ 2° Mistero - La Visita di Maria Vergine a Santa Elisabetta

Maria si pose in viaggio, e andò in fretta in una regione montuosa, in una città della Giudea. Entrata in casa di Zaccaria, salutò Elisabetta, che appena udì il saluto di Maria "fu ripiena di Spirito Santo". (Luca 1, 39-40)

(dal Diario di Santa Faustina, pag. 583)

Gesù: "Figlia Mia, durante questa meditazione rifletti sull'amore del prossimo. È il Mio amore che ti guida nell'amore del prossimo? Preghi per i nemici? Desideri il bene per coloro che in qualsiasi maniera ti hanno rattristata od offesa? Sappi che tutto ciò che fai di buono per qualsiasi anima lo accetto come se lo avessi fatto a Me stesso".

○ 3° Mistero - La Nascita di Gesù Cristo nella grotta di Betlemme

Giuseppe e Maria salirono da Nazareth a Betlemme e "mentre erano là" Maria diede alla luce il Figlio suo primogenito; lo avvolse in fasce e lo adagiò in una mangiatoia. (Luca 2, 6-7)

(dal Diario di Santa Faustina, pag. 475)

Quando giunsi alla Messa di Mezzanotte, subito fin dall'inizio m'immersi tutta in un profondo raccoglimento, nel quale vidi la Capanna di Betlemme inondata da tanta luce. La Vergine Santissima avvolgeva in panni Gesù, tutta assorta in un grande amore. San Giuseppe invece dormiva ancora. Solo quando la Madonna depose Gesù nella mangiatoia, la luce divina svegliò Giuseppe che si unì a lei nella preghiera. Dopo un po' rimasi io sola col piccolo Gesù, che allungò le Sue manine verso di me ed io compresi che Lo dovevo prendere in braccio. Gesù appoggiò la Sua testina sul mio cuore e con uno sguardo profondo mi fece comprendere che stava bene accanto al mio cuore.



Apostoli Della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace

○ **4° Mistero - La Presentazione di Gesù Bambino al Tempio**

Portarono Gesù a Gerusalemme per presentarlo al Signore, secondo ciò che è scritto nella Legge del Signore: "Ogni maschio primogenito sarà consacrato al Signore". (Luca 2, 22-23)

(dal Diario di Santa Faustina, pag. 329)

O Maria, oggi una terribile spada ha trafitto la Tua santa anima. Nessuno eccetto Iddio ha conosciuto la Tua sofferenza. La Tua anima non si è spezzata, ma è stata forte, poiché era con Gesù. O Madre dolce, unisci la mia anima a Gesù, poiché solo allora potrò superare tutte le prove e le esperienze e solo in unione con Gesù i miei piccoli sacrifici saranno graditi a Dio. Madre dolcissima, ammaestrami nella vita interiore. La spada della sofferenza non mi spezzi mai. O Vergine pura, infondi la forza nel mio cuore e custodiscilo.

○ **5° Mistero - Il Ritrovamento di Gesù fra i dottori nel Tempio**

Il fanciullo Gesù rimase in Gerusalemme, senza che i suoi genitori se ne accorgessero. E avvenne che lo trovarono tre giorni dopo, nel tempio, seduto in mezzo ai dottori della Legge ed intento ad ascoltarli ed interrogarli. (Luca 2, 43-46)

(dal Diario di Santa Faustina, pag. 187)

Non cerco la felicità all'infuori dell'intimo, dove dimora Iddio. Gioisco di Dio nel mio intimo; qui dimoro continuamente con Lui; qui avviene il mio rapporto più familiare con Lui; qui con Lui dimoro sicura; qui non giunge occhio umano. La Santissima Vergine m'incoraggia a trattare così con Dio.

➤ **LITANIE ALLA DIVINA MISERICORDIA**

(sono riportate a pag. 8)

Si concludono con la lettura dell'Atto di affidamento del mondo alla Divina Misericordia di Giovanni Paolo II riportato a pag. 9

➤ **INTENZIONI DI PREGHIERA**

- ✓ Per le famiglie
- ✓ Per i giovani
- ✓ Per gli ammalati
- ✓ Per i carcerati

➤ **CONCLUSIONE DELL'INCONTRO DI PREGHIERA**

Tantum Ergo e benedizione Eucaristica

Il Signore vi (ci) benedica e vi (ci) custodisca
mostri a voi (noi) il suo volto e abbia
misericordia di voi (noi)

➤ **CANTO FINALE**

(a scelta, vedi sezione canti a pag.208)



**Apostoli Della Divina Misericordia
con Maria Regina della Pace**

APPENDICE

A. Gesù all'anima afflitta	142
B. Il perdono del Padre	143
C. Novena alla Divina Misericordia	144
D. Raccolta dei messaggi sulla pace	149
E. La Divina Misericordia e la presenza della Regina della Pace tra noi.....	167
F. Ioannes Paulus PP II DIVES IN MISERICORDIA.....	174
G. Apostoli della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace (Spiritualità e programma di vita) ...	197



**Apostoli Della Divina Misericordia
con Maria Regina della Pace**

A. Gesù all'anima afflitta

RIFLESSIONE SULL'OPERA DI Angelo TOPAZZINI



GESU' ALL'ANIMA AFFLITTA PER LE PROPRIE COLPE.

Figlio! Non ti preoccupare. Ho pochi figli che si occupano realmente di me, che mi mettono al primo posto. Le tue fragilità le permetto affinché tu capisca che solo Io posso realmente sostenerti e che senza di me non puoi far nulla.

Preferisco il tuo reiterato pentimento con il santo proposito di non commettere più peccati, il quale ti rende più umile. Molte volte agisci con una certa autosufficienza pensando di poter fare a meno di me. Ma non è così. La tua fragilità ti mette di fronte alla realtà dei tuoi limiti.

In questo modo sei anche più disponibile ad ascoltarmi. Sono così pochi coloro che mi ascoltano davvero! Moltissimi credono di servirmi occupando la giornata con mille faccende ed agitazioni, ma io ero stato chiaro con Marta, quando le dissi che Maria si era scelta la parte migliore, che non le sarà mai tolta.

Preferisco un'anima fragilissima, ma disponibile ad ascoltarmi, piuttosto di un'anima che si crede forte e mi caccia nell'angolo più remoto della sua vita interiore. Ciò che vi danneggia è il voler apparire agli altri e ai vostri occhi, mentre Io, il vostro Creatore e Signore, mi relegate all'ultimo posto. Non temere!

Ti darò Io la grazia per superare le tue debolezze, ma tu ti devi fidare e devi darmi il tuo tempo e il tuo cuore. Non serve rivolgermi molte parole, basta solo guardarmi ed ascoltarmi nel segreto della tua cella interiore. La Verità non fa chiasso, ma richiede pazienza, disponibilità, silenzio, umiltà.

Non pensare troppo alle tue colpe che ti ho già perdonato.

Dammi il tuo cuore, pensa a me, alla mia misericordia, all'amore infinito che ho per ogni creatura. Se tu sapessi quanta sete d'amore ho per voi, non faresti altro nella tua vita: dedicarmi il tuo tempo prezioso, nell'ascolto, nella preghiera, nella solitudine.

Quando accetti di compiere la mia volontà ti do sempre occasioni, perché impercettibilmente io parlo al tuo cuore e faccio in modo che ti mi ami anche nel prossimo. Ma abbandonati completamente a me, con estrema fiducia.

Quando un'anima si fida di me, faccio realmente grandi cose in lei, come ho fatto con Mia Madre e tutti i santi. Amami e vedrai le meraviglie che ti ho riservato!

Pier Angelo Piai



**Apostoli Della Divina Misericordia
con Maria Regina della Pace**

B. Il perdono del Padre

RIFLESSIONE SULL'OPERA DI Ugo GANGHERI



Siamo ripetitivi e monotoni anche nelle debolezze. Ma il Signore, infinitamente più creativo di tutti, ama perdonare anche la nostra superficialità.

Ama ciascuno di noi particolarmente e ad ognuno dona la possibilità di rigenerarsi, di diventare quello per cui è stato creato: figlio di Dio.

Se Dio, creatore di tutti ama ciascuno in modo particolare, anch'io devo amare il prossimo così come è (siate perfetti come perfetto è il Padre vostro!).

Amare me stesso sinceramente, prima di tutto. Ciò significa accettarmi con i miei difetti ed amare anche quelli per poterli sradicare con l'aiuto di Dio. Dio è così puro che ci compatisce e ci perdona completamente ogni volta che glielo chiediamo.

Il suo perdonare è divino. Non è il nostro perdonare umano il suo, ma è un perdono profondo, tenero, struggente, viscerale. E' un Padre che ci abbraccia, piange con noi, ci asciuga le lacrime interiori, cura le piaghe prodotte dalla colpa e ci dona la forza per procedere il cammino evolutivo.

Sarebbe una assurda presunzione sentirci innocenti al suo cospetto. La nostra vita è costellata di mancanze e di debolezze. Ma Lui la riempie di misericordia con chi l'invoca. Egli le conosce tutte in profondità, anche le loro radici più recondite.

Sa molto bene che tipo di pentimento è il nostro, spesso un mix di paura e di superficialità. Ma raccoglie tutto lo stesso, anche se conosce bene la natura di questo nostro pentimento. A Lui interessano più i nostri sforzi per amarlo che le nostre cadute.

Anche il giusto pecca sette volte al giorno, ma la gioia del Padre consiste soprattutto nel perdonare di cuore i suoi figli smarriti. "Un cuore affranto e umiliato, tu o Dio non disprezzi"

Chi ha il cuore indurito nell'orgoglio è veramente da compiangere perché Dio stesso desidera rispettare la sua libertà e non vuole obbligarlo a ricevere il suo perdono. Bisogna pregare molto per queste persone perché non sanno ciò che perdono.

Pier Angelo Piai



**Apostoli Della Divina Misericordia
con Maria Regina della Pace**

C. Novena alla Divina Misericordia

Dal Diario di Santa Faustina:

"Novena alla Divina Misericordia che Gesù mi ha ordinato di scrivere e di fare prima della festa della Misericordia. Ha inizio il Venerdì Santo. *"Desidero che durante questi nove giorni tu conduca le anime alla fonte della Mia Misericordia, affinché attingano forza, refrigerio ed ogni grazia, di cui hanno bisogno per le difficoltà della vita e specialmente nell'ora della morte. Ogni giorno condurrà al Mio Cuore un diverso gruppo di anime e le immergerai nel mare della Mia Misericordia. E io tutte queste anime le introdurrò nella casa del Padre Mio. Lo farai in questa vita e nella vita futura. E non rifiuterò nulla a nessun'anima che condurrà alla fonte della Mia Misericordia. Ogni giorno chiederai al Padre Mio le grazie per queste anime per la Mia dolorosa Passione".* Risposi: "Gesù, non so come fare questa novena e quali anime introdurre prima nel Tuo misericordiosissimo Cuore." E Gesù mi rispose che me l'avrebbe detto giorno per giorno quali anime dovevo introdurre nel Suo Cuore."

PRIMO GIORNO (Venerdì Santo)

“Oggi conduciMi tutta l’umanità e specialmente tutti i peccatori e immergili nel mare della Mia Misericordia. E con questo Mi consolerai dell’amara tristezza in cui Mi getta la perdita delle anime”.

Gesù misericordiosissimo, la cui prerogativa è quella d'avere com-passione di noi e di perdonarci, non guardare i nostri peccati, ma la fiducia che abbiamo nella Tua infinita bontà e accoglici nella dimora del Tuo pietosissimo Cuore e non lasciarci uscire di lì per l'eternità. Ti supplichiamo per l'amore che Ti unisce al Padre ed allo Spirito Santo.

O Onnipotenza della divina Misericordia,
Rifugio per l'uomo peccatore,
Tu che sei la Misericordia e un mare di compassione,
Aiuta chi t'invoca in umiltà.

Eterno Padre, guarda con occhio di misericordia specialmente i poveri peccatori e tutta l'umanità, che è racchiusa nel pietosissimo Cuore di Gesù, e per la Sua dolorosa Passione mostraci la Tua misericordia, affinché per tutti i secoli possiamo esaltare l'Onnipotenza della Tua misericordia. Amen.

(Si reciti la Coroncina alla Divina Misericordia)

SECONDO GIORNO (Sabato Santo)

“Oggi conduciMi le anime dei sacerdoti e le anime dei religiosi e immergile nella Mia insondabile Misericordia. Essi Mi hanno dato la forza di superare l'amara Passione. Per mezzo loro come per mezzo di canali, la Mia Misericordia scende sull'umanità”.

Misericordiosissimo Gesù, da cui proviene ogni bene, aumenta in noi la grazia, affinché compiamo degne opere di Misericordia, in modo che quanti ci osservano lodino il Padre della Misericordia che è nei cieli.

La fonte dell'amore di Dio,
Alberga nei cuori limpidi,
Purificati nel mare della Misericordia,
Luminosi come le stelle, chiari come l'aurora.

Eterno Padre, guarda con gli occhi della Tua misericordia la schiera eletta per la Tua vigna, le anime dei sacerdoti e le anime dei religiosi, e dona loro la potenza della Tua benedizione, e per i sentimenti del Cuore del



**Apostoli Della Divina Misericordia
con Maria Regina della Pace**

Figlio Tuo, il Cuore in cui essi sono racchiusi, concedi loro la potenza della Tua luce, affinché possano guidare gli altri sulla via della salvezza, in modo da poter cantare assieme per tutta l'eternità le lodi della Tua Misericordia infinita. Amen.

(Si reciti la Coroncina alla Divina Misericordia)

TERZO GIORNO (Santa Pasqua)

“Oggi conduciMi tutte le anime devote e fedeli ed immergile nel mare della Mia Misericordia. Queste anime Mi hanno confortato lungo la strada del Calvario, sono state una goccia di conforto in un mare di amarezza”.

O Gesù misericordiosissimo, che elargisci a tutti in grande abbondanza le Tue grazie dal tesoro della Tua Misericordia, accoglici nella dimora del Tuo pietosissimo Cuore e non farci uscire da esso per tutta l'eternità. Te ne supplichiamo per l'ineffabile amore, di cui il Tuo Cuore arde per il Padre Celeste.

Sono imperscrutabili le meraviglie della Misericordia,
Non riesce a scandagliarle né il peccatore, né il giusto.
A tutti rivolgi sguardi di compassione,
E attiri tutti al Tuo amore.

Eterno Padre, guarda con occhi di Misericordia alle anime fedeli, come l'eredità del Figlio Tuo e per la Sua Passione dolorosa concedi loro la Tua benedizione e accompagnale con la Tua protezione incessante, affinché non perdano l'amore ed il tesoro della santa fede, ma con tutta la schiera degli angeli e dei santi glorifichino la Tua illimitata Misericordia nei secoli dei secoli. Amen.

(Si reciti la Coroncina alla Divina Misericordia)

QUARTO GIORNO (Lunedì dell'Angelo)

“Oggi conduciMi i pagani e coloro che non Mi conoscono ancora. Anche a loro ho pensato nella Mia amara Passione e il loro futuro zelo ha consolato il Mio Cuore. Immergili nel mare della Mia Misericordia”.

O misericordiosissimo Gesù, che sei la luce del mondo intero, accogli nella dimora del Tuo pietosissimo Cuore le anime dei pagani che non Ti conoscono ancora. I raggi della Tua grazia li illuminino, affinché anche loro assieme a noi glorifichino i prodigi della Tua Misericordia e non lasciarli uscire dalla dimora del Tuo pietosissimo Cuore.

La luce del Tuo amore,
Illumini le tenebre delle anime;
Fa' che queste anime Ti conoscano
E glorifichino con noi la Tua Misericordia.

Eterno Padre, guarda con occhi di Misericordia alle anime dei pagani e di coloro che non Ti conoscono ancora, e che sono racchiuse nel pietosissimo Cuore di Gesù. Attirale alla luce del Vangelo. Queste anime non sanno quale grande felicità è quella di amarTi. Fa' che anche loro glorifichino la generosità della Tua Misericordia per i secoli dei secoli. Amen.

(Si reciti la Coroncina alla Divina Misericordia)

QUINTO GIORNO (martedì fra l'ottava di Pasqua)



**Apostoli Della Divina Misericordia
con Maria Regina della Pace**

“Oggi conduciMi le anime degli eretici e degli scismatici ed immergile nel mare della Mia Misericordia. Nella Mia amara Passione Mi hanno lacerato le carni ed il cuore, cioè la Mia Chiesa. Quando ritorneranno all'unità della Chiesa, si rimargineranno le Mie ferite ed in questo modo allevieranno la Mia Passione”.

Anche per coloro che stracciarono la veste della Tua unità,
Sgorga dal Tuo Cuore una fonte di pietà.
L'Onnipotenza della Tua Misericordia, o Dio,
Può ritrarre dall'errore anche queste anime.

Misericordiosissimo Gesù, che sei la bontà stessa, Tu non rifiuti la luce a coloro che Te la chiedono; accogli nella dimora del Tuo pietosissimo Cuore le anime degli eretici e le anime degli scismatici; attirali con la Tua luce all'unità della Chiesa e non lasciarli partire dalla dimora del Tuo pietosissimo Cuore, ma fa' che anch'essi glorifichino la generosità della Tua Misericordia.

Eterno Padre, guarda con gli occhi della Tua Misericordia alle anime degli eretici e degli scismatici, che hanno dissipato i Tuoi beni ed hanno abusato delle Tue grazie, perdurando ostinatamente nei loro errori. Non badare ai loro errori, ma all'amore del Figlio Tuo ed alla Sua amara Passione, che ha preso su di Sé per loro, poiché anche loro sono racchiusi nel pietosissimo Cuore di Gesù. Fa' che anche essi lodino la Tua grande Misericordia per i secoli dei secoli. Amen.

(Si reciti la Coroncina alla Divina Misericordia)

SESTO GIORNO (mercoledì fra l'ottava di Pasqua)

“Oggi conduciMi le anime miti e umili e le anime dei bambini e immergile nella Mia Misericordia. Queste anime sono le più simili al Mio cuore. Esse Mi hanno sostenuto nell'amaro travaglio dell'agonia. Li ho visti come gli angeli della terra che avrebbero vigilato presso i Miei altari. Su di loro riverso le Mie grazie a pieni torrenti. Solo un'anima umile è capace di accogliere la Mia grazia; alle anime umili concedo la Mia piena fiducia”.

Misericordiosissimo Gesù, che hai detto.. "Imparate da Me che sono mite ed umile di cuore", accogli nella dimora del Tuo pietosissimo Cuore le anime miti e umili e le anime dei bambini. Queste anime attirano l'ammirazione di tutto il paradiso e formano lo speciale compiacimento del Padre Celeste; sono un mazzo di fiori davanti al trono di Dio, del cui profumo si delizia Dio stesso. Queste anime hanno stabile dimora nel pietosissimo Cuore di Gesù e cantano incessantemente l'inno dell'amore e della Misericordia per l'eternità.

In verità l'anima umile e mite
Già qui sulla terra respira il paradiso,
E del profumo del suo umile cuore
Si delizia il Creatore stesso.

Eterno Padre, guarda con occhi di Misericordia alle anime miti e umili ed alle anime dei bambini, che sono racchiuse nella dimora del pietosissimo Cuore di Gesù. Queste anime sono le più simili al Figlio Tuo; il loro profumo s'innalza dalla terra e raggiunge il Tuo trono. Padre di Misericordia e di ogni bontà, Ti supplico per l'amore ed il compiacimento che hai per queste anime, benedici il mondo intero, in modo che tutte le anime cantino assieme le lodi della Tua Misericordia per tutta l'eternità. Amen.

(Si reciti la Coroncina alla Divina Misericordia)

SETTIMO GIORNO (giovedì fra l'ottava di Pasqua)



**Apostoli Della Divina Misericordia
con Maria Regina della Pace**

“Oggi conduciMi le anime che venerano in modo particolare ed esaltano la Mia Misericordia ed immergile nella Mia Misericordia. Queste anime hanno sofferto maggiormente per la Mia Passione e sono penetrate più profondamente nel Mio spirito. Esse sono un riflesso vivente del Mio Cuore pietoso. Queste anime risplenderanno con una particolare luminosità nella vita futura. Nessuna finirà nel fuoco dell'inferno, difenderò in modo particolare ciascuna di loro nell'ora della morte”.

Misericordiosissimo Gesù, il cui Cuore è l'amore stesso, accogli nella dimora del Tuo pietosissimo Cuore le anime che in modo parti-colare venerano ed esaltano la grandezza della Tua Misericordia. Queste anime sono forti della potenza di Dio stesso, in mezzo ad ogni genere di tribolazioni e contrarietà, avanzano fiduciose nella Tua Misericordia. Queste anime sono unite a Gesù e reggono sulle loro spalle l'umanità intera. Esse non saranno giudicate severamente, ma la Tua Misericordia le avvolgerà nell'ora della morte.

L'anima che esalta la bontà del Suo Signore,
Viene da Lui particolarmente amata,
È sempre accanto alla sorgente viva,
Ed attinge la grazia dalla divina Misericordia.

Eterno Padre, guarda con occhi di Misericordia alle anime che esaltano e venerano il Tuo più grande attributo, cioè la Tua insondabile Misericordia e che sono racchiuse nel misericordiosissimo Cuore di Gesù. Queste anime sono un Vangelo vivente, le loro mani sono colme di opere di Misericordia e la loro anima è piena di gioia e canta all'Altissimo l'inno della Misericordia. Ti supplico, o Dio, mostra loro la Tua Misericordia secondo la speranza e la fiducia che hanno posto in Te; si adempia in essi la promessa di Gesù che ha detto loro: " Le anime che onoreranno la Mia insondabile Misericordia, Io stesso le difenderò come Mia gloria durante la vita, ma specialmente nell'ora della morte".

(Si reciti la Coroncina alla Divina Misericordia)

OTTAVO GIORNO (venerdì fra l'ottava di Pasqua)

“Oggi conduciMi le anime che sono nel carcere del purgatorio ed immergile nell'abisso della Mia Misericordia. I torrenti del Mio Sangue attenuino la loro arsura. Tutte queste anime sono molto amate da Me; ora stanno dando soddisfazione alla Mia giustizia; è in tuo potere recar loro sollievo. Prendi dal tesoro della Mia Chiesa tutte le indulgenze ed offrile per loro... Oh, se conoscessi i loro tormenti, offriresti continua-mente per loro l'elemosina dello spirito e pagheresti i debiti che essi hanno nei confronti della mia giustizia!”.

Misericordiosissimo Gesù, che hai detto che vuoi Misericordia, ecco io conduco alla dimora del Tuo pietosissimo Cuore le anime del purgatorio, anime che a Te sono molto care e le quali tuttavia debbono soddisfare la Tua giustizia. I torrenti del Sangue e dell'Acqua che sono scaturiti dal Tuo Cuore spengono il fuoco del purgatorio, in modo che anche là venga glorificata la potenza della Tua Misericordia.

Dall'arsura tremenda del fuoco del purgatorio,
S'innalza un lamento alla Tua Misericordia,
E ricevono conforto, sollievo e refrigerio
Nel torrente formato dal Sangue e dall'Acqua.

Eterno Padre, guarda con occhi di Misericordia alle anime che soffrono nel purgatorio, e che sono racchiuse nel pietosissimo Cuore di Gesù. Ti supplico per la dolorosa Passione del Figlio Tuo Gesù e per tutta l'amezza da cui fu inondata la Sua santissima anima, mostra la Tua Misericordia alle anime che sono sotto lo sguardo della Tua giustizia, non guardare a loro se non attraverso le Piaghe del Tuo amatissimo Figlio Gesù, poiché noi



**Apostoli Della Divina Misericordia
con Maria Regina della Pace**

crediamo che la Tua bontà e la Tua Misericordia sono senza limiti.
(*Si reciti la Coroncina alla Divina Misericordia*)

NONO GIORNO (Vigilia della Festa della Divina Misericordia)

“Oggi conduciMi le anime tiepide ed immergile nell'abisso della Mia Misericordia. Queste anime feriscono il Mio Cuore nel modo più doloroso. La Mia anima nell'Orto degli Ulivi ha provato la più grande ripugnanza per un'anima tiepida. Sono state loro la causa per cui ho detto: Padre, allontana da Me questo calice, se questa è la Tua volontà. Per loro, ricorrere alla Mia Misericordia costituisce l'ultima tavola di salvezza”.

Misericordiosissimo Gesù, che Sei la pietà stessa, introduco nella dimora del Tuo Cuore pietosissimo le anime tiepide. Possano riscaldarsi nel Tuo puro amore queste anime di ghiaccio, che assomigliano a cadaveri e suscitano in te tanta ripugnanza. O Gesù pietosissimo, usa l'onnipotenza della Tua Misericordia ed attirale nell'ardore stesso del Tuo amore e concedi loro l'amore santo, dato che puoi tutto.

Il fuoco e il ghiaccio non possono stare uniti,
Poiché, o si spegne il fuoco o si scioglie il ghiaccio,
Ma la Tua Misericordia, o Dio,
Può soccorrere miserie anche maggiori.

Eterno Padre, guarda con occhi di Misericordia alle anime tiepide, che sono racchiuse nel pietosissimo Cuore di Gesù. Padre della Misericordia, Ti supplico per l'amarezza della Passione del Tuo Figlio e per la Sua agonia di tre ore sulla croce, permetti che anche loro lodino l'abisso della Tua Misericordia... Amen.
(*Si reciti la Coroncina alla Divina Misericordia*)



**Apostoli Della Divina Misericordia
con Maria Regina della Pace**

D. Raccolta dei messaggi sulla pace

Collochiamo in appendice i messaggi sulla pace, per indicare come il cammino proposto dalla Gospa, vuole insegnarci come accogliere suo Figlio il Re della Pace, che è il Signore misericordioso che viene incontro a noi, come ci racconta l'evangelista Giovanni e ci dona la Pace, il perdono dei peccati, per mezzo dell'effusione del dono dello Spirito Santo e affida alla sua Chiesa il potere di rimettere i peccati (Gv. 20,19-23). San Paolo scrivendo agli efesini esclama Cristo è la Nostra pace (Ef. 2,13-14). Cristo è anche la nostra Misericordia, perché Misericordia Cristi urget nos.

Pace:

come dono di Dio

25.5.06

Cari figli, anche oggi vi invito a mettere in pratica e a vivere i miei messaggi che vi dò. Decidetevi per la santità, figlioli, e pensate al paradiso. Solo così avrete la pace nei vostri cuori che nessuno potrà distruggere. La pace è un dono che Dio vi dà nella preghiera. Figlioli, cercate e lavorate con tutte le forze, affinché la pace vinca nei vostri cuori e nel mondo. Grazie per aver risposto alla mia chiamata.

con Gesù

25.12.94

Cari figli! Oggi gioisco con voi prego con voi per la pace: pace nei vostri cuori, pace nelle vostre famiglie, pace nei vostri desideri, pace in tutto il mondo. Il Re della pace oggi vi benedica e vi dia la pace. Io vi benedico e porto ognuno di voi nel mio cuore. Grazie per aver risposto alla mia chiamata.

25.1.95

Cari figli! Vi invito ad aprire la porta del vostro cuore a Gesù come il fiore si apre al sole. Gesù desidera riempire i vostri cuori di pace e di gioia. Non potete, figlioli, realizzare la pace se non siete in pace con Gesù. Perciò vi invito alla confessione affinché Gesù sia la vostra verità e pace. Figlioli, pregate per avere la forza di realizzare ciò che vi dico. Io sono con voi e vi amo. Grazie di aver risposto alla mia chiamata!

25.12.98

Cari figli! In questa gioia natalizia desidero benedirvi con la mia benedizione. In maniera particolare, figlioli, vi dò la benedizione del piccolo Gesù. Che lui vi riempia con la sua pace. Oggi, figlioli, non avete pace, ma aspirate ad essa. Per questo con mio figlio Gesù in questo giorno vi invito: pregate, pregate, pregate, perché senza preghiera non avete né gioia, né pace, né futuro. Aspirate alla pace e cercatela, Dio è la vera pace. Grazie per aver risposto alla mia chiamata.

25.11.02

Cari figli, vi invito anche oggi alla conversione. Aprite il vostro cuore a Dio, figlioli, attraverso la santa confessione e preparate la vostra anima affinché il piccolo Gesù possa nuovamente nascere nel vostro cuore. Permettetegli di trasformarvi e di condurvi sulla strada della pace e della gioia. Figlioli, decidetevi per la



Apostoli Della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace

preghiera. In modo particolare adesso, in questo tempo di grazia, che il vostro cuore aneli alla preghiera. Io vi sono vicina e intercedo davanti a Dio per tutti voi. Grazie per aver risposto alla mia chiamata.

25.12.03

Cari figli, anche oggi vi benedico tutti con il mio Figlio Gesù in braccio e vi porto Lui che è il Re della Pace, affinché vi doni la sua pace. Sono con voi e vi amo tutti, figlioli. Grazie per aver risposto alla mia chiamata.

25.1.04

Cari figli, anche oggi vi invito a pregare. Pregate, figlioli, in modo particolare per tutti quelli che non hanno conosciuto l'amore di Dio. Pregate affinché i loro cuori si aprano e si avvicinino al mio cuore e al cuore di mio Figlio Gesù, così che possiamo trasformarli in uomini di pace e di amore. Grazie per aver risposto alla mia chiamata.

Concordia

31.7.86

Cari figli! L'odio crea discordia e non vede nulla e nessuno. Io vi invito a portare sempre la concordia e la pace. Specialmente dove vivete, operate con amore. L'amore sia sempre l'unico vostro mezzo. Con l'amore cambiate in bene tutto ciò che satana vuole distruggere e di cui vuole appropriarsi. Solo così sarete completamente miei, ed io potrò aiutarvi. Grazie per aver risposto alla mia chiamata!

25.12.92

Cari figli, oggi desidero mettervi tutti sotto il mio manto e proteggervi da tutti gli attacchi satanici. Oggi è il giorno della pace, ma in tutto il mondo c'è molta mancanza di pace. Perciò vi invito tutti a costruire con me, attraverso la preghiera, il nuovo mondo della pace. Io non posso farlo senza di voi e perciò vi invito tutti con il mio amore materno e il resto lo farà Dio. Perciò apritevi ai piani di Dio e ai suoi progetti per poter collaborare con lui per la pace e il bene e non dimenticate che la vostra vita non è vostra ma un dono con il quale dovete dare gioia agli altri e guidarli verso la vita eterna. Cari figli, che la tenerezza del mio piccolo Gesù vi accompagni. Grazie per aver risposto alla mia chiamata.

Diventare pace dove non c'è

25.2.95

Cari figli, oggi vi invito a diventare missionari di miei messaggi che vi do qui, attraverso questo posto a me caro. Dio mi ha permesso di rimanere così a lungo con voi e perciò, figlioli, vi invito a vivere con amore i messaggi che vi do e a trasmetterli in tutto il mondo, così che un fiume d'amore scorra tra la gente piena di odio e senza pace. Vi invito, figlioli, a diventare pace dove non c'è pace, e luce dove c'è tenebra affinché ogni cuore accetti la luce e la via della salvezza. Grazie per aver risposto alla mia chiamata!

25.4.03



Apostoli Della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace

Cari figli, anche oggi vi invito ad aprirvi alla preghiera. Nel tempo di quaresima passato avete capito quanto siete piccoli e quanto piccola è la vostra fede. Figlioli, decidetevi anche oggi per Dio, affinché Lui in voi e attraverso di voi cambi i cuori degli uomini e anche i vostri cuori. Siate gioiosi portatori del Gesù risorto in questo mondo inquieto, che anela a Dio e a tutto ciò che è da Dio. Io sono con voi, figlioli, e vi amo con un amore particolare. Grazie per aver risposto alla mia chiamata.

25.11.03

Cari figli, vi invito che questo tempo sia per voi un incentivo ancor più forte alla preghiera. In questo tempo, figlioli, pregate affinché Gesù nasca in tutti i cuori, particolarmente in quelli che non lo conoscono. Siate amore, gioia e pace in questo mondo senza pace. Io sono con voi e intercedo presso Dio per ognuno di voi. Grazie per aver risposto alla mia chiamata.

25.12.04

Cari figli, con grande gioia anche oggi vi porto tra le mie braccia mio Figlio Gesù, che vi benedice e vi invita alla pace. Pregate figlioli e siate coraggiosi testimoni del lieto annuncio in ogni situazione. Solo così Dio vi benedirà e vi darà tutto ciò che cercate da Lui nella fede. Io sono con voi finché l'Altissimo lo permette. Con grande amore intercedo per ognuno di voi. Grazie per aver risposto alla mia chiamata.

La pace regna quando abbiamo

amore nel cuore

25.7.04

Cari figli, di nuovo vi invito: siate aperti ai miei messaggi. Desidero, figlioli, avvicinarvi tutti a mio figlio Gesù, perciò voi pregate e digiunate. Vi invito in modo particolare a pregare per le mie intenzioni, cosicché possa presentarvi a mio figlio Gesù, e Lui trasformi e apra i vostri cuori all'amore. Quando avrete amore nel cuore, in voi regnerà la pace. Grazie per aver risposto alla mia chiamata.

25.7.99

Cari figli, Anche oggi, gioisco con voi e vi invito tutti alla preghiera col cuore. Vi invito, cari figli, a ringraziare tutti Dio, qui con me, per le grazie che vi dà attraverso di me. Desidero che comprendiate che qui non voglio soltanto realizzare un luogo di preghiera, ma anche l'incontro dei cuori. Desidero che il mio cuore, il Cuore di Gesù, e il vostro cuore si fondano in un unico cuore di amore e di pace. Per questo, figlioli, pregate e gioite per tutto ciò che Dio opera qui, nonostante satana provochi litigi ed inquietudine. Io sono con voi e vi guido tutti sulla via dell'amore. Grazie per aver risposto alla mia chiamata!

25.7.03

Cari figli, anche oggi vi invito alla preghiera. Figlioli, pregate fino a che la preghiera non diventi per voi gioia. Solo così ognuno di voi scoprirà la pace nel cuore e la vostra anima sarà contenta. Sentirete il bisogno di testimoniare agli altri l'amore che sentite nel vostro cuore e nella vostra vita. Io sono con voi e intercedo davanti a Dio per tutti voi. Grazie per aver risposto alla mia chiamata.

25.3.04



Apostoli Della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace

Cari figli, anche oggi vi invito ad aprirvi alla preghiera. In modo particolare adesso, in questo tempo di grazia, aprite i vostri cuori, figlioli, ed esprimete il vostro amore al Crocifisso. Solo così scoprirete la pace e la preghiera comincerà a scorrere dal vostro cuore nel mondo. Siate d'esempio, figlioli, e un incentivo per il bene. Io vi sono vicino e vi amo tutti. Grazie per aver risposto alla mia chiamata.

Maria viene per portarla

25.2.88

Cari figli, anche oggi desidero invitarvi alla preghiera e all'abbandono totale a Dio. Sapete che vi amo e per amore vengo qua per mostrarvi la strada della pace e della salvezza delle vostre anime. Desidero che mi obbediate e non permettiate a satana di sedurvi. Cari figli, satana è forte, e per questo chiedo le vostre preghiere e che me le offriate per quelli che stanno sotto il suo influsso, perché si salvino. Testimoniate con la vostra vita e sacrificate le vostre vite per la salvezza del mondo. Io sono con voi e vi ringrazio. Poi nel cielo riceverete dal Padre la ricompensa che vi ha promesso. Perciò, figlioli, non preoccupatevi. Se pregate, satana non può intralciarvi minimamente, perché voi siete figli di Dio e Lui tiene il suo sguardo su di voi. Pregate! La corona del Rosario sia sempre nelle vostre mani, come segno per satana che appartenete a me. Grazie per aver risposto alla mia chiamata!

25.7.88

Cari figli, oggi vi invito all'abbandono totale a Dio. Tutto ciò che fate e tutto ciò che possedete, datelo a Dio, affinché Lui possa regnare nella vostra vita come Re di tutto. Non abbiate paura, perché io sono con voi anche quando pensate che non esiste via d'uscita e che satana regna. Io vi porto la pace, io sono la vostra Madre e la Regina della Pace. Vi benedico con la benedizione della gioia, affinché Dio sia tutto per voi nella vita. Solo così il Signore potrà guidarvi attraverso me nelle profondità della vita spirituale. Grazie per aver risposto alla mia chiamata!

25.8.91

Cari figli, anche oggi vi invito alla preghiera, adesso come mai prima, quando il mio piano ha cominciato a realizzarsi. Satana è forte e desidera bloccare i progetti della pace e della gioia e farvi pensare che mio Figlio non sia forte nelle sue decisioni. Perciò vi invito, cari figli, a pregare e digiunare ancora più fortemente. Vi invito alla rinuncia durante nove giorni, affinché con il vostro aiuto sia realizzato tutto quello che voglio realizzare attraverso i segreti che ho iniziato a Fatima. Vi invito, cari figli, a comprendere l'importanza della mia venuta e la serietà della situazione. Desidero salvare tutte le anime e presentarle a Dio. Perciò preghiamo affinché tutto quello che ho cominciato sia realizzato completamente. Grazie per aver risposto alla mia chiamata!

25.6.92

11° anniversario: Cari figli oggi sono felice, anche se nel mio cuore c'è ancora un po' di tristezza per tutti coloro che hanno iniziato questo cammino, e poi lo hanno abbandonato. La mia presenza qua è quindi per guidarvi su un nuovo cammino, un cammino di salvezza. Perciò vi invito di giorno in giorno alla conversione; però se non pregate non potete dire che vi convertite. Io prego per voi e intercedo per la pace presso Dio, prima



Apostoli Della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace

nei vostri cuori, e poi anche intorno a voi: che Dio sia la vostra pace. Grazie per aver risposto alla mia chiamata!”. La Madonna, al termine del Messaggio, ha dato a tutti la sua benedizione speciale!

25.9.99

Cari figli, oggi di nuovo vi invito a diventare portatori della mia Pace in modo speciale ora che si dice che Dio È lontano, in verità Lui non vi è mai stato così vicino. Vi invito a rinnovare la Preghiera nelle vostre famiglie leggendo la Sacra Scrittura e a sperimentare la gioia nell’incontro con Dio il quale ama infinitamente le sue creature. Grazie per aver risposto alla mia chiamata!

25.12.02

Cari figli, questo è il tempo di grandi grazie, ma anche il tempo di grandi prove per tutti coloro che vogliono seguire la via della pace. Per questo, di nuovo vi invito, figlioli, pregate, pregate, pregate, non con le parole ma con il cuore. Vivete i miei messaggi e convertitevi. Siate consapevoli del dono che Dio mi ha concesso di essere con voi, specialmente oggi quando fra le mie mani ho il piccolo Gesù, il Re della pace. Desidero darvi la pace, e voi portatela nei vostri cuori e donatela agli altri, fino a quando la pace di Dio regni nel mondo. Grazie per aver risposto alla mia chiamata.

Nel proprio ambiente

25.12.88

Cari figli, vi chiamo alla pace, vivete la pace nel vostro cuore e nel vostro ambiente, affinché tutti possano conoscere la pace che non viene da voi, ma da Dio. Figlioli, oggi è una grande giornata: gioite con me; celebrate la nascita di Gesù con la Mia pace con la quale sono venuta come vostra Madre: Regina della Pace. Oggi vi do la mia benedizione speciale: portatela ad ogni creatura, affinché abbia la pace. Grazie per aver risposto alla mia chiamata.

25.9.02

Cari figli, anche in questo tempo di inquietudine vi invito alla preghiera. Figlioli, pregate per la pace affinché nel mondo ogni uomo senta l’amore per la pace. Soltanto quando l’anima trova la pace in Dio si sente contenta e l’amore scorrerà per il mondo. E in modo speciale, figlioli, siete chiamati a vivere e a testimoniare la pace, pace nei vostri cuori e nelle famiglie, e attraverso voi la pace scorrerà anche per il mondo. Grazie per aver risposto alla mia chiamata.

Non c’è senza preghiera

25.3.95

Cari figli, oggi vi invito a vivere la pace nei vostri cuori e nelle famiglie. Non c’è pace, figlioli, dove non si prega e non c’è amore, dove non c’è fede. Perciò, figlioli, vi invito tutti a decidervi, oggi di nuovo, per la conversione. Io vi sono vicina e vi invito tutti, figlioli, nelle mie braccia, per aiutarvi, ma voi non volete e così



Apostoli Della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace

satana vi tenta, e nelle più piccole cose la vostra fede scompare. Perciò, figlioli, pregate e attraverso la preghiera avrete la benedizione e la pace. Grazie per avere risposto alla mia chiamata!

Nuovo mondo di pace

25.12.92

Cari figli, oggi desidero mettervi tutti sotto il mio manto e proteggervi da tutti gli attacchi satanici. Oggi è il giorno della pace, ma in tutto il mondo c'è tanta mancanza di pace. Perciò vi invito tutti a costruire con me, attraverso la preghiera, il nuovo mondo della pace. Io non posso farlo senza di voi e perciò vi invito tutti con il mio amore materno e il resto lo farà Dio. Perciò apritevi ai piani di Dio e ai suoi progetti per poter collaborare con lui per la pace e il bene e non dimenticate che la vostra vita non è vostra ma un dono con il quale dovete dare gioia agli altri e guidarli verso la vita eterna. Cari figli, che la tenerezza del mio piccolo Gesù vi accompagni.

Oasi di pace

26.6.86

Cari figli, Dio mi permette di realizzare con Lui questa oasi di pace. Desidero invitarvi a conservarla in modo che sia sempre pura. Ci sono di quelli che con il loro disinteresse annientano la pace e la preghiera. Vi invito a testimoniare e ad aiutare con la vostra vita a conservare la pace. Grazie per risposto alla mia chiamata!

7.8.86

Cari figli! L'odio crea discordia e non vede nulla e nessuno. Io vi invito a portare sempre la concordia e la pace. Specialmente dove vivete, operate con amore. L'amore sia sempre l'unico vostro mezzo. Con l'amore cambiate in bene tutto ciò che satana vuole distruggere e di cui vuole appropriarsi. Solo così sarete completamente miei, ed io potrò aiutarvi. Grazie per aver risposto alla mia chiamata!

25.3.92

Cari figli, oggi come mai prima vi invito a vivere i miei messaggi e a metterli in pratica nella vostra vita. Io sono venuta a voi per aiutarvi e perciò vi invito a cambiare vita, perché avete preso un misero cammino: la via della rovina. Quando vi ho detto: 'pregate, digiunate, riconciliatevi', avete preso questi messaggi superficialmente. Voi avete iniziato a viverli per poi, però, lasciarli perché era difficile. No, cari figli! Quando qualcosa è bene, occorre perseverare nel bene e non pensare: 'Dio non mi vede, non ascolta, non aiuta'. Così vi siete allontanati da Dio e da me per il vostro misero interesse. Io desideravo fare di voi un'oasi di pace, di amore, di bontà. Dio desiderava che voi con il vostro amore e con il suo aiuto faceste miracoli e deste l'esempio; perciò ecco che cosa vi dico: satana si prende gioco di voi e delle vostre anime e io non posso aiutarvi perché siete lontani dal mio cuore. Perciò pregate e vivete i miei messaggi e così vedrete i miracoli dell'amore di Dio nella vostra vita quotidiana. Grazie per aver risposto alla mia chiamata!



**Apostoli Della Divina Misericordia
con Maria Regina della Pace**

Portatori e testimoni di pace

25.7.90

Cari figli oggi vi invito alla pace. Sono venuta qui come Regina della Pace e desidero arricchirvi con la mia pace materna. Cari figli, io vi amo e desidero guidarvi tutti verso la pace che solo Dio può dare e che arricchisce ogni cuore. Vi invito a diventare i portatori e i testimoni della mia pace in questo mondo senza pace. Io vi benedico con la mia benedizione materna. Grazie per aver risposto alla mia chiamata!

25.6.95

Cari figli, oggi sono felice di vedervi in così gran numero, che avete risposto e che siete venuti per vivere i miei messaggi. Vi invito, figlioli, ad essere i miei gioiosi portatori di pace in questo mondo inquieto. Pregate per la pace, affinché quanto prima regni un tempo di pace, che il mio cuore attende con impazienza. Io vi sono vicina, figlioli, e intercedo davanti all'altissimo per ognuno di voi e vi benedico tutti con la mia benedizione materna. Grazie per avere risposto alla mia chiamata!

25.6.97

Cari figli, oggi sono con voi in un modo speciale e vi porto la mia benedizione materna della pace. Io prego per voi e intercedo per voi presso Dio affinché capiate che ognuno di voi è portatore di pace. Non potete avere la pace se il vostro cuore non è in pace con Dio. Per questo, figlioli, pregate, pregate, pregate perché la preghiera è il fondamento della vostra pace. Aprite il vostro cuore e date del tempo al Signore, che Lui sia il vostro amico. Quando si crea una vera amicizia con Dio, nessuna tempesta può distruggerla. Grazie per aver risposto alla mia chiamata!

25.10.97

Cari figli, oggi sono con voi e vi invito tutti a rinnovarvi vivendo i miei messaggi. Figlioli, che la preghiera sia per voi vita. Siate di esempio per gli altri. Figlioli, desidero che diventiate portatori di pace e della gioia di Dio nel mondo di oggi senza pace. Perciò, figlioli, pregate, pregate, pregate, io sono con voi e vi benedico con la mia pace materna. Grazie per aver risposto alla mia chiamata.

25.4.99

Cari figli, anche oggi vi invito alla preghiera. Figlioli, siate portatori gioiosi della pace e dell'amore in questo mondo senza pace. Testimoniate con il digiuno e la preghiera che siete miei e che vivete i miei messaggi. Pregate e cercate! Io prego e intercedo per voi presso Dio affinché vi convertiate e perché la vostra vita e il vostro comportamento siano sempre cristiani. Grazie per aver risposto alla mia chiamata!

25.1.00

Cari figli, vi invito, figlioli, alla preghiera incessante. Se pregate siete vicini a Dio e Lui vi guiderà sulla via della pace e della salvezza. Perciò oggi vi invito a dare la pace agli altri. Solo in Dio è la vera pace. Aprite i vostri cuori e diventate donatori di pace, e gli altri, in voi e attraverso di voi, scopriranno la pace e così testimonierete la pace e l'amore che Dio vi dà. Grazie per aver risposto alla mia chiamata.

25.9.01



Apostoli Della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace

Cari figli, anche oggi vi invito alla preghiera, particolarmente oggi quando Satana vuole la guerra e l'odio. Io vi invito di nuovo, figlioli: pregate e digiunate affinché Dio vi dia la pace! Testimoniate la pace a ogni cuore e siate portatori di pace in questo mondo senza pace. Io sono con voi e intercedo presso Dio per ognuno di voi. E voi non abbiate paura perché chi prega non ha paura del male e non ha l'odio nel cuore. Grazie per aver risposto alla mia chiamata.

25.10.01

Cari figli, anche oggi vi invito a pregare con tutto il cuore e ad amarvi gli uni gli altri. Figlioli, voi siete scelti per testimoniare la pace e la gioia. Se la pace non c'è pregate e la riceverete. Attraverso voi e la vostra preghiera, figlioli, la pace comincerà a scorrere nel mondo. Perciò, figlioli, pregate, pregate, pregate perché la preghiera opera miracoli nel cuore degli uomini e nel mondo. Io sono con voi e ringrazio Dio per ognuno di voi che con serietà ha accolto e vive la preghiera. Grazie per aver risposto alla mia chiamata.

25.2.02

Cari figli, in questo tempo di grazia vi invito a diventare amici di Gesù. Pregate per la pace nei vostri cuori e lavorate sulla conversione personale. Figlioli, solo così potrete diventare testimoni della pace e dell'amore di Gesù nel mondo. Apritevi alla preghiera perché la preghiera diventi per voi un bisogno. Convertitevi, figlioli, e lavorate affinché più anime possibili incontrino Gesù e il suo amore. Io sono vicino a voi e vi benedico tutti. Grazie per aver risposto alla mia chiamata.

25.12.02

Cari figli, questo è il tempo di grandi grazie, ma anche il tempo di grandi prove per tutti coloro che vogliono seguire la via della pace. Per questo, di nuovo vi invito, figlioli, pregate, pregate, pregate, non con le parole ma con il cuore. Vivete i miei messaggi e convertitevi. Siate consapevoli del dono che Dio mi ha concesso di essere con voi, specialmente oggi quando fra le mie mani ho il piccolo Gesù, il Re della pace. Desidero darvi la pace, e voi portatela nei vostri cuori e donatela agli altri, fino a quando la pace di Dio regni nel mondo. Grazie per aver risposto alla mia chiamata.

25.1.03

Cari figli, anche oggi vi invito a pregare per la pace. Pregate con il cuore, figlioli, e non perdetevi la speranza, perché Dio ama le sue creature. Egli vuole salvarvi uno per uno attraverso le mie venute qui. Vi invito sulla strada della santità. Pregate, e nella preghiera siete aperti alla volontà di Dio, e così in tutto quello che fate realizzate il piano di Dio in voi e attraverso di voi. Grazie per aver risposto alla mia chiamata.

25.4.04

Cari figli, anche oggi vi invito a vivere ancor più fortemente i miei messaggi nell'umiltà e nell'amore affinché lo Spirito Santo vi riempia con la sua grazia e forza. Solo così sarete testimoni della pace del perdono. Grazie per aver risposto alla mia chiamata.

25.5.04



Apostoli Della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace

Cari figli, anche oggi vi esorto a consacrarvi al mio cuore e al cuore di mio figlio Gesù. Solo così sarete ogni giorno più miei e vi inciterete gli uni gli altri sempre più alla santità. Così la gioia regnerà nei vostri cuori e sarete portatori di pace e di amore. Grazie per aver risposto alla mia chiamata.

25.6.04

Cari figli, anche oggi c'è gioia nel mio cuore. Desidero ringraziarvi perché rendete realizzabile il mio progetto. Ognuno di voi è importante, perciò figlioli, pregate e gioite con me per ogni cuore che si è convertito ed è diventato strumento di pace nel mondo. I gruppi di preghiera sono forti: attraverso di loro posso vedere, figlioli, che lo Spirito Santo opera nel mondo. Grazie per aver risposto alla mia chiamata.

25.12.05

Cari figli, anche oggi vi porto tra le braccia il piccolo Gesù, Re della pace, che vi benedice con la sua pace. Figlioli, in modo particolare oggi vi invito ad essere miei portatori di pace in questo mondo senza pace. Dio vi benedirà. Figlioli non dimenticate: io sono vostra madre. Col piccolo Gesù tra le mie braccia vi benedico tutti con una speciale benedizione. Grazie per aver risposto alla mia chiamata.

Pregare per la pace

6.9.84

Cari figli, senza preghiera non c'è pace. Perciò vi raccomando, cari figli, di pregare per la pace davanti alla Croce. Grazie per aver risposto alla mia chiamata!

25.9.86

Cari figli, vi invito ad aiutare tutti con la vostra pace, perché la vedano e comincino a cercarla. Voi siete, cari figli, nella pace. E non potete capire cosa significhi non averla. Perciò vi invito, ad aiutare con la vostra preghiera e con la vostra vita, ad annientare nella gente tutto ciò che è male e a scoprire l'inganno di cui si serve satana. Pregate perché la verità prevalga in ogni cuore. Grazie per aver risposto alla mia chiamata!

23.10.86

Cari figli, anche oggi vi invito alla preghiera: in modo particolare vi invito, cari figli, a pregare per la pace. Senza le vostre preghiere, cari figli, non posso aiutarvi a realizzare il Messaggio datomi dal Signore per voi. Perciò, cari figli, pregate perché nella preghiera conosciate ciò che Dio vi dà. Grazie per aver risposto alla mia chiamata!

25.10.90

Cari figli, oggi vi chiamo a pregare in modo speciale e ad offrire sacrifici e buone opere per la pace nel mondo. Satana è forte e con tutta la sua forza desidera distruggere la pace che viene da Dio. Perciò, cari figli, pregate con me in modo speciale per la pace. Io sono con voi e desidero aiutarvi con le mie preghiere e condurvi sulla via della pace. Io vi benedico con la mia benedizione materna. Non dimenticate di vivere i messaggi della pace. Grazie per aver risposto alla mia chiamata!

25.12.90



Apostoli Della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace

Cari figli, oggi vi invito a pregare in modo speciale per la pace. Cari figli, senza la pace non potete sperimentare la nascita del piccolo Gesù, né oggi né nella vostra vita quotidiana. Per questo pregate il Signore della Pace perché vi protegga sotto il suo manto e vi aiuti a capire la grandezza e l'importanza della pace nei vostri cuori, così da poterla diffondere dai vostri cuori nel mondo intero. Io sono con voi e intercedo per voi presso Dio. Pregate, perché satana desidera distruggere i miei progetti di pace. Riconciliatevi gli uni con gli altri e offrite la vostra vita per far regnare la pace su tutta la terra. Grazie per aver risposto alla mia chiamata!

25.1.91

Cari figli, oggi come mai prima vi invito alla preghiera. Che la vostra preghiera sia preghiera per la pace. Satana è forte e desidera distruggere non solo la vita umana ma anche la natura e il pianeta su cui vivete. Perciò, cari figli, pregate per poter essere protetti attraverso la preghiera con la benedizione della pace di Dio. Dio mi ha mandato tra voi per aiutarvi. Se volete, afferrate il Rosario; già solo il Rosario può fare i miracoli nel mondo e nella vostra vita. Io vi benedico e rimango con voi finché Dio lo vuole. Grazie perché non tradirete la mia presenza qui. Grazie perché la vostra risposta serve al bene e alla pace. Grazie per aver risposto alla mia chiamata!

25.4.92

Cari figli, anche oggi vi invito alla preghiera. Solo con la preghiera e il digiuno si può fermare la guerra; perciò, cari figlioli miei, pregate e testimoniate con la vostra vita che siete miei, che mi appartenete, perché satana in questi giorni torbidi vuole sedurre quante più anime possibile. Perciò vi invito a decidervi per Dio e Lui vi proteggerà e mostrerà cosa dovete fare e per quale via andare. Invito tutti coloro che mi hanno detto di sì a rinnovare la consacrazione a mio figlio Gesù, al suo cuore e a me, così che possiamo prendervi ancor più ardentemente come strumenti di pace in questo mondo senza pace. Medjugorje è per voi tutti un invito a pregare e anche a vivere giorni di grazia che Dio vi dà; perciò, cari figli, accettate l'invito alla preghiera con serietà. Io sono con voi e la vostra sofferenza è la mia. Grazie per aver risposto alla mia chiamata!

25.1.93

Cari figli, oggi vi invito ad accettare e vivere i miei messaggi con serietà. Questi giorni sono i giorni in cui dovete decidervi per Dio, per la pace e per il bene. Che ogni odio e gelosia escano dalla vostra vita e dai vostri pensieri e che vi risieda soltanto amore per Dio ed il prossimo. Così, solo così sarete capaci di discernere i segni di questo tempo. Io sono con voi e vi guido verso un nuovo tempo, tempo che Dio vi dà come grazia per conoscerlo ancora di più. Grazie per aver risposto alla mia chiamata!

25.3.93

Cari figli, oggi come mai prima d'ora vi invito a pregare per la pace: la pace nei vostri cuori, la pace nelle vostre famiglie e la pace nel mondo intero; perché satana vuole la guerra, vuole la mancanza della pace e desidera distruggere tutto ciò che è buono. Perciò cari figli pregate, pregate, pregate. Grazie per aver risposto alla mia chiamata!

25.5.93

Cari figli, oggi vi invito ad aprirvi a Dio attraverso la preghiera: che lo Spirito Santo in voi e attraverso di voi possa cominciare ad operare dei miracoli. Io sono con voi ed intercedo presso Dio per ognuno di voi perché,



Apostoli Della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace

cari figli, ognuno di voi è importante nel mio piano di salvezza. Io vi invito ad essere portatori del bene e della pace. Dio può dare la pace soltanto se vi convertite e pregate. Perciò, cari figlioli miei, pregate, pregate, pregate e fate ciò che lo Spirito Santo vi ispira. Grazie per aver risposto alla mia chiamata!

25.6.95

Cari figli, oggi sono felice di vedervi in così gran numero, che avete risposto e che siete venuti per vivere i miei messaggi. Vi invito, figlioli, ad essere i miei gioiosi portatori di pace in questo mondo inquieto. Pregate per la pace, affinché quanto prima regni un tempo di pace, che il mio cuore attende con impazienza. Io vi sono vicina, figlioli, e intercedo davanti all'Altissimo per ognuno di voi e vi benedico tutti con la mia benedizione materna. Grazie per avere risposto alla mia chiamata!

25.5.99

Cari figli, anche oggi vi invito a convertirvi e a credere più fortemente in Dio. Figlioli, voi cercate la pace e pregate in diversi modi, ma non avete ancora dato i vostri cuori a Dio affinché li riempia del suo Amore. Ecco, per questo io sono con voi, per insegnarvi ed avvicinarvi all'Amore di Dio. Se amate Dio al di sopra di tutto, sarà facile per voi pregare ed aprirgli il vostro cuore. Grazie per aver risposto alla mia chiamata!

25.11.01

Cari figli, in questo tempo di grazia vi invito di nuovo alla preghiera. Figlioli pregate e preparate i vostri cuori per la venuta del Re della Pace, affinché con la sua benedizione dia la pace a tutto il mondo. L'inquietudine ha cominciato a regnare nei cuori e l'odio regna nel mondo. Perciò voi che vivete i miei messaggi siate luce e mani tese verso questo mondo non credente affinché tutti possano conoscere il Dio dell'amore. Non dimenticate figlioli, io sono con voi e vi benedico tutti. Grazie per aver risposto alla mia chiamata.

25.12.01

Cari figli, oggi vi invito e vi esorto alla preghiera per la pace. In particolare vi invito oggi, portandovi nelle mie mani il Neonato Gesù, ad unirvi a Lui attraverso la preghiera e a diventare segno per questo mondo inquieto. Esortatevi gli uni gli altri, figlioli, alla preghiera e all'amore. La vostra fede sia un'esortazione per gli altri affinché credano e amino di più. Vi benedico tutti e vi invito ad essere più vicino al mio cuore e al cuore del piccolo Gesù. Grazie per aver risposto alla mia chiamata.

25.2.02

Cari figli, in questo tempo di grazia vi invito a diventare amici di Gesù. Pregate per la pace nei vostri cuori e lavorate sulla conversione personale. Figlioli, solo così potrete diventare testimoni della pace e dell'amore di Gesù nel mondo. Apritevi alla preghiera perché la preghiera diventi per voi un bisogno. Convertitevi, figlioli, e lavorate affinché più anime possibili incontrino Gesù e il suo amore. Io sono vicino a voi e vi benedico tutti. Grazie per aver risposto alla mia chiamata.



Apostoli Della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace

25.8.02

Cari figli, anche oggi sono con voi nella preghiera affinché Dio vi dia una fede ancora più forte. Figlioli, la vostra fede è piccola e voi non siete nemmeno coscienti di quanto, nonostante questo, non siete pronti a cercare da Dio il dono della fede. Per questo sono con voi per aiutarvi a comprendere, figlioli, i miei messaggi e a metterli nella vita. Pregate, pregate, pregate e soltanto nella fede e attraverso la preghiera la vostra anima troverà la pace e il mondo la gioia di essere con Dio. Grazie per aver risposto alla mia chiamata.

25.9.02

Cari figli, anche in questo tempo di inquietudine vi invito alla preghiera. Figlioli, pregate per la pace affinché nel mondo ogni uomo senta l'amore per la pace. Soltanto quando l'anima trova la pace in Dio si sente contenta e l'amore scorrerà per il mondo. E in modo speciale, figlioli, siete chiamati a vivere e a testimoniare la pace, pace nei vostri cuori e nelle famiglie, e attraverso voi la pace scorrerà anche per il mondo. Grazie per aver risposto alla mia chiamata.

25.1.03

Cari figli, con questo messaggio vi invito di nuovo a pregare per la pace. Specialmente adesso quando la pace è in crisi, voi siate quelli che pregano, e testimoniano la pace. Figlioli, siate pace in questo mondo inquieto. Grazie per aver risposto alla mia chiamata.

25.2.03

Cari figli, anche oggi vi invito a pregare e a digiunare per la pace. Come vi ho già detto, anche adesso vi ripeto, figlioli, solo con la preghiera e il digiuno anche le guerre possono essere fermate. La pace è un dono prezioso di Dio. Cercate, chiedete e la riceverete. Parlate della pace e portate la pace nei vostri cuori. Abbiatene cura come di un fiore che ha bisogno di acqua, tenerezza e luce. Siate coloro che portano la pace agli altri. Io sono con voi e intercedo per tutti voi. Grazie per aver risposto alla mia chiamata.

25.3.03

Cari figli, anche oggi vi invito a pregare per la pace. Pregate con il cuore, figlioli, e non perdetevi la speranza, perché Dio ama le sue creature. Egli vuole salvarvi uno per uno attraverso le mie venute qui. Vi invito sulla strada della santità. Pregate, e nella preghiera siete aperti alla volontà di Dio, e così in tutto quello che fate realizzate il piano di Dio in voi e attraverso di voi. Grazie per aver risposto alla mia chiamata.

Regina della pace

25.7.88

Cari figli, oggi vi invito all'abbandono totale a Dio. Tutto ciò che fate e tutto ciò che possedete, datelo a Dio, affinché Lui possa regnare nella vostra vita come Re di tutto. Non abbiate paura, perché io sono con voi anche quando pensate che non esiste via d'uscita e che satana regna. Io vi porto la pace, io sono la vostra Madre e la Regina della Pace. Vi benedico con la benedizione della gioia, affinché Dio sia tutto per voi nella vita. Solo così il Signore potrà guidarvi attraverso me nelle profondità della vita spirituale. Grazie per aver risposto alla mia chiamata!



Apostoli Della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace

25.7.90

Cari figli, oggi vi invito alla pace. Sono venuta qui come Regina della Pace e desidero arricchirvi con la mia pace materna. Cari figli, io vi amo e desidero guidarvi tutti verso la pace che solo Dio può dare e che arricchisce ogni cuore. Vi invito a diventare i portatori e i testimoni della mia pace in questo mondo senza pace. Io vi benedico con la mia benedizione materna. Grazie per aver risposto alla mia chiamata!

Sperimentarla nel cuore

25.6.87

6° Anniversario: "Cari figli! Oggi vi ringrazio e desidero invitarvi tutti alla pace del Signore. Desidero che ognuno di voi sperimenti nel proprio cuore quella pace che Dio dà. Oggi voglio benedirvi tutti; vi benedico con la benedizione del Signore. E vi supplico, cari figli, di seguire e di vivere la mia strada. Io vi amo, cari figli; e perciò chissà quante volte vi invito. e vi ringrazio per tutto quello che state facendo secondo le mie intenzioni. Vi supplico, aiutatemi, perché vi possa offrire al Signore e perché vi salviate e vi guidi sulla strada della salvezza. Grazie per aver risposto alla mia chiamata!"

25.12.90

Cari figli, oggi vi invito a pregare in modo speciale per la pace. Cari figli, senza la pace non potete sperimentare la nascita del piccolo Gesù, né oggi né nella vostra vita quotidiana. Per questo pregate il Signore della Pace perché vi protegga sotto il suo manto e vi aiuti a capire la grandezza e l'importanza della pace nei vostri cuori, così da poterla diffondere dai vostri cuori nel mondo intero. Io sono con voi e intercedo per voi presso Dio. Pregate, perché satana desidera distruggere i miei progetti di pace. Riconciliatevi gli uni con gli altri e offrite la vostra vita per far regnare la pace su tutta la terra. Grazie per aver risposto alla mia chiamata!

25.1.96

Cari figli! Oggi vi invito a decidervi per la pace. Pregate Dio di darvi la vera pace. Vivete la pace nei vostri cuori e capirete, cari figli, che la pace è dono di Dio. Cari figli, senza amore non potete vivere la pace. Il frutto della pace è l'amore e il frutto dell'amore è il perdono. Io sono con voi e vi invito tutti, figlioli, perché per prima cosa perdoniate in famiglia, e allora sarete capaci di perdonare agli altri. Grazie per avere risposto alla mia chiamata!

25.12.97

Cari figli, anche oggi gioisco con voi e vi invito al bene. Desidero, che ognuno di voi mediti e porti la pace nel suo cuore e dica: 'Io desidero mettere Dio al primo posto nella mia vita!' Così figlioli, ognuno di voi diventerà santo. Dite figlioli, ad ognuno: 'ti voglio bene' e questi vi ricambierà col bene ed il bene, figlioli, dimorerà nel cuore di ogni uomo. Stasera, figlioli, vi porto il bene di mio figlio che ha dato la sua vita per salvarvi. Perciò, figlioli, gioite e tendete le mani a Gesù, che è solo bene. Grazie per aver risposto alla mia chiamata.

25.7.04



Apostoli Della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace

Cari figli, di nuovo vi invito: siate aperti ai miei messaggi. Desidero, figlioli, avvicinarvi tutti a mio figlio Gesù, perciò voi pregate e digiunate. Vi invito in modo particolare a pregare per le mie intenzioni, cosicché possa presentarvi a mio figlio Gesù, e Lui trasformi e apra i vostri cuori all'amore. Quando avrete amore nel cuore, in voi regnerà la pace. Grazie per aver risposto alla mia chiamata.

Tempo di pace

25.6.95

Cari figli, oggi sono felice di vedervi in così gran numero, che avete risposto e che siete venuti per vivere i miei messaggi. Vi invito, figlioli, ad essere i miei gioiosi portatori di pace in questo mondo inquieto. Pregate per la pace, affinché quanto prima regni un tempo di pace, che il mio cuore attende con impazienza. Io vi sono vicina, figlioli, e intercedo davanti all'Altissimo per ognuno di voi e vi benedico tutti con la mia benedizione materna. Grazie per avere risposto alla mia chiamata!

25.12.99

Cari figli, questo è tempo di grazia. Figlioli oggi, in modo speciale assieme a Gesù Bambino che tengo fra le braccia, vi do la possibilità di decidervi per la pace. Attraverso il vostro "sì" alla pace e la vostra decisione per Dio vi si apre una nuova possibilità per la pace. Solo così figlioli il tempo di questo secolo sarà per voi un tempo di pace e di prosperità. Perciò mettete il neonato Gesù bambino al primo posto nella vostra vita ed egli vi condurrà sulla via della salvezza. Grazie per aver risposto alla mia chiamata!

Vera pace

25.10.98

Cari figli, oggi vi invito ad avvicinarvi al mio Cuore Immacolato. Vi invito a rinnovare nelle vostre famiglie il fervore dei primi giorni, quando vi ho invitato al digiuno, alla preghiera e alla conversione. Figlioli, voi avete accettato i miei messaggi con un cuore aperto, malgrado non sapevate cosa è la preghiera. Oggi vi invito ad aprirvi completamente a me perché io possa trasformarvi e condurvi al Cuore di mio Figlio Gesù, perché vi riempia del Suo Amore. Solo così, figlioli, troverete la vera Pace, la Pace che solo Dio vi dà. Grazie per aver risposto alla mia chiamata.

25.11.99

Cari figli, anche oggi vi invito alla preghiera. In questo tempo di grazia, che la croce sia per voi il segno indicatore dell'amore e dell'unità attraverso le quali viene la vera pace. Perciò, figlioli, pregate in questo tempo specialmente perché nei vostri cuori nasca il piccolo Gesù, Creatore della pace. Soltanto attraverso la preghiera voi potrete diventare i miei apostoli della pace in questo mondo senza pace. Per questo pregate fin quando la preghiera diventi per voi gioia. Grazie per aver risposto alla mia chiamata!

25.1.01



Apostoli Della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace

Cari figli, oggi vi invito a rinnovare la preghiera e il digiuno con ancora più entusiasmo, affinché la preghiera diventi gioia per voi. Figlioli, chi prega non ha paura del futuro e chi digiuna non ha paura del male. Vi ripeto ancora una volta: solo con la preghiera e il digiuno anche le guerre si possono fermare, le guerre della vostra incredulità e della paura per il futuro. Sono con voi e vi insegno figlioli: in Dio è la vostra pace e la vostra speranza. Per questo avvicinatevi a Dio e mettetelo al primo posto nella vostra vita. Grazie per aver risposto alla mia chiamata.

25.9.06

Cari figli, anche oggi sono con voi e vi invito tutti alla conversione totale. Decidetevi per Dio, figlioli, e troverete in Dio la pace che cerca il vostro cuore. Imitate la vita dei santi; che vi siano d'esempio, ed io vi stimolerò fino a quando l'Altissimo mi permette di essere con voi. Grazie per aver risposto alla mia chiamata.

Viverla nel proprio cuore

25.12.88

Cari figli, vi chiamo alla pace, vivete la pace nel vostro cuore e nel vostro ambiente, affinché tutti possano conoscere la pace che non viene da voi, ma da Dio. Figlioli, oggi è una grande giornata: gioite con me; celebrate la nascita di Gesù con la mia pace con la quale sono venuta come vostra Madre: Regina della Pace. Oggi vi do la mia benedizione speciale: portatela ad ogni creatura, affinché abbia la pace. Grazie per aver risposto alla mia chiamata.

25.09.08

“Cari figli, sia la vostra vita nuovamente una decisione per la pace. Siate gioiosi portatori della pace e non dimenticate che vivete in un tempo di grazia dove Dio attraverso la mia presenza vi dà grandi grazie. Non chiudetevi, figlioli, ma sfruttate questo tempo e cercate il dono della pace e dell'amore per la vostra vita perché diventiate testimoni per gli altri. Vi benedico con la mia benedizione materna. Grazie per aver risposto alla mia chiamata”.

Altri messaggi, degli ultimi anni, sulla pace:

2008

Messaggio del 25 giugno 2008

"Cari figli, anche oggi con grande gioia nel mio cuore vi invito a seguirmi e ad ascoltare i miei messaggi. Siate gioiosi portatori della pace e dell'amore in questo mondo senza pace. Io sono con voi e vi benedico tutti con mio Figlio Gesù Re della pace. Grazie per aver risposto alla mia chiamata."



**Apostoli Della Divina Misericordia
con Maria Regina della Pace**

Messaggio del 25 luglio 2008

"Cari figli, in questo tempo in cui pensate al riposo del corpo, io vi invito alla conversione. Pregate e lavorate in modo che il vostro cuore aneli al Dio creatore che è il vero riposo della vostra anima e del vostro corpo. Che Egli vi riveli il suo volto e vi doni la sua pace. Io sono con voi e intercedo davanti a Dio per ciascuno di voi. Grazie per aver risposto alla mia chiamata."

Messaggio del 25 novembre 2008

"Cari figli, anche oggi vi invito in questo tempo di grazia a pregare affinché il piccolo Gesù possa nascere nel vostro cuore. Lui che è la sola pace doni attraverso di voi la pace al mondo intero. Per questo, figlioli, pregate senza sosta per questo mondo turbolento senza speranza affinché voi diventiate testimoni della pace per tutti. Sia la speranza a scorrere nei vostri cuori come un fiume di grazia. Grazie per aver risposto alla mia chiamata."

2009

Messaggio del 25 aprile 2009

"Cari figli, oggi vi invito tutti a pregare per la pace e a testimoniare nelle vostre famiglie affinché la pace diventi il più grande tesoro su questa terra senza pace. Io sono la vostra Regina della Pace e la vostra madre. Desidero guidarvi sulla via della pace che viene solo da Dio. Per questo pregate, pregate, pregate. Grazie per aver risposto alla mia chiamata."

Messaggio del 25 giugno 2009

"Cari figli, gioite con me, convertitevi nella gioia e ringraziate Dio per il dono della mia presenza in mezzo a voi. Pregate che nei vostri cuori Dio sia al centro della vostra vita e testimoniate con la vostra vita, figlioli, affinché ogni creatura possa sentire l'amore di Dio. Siate le mie mani tese per ogni creatura, affinché ognuna si avvicini al Dio dell'amore. Io vi benedico con la materna benedizione. Grazie per aver risposto alla mia chiamata."

Messaggio del 25 dicembre 2009

"Cari figli, in questo giorno di gioia vi porto tutti davanti a mio Figlio Re della pace affinché vi dia la sua pace e benedizione. Figlioli, condividete questa pace e benedizione con gli altri nell'amore. Grazie per aver risposto alla mia chiamata."

2010



Apostoli Della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace

Messaggio del 2 marzo 2010

"Cari figli, in questo tempo particolare in cui tentate di essere più vicino possibile a mio Figlio, alla sua sofferenza, ma anche all'amore con cui l'ha portata, desidero dirvi che sono con voi. Vi aiuterò a vincere gli abbagli e le prove con la mia grazia. Vi insegnerò l'amore, l'amore che cancella tutti i peccati e vi rende perfetti. L'amore che vi dà la pace di mio Figlio ora e per sempre. La pace sia con voi e in voi, perché io sono la Regina della Pace. Vi ringrazio."

Messaggio del 25 maggio 2010

"Cari figli, Dio vi ha dato la grazia di vivere e proteggere tutto il bene che è in voi ed attorno a voi e di esortare gli altri ad essere migliori e più santi, ma satana non dorme e attraverso il modernismo vi devia e vi guida sulla sua via. Perciò figlioli, nell'amore verso il mio cuore Immacolato amate Dio sopra ogni cosa e vivete i suoi comandamenti. Così la vostra vita avrà senso e la pace regnerà sulla terra. Grazie per aver risposto alla mia chiamata."

Messaggio del 25 giugno 2010

"Cari figli, con gioia vi invito tutti a vivere i miei messaggi con gioia, soltanto così figlioli, potrete essere più vicini al mio Figlio. Io desidero guidarvi tutti soltanto a Lui e in Lui troverete la vera pace e la vera gioia del vostro cuore. Vi benedico tutti e vi amo con amore immenso. Grazie per aver risposto alla mia chiamata."

Messaggio del 25 luglio 2010

"Cari figli, vi invito di nuovo a seguirmi con gioia. Desidero guidarvi tutti a mio Figlio e vostro Salvatore. Non siete coscienti che senza di Lui non avete gioia e pace e neanche futuro e vita eterna. Perciò figlioli, approfittate di questo tempo di preghiera gioiosa e abbandono. Grazie per aver risposto alla mia chiamata."

Messaggio del 25 settembre 2010

"Cari figli, oggi sono con voi e vi benedico tutti con la mia benedizione materna di pace e vi esorto a vivere ancora di più la vostra vita di fede perché siete ancora deboli e non siete umili. Vi esorto figlioli, a parlare di meno e a lavorare di più sulla vostra conversione personale affinché il vostro testimoniare sia fruttuoso. E la vostra vita sia una preghiera incessante. Grazie per aver risposto alla mia chiamata."

Messaggio del 25 novembre 2010

"Cari figli, vi guardo e vedo nel vostro cuore la morte senza speranza, l'inquietudine e la fame. Non c'è preghiera né fiducia in Dio perciò l'Altissimo mi permette di portarvi speranza e gioia. Apritevi. Aprite i vostri cuori alla misericordia di Dio e Lui vi darà tutto ciò di cui avete bisogno e riempirà i vostri cuori con la pace perché Lui è la pace e la vostra speranza. Grazie per aver risposto alla mia chiamata."

Messaggio del 25 dicembre 2010

"Cari figli, oggi io e mio Figlio Gesù desideriamo darvi l'abbondanza della gioia e della pace affinché ciascuno di voi sia gioioso portatore e testimone della pace e della gioia nei luoghi dove vivete. Figlioli siate benedizione e siate pace. Grazie per aver risposto alla mia chiamata."



**Apostoli Della Divina Misericordia
con Maria Regina della Pace**

2011

Messaggio del 25 gennaio 2011

"Cari figli! Anche oggi sono con voi e vi guardo, vi benedico e non perdo la speranza che questo mondo cambierà in bene e che la pace regnerà nei cuori degli uomini. La gioia regnerà nel mondo perché vi siete aperti alla mia chiamata e all'amore di Dio. Lo Spirito Santo cambia la moltitudine di coloro che hanno detto sì. Perciò desidero dirvi: grazie per aver risposto alla mia chiamata."

Messaggio del 25 marzo 2011

"Cari figli, oggi in modo particolare desidero invitarvi alla conversione. Da oggi inizi una vita nuova nel vostro cuore. Figli, desidero vedere il vostro "sì" e che la vostra vita sia il vivere con gioia la volontà di Dio in ogni momento della vostra vita. Oggi in modo particolare Io vi benedico con la mia benedizione materna di pace, d'amore e d'unione nel mio cuore e nel cuore del mio figlio Gesù. Grazie per aver risposto alla mia chiamata."



Apostoli Della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace

E. La Divina Misericordia e la presenza della Regina della Pace tra noi

Gesù annuncia la Divina Misericordia a Sr. Faustina Kowalska (dal Diario):

“Dipingi un'immagine secondo il modello che vedi, con sotto scritto: **Gesù confido in Te!** Desidero che questa immagine venga venerata prima nella vostra cappella, e poi nel mondo intero. Prometto che l'anima, che venererà quest'immagine, non perirà. Io stesso la difenderò come Mia propria gloria...”

“**I due raggi rappresentano il Sangue e l'Acqua.** Il raggio pallido rappresenta l'Acqua che giustifica le anime; il raggio rosso rappresenta il Sangue che è la vita delle anime... Entrambi i raggi uscirono dall'intimo della Mia Misericordia, quando sulla croce il Mio Cuore, già in agonia, venne squarciato con la lancia.”

“Desidero che la prima domenica dopo la Pasqua sia la **Festa della Misericordia**. in quel giorno, chi si accosterà alla sorgente della vita questi conseguirà la remissione totale delle colpe e delle pene.”

La Divina Misericordia è una **verità del Vangelo**. Basta ricordare l'episodio del **buon ladrone**:

“Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: ‘Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e anche noi.’ Ma l'altro lo rimproverava: ‘Neanche tu hai timore di Dio benché condannato alla stessa pena? Noi giustamente, perché riceviamo il giusto per le nostre azioni, egli invece non ha fatto nulla di male’. E aggiunse: ‘Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno’. Gli rispose: ‘In verità ti dico, oggi sarai con me nel paradiso’.” (Lc 23, 39-43).

L'annuncio della Divina Misericordia viene dato da Gesù nel momento topico della sua passione e morte per noi. E ancora dalla croce Gesù affida l'umanità a Maria, sua Madre. Non stupisce dunque che sia proprio **Maria** a continuare a **far risuonare l'annuncio della Divina Misericordia** nel tempo presente, in particolare in questi ultimi trent'anni nelle apparizioni di **Medjugorje**:

Messaggio del 2 maggio 2007 (MS, a Mirjana)

Cari figli, oggi vengo a voi con il desiderio materno che mi date i vostri cuori. Figli miei, fatelo con totale fiducia e senza paura. **Io metterò nei vostri cuori mio Figlio e la sua Misericordia.**



**Apostoli Della Divina Misericordia
con Maria Regina della Pace**

Messaggio del 2 maggio 2008 (MS, a Mirjana)

Cari figli ! **Per la volontà di Dio sono qui** con voi in questo luogo. Desidero che apriate i vostri cuori e che mi riceviate come Madre. **Io con il mio amore vi insegnerò** la semplicità della vita e **la ricchezza della Misericordia e vi guiderò a mio Figlio.**

Messaggio del 18 marzo 2007 (MS, a Mirjana)

Cari figli, vengo a voi come Madre con doni. **Vengo con amore e misericordia.** Cari figli, in me c'è un cuore grande. Desidero che in esso siano tutti i vostri cuori, purificati col digiuno e la preghiera. Desidero che insieme, per mezzo dell'amore, i nostri cuori trionfino. Desidero che attraverso questo trionfo vediate la vera verità, la vera via, la vera vita. **Desidero che possiate vedere mio Figlio.**

Maria è a Medjugorje per rispondere a un preciso piano della Provvidenza:

Messaggio del 25 gennaio 1999 (MMP)

Cari figli, imparate come **Dio ama il suo popolo.** Il suo amore si mostra anche **nei tempi odierni** poiché **manda me** per invitarvi al cammino della salvezza. Grazie per aver risposto alla mia chiamata!

Messaggio del 25 giugno 2007 (MMP)

Cari figli, anche oggi con grande gioia nel mio cuore vi invito alla conversione. Figlioli, non dimenticate che siete tutti importanti in questo **grande piano che Dio porta avanti attraverso Medjugorje.** Dio desidera convertire il mondo intero e chiamarlo alla salvezza e al cammino verso di Lui che è il principio e la fine di ogni essere.

Messaggio del 2 novembre 2009 (MS, a Mirjana)

Cari figli, anche oggi **sono tra di voi per mostrarvi la via** che vi aiuterà a conoscere l'amore di Dio. Invocate il Padre. **Lui vi aspetta,** ritornate da Lui. Io sono con voi perché Lui **nella sua misericordia mi manda.**

La Madonna viene a esortare alla Pace, ma questa coincide con la Divina Misericordia:

Messaggio del 25 marzo 2003 (MMP)

Cari figli, anche oggi vi invito a **pregare per la pace.** Pregate con il cuore, figlioli, e non perdetevi la speranza, perché **Dio ama le sue creature.** Egli **vuole salvarvi uno per uno** attraverso le mie venute qui. Vi invito sulla strada della santità. Pregate, e nella preghiera siete aperti alla volontà di Dio, e così in tutto quello che fate realizzate il piano di Dio in voi e attraverso di voi. Grazie per aver risposto alla mia chiamata.

Gesù a S. Faustina: “L'umanità non troverà **pace,** finché non si rivolgerà con fiducia alla Mia **Misericordia.**”

La Divina Misericordia – annunciata dalla Croce - si lega al mistero della Passione e Morte di Gesù:

Messaggio del 3 novembre 1981 (MS)

Io sono spesso sul monte, sotto la croce, per pregare. Mio figlio ha portato **la croce,** ha sofferto sulla croce e con essa ha salvato il mondo. Ogni giorno io prego mio figlio di perdonare al mondo i vostri peccati.

Messaggio del 25 marzo 1997 (MMP)

Cari figli, oggi vi invito in un modo speciale a prendere la croce nelle mani e a **meditare sulle piaghe di Gesù.** Chiedete a Gesù di guarire le vostre ferite, che voi, cari figli, avete ricevuto durante la vostra vita a causa dei vostri peccati o a causa dei peccati dei vostri genitori. Attraverso la passione e la morte di Gesù in croce, capirete che solo con la preghiera potete diventare anche voi veri apostoli della fede, vivendo nella semplicità e nella preghiera la fede che è un dono.



**Apostoli Della Divina Misericordia
con Maria Regina della Pace**

Gesù a S. Faustina: “Desidero che tu conosca più a fondo l'amore di cui arde il Mio Cuore verso le anime e lo comprenderai quando mediterai la **Mia Passione**.”

Medjugorje rappresenta il compimento di Fatima e un'ultima chiamata alla conversione per l'umanità:

Messaggio del 25 agosto 1991 (MMP)

Cari figli, vi invito alla rinuncia durante nove giorni, affinché con il vostro aiuto sia realizzato tutto **quello che voglio realizzare attraverso i segreti che ho iniziato a Fatima**. Vi invito, cari figli, a comprendere l'importanza della mia venuta e la serietà della situazione. **Desidero salvare tutte le anime e presentarle a Dio**. Perciò preghiamo affinché tutto quello che ho cominciato sia realizzato completamente. Grazie per aver risposto alla mia chiamata!

Gesù a S. Faustina: “Invoca la Mia Misericordia per i peccatori; **desidero la loro salvezza**”.

E ancora: “Il Mio Cuore è stracolmo di tanta **Misericordia** per le anime e soprattutto **per i poveri peccatori**.”

Messaggio del 2 maggio 1982 (MS)

Sono venuta a chiamare il mondo alla conversione per l'ultima volta. In seguito non apparirò più sulla terra: **queste sono le mie ultime apparizioni**.

E' urgente convertirsi adesso, senza rimandare:

Messaggio del 2 settembre 1982 (MS)

Affrettatevi a convertirvi! **Quando si manifesterà sulla collina il segno promesso sarà troppo tardi**. Questo tempo di grazia costituisce per voi una grande possibilità per convertirvi e approfondire la vostra fede.

Anche Gesù parla a S. Faustina di un segno: “Prima che giunga il giorno della giustizia, sarà dato agli uomini questo **segno** in cielo: si spegnerà ogni luce in cielo e ci sarà una grande oscurità su tutta la terra. Allora apparirà in cielo il segno della Croce e dai fori, dove furono inchiodati i piedi e le mani del Salvatore, usciranno grandi luci che per qualche tempo illumineranno la terra. Ciò avverrà poco tempo prima dell'ultimo giorno.”

Messaggio del 27 novembre 1986 (MSP)

Cari figli, desidero condurre tutti in cielo a Dio. Io desidero che comprendiate che questa vita dura poco in paragone a quella del cielo: perciò, cari figli, **decidetevi oggi** di nuovo per Dio. Solo così potrò mostrarvi quanto mi siete cari e quanto **desidero che siate tutti salvi** e siate con me in cielo.

Nonostante i reiterati appelli di Maria, non tutti sono disposti ad accogliere la Divina Misericordia:

Messaggio del 1 marzo 1982 (MS)

Se sapeste quanto vi amo, piangereste di gioia! Figlioli cari, sto davanti ai vostri cuori e busso, ma molti non si aprono. Io vorrei tutti voi per me, ma molti non mi accettano. Pregate perché il mondo accolga il mio amore!

Gesù a S. Faustina: “Come Re di Misericordia desidero colmare le anime di **grazie**, ma **non vogliono accettarle**. Oh! quanto è grande l'indifferenza delle anime per tanta bontà, per tante prove d'amore!”

Messaggio del 25 ottobre 2006 (MMP)

Cari figli, oggi il Signore mi ha permesso di dirvi nuovamente che vivete in un tempo di grazia. Non siete



Apostoli Della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace

coscienti, figlioli, che Dio vi dona una grande opportunità per convertirvi e vivere nella pace e nell'amore. Voi **siete così ciechi e legati alle cose della terra** e pensate alla vita terrena. Dio mi ha mandato per guidarvi verso la vita eterna. **Io, figlioli, non sono stanca**, anche se vedo i vostri cuori appesantiti e stanchi di tutto ciò che è grazia e dono. Grazie per aver risposto alla mia chiamata.

Gesù a S. Faustina: "Il Mio Cuore è ripagato solo con ingratitudine e trascuratezza da parte delle anime che vivono nel mondo. Hanno tempo per ogni cosa; **per venire da Me a prendere le grazie non hanno tempo.**"

Messaggio del 2 aprile 2007 (MS, a Mirjana)

Cari figli, **non abbiate il cuore duro verso la Misericordia di Dio** che versa su di voi tanto del vostro tempo. Permettetemi di trasformare i vostri cuori per aiutarmi affinché il mio Figlio risusciti in tutti i cuori e **che il mio cuore trionfi.**

Eppure la Divina Misericordia è la sola speranza dei peccatori:

Messaggio del 24 luglio 1982 (MS)

Anche chi ha fatto molto male durante la vita terrena può andare diritto in Cielo se alla fine della vita si pente sinceramente dei suoi peccati, si confessa e si comunica.

Gesù a S. Faustina: "**Anche se i peccati delle anime fossero neri come la notte**, quando un peccatore si rivolge alla Mia Misericordia, Mi rende la gloria più grande ed è un vanto della Mia Passione."

Il rifiuto della Divina Misericordia addolora il Cuore di Maria:

Messaggio del 1 aprile 1983 Venerdì Santo (MS)

Io non piango solamente perché Gesù è morto. Io piango perché **Gesù è morto** dando fino all'ultima goccia del suo sangue **per tutti gli uomini**, ma molti miei figli non vogliono da questo trarne alcun beneficio.

Pochi sono coloro che accolgono la Divina Misericordia...

Messaggio del 2 novembre 1983 (MS)

La maggior parte degli uomini, quando muore, va in Purgatorio. **Un numero pure molto grande va all'Inferno.** Soltanto un piccolo numero di anime va direttamente in Paradiso. Vi conviene rinunciare a tutto pur di essere portati direttamente in Paradiso al momento della vostra morte.

Gesù a S. Faustina: "Ci sono **anime** che vivono nel mondo, **che Mi amano sinceramente**; dimoro nei loro cuori con delizia. Ma non sono molte. Anche nei conventi ci sono tali anime che riempiono di gioia il Mio Cuore... Esse costituiscono una difesa di fronte alla giustizia del Padre Celeste ed **impetrano la Misericordia per il mondo.** L'amore di queste anime ed il loro sacrificio mantengono l'esistenza del mondo."

Maria chiede a ognuno di noi di partecipare e sostenere la sua missione: ci esorta a essere Apostoli della Divina Misericordia...

Messaggio del 20 aprile 1983 (MS)

Vorrei convertire tutti i peccatori, ma essi non si convertono! Pregate, pregate per loro! Non aspettate! Ho bisogno delle vostre preghiere e della vostra penitenza.



Apostoli Della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace

Messaggio del 20 aprile 1989 (MS)

Figli cari! **Pregate per la realizzazione di un mio piano.** In questo momento **le vostre preghiere** mi sono **particolarmente necessarie**: per questo a tutti voi riuniti qui chiedo che aumentiate le vostre preghiere e, specialmente, che prendiate in mano la corona del rosario. Cari figli, la preghiera è necessaria!

Messaggio del 25 settembre 1994 (MMP)

Cari figli, gioisco con voi e vi invito alla preghiera. Figlioli, pregate secondo la mia intenzione. **Le vostre preghiere mi sono necessarie.** Attraverso di esse desidero avvicinarvi a Dio: Lui è la vostra salvezza. Dio mi manda per aiutarvi e **condurvi verso il paradiso che è la vostra meta.** Perciò figlioli pregate, pregate, pregate. Grazie per aver risposto alla mia chiamata.

Messaggio del 25 ottobre 2003 (MMP)

Cari figli, vi invito nuovamente a consacrarvi al mio cuore e al cuore di mio figlio Gesù. Desidero, figlioli, condurvi tutti sulla via della conversione e della santità. Solo così, **attraverso di voi, possiamo condurre quante più anime possibile sulla via della salvezza.** Non indugiate, figlioli, ma dite con tutto il cuore: **Desidero aiutare Gesù e Maria** affinché quanti più fratelli e sorelle conoscano la via della santità. Così sentirete la contentezza di essere amici di Gesù. Grazie per aver risposto alla mia chiamata.

Anche Gesù chiede l'aiuto delle anime tramite S. Faustina: "Con le anime che ricorreranno alla Mia Misericordia e **con le anime che esalteranno e faranno conoscere** ad altre la Mia grande Misericordia, **nell'ora della loro morte** Mi comporterò secondo la Mia **Misericordia infinita.**"

E ancora: "Quando reciterai questa preghiera con cuore pentito e con fede per qualche peccatore, gli **concederò la grazia della conversione**: « O Sangue e Acqua, che scaturisti dal Cuore di Gesù come sorgente di Misericordia per noi, confido in Te »"

Ma è la Regina della Pace la prima a intercedere presso Suo Figlio per i peccatori:

Messaggio del 25 aprile 1983 (MS)

Il mio Cuore brucia d'amore per voi. La sola parola che desidero dire al mondo è questa: conversione, conversione! Fatelo sapere a tutti i miei figli. Chiedo solo conversione. Nessuna pena, nessuna sofferenza mi è di troppo pur di salvarvi. Vi prego soltanto di convertirvi! Pregherò mio figlio Gesù di non punire il mondo, ma vi supplico: convertitevi! **Voi non potete immaginare ciò che accadrà, né ciò che Dio Padre manderà sul mondo.** Per questo vi ripeto: convertitevi! Rinunciate a tutto! Fate penitenza! Ecco, qui c'è tutto ciò che desidero dirvi: **convertitevi! Io presento tutto al mio divin figlio per ottenere che egli mitighi la sua giustizia nei confronti dell'umanità peccatrice.**

Maria ci ama di un amore infinito...

Messaggio del 24 maggio 1984 (MSP)

Cari figli, ve l'ho già detto che vi ho scelti in modo particolare, così come siete. Io sono la Madonna che vi ama tutti. In ogni istante, quando avete delle difficoltà, **non abbiate paura**, poiché **io vi amo anche quando siete lontani da me e dal mio Figlio.** Vi prego, non permetteteci che il mio cuore pianga lacrime di sangue per le anime che si perdono nel peccato.

Messaggio del 14 novembre 1985 (MSP)

Cari figli, io, vostra Madre, vi amo, sono instancabile e vi chiamo anche quando siete lontani dal mio cuore.



Apostoli Della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace

Sono madre, e pur provando dolore per chiunque si allontana dalla strada giusta, perdono volentieri e sono contenta per ogni figlio che ritorna a me.

Anche Gesù ci ama senza limiti... “**Il peccatore non deve aver paura** di avvicinarsi a Me... Le fiamme della Misericordia Mi divorano; voglio riversarle sulle anime degli uomini”.

Maria ci esorta a guardare a suo Figlio come Misericordia prima ancora che come Giudice:

Messaggio del 30 settembre 1984 (MSP)

Ciò che rende triste Gesù è il fatto che gli uomini portano dentro di sé la paura verso di lui vedendolo come un giudice. Egli è **giusto, però è anche misericordioso** al punto che preferirebbe morire di nuovo piuttosto che perdere una sola anima.

Gesù a Faustina: “Prima di venire come Giudice giusto, vengo come **Re di Misericordia.**”

Messaggio del 25 ottobre 1985 (MS)

Soffro molto per i non credenti. Anche loro sono figli miei! Non sanno quale tremendo destino li aspetta! Però non dovete pensare per questo che Dio abbia un cuore duro. Guardatevi attorno e vi renderete conto di quanto siano immersi nel peccato gli uomini di oggi. E così **non direte più che Dio ha un cuore duro**. Piuttosto, voi dovrete **pregare di più** per i non credenti e per i peccatori.

Gesù a Faustina: “Oh! quanto Mi ferisce **la diffidenza di un'anima!** Tale anima riconosce che sono santo e giusto, e non crede che Io sono misericordioso, non ha fiducia nella Mia bontà. Anche i demoni ammirano la Mia giustizia, ma non credono alla Mia bontà.”

“Il mio Cuore gioisce del titolo di Misericordia. Annuncia che **la Misericordia è il più grande attributo di Dio**. Tutte le opere delle Mie mani sono coronate dalla Misericordia.”

La lunga permanenza della Madonna tra noi a Medjugorje è segno della Divina Misericordia:

Messaggio del 7 febbraio 1985 (MSP)

Io sono rimasta **così a lungo tra voi per aiutarvi** nelle prove. Grazie per aver risposto alla mia chiamata!

Messaggio del 1 gennaio 1987 (MSP)

Cari figli, sapete che **sono restata a lungo a causa vostra** per potervi insegnare come muovere i vostri passi sulla via della santità.

Messaggio del 25 gennaio 1991 (MMP)

Cari figli, Dio mi ha mandato tra voi per aiutarvi. Io vi benedico e **rimango con voi finché Dio lo vuole**. Grazie perché la vostra risposta serve al bene e alla pace. Grazie per aver risposto alla mia chiamata!

Maria invita ognuno di noi a diventare Apostolo della Divina Misericordia, per guadagnare con Lei l'eterna felicità in Gesù:



**Apostoli Della Divina Misericordia
con Maria Regina della Pace**

Messaggio del 18 marzo 2010 (MS, a Mirjana)

Cari figli, mio Figlio non rifiuta coloro che Lo chiamano e che desiderano vivere secondo Lui. Pregate per coloro che non comprendono l'amore, che non comprendono cosa significa amare. Pregate perché Dio sia per loro padre e non giudice. Figli miei, **siate voi i miei apostoli**, siate il mio fiume d'amore. **Io ho bisogno di voi.**

Messaggio del 25 marzo 2007 (MMP)

Cari figli, desidero ringraziarvi di cuore per le vostre rinunce quaresimali. Desidero incitarvi a continuare a vivere il digiuno con cuore aperto. Col digiuno e la rinuncia, figlioli, sarete più forti nella fede. In Dio troverete la vera pace, attraverso la preghiera quotidiana. Io sono con voi e non sono stanca. **Desidero portarvi tutti con me in paradiso**, per questo decidetevi ogni giorno per la santità. Grazie per aver risposto alla mia chiamata.



F. Ioannes Paulus PP II DIVES IN MISERICORDIA

Ioannes Paulus PP. II

Dives in misericordia

sulla misericordia divina

1980.11.30

I – Chi vede me, vede il Padre (cfr Gv 14,9)

Introduzione

*Venerati Fratelli, carissimi Figli e Figlie,
salute e Apostolica Benedizione!*

1. Rivelazione della misericordia

«Dio ricco di misericordia» (Ef 2,4) è colui che Gesù Cristo ci ha rivelato come Padre: proprio il suo Figlio, in se stesso, ce l'ha manifestato e fatto conoscere. (Gv 1,18) (Eb 1,1) Memorabile al riguardo è il momento in cui Filippo, uno dei dodici apostoli, rivolgendosi a Cristo, disse: «Signore, mostraci il Padre e ci basta»; e Gesù così gli rispose: «Da tanto tempo sono con voi, e tu non mi hai conosciuto...? Chi ha visto me, ha visto il Padre». (Gv 14,8) Queste parole furono pronunciate durante il discorso di addio, al termine della cena pasquale, a cui seguirono gli eventi di quei santi giorni durante i quali doveva una volta per sempre trovar conferma il fatto che «Dio, ricco di misericordia, per il grande amore con il quale ci ha amati, da morti che eravamo per i peccati, ci ha fatti rivivere con Cristo». (Ef 2,4)

Seguendo la dottrina del Concilio Vaticano II e aderendo alle particolari necessità dei tempi in cui viviamo, ho dedicato l'enciclica *Redemptor hominis* alla verità intorno all'uomo, che nella sua pienezza e profondità ci viene rivelata in Cristo. Un'esigenza di non minore importanza, in questi tempi critici e non facili, mi spinge a scoprire nello stesso Cristo ancora una volta il volto del Padre, che è «misericordioso e Dio di ogni consolazione». Si legge infatti nella costituzione *Gaudium et spes*: «Cristo, che è il nuovo Adamo... svela... pienamente l'uomo all'uomo e gli fa nota la sua altissima vocazione»: egli lo fa «proprio rivelando il mistero del Padre e del suo amore». Le parole citate attestano chiaramente che la manifestazione dell'uomo, nella piena dignità della sua natura, non può aver luogo senza il riferimento--non soltanto concettuale, ma integralmente esistenziale a Dio. L'uomo e la sua vocazione suprema si svelano in Cristo mediante la rivelazione del mistero del Padre e del suo amore.

È per questo che conviene ora volgerci a quel mistero: lo suggeriscono molteplici esperienze della Chiesa e dell'uomo contemporaneo; lo esigono anche le invocazioni di tanti cuori umani, le loro sofferenze e speranze, le loro angosce ed attese. Se è vero che ogni uomo, in un certo senso, è la via della Chiesa, come ho affermato nell'enciclica *Redemptor hominis*, al tempo stesso il Vangelo e tutta la tradizione ci indicano costantemente che dobbiamo percorrere questa via con ogni uomo così come Cristo l'ha tracciata, rivelando in se stesso il Padre e il suo amore. In Gesù Cristo ogni cammino verso l'uomo, quale è stato una volta per



Apostoli Della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace

sempre assegnato alla Chiesa nel mutevole contesto dei tempi, è simultaneamente un andare incontro al Padre e al suo amore. Il Concilio Vaticano II ha confermato questa verità a misura dei nostri tempi.

Quanto più la missione svolta dalla Chiesa si incentra sull'uomo, quanto più è, per così dire, antropocentrica, tanto più essa deve confermarsi e realizzarsi teocentricamente, cioè orientarsi in Gesù Cristo verso il Padre. Mentre le varie correnti del pensiero umano nel passato e nel presente sono state e continuano ad essere propense a dividere e perfino a contrapporre il teocentrismo e l'antropocentrismo, la Chiesa invece, seguendo il Cristo, cerca di congiungerli nella storia dell'uomo in maniera organica e profonda. E questo è anche uno dei principi fondamentali, e forse il più importante, del magistero dell'ultimo Concilio. Se dunque nella fase attuale della storia della Chiesa, ci proponiamo come compito preminente di attuare la dottrina del grande Concilio, dobbiamo appunto richiamarci a questo principio con fede, con mente aperta e col cuore. Già nella citata mia enciclica ho cercato di rilevare che l'approfondimento e il multiforme arricchimento della coscienza della Chiesa, frutto del medesimo Concilio, deve aprire più ampiamente il nostro intelletto ed il nostro cuore a Cristo stesso. Oggi desidero dire che l'apertura verso Cristo, che come Redentore del mondo rivela pienamente l'uomo all'uomo stesso, non può compiersi altrimenti che attraverso un sempre più maturo riferimento al Padre ed al suo amore.

2. Incarnazione della misericordia

Dio, che «abita una luce inaccessibile», parla nello stesso tempo all'uomo col linguaggio di tutto il cosmo: «Infatti, dalla creazione del mondo in poi, le sue perfezioni invisibili possono essere contemplate con l'intelletto nelle opere da lui compiute, come la sua eterna potenza e divinità». Questa indiretta e imperfetta conoscenza, opera dell'intelletto che cerca Dio per mezzo delle creature attraverso il mondo visibile, non è ancora «visione del Padre». «Dio nessuno l'ha mai visto», scrive san Giovanni per dar maggior rilievo alla verità secondo cui «proprio il Figlio unigenito, che è nel seno del Padre, lui lo ha rivelato». Questa «rivelazione» manifesta Dio nell'insondabile mistero del suo essere - uno e trino - circondato di «luce inaccessibile». Mediante questa «rivelazione» di Cristo, tuttavia, conosciamo Dio innanzitutto nel suo rapporto di amore verso l'uomo: nella sua «filantropia». È proprio qui che «le sue perfezioni invisibili» diventano in modo particolare «visibili», incomparabilmente più visibili che attraverso tutte le altre «opere da lui compiute»: esse diventano visibili in Cristo e per mezzo di Cristo, per il tramite delle sue azioni e parole e, infine, mediante la sua morte in croce e la sua risurrezione.

In tal modo, in Cristo e mediante Cristo, diventa anche particolarmente visibile Dio nella sua misericordia, cioè si mette in risalto quell'attributo della divinità che già l'Antico Testamento, valendosi di diversi concetti e termini, ha definito «misericordia». Cristo conferisce a tutta la tradizione veterotestamentaria della misericordia divina un significato definitivo. Non soltanto parla di essa e la spiega con l'uso di similitudini e di parabole, ma soprattutto egli stesso la incarna e la personifica. Egli stesso è, in un certo senso, la misericordia. Per chi la vede in lui - e in lui la trova - Dio diventa particolarmente «visibile» quale Padre «ricco di misericordia».

La mentalità contemporanea, forse più di quella dell'uomo del passato, sembra opporsi al Dio di misericordia e tende altresì ad emarginare dalla vita e a distogliere dal cuore umano l'idea stessa della misericordia. La parola e il concetto di misericordia sembrano porre a disagio l'uomo, il quale, grazie all'enorme sviluppo della scienza e della tecnica, non mai prima conosciuto nella storia, è diventato padrone ed ha soggiogato e dominato la terra. Tale dominio sulla terra, inteso talvolta unilateralmente e superficialmente, sembra che non lasci spazio alla misericordia. A questo proposito possiamo, tuttavia, rifarci con profitto all'immagine «della condizione dell'uomo nel mondo contemporaneo» qual è delineata all'inizio della Costituzione *Gaudium et spes*. Vi leggiamo, tra l'altro, le seguenti frasi: «Stando così le cose, il mondo si presenta oggi potente e debole, capace di operare il meglio e il peggio, mentre gli si apre dinanzi la strada della libertà o della schiavitù, del progresso o del regresso, della fraternità o dell'odio.



Apostoli Della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace

Inoltre, l'uomo si rende conto che dipende da lui orientare bene le forze da lui stesso suscitate e che possono schiacciarlo o servirgli».

La situazione del mondo contemporaneo manifesta non soltanto trasformazioni tali da far sperare in un futuro migliore dell'uomo sulla terra, ma rivela pure molteplici minacce che oltrepassano di molto quelle finora conosciute. Senza cessare di denunciare tali minacce in diverse circostanze (come negli interventi all'ONU, all'UNESCO, alla FAO ed altrove), la Chiesa deve esaminarle, al tempo stesso, alla luce della verità ricevuta da Dio.

Rivelata in Cristo, la verità intorno a Dio «Padre delle misericordie» ci consente di «vederlo» particolarmente vicino all'uomo, soprattutto quando questi soffre, quando viene minacciato nel nucleo stesso della sua esistenza e della sua dignità. Ed è per questo che, nell'odierna situazione della Chiesa e del mondo, molti uomini e molti ambienti guidati da un vivo senso di fede si rivolgono, direi, quasi spontaneamente alla misericordia di Dio. Essi sono spinti certamente a farlo da Cristo stesso, il quale mediante il suo Spirito opera nell'intimo dei cuori umani. Rivelato da lui, infatti, il mistero di Dio «Padre delle misericordie» diventa, nel contesto delle odierne minacce contro l'uomo, quasi un singolare appello che s'indirizza alla Chiesa.

Nella presente enciclica desidero accogliere questo appello; desidero attingere all'eterno ed insieme, per la sua semplicità e profondità, incomparabile linguaggio della rivelazione e della fede, per esprimere proprio con esso ancora una volta dinanzi a Dio ed agli uomini le grandi preoccupazioni del nostro tempo.

Infatti, la rivelazione e la fede ci insegnano non tanto a meditare in astratto il mistero di Dio come «Padre delle misericordie», ma a ricorrere a questa stessa misericordia nel nome di Cristo e in unione con lui. Cristo non ha forse detto che il nostro Padre, il quale «vede nel segreto», attende, si direbbe, continuamente che noi, richiamandoci a lui in ogni necessità, scrutiamo sempre il suo mistero: il mistero del Padre e del suo amore? Desidero quindi che queste considerazioni rendano più vicino a tutti tale mistero e diventino, nello stesso tempo, un vibrante appello della Chiesa per la misericordia di cui l'uomo e il mondo contemporaneo hanno tanto bisogno. E ne hanno bisogno anche se sovente non lo sanno.

II – Messaggio messianico

3. Quando Cristo iniziò a fare e ad insegnare

Dinanzi ai suoi compaesani a Nazareth, Cristo fa riferimento alle parole del profeta Isaia: «Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato per annunciare ai poveri un lieto messaggio, per proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista, per rimettere in libertà gli oppressi e predicare un anno di grazia del Signore». Queste frasi, secondo Luca, sono la sua prima dichiarazione messianica, a cui fanno seguito i fatti e le parole conosciute per mezzo del Vangelo. Mediante quei fatti e quelle parole Cristo rende presente il Padre tra gli uomini. È quanto mai significativo che questi uomini siano soprattutto i poveri, privi dei mezzi di sussistenza, coloro che sono privi della libertà, i ciechi che non vedono la bellezza del creato, coloro che vivono nell'afflizione del cuore, oppure soffrono a causa dell'ingiustizia sociale, ed infine i peccatori. Soprattutto nei riguardi di questi ultimi il Messia diviene un segno particolarmente leggibile di Dio che è amore, diviene segno del Padre. In tale segno visibile, al pari degli uomini di allora, anche gli uomini dei nostri tempi possono vedere il Padre. È significativo che, quando i messi inviati da Giovanni Battista giunsero da Gesù per domandargli: «Sei tu colui che viene, o dobbiamo aspettare un altro?», egli, rifacendosi alla stessa testimonianza con cui aveva inaugurato l'insegnamento a Nazaret, abbia risposto: «Andate e riferite a Giovanni ciò che avete visto e udito: i ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi vengono sanati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciata la buona novella», ed abbia poi concluso: «E beato è chiunque non si



Apostoli Della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace

sarà scandalizzato di me!».

Gesù, soprattutto con il suo stile di vita e con le sue azioni, ha rivelato come nel mondo in cui viviamo è presente l'amore, l'amore operante, l'amore che si rivolge all'uomo ed abbraccia tutto ciò che forma la sua umanità. Tale amore si fa particolarmente notare nel contatto con la sofferenza, l'ingiustizia, la povertà, a contatto con tutta la «condizione umana» storica, che in vari modi manifesta la limitatezza e la fragilità dell'uomo, sia fisica che morale. Appunto il modo e l'ambito in cui si manifesta l'amore viene denominato nel linguaggio biblico «misericordia».

Cristo quindi rivela Dio che è Padre, che è «amore», come si esprimerà nella sua prima lettera san Giovanni; rivela Dio «ricco di misericordia», come leggiamo in san Paolo. Tale verità, più che tema di un insegnamento, è una realtà a noi resa presente da Cristo. Il render presente il Padre come amore e misericordia è, nella coscienza di Cristo stesso, la fondamentale verifica della sua missione di Messia, lo confermano le parole da lui pronunciate prima nella sinagoga di Nazaret, poi dinanzi ai suoi discepoli ed agli inviati di Giovanni Battista.

In base ad un tal modo di manifestare la presenza di Dio che è Padre, amore e misericordia, Gesù fa della misericordia stessa uno dei principali temi della sua predicazione. Come al solito, anche qui egli insegna innanzitutto «in parabole», perché queste esprimono meglio l'essenza stessa delle cose. Basta ricordare la parabola del figliol prodigo, oppure quella del buon samaritana, ma anche - per contrasto - la parabola del servo spietato. Sono molti i passi dell'insegnamento di Cristo che manifestano l'amore-misericordia sotto un aspetto sempre nuovo. È sufficiente avere davanti agli occhi il buon pastore, che va in cerca della pecorella smarrita, oppure la donna che spazza la casa in cerca della dramma perduta. L'evangelista che tratta particolarmente questi temi nell'insegnamento di Cristo è Luca, il cui Vangelo ha meritato di essere chiamato «il Vangelo della misericordia».

Quando si parla della predicazione, si apre un problema di capitale importanza in merito al significato dei termini ed al contenuto del concetto, soprattutto al contenuto del concetto di «misericordia» (in rapporto al concetto di «amore»). La comprensione di quel contenuto è la chiave per intendere la realtà stessa della misericordia. Ed è questo quel che per noi più importa. Tuttavia, prima di dedicare un'ulteriore parte delle nostre considerazioni a questo argomento, cioè di stabilire il significato dei vocaboli e il contenuto proprio del concetto di «misericordia», è necessario constatare che Cristo, nel rivelare l'amore - misericordia di Dio, esige al tempo stesso dagli uomini che si facessero anche guidare nella loro vita dall'amore e dalla misericordia. Questa esigenza fa parte dell'essenza stessa del messaggio messianico, e costituisce il midollo dell'ethos evangelico. Il Maestro lo esprime sia per mezzo del comandamento da lui definito come «il più grande», sia in forma di benedizione, quando nel Discorso della montagna proclama: «Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia».

In tal modo, il messaggio messianico sulla misericordia conserva una particolare dimensione divino-umana. Cristo - quale compimento delle profezie messianiche - divenendo l'incarnazione dell'amore che si manifesta con particolare forza nei riguardi dei sofferenti, degli infelici e dei peccatori, rende presente e in questo modo rivela più pienamente il Padre, che è Dio «ricco di misericordia». Contemporaneamente, divenendo per gli uomini modello dell'amore misericordioso verso gli altri, Cristo proclama con i fatti ancor più che con le parole quell'appello alla misericordia, che è una delle componenti essenziali dell'«ethos del Vangelo». In questo caso non si tratta solo di adempiere un comandamento o una esigenza di natura etica, ma anche di soddisfare una condizione di capitale importanza, affinché Dio si possa rivelare nella sua misericordia verso l'uomo: «I misericordiosi... troveranno misericordia».

III - L'Antico Testamento



Apostoli Della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace

4. Il concetto di «misericordia» nell'Antico Testamento

Il concetto di «misericordia» nell'Antico Testamento ha una sua lunga e ricca storia. Dobbiamo risalire ad essa, affinché risplenda più pienamente la misericordia che Cristo ha rivelato. Rivelandola sia con i fatti sia con l'insegnamento, egli si rivolgeva a uomini, che non solo conoscevano il concetto di misericordia, ma anche, come popolo di Dio dell'Antica Alleanza, avevano tratto dalla loro plurisecolare storia una peculiare esperienza della misericordia di Dio. Questa esperienza fu sociale e comunitaria, come pure individuale e interiore.

Israele, infatti, fu il popolo dell'alleanza con Dio, alleanza che molte volte infranse. Quando prendeva coscienza della propria infedeltà -e lungo la storia d'Israele non mancarono profeti e uomini che risvegliavano tale coscienza -, faceva richiamo alla misericordia. In merito, i libri dell'Antico Testamento ci riportano moltissime testimonianze. Tra i fatti ed i testi di maggior rilievo si possono ricordare: L'inizio della storia dei Giudici, la preghiera di Salomone all'inaugurazione del Tempio, una parte dell'intervento profetico di Michea, le consolanti assicurazioni offerte da Isaia, la supplica degli Ebrei esiliati, il rinnovamento dell'alleanza dopo il ritorno dall'esilio.

È significativo che i profeti nella loro predicazione colleghino la misericordia, alla quale fanno spesso riferimento a causa dei peccati del popolo, con l'incisiva immagine dell'amore da parte di Dio. Il Signore ama Israele con l'amore di una particolare elezione, simile all'amore di uno sposo e perciò perdona le sue colpe e perfino le infedeltà e i tradimenti. Se si trova di fronte alla penitenza, all'autentica conversione, egli riporta di nuovo il suo popolo alla grazia. Nella predicazione dei profeti la misericordia significa una speciale potenza dell'amore, che prevale sul peccato e sull'infedeltà del popolo eletto.

In questo ampio contesto «sociale», la misericordia appare come elemento correlativo dell'esperienza interiore delle singole persone, che versano in stato di colpa, o subiscono ogni genere di sofferenza e sventura. Sia il male fisico che il male morale, o peccato, fanno sì che i figli e le figlie di Israele si rivolgano al Signore con un appello alla sua misericordia. In tal modo si rivolge a lui Davide nella coscienza della gravità della propria colpa e si rivolge, dopo le sue ribellioni, pure Giobbe nella sua tremenda sventura a lui si rivolge anche Ester, consapevole della minaccia mortale contro il proprio popolo. E altri esempi troviamo ancora nei libri dell'Antico Testamento.

All'origine di questo multiforme convincimento comunitario e personale, qual è comprovato da tutto l'Antico Testamento nel corso dei secoli, si colloca la fondamentale esperienza del popolo eletto vissuta all'epoca dell'esodo: il Signore osservò la miseria del suo popolo ridotto in schiavitù, udì il suo grido, conobbe le sue angosce e decise di liberarlo. In questo atto di salvezza compiuto dal Signore il profeta seppe individuare il suo amore e la sua compassione. È proprio qui che si radica la sicurezza di tutto il popolo e di ciascuno dei suoi membri nella misericordia divina, che si può invocare in ogni circostanza drammatica. A ciò si aggiunge il fatto che la miseria dell'uomo è anche il suo peccato. Il popolo dell'antica Alleanza conobbe questa miseria fin dai tempi dell'esodo, allorché innalzò il vitello d'oro. Su tale gesto di rottura dell'Alleanza il Signore stesso trionfò, quando si dichiarò solennemente a Mosè come «Dio di tenerezza e di grazia, lento all'ira e ricco di misericordia e di fedeltà». È in questa rivelazione centrale che il popolo eletto e ciascuno dei suoi componenti troveranno, dopo ogni colpa, la forza e la ragione per rivolgersi al Signore, per ricordargli ciò che egli aveva esattamente rivelato di se stesso e per implorarne il perdono.

Così, nei fatti come nelle parole, il Signore ha rivelato la sua misericordia fin dai primordi del popolo che si è scelto e, nel corso della sua storia, questo popolo si è continuamente affidato, nelle disgrazie come nella presa di coscienza del suo peccato, al Dio delle misericordie. Tutte le sfumature dell'amore si manifestano nella misericordia del Signore verso i suoi: egli è il loro padre poiché Israele è suo figlio primogenito egli è anche lo sposo di colei a cui il profeta annuncia un nome nuovo: ruhamah,



Apostoli Della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace

«beneamata», perché a lei sarà usata misericordia. Anche quando, esasperato dall'infedeltà del suo popolo, il Signore decide di farla finita con esso, sono ancora la tenerezza ed il suo amore generoso per il medesimo a fargli superare la collera. È facile allora comprendere perché i salmisti, allorché desiderano cantare le più sublimi lodi del Signore, intonano inni al Dio dell'amore, della tenerezza, della misericordia e della fedeltà.

Da tutto ciò si deduce che la misericordia non appartiene soltanto al concetto di Dio, ma è qualcosa che caratterizza la vita di tutto il popolo di Israele e dei suoi singoli figli e figlie: è il contenuto dell'intimità con il loro Signore, il contenuto del loro dialogo con lui. Proprio sotto questo aspetto, la misericordia viene presentata nei singoli libri dell'Antico Testamento con una grande ricchezza di espressioni. Sarebbe forse difficile cercare in questi libri una risposta puramente teorica alla domanda che cosa sia la misericordia in se stessa. Nondimeno, già la terminologia, che in essi è usata, può dirci moltissimo a tale proposito. L'Antico Testamento proclama la misericordia del Signore mediante molti termini di significato affine; essi sono differenziati nel loro contenuto particolare, ma tendono, si potrebbe dire, da vari lati ad un unico contenuto fondamentale, per esprimere la sua ricchezza trascendentale e, al tempo stesso, per avvicinarla all'uomo sotto aspetti diversi. L'Antico Testamento incoraggia gli uomini sventurati, soprattutto quelli gravati dal peccato - come anche tutto Israele, che aveva aderito all'alleanza con Dio - a far appello alla misericordia, e concede loro di contare su di essa: la ricorda nei tempi di caduta e di sfiducia. In seguito, esso rende grazie e gloria per la misericordia, ogni volta che si sia manifestata e compiuta sia nella vita del popolo, sia in quella del singolo individuo.

In tal modo, la misericordia viene, in certo senso, contrapposta alla giustizia divina e si rivela, in molti casi, non solo più potente di essa, ma anche più profonda. Già l'Antico Testamento insegna che, sebbene la giustizia sia autentica virtù nell'uomo, e in Dio significhi la perfezione trascendente, tuttavia l'amore è «più grande» di essa: è più grande nel senso che è primario e fondamentale. L'amore, per così dire, condiziona la giustizia e, in definitiva, la giustizia serve la carità. Il primato e la superiorità dell'amore nei riguardi della giustizia (ciò è caratteristico di tutta la rivelazione) si manifestano proprio attraverso la misericordia. Ciò sembrò tanto chiaro ai salmisti ed ai profeti che il termine stesso di giustizia finì per significare la salvezza realizzata dal Signore e la sua misericordia. La misericordia differisce dalla giustizia, però non contrasta con essa, se ammettiamo nella storia dell'uomo - come fa appunto l'Antico Testamento - la presenza di Dio, il quale già come creatore si è legato con un particolare amore alla sua creatura. L'amore, per natura, esclude l'odio e il desiderio del male nei riguardi di colui al quale una volta ha dato in dono se stesso: *Nihil odisti eorum quae fecisti*, «nulla tu disprezzi di quanto hai creato». Queste parole indicano il fondamento profondo del rapporto tra la giustizia e la misericordia in Dio, nelle sue relazioni con l'uomo e con il mondo. Esse dicono che dobbiamo cercare le radici vivificanti e le ragioni intime di questo rapporto risalendo al «principio», nel mistero stesso della creazione. E già nel contesto dell'antica Alleanza esse preannunciano la piena rivelazione di Dio, che «è amore».

Col mistero della creazione è connesso il mistero della elezione, che ha in modo speciale plasmato la storia del popolo il cui padre spirituale è Abramo in virtù della sua fede. Tuttavia, per mezzo di questo popolo che cammina lungo la storia sia dell'antica che della nuova Alleanza, quel mistero di elezione si riferisce ad ogni uomo, a tutta la grande famiglia umana: «Ti ho amato di amore eterno, per questo ti conservo ancora pietà». «Anche se i monti vacillassero..., non si allontanerebbe da te il mio affetto, né vacillerebbe la mia alleanza di pace». Questa verità, proclamata un tempo ad Israele, porta in sé la prospettiva dell'intera storia dell'uomo: prospettiva che è insieme temporale ed escatologica. Cristo rivela il Padre nella stessa prospettiva e su un terreno già preparato, come dimostrano ampie pagine degli scritti dell'Antico Testamento. Al termine di tale rivelazione, alla vigilia della sua morte, egli dice all'apostolo Filippo le memorabili parole: «Da tanto tempo sono con voi, e tu non mi hai conosciuto...? Chi ha visto me, ha visto il Padre».



Apostoli Della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace

IV – La parabola del figliol prodigo

5. Analogia

Già alle soglie del Nuovo Testamento risuona nel Vangelo di san Luca una singolare corrispondenza tra due voci sulla misericordia divina, in cui echeggia intensamente tutta la tradizione veterotestamentaria. Qui trovano espressione quei contenuti semantici, legati alla terminologia differenziata dei libri antichi. Ecco Maria che, entrata nella casa di Zaccaria, magnifica il Signore con tutta l'anima «per la sua misericordia», di cui «di generazione in generazione» divengono partecipi gli uomini che vivono nel timore di Dio. Poco dopo, commemorando l'elezione di Israele, ella proclama la misericordia, della quale «si ricorda» da sempre colui che l'ha scelta. Successivamente, alla nascita di Giovanni Battista, nella stessa casa, suo padre Zaccaria, beneducendo il Dio di Israele, glorifica la misericordia che egli «ha concesso. . . ai nostri padri e si è ricordato della sua santa alleanza».

Nell'insegnamento di Cristo stesso questa immagine, ereditata dall'Antico Testamento, si semplifica ed insieme si approfondisce. Ciò è forse più evidente nella parabola del figliol prodigo, in cui l'essenza della misericordia divina, benché la parola «misericordia» non vi ricorra, viene espressa tuttavia in modo particolarmente limpido. A ciò contribuisce non tanto la terminologia, come nei libri veterotestamentari, ma l'analogia che consente di comprendere più pienamente il mistero stesso della misericordia, quale dramma profondo che si svolge tra l'amore del padre e la prodigalità e il peccato del figlio. Quel figlio, che riceve dal padre la porzione di patrimonio che gli spetta e lascia la casa per sperperarla in un paese lontano, «vivendo da dissoluto», è in certo senso l'uomo di tutti i tempi, cominciando da colui che per primo perdette l'eredità della grazia e della giustizia originaria. L'analogia è a questo punto molto ampia. La parabola tocca indirettamente ogni rottura dell'alleanza d'amore, ogni perdita della grazia, ogni peccato. In questa analogia è messa meno in rilievo l'infedeltà di tutto il popolo di Israele rispetto a quanto avveniva nella tradizione profetica, sebbene a quell'infedeltà si possa anche estendere l'analogia del figliol prodigo. Quel figlio, «quando ebbe speso tutto..., cominciò a trovarsi nel bisogno», tanto più che venne una grande carestia «in quel paese» in cui si era recato dopo aver lasciato la casa paterna. E in questa situazione «avrebbe voluto saziarsi» con qualunque cosa, magari anche «con le carrube che mangiavano i porci» da lui pascolati per conto di «uno degli abitanti di quella regione». Ma perfino questo gli veniva rifiutato.

L'analogia si sposta chiaramente verso l'interno dell'uomo. Il patrimonio che quel tale aveva ricevuto dal padre era una risorsa di beni materiali, ma più importante di questi beni era la sua dignità di figlio nella casa paterna. La situazione in cui si venne a trovare al momento della perdita dei beni materiali doveva renderlo cosciente della perdita di questa dignità. Egli non vi aveva pensato prima, quando aveva chiesto al padre di dargli la parte del patrimonio che gli spettava per andar via. E sembra che non ne sia consapevole neppure adesso, quando dice a se stesso: «Quanti salariati in casa di mio padre hanno pane in abbondanza, ed io qui muoio di fame!». Egli misura se stesso con il metro dei beni che aveva perduto, che non «possiede» più, mentre i salariati in casa di suo padre li «posseggono». Queste parole esprimono soprattutto il suo atteggiamento verso i beni materiali; nondimeno, sotto la superficie di esse, si cela il dramma della dignità perduta, la coscienza della figliolanza sciupata. È allora che egli prende la decisione: «Mi leverò e andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato contro il cielo e contro di te; non sono degno di esser chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi garzoni». Parole, queste, che svelano più a fondo il problema essenziale. Attraverso la complessa situazione materiale, in cui il figliol prodigo era venuto a trovarsi a causa della sua leggerezza, a causa del peccato, era maturato il senso della dignità perduta. Quando egli decide di ritornare alla casa paterna, di chiedere al padre di essere accolto - non già in virtù del diritto di figlio, ma in condizione di mercenario -, sembra esteriormente agire a motivo della fame e della miseria in cui è caduto; questo motivo è però permeato dalla coscienza di una perdita più profonda: essere un garzone nella casa del proprio padre è certamente una grande umiliazione e vergogna. Nondimeno, il figliol prodigo è pronto ad affrontare tale umiliazione e vergogna. Egli si rende conto che non ha più alcun diritto, se non quello di essere mercenario nella casa del padre. La sua decisione è presa in piena coscienza



Apostoli Della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace

di ciò che ha meritato e di ciò a cui può ancora aver diritto secondo le norme della giustizia. Proprio questo ragionamento dimostra che, al centro della coscienza del figliol prodigo, emerge il senso della dignità perduta, di quella dignità che scaturisce dal rapporto del figlio col padre. Ed è con tale decisione che egli si mette per strada.

Nella parabola del figliol prodigo non è usato neanche una sola volta il termine «giustizia», così come, nel testo originale, non è usato quello di «misericordia»; tuttavia, il rapporto della giustizia con l'amore che si manifesta come misericordia viene con grande precisione inscritto nel contenuto della parabola evangelica. Diviene più palese che l'amore si trasforma in misericordia quando occorre oltrepassare la precisa norma della giustizia: precisa e spesso troppo stretta. Il figliol prodigo, consumate le sostanze ricevute dal padre, merita - dopo il ritorno - di guadagnarsi da vivere lavorando nella casa paterna come mercenario, ed eventualmente, a poco a poco, di conseguire una certa provvista di beni materiali, forse però mai più nella quantità in cui li aveva sperperati. Tale sarebbe l'esigenza dell'ordine di giustizia, tanto più che quel figlio non soltanto aveva dissipato la parte del patrimonio spettantegli, ma inoltre aveva toccato sul vivo ed offeso il padre con la sua condotta. Questa, infatti, che a suo giudizio l'aveva privato della dignità filiale, non doveva essere indifferente al padre. Doveva farlo soffrire. Doveva anche, in qualche modo, coinvolgerlo. Eppure si trattava, in fin dei conti, del proprio figlio, e tale rapporto non poteva essere né alienato né distrutto da nessun comportamento. Il figliol prodigo ne è consapevole, ed è appunto tale consapevolezza a mostrargli chiaramente la dignità perduta ed a fargli valutare rettamente il posto che ancora poteva spettargli nella casa del padre.

6. Particolare concentrazione sulla dignità umana.

Questa precisa immagine dello stato d'animo del figliol prodigo ci permette di comprendere con esattezza in che cosa consista la misericordia divina. Non vi è alcun dubbio che in quella semplice ma penetrante analogia, la figura del genitore ci svela Dio come Padre. Il comportamento del padre della parabola e tutto il suo modo di agire, che manifestano il suo atteggiamento interiore, ci consentono di ritrovare i singoli fili della visione vetero-testamentaria della misericordia in una sintesi totalmente nuova, piena di semplicità e di profondità. Il padre del figliol prodigo è fedele alla sua paternità, fedele a quell'amore che da sempre elargiva al proprio figlio. Tale fedeltà si esprime nella parabola non soltanto con la prontezza immediata nell'accoglierlo in casa, quando ritorna dopo aver sperperato il patrimonio: essa si esprime ancor più pienamente con quella gioia, con quella festosità così generosa nei confronti del dissipatore dopo il ritorno, che è tale da suscitare l'opposizione e l'invidia del fratello maggiore, il quale non si era mai allontanato dal padre e non ne aveva abbandonato la casa.

La fedeltà a se stesso da parte del padre - un tratto già noto dal termine vetero-testamentario «hesed» - viene al tempo stesso espressa in modo particolarmente carico di affetto. Leggiamo infatti che, quando il padre vide il figliol prodigo tornare a casa, «commosso gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò». Egli agisce certamente sotto l'influsso di un profondo affetto, e così può essere spiegata anche la sua generosità verso il figlio, quella generosità che tanto indigna il fratello maggiore. Tuttavia, le cause di quella commozione vanno ricercate più in profondità. Ecco, il padre è consapevole che è stato salvato un bene fondamentale: il bene dell'umanità del suo figlio. Sebbene questi abbia sperperato il patrimonio, è però salva la sua umanità. Anzi, essa è stata in qualche modo ritrovata. Lo dicono le parole che il padre rivolge al figlio maggiore: «Bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato». Nello stesso capitolo XV del Vangelo secondo Luca, leggiamo la parabola della pecora ritrovata, e successivamente la parabola della dramma ritrovata. Ogni volta vi è posta in rilievo la medesima gioia presente nel caso del figliol prodigo. La fedeltà del padre a se stesso è totalmente incentrata sull'umanità del figlio perduto, sulla sua dignità. Così si spiega soprattutto la gioiosa commozione al momento del suo ritorno a casa.



Apostoli Della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace

Proseguendo, si può dunque dire che l'amore verso il figlio, L'amore che scaturisce dall'essenza stessa della paternità, obbliga in un certo senso il padre ad aver sollecitudine della dignità del figlio. Questa sollecitudine costituisce la misura del suo amore, L'amore di cui scriverà poi san Paolo: «La carità è paziente, è benigna la carità..., non cerca il suo interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto..., si compiace della verità..., tutto spera, tutto sopporta» e «non avrà mai fine». La misericordia - come l'ha presentata Cristo nella parabola del figliol prodigo - ha la forma interiore dell'amore che nel Nuovo Testamento è chiamato «agápe». Tale amore è capace di chinarsi su ogni figlio prodigo, su ogni miseria umana e, soprattutto, su ogni miseria morale, sul peccato. Quando ciò avviene, colui che è oggetto della misericordia non si sente umiliato, ma come ritrovato e «rivalutato». Il padre gli manifesta innanzitutto la gioia che sia stato «ritrovato» e che sia «tornato in vita». Tale gioia indica un bene inviolato: un figlio, anche se prodigo, non cessa di esser figlio reale di suo padre; essa indica inoltre un bene ritrovato, che nel caso del figliol prodigo fu il ritorno alla verità su se stesso.

Ciò che si è verificato nel rapporto del padre col figlio nella parabola di Cristo non si può valutare «dall'esterno». I nostri pregiudizi sul tema della misericordia sono per lo più il risultato di una valutazione soltanto esteriore. Alle volte, seguendo un tale modo di valutare, accade che avvertiamo nella misericordia soprattutto un rapporto di disuguaglianza tra colui che la offre e colui che la riceve. E, di conseguenza, siamo pronti a dedurre che la misericordia diffama colui che la riceve, che offende la dignità dell'uomo. La parabola del figliol prodigo dimostra che la realtà è diversa: la relazione di misericordia si fonda sulla comune esperienza di quel bene che è l'uomo, sulla comune esperienza della dignità che gli è propria. Questa comune esperienza fa sì che il figliol prodigo cominci a vedere se stesso e le sue azioni in tutta verità (tale visione nella verità è un'autentica umiltà); e per il padre, proprio per questo motivo, egli diviene un bene particolare: il padre vede con così limpida chiarezza il bene che si è compiuto, grazie ad una misteriosa irradiazione della verità e dell'amore, che sembra dimenticare tutto il male che il figlio aveva commesso.

La parabola del figliol prodigo esprime in modo semplice, ma profondo, la realtà della conversione. Questa è la più concreta espressione dell'opera dell'amore e della presenza della misericordia nel mondo umano. Il significato vero e proprio della misericordia non consiste soltanto nello sguardo, fosse pure il più penetrante e compassionevole, rivolto verso il male morale, fisico o materiale: la misericordia si manifesta nel suo aspetto vero e proprio quando rivaluta, promuove e trae il bene da tutte le forme di male esistenti nel mondo e nell'uomo. Così intesa, essa costituisce il contenuto fondamentale del messaggio messianico di Cristo e la forza costitutiva della sua missione. Allo stesso modo intendevano e praticavano la misericordia i suoi discepoli e seguaci. Essa non cessò mai di rivelarsi, nei loro cuori e nelle loro azioni, come una verifica particolarmente creatrice dell'amore che non si lascia «vincere dal male», ma si vince «con il bene il male». Occorre che il volto genuino della misericordia sia sempre nuovamente svelato. Nonostante molteplici pregiudizi, essa appare particolarmente necessaria ai nostri tempi.

V – Il Mistero Pasquale

7. Misericordia rivelata nella croce e nella risurrezione

Il messaggio messianico di Cristo e la sua attività fra gli uomini terminano con la croce e la risurrezione. Dobbiamo penetrare profondamente in questo evento finale che, specialmente nel linguaggio conciliare, viene definito mistero pasquale, se vogliamo esprimere sino in fondo la verità sulla misericordia, così come essa è stata sino in fondo rivelata nella storia della nostra salvezza. A questo punto delle nostre considerazioni, occorrerà avvicinarci ancora di più al contenuto dell'enciclica *Redemptor hominis*. Se infatti la realtà della redenzione, nella sua dimensione umana, svela la grandezza inaudita dell'uomo, che meritò di avere un così grande Redentore, al tempo stesso la dimensione divina della redenzione ci consente, direi, nel modo più empirico e «storico», di svelare la profondità di quell'amore che non



Apostoli Della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace

indietreggia davanti allo straordinario sacrificio del Figlio, per appagare la fedeltà del Creatore e Padre nei riguardi degli uomini creati a sua immagine e fin dal «principio» scelti, in questo Figlio, per la grazia e per la gloria.

Gli eventi del Venerdì santo e, prima ancora, la preghiera nel Getsemani introducono, in tutto il corso della rivelazione dell'amore e della misericordia, nella missione messianica di Cristo, un cambiamento fondamentale. Colui che «passò beneficiando e risanando» e «curando ogni malattia e infermità» sembra ora egli stesso meritare la più grande misericordia e richiamarsi alla misericordia, quando viene arrestato, oltraggiato, condannato, flagellato, coronato di spine, quando viene inchiodato alla croce e spirava fra tormenti strazianti. È allora che merita particolarmente la misericordia dagli uomini che ha beneficiato, e non la riceve. Perfino coloro che gli sono più vicini non sanno proteggerlo e strapparli dalle mani degli oppressori. In questa tappa finale della missione messianica si adempiono in Cristo le parole dei profeti e soprattutto di Isaia, pronunciate riguardo al Servo di Jahvè: «Per le sue piaghe noi siamo stati guariti».

Cristo, come uomo che soffre realmente e in modo terribile nell'orto degli ulivi e sul Calvario, si rivolge al Padre, a quel Padre il cui amore egli ha predicato agli uomini, la cui misericordia ha testimoniato con tutto il suo agire. Ma non gli viene risparmiata - proprio a lui - la tremenda sofferenza della morte in croce: «Colui che non aveva conosciuto peccato, Dio lo trattò da peccato in nostro favore», scriverà san Paolo, riassumendo in poche parole tutta la profondità del mistero della croce ed insieme la dimensione divina della realtà della redenzione. Proprio questa redenzione è l'ultima e definitiva rivelazione della santità di Dio, che è la pienezza assoluta della perfezione: pienezza della giustizia e dell'amore, poiché la giustizia si fonda sull'amore, da esso promana e ad esso tende. Nella passione e morte di Cristo - nel fatto che il Padre non risparmiò il suo Figlio, ma «lo trattò da peccato in nostro favore» - si esprime la giustizia assoluta, perché Cristo subisce la passione e la croce a causa dei peccati dell'umanità. Ciò è addirittura una «sovraabbondanza» della giustizia, perché i peccati dell'uomo vengono «compensati» dal sacrificio dell'Uomo-Dio. Tuttavia, tale giustizia, che è propriamente giustizia «su misura» di Dio, nasce tutta dall'amore: dall'amore del Padre e del Figlio, e fruttifica tutta nell'amore. Proprio per questo la giustizia divina rivelata nella croce di Cristo è «su misura» di Dio, perché nasce dall'amore e nell'amore si compie, generando frutti di salvezza. La dimensione divina della redenzione non si attua soltanto nel far giustizia del peccato, ma nel restituire all'amore quella forza creativa nell'uomo, grazie alla quale egli ha nuovamente accesso alla pienezza di vita e di santità che proviene da Dio. In tal modo, la redenzione porta in sé la rivelazione della misericordia nella sua pienezza.

Il mistero pasquale è il vertice di questa rivelazione ed attuazione della misericordia, che è capace di giustificare l'uomo, di ristabilire la giustizia nel senso di quell'ordine salvifico che Dio dal principio aveva voluto nell'uomo e, mediante l'uomo, nel mondo. Cristo sofferente parla in modo particolare all'uomo, e non soltanto al credente. Anche l'uomo non credente saprà scoprire in lui l'eloquenza della solidarietà con la sorte umana, come pure l'armoniosa pienezza di una disinteressata dedizione alla causa dell'uomo, alla verità e all'amore. La dimensione divina del mistero pasquale giunge, tuttavia, ancor più in profondità. La croce collocata sul Calvario, su cui Cristo svolge il suo ultimo dialogo col Padre, emerge dal nucleo stesso di quell'amore di cui l'uomo, creato ad immagine e somiglianza di Dio, è stato ratificato secondo l'eterno disegno divino. Dio, quale Cristo ha rivelato, non rimane soltanto in stretto collegamento col mondo, come creatore e ultima fonte dell'esistenza. Egli è anche Padre: con l'uomo, da lui chiamato all'esistenza nel mondo visibile, è unito da un vincolo ancor più profondo di quello creativo. È l'amore che non soltanto crea il bene, ma fa partecipare alla vita stessa di Dio: Padre, Figlio e Spirito Santo. Infatti, colui che ama desidera donare se stesso. La croce di Cristo sul Calvario sorge sulla via di quel meraviglioso scambio, di quel mirabile comunicarsi di Dio all'uomo, in cui è al tempo stesso contenuta la chiamata rivolta all'uomo, affinché, donando se stesso a Dio e con sé tutto il mondo visibile, partecipi alla vita divina, - e affinché come figlio adottivo divenga partecipe della verità e dell'amore che è in Dio e che proviene da Dio. Proprio sulla via dell'eterna elezione dell'uomo alla dignità di figlio adottivo di Dio, sorge nella storia la croce di Cristo, Figlio unigenito, che, come «luce da luce, Dio vero da Dio vero» (Credo), è venuto a dare l'ultima



Apostoli Della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace

testimonianza della mirabile alleanza di Dio con l'umanità, di Dio con l'uomo - con ogni uomo. Questa alleanza, antica come l'uomo - risale al mistero stesso della creazione - e ristabilita poi più volte con un unico popolo eletto, è ugualmente l'alleanza nuova e definitiva, stabilita là, sul Calvario, e non limitata ad un unico popolo, ad Israele, ma aperta a tutti e a ciascuno.

Che cosa dunque ci dice la croce di Cristo, che è, in un certo senso, l'ultima parola del suo messaggio e della sua missione messianica? - Eppure, questa non è ancora l'ultima parola del Dio dell'alleanza: essa sarà pronunciata in quell'alba, quando prima le donne e poi gli apostoli, venuti al sepolcro di Cristo crocifisso, vedranno la tomba vuota e sentiranno per la prima volta l'annuncio: «È risorto». Essi lo ripeteranno agli altri e saranno testimoni del Cristo risorto. Tuttavia, anche in questa glorificazione del Figlio di Dio continua ad esser presente la croce, la quale - attraverso tutta la testimonianza messianica dell'Uomo-Figlio, che su di essa ha subito la morte - parla e non cessa mai di parlare di Dio-Padre, che è assolutamente fedele al suo eterno amore verso l'uomo, poiché «ha tanto amato il mondo - quindi l'uomo nel mondo - da dare il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non muoia, ma abbia la vita eterna». Credere nel Figlio crocifisso significa «vedere il Padre», significa credere che l'amore è presente nel mondo e che questo amore è più potente di ogni genere di male in cui l'uomo, L'umanità, il mondo sono coinvolti. Credere in tale amore significa credere nella misericordia. Questa infatti è la dimensione indispensabile dell'amore, è come il suo secondo nome e, al tempo stesso, è il modo specifico della sua rivelazione ed attuazione nei confronti della realtà del male che è nel mondo, che tocca e assedia l'uomo, che si insinua anche nel suo cuore e può farlo «perire nella Geenna».

8. Amore più potente della morte, più potente del peccato

La croce di Cristo sul Calvario è anche testimonianza della forza del male verso lo stesso Figlio di Dio, verso colui che, unico fra tutti i figli degli uomini, era per sua natura assolutamente innocente e libero dal peccato, e la cui venuta nel mondo fu esente dalla disobbedienza di Adamo e dall'eredità del peccato originale. Ed ecco, proprio in lui, in Cristo, viene fatta giustizia del peccato a prezzo del suo sacrificio, della sua obbedienza «fino alla morte». Colui che era senza peccato, «Dio lo trattò da peccato in nostro favore». Viene anche fatta giustizia della morte che, dagli inizi della storia dell'uomo, si era alleata col peccato. Questo far giustizia della morte avviene a prezzo della morte di colui che era senza peccato e che unico poteva - mediante la propria morte - infliggere morte alla morte. In tal modo la croce di Cristo, sulla quale il Figlio consostanziale al Padre rende piena giustizia a Dio, è anche una rivelazione radicale della misericordia, ossia dell'amore che va contro a ciò che costituisce la radice stessa del male nella storia dell'uomo: contro al peccato e alla morte. La croce è il più profondo chinarsi della Divinità sull'uomo e su ciò che l'uomo - specialmente nei momenti difficili e dolorosi - chiama il suo infelice destino. La croce è come un tocco dell'eterno amore sulle ferite più dolorose dell'esistenza terrena dell'uomo, è il compimento sino alla fine del programma messianico, che Cristo formulò una volta nella sinagoga di Nazaret e ripeté poi dinanzi agli inviati di Giovanni Battista. Secondo le parole scritte già nella profezia di Isaia, tale programma consisteva nella rivelazione dell'amore misericordioso verso i poveri, i sofferenti e i prigionieri, verso i non vedenti, gli oppressi e i peccatori. Nel mistero pasquale viene oltrepassato il limite del molteplice male di cui l'uomo diventa partecipe nell'esistenza terrena: la croce di Cristo infatti ci fa comprendere le più profonde radici del male che affondano nel peccato e nella morte, e così diventa un segno escatologico. Soltanto nel compimento escatologico e nel definitivo rinnovamento del mondo, l'amore in tutti gli eletti vincerà le sorgenti più profonde del male, portando quale frutto pienamente maturo il Regno della vita e della santità e dell'immortalità gloriosa. Il fondamento di tale compimento escatologico è già racchiuso nella croce di Cristo e nella sua morte. Il fatto che Cristo «è risuscitato il terzo giorno» costituisce il segno finale della missione messianica, segno che corona l'intera rivelazione dell'amore misericordioso nel mondo soggetto al male. Ciò costituisce al tempo stesso il segno che preannuncia «un nuovo cielo e una nuova terra», quando Dio «tergerà ogni lacrima dai loro occhi; non ci



Apostoli Della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace

sarà più la morte, né lutto, né lamento, né affanno, perché le cose di prima sono passate».

Nel compimento escatologico la misericordia si rivelerà come amore, mentre nella temporaneità, nella storia umana, che è insieme storia di peccato e di morte, l'amore deve rivelarsi soprattutto come misericordia ed anche attuarsi come tale. Il programma messianico di Cristo - programma di misericordia - diviene il programma del suo popolo, il programma della Chiesa. Al centro di questo sta sempre la croce, poiché in essa la rivelazione dell'amore misericordioso raggiunge il suo culmine. Fino a che «le cose di prima» non passeranno, la croce rimarrà quel «luogo» al quale potrebbero riferirsi ancora altre parole dell'Apocalisse di Giovanni: «Ecco, sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me. In modo particolare, Dio rivela anche la sua misericordia quando sollecita l'uomo alla «misericordia» verso il suo proprio Figlio, verso il crocifisso. Cristo, appunto come crocifisso, è il Verbo che non passa, è colui che sta alla porta e bussa al cuore di ogni uomo, senza coartarne la libertà, ma cercando di trarre da questa stessa libertà l'amore, che è non soltanto atto di solidarietà con il sofferente Figlio dell'uomo, ma anche in certo modo «misericordia» manifestata da ognuno di noi al Figlio dell'eterno Padre. In tutto questo programma messianico di Cristo, in tutta la rivelazione della misericordia mediante la croce, potrebbe forse essere maggiormente rispettata ed elevata la dignità dell'uomo, dato che egli, trovando misericordia, è anche, in un certo senso, colui che contemporaneamente «manifesta la misericordia»?

In definitiva, Cristo non prende forse tale posizione nei riguardi dell'uomo quando dice: «Ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi..., l'avete fatto a me»? Le parole del discorso della montagna: «Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia», non costituiscono in un certo senso una sintesi di tutta la Buona Novella, di tutto il «mirabile scambio» (admirabile commercium) ivi racchiuso, che è una legge semplice, forte ed insieme «dolce» dell'economia stessa della salvezza? Queste parole del discorso della montagna, facendo vedere nel punto di partenza le possibilità del «cuore umano» («essere misericordiosi»), non rivelano forse secondo la medesima prospettiva il profondo mistero di Dio: quella inscrutabile unità del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, in cui l'amore, contenendo la giustizia, dà l'avvio alla misericordia, che a sua volta rivela la perfezione della giustizia?

Il mistero pasquale è Cristo al vertice della rivelazione dell'inscrutabile mistero di Dio. Proprio allora si adempiono sino in fondo le parole pronunciate nel cenacolo: «Chi ha visto me, ha visto il Padre». Infatti Cristo, che il Padre «non ha risparmiato» in favore dell'uomo - e che nella sua passione e nel supplizio della croce non ha trovato misericordia umana, nella sua risurrezione ha rivelato la pienezza di quell'amore che il Padre nutre verso di lui e, in lui, verso tutti gli uomini. «Non è un Dio dei morti, ma dei viventi». Nella sua risurrezione Cristo ha rivelato il Dio dell'amore misericordioso, proprio perché ha accettato la croce come via alla risurrezione. Ed è per questo che - quando ricordiamo la croce di Cristo, la sua passione e morte - la nostra fede e la nostra speranza s'incentrano sul Risorto: su quel Cristo che «la sera di quello stesso giorno, il primo dopo il sabato... si fermò in mezzo a loro» nel cenacolo «dove si trovavano i discepoli, ...aliti su di loro e disse: Ricevete lo Spirito Santo; a chi rimetterete i peccati, saranno rimessi, e a chi non li rimetterete, resteranno non rimessi». Ecco il Figlio di Dio, che nella sua risurrezione ha sperimentato in modo radicale su di sé la misericordia, cioè l'amore del Padre che è più potente della morte. Ed è anche lo stesso Cristo, Figlio di Dio, che al termine - e in certo senso già oltre il termine - della sua missione messianica, rivela se stesso come fonte inesauribile della misericordia, del medesimo amore che, nella prospettiva ulteriore della storia della salvezza nella Chiesa, deve perennemente confermarsi più potente del peccato. Il Cristo pasquale è l'incarnazione definitiva della misericordia, il suo segno vivente: storicosalvifico ed insieme escatologico. Nel medesimo spirito, la liturgia del tempo pasquale pone sulle nostre labbra le parole del Salmo: Canterò in eterno le misericordie del Signore.

9. La Madre della misericordia



Apostoli Della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace

In queste parole pasquali della Chiesa risuonano, nella pienezza del loro contenuto profetico, quelle già pronunciate da Maria durante la visita fatta a Elisabetta, moglie di Zaccaria: «Di generazione in generazione la sua misericordia». Esse, già dal momento dell'incarnazione, aprono una nuova prospettiva della storia della salvezza. Dopo la risurrezione di Cristo questa prospettiva è nuova sul piano storico e, al tempo stesso, lo è sul piano escatologico. Da allora si susseguono sempre nuove generazioni di uomini nell'immensa famiglia umana, in dimensioni sempre crescenti; si susseguono anche nuove generazioni del Popolo di Dio, segnate dallo stigma della croce e della risurrezione, e «sigillate» con il segno del mistero pasquale di Cristo, rivelazione assoluta di quella misericordia che Maria proclamò sulla soglia di casa della sua parente: «M generazione in generazione la sua misericordia».

Maria è anche colei che, in modo particolare ed eccezionale - come nessun altro -, ha sperimentato la misericordia e al tempo stesso, sempre in modo eccezionale, ha reso possibile col sacrificio del cuore la propria partecipazione alla rivelazione della misericordia divina. Tale sacrificio è strettamente legato alla croce del Figlio, ai piedi della quale ella doveva trovarsi sul Calvario. Questo suo sacrificio è una singolare partecipazione al rivelarsi della misericordia, cioè alla fedeltà assoluta di Dio al proprio amore, all'alleanza che egli ha voluto fin dall'eternità ed ha concluso nel tempo con l'uomo, con il popolo, con l'umanità; è la partecipazione a quella rivelazione che si è definitivamente compiuta attraverso la croce. Nessuno ha sperimentato, al pari della Madre del Crocifisso, il mistero della croce, lo sconvolgente incontro della trascendente giustizia divina con l'amore: quel «bacio» dato dalla misericordia alla giustizia. Nessuno al pari di lei, Maria, ha accolto col cuore quel mistero: quella dimensione veramente divina della redenzione che ebbe attuazione sul Calvario mediante la morte del Figlio, insieme al sacrificio del suo cuore di madre, insieme al suo definitivo «fiat».

Maria quindi è colei che conosce più a fondo il mistero della misericordia divina. Ne sa il prezzo, e sa quanto esso sia grande. In questo senso la chiamano anche Madre della misericordia: Madonna della misericordia o Madre della divina misericordia; in ciascuno di questi titoli c'è un profondo significato teologico, perché essi esprimono la particolare preparazione della sua anima, di tutta la sua personalità, nel saper vedere, attraverso i complessi avvenimenti di Israele prima, e di ogni uomo e dell'umanità intera poi, quella misericordia di cui «di generazione in generazione» si diviene partecipi secondo l'eterno disegno della SS. Trinità.

I suddetti titoli che attribuiamo alla Madre di Dio parlano però soprattutto di lei come della Madre del Crocifisso e del Risorto; come di colei che, avendo sperimentato la misericordia in modo eccezionale, «merita» in egual modo tale misericordia lungo l'intera sua vita terrena e, particolarmente, ai piedi della croce del Figlio; ed infine, come di colei che, attraverso la partecipazione nascosta e al tempo stesso incomparabile alla missione messianica del suo Figlio, è stata chiamata in modo speciale ad avvicinare agli uomini quell'amore che egli era venuto a rivelare: amore che trova la più concreta espressione nei riguardi di coloro che soffrono, dei poveri, di coloro che son privi della propria libertà, dei non vedenti, degli oppressi e dei peccatori, così come ne parlò Cristo secondo la profezia di Isaia, prima nella sinagoga di Nazaret e poi in risposta alla richiesta degli inviati di Giovanni Battista.

Appunto a questo amore «misericordioso», che viene manifestato soprattutto a contatto con il male morale e fisico, partecipava in modo singolare ed eccezionale il cuore di colei che fu Madre del Crocifisso e del Risorto, partecipava Maria. Ed in lei e per mezzo di lei, esso non cessa di rivelarsi nella storia della Chiesa e dell'umanità. Tale rivelazione è specialmente fruttuosa, perché si fonda, nella Madre di Dio, sul singolare tatto del suo cuore materno, sulla sua particolare sensibilità, sulla sua particolare idoneità a raggiungere tutti coloro che accettano più facilmente l'amore misericordioso da parte di una madre. Questo è uno dei grandi e vivificanti misteri del cristianesimo, tanto strettamente connesso con il mistero dell'incarnazione.

«Questa maternità di Maria nell'economia della grazia - come si esprime il Concilio Vaticano II - perdura senza soste dal momento del consenso fedelmente prestato nell'annunciazione e mantenuto senza esitazioni



Apostoli Della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace

sotto la croce, fino al perpetuo coronamento di tutti gli eletti. Difatti, assunta in cielo non ha depresso questa funzione di salvezza, ma con la sua molteplice intercessione continua a ottenerci le grazie della salute eterna. Con la sua materna carità si prende cura dei fratelli del Figlio suo ancora peregrinanti e posti in mezzo a pericoli e affanni, fino a che non siano condotti nella patria beata».

VI - Misericordia di generazione in generazione

10. Immagine della nostra generazione

Abbiamo ogni diritto di credere che anche la nostra generazione è stata compresa nelle parole della Madre di Dio, quando glorificava quella misericordia di cui «di generazione in generazione» sono partecipi coloro che si lasciano guidare dal timore di Dio. Le parole del Magnificat mariano hanno un contenuto profetico che riguarda non soltanto il passato di Israele, ma anche l'intero avvenire del Popolo di Dio sulla terra. Siamo infatti, noi tutti che viviamo al presente sulla terra, la generazione che è consapevole dell'approssimarsi del terzo Millennio e che sente profondamente la svolta che si sta verificando nella storia.

La presente generazione avverte di essere privilegiata, perché il progresso le offre molte possibilità, appena qualche decennio fa insospettate. L'attività creatrice dell'uomo, la sua intelligenza e il suo lavoro, hanno causato profondi cambiamenti sia nel campo della scienza e della tecnica, come nella vita sociale e culturale. L'uomo ha esteso il suo potere sulla natura ed ha acquistato una conoscenza più approfondita delle leggi del proprio comportamento sociale. Egli ha visto crollare o restringersi gli ostacoli e le distanze che separano uomini e nazioni, grazie ad un accresciuto senso universalistico, ad una più chiara coscienza dell'unità del genere umano e all'accettazione della reciproca dipendenza in un'autentica solidarietà, e grazie infine al desiderio - e alla possibilità - di venire a contatto con i propri fratelli e sorelle al di là delle divisioni artificialmente create dalla geografia o dalle frontiere nazionali o razziali. I giovani d'oggi soprattutto sanno che il progresso della scienza e della tecnica può procurare non solo nuovi beni materiali, ma anche una più vasta partecipazione alla reciproca conoscenza. Ad esempio, lo sviluppo dell'informatica moltiplicherà le capacità creatrici dell'uomo e gli permetterà di accedere alle ricchezze intellettuali e culturali degli altri popoli. Le nuove tecniche di comunicazione favoriranno una maggiore partecipazione agli avvenimenti e un crescente scambio di idee. Le acquisizioni della scienza biologica, psicologica o sociale aiuteranno l'uomo a penetrare meglio nelle ricchezze del proprio essere. E se è vero che un tale progresso resta ancora troppo spesso privilegio dei paesi industrializzati, non si può negare tuttavia che la prospettiva di farne beneficiare tutti i popoli e tutti i paesi non sarà più a lungo un'utopia, quando vi sia una reale volontà politica a questo fine.

Ma a fianco di tutto questo - o piuttosto entro a tutto questo - esistono nello stesso tempo difficoltà, che si dimostrano anzi in aumento. Esistono inquietudini e impotenze, che costringono ad una risposta radicale che l'uomo sente di dover dare. Il quadro del mondo contemporaneo presenta anche ombre e squilibri non sempre superficiali. La Costituzione pastorale *Gaudium et spes* del Concilio Vaticano II non è certamente l'unico documento che tratta della vita della generazione contemporanea, ma è un documento di importanza particolare. «In verità gli squilibri, di cui soffre il mondo contemporaneo - leggiamo in essa - si collegano con quel più profondo squilibrio, che è radicato nel cuore dell'uomo. È proprio all'interno dell'uomo che molti elementi si contrastano a vicenda. Da una parte infatti, come creatura, egli sperimenta in mille modi i suoi limiti; d'altra parte, si accorge di essere senza confini nelle sue aspirazioni e chiamato ad una vita superiore. Sollecitato da molte attrattive, è costretto sempre a sceglierne qualcuna ed a rinunciare alle altre. Inoltre, debole e peccatore, non di rado fa quello che non vorrebbe e non fa quello che vorrebbe. Per cui soffre in se stesso una divisione, dalla quale provengono anche tante e così gravi discordie nella società». Verso la fine dell'esposizione introduttiva leggiamo: «...di fronte alla presente evoluzione del mondo, diventano sempre più numerosi quelli che si pongono o sentono con nuova acutezza gli interrogativi



Apostoli Della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace

capitali: che cos'è l'uomo? Qual è il significato del dolore, del male, della morte che, malgrado ogni progresso, continuano a sussistere? Che cosa valgono queste conquiste raggiunte a così caro prezzo?». Nell'arco di ormai quindici anni dalla conclusione del Concilio Vaticano II, quel quadro di tensioni e di minacce proprie della nostra epoca è forse divenuto meno inquietante? Sembra di no. Al contrario, le tensioni e le minacce, che nel documento conciliare sembravano soltanto delinearci e non manifestare sino in fondo tutto il pericolo che celavano in sé, nello spazio di questi anni si sono maggiormente rivelate, hanno confermato in modo diverso quel pericolo e non permettono di nutrire le illusioni di un tempo.

11. Fonti di inquietudine

Pertanto, nel nostro mondo aumenta il senso di minaccia. Aumenta quel timore esistenziale collegato soprattutto - come ho già accennato nell'enciclica *Redemptor hominis* - con la prospettiva di un conflitto che, in considerazione degli odierni arsenali atomici, potrebbe significare la parziale autodistruzione dell'umanità. Tuttavia, la minaccia non concerne soltanto ciò che gli uomini possono fare agli uomini, servendosi dei mezzi della tecnica militare; essa riguarda anche molti altri pericoli che sono il prodotto di una civiltà materialistica, la quale - nonostante dichiarazioni «umanistiche» - accetta il primato delle cose sulla persona. L'uomo contemporaneo ha dunque paura che, con l'uso dei mezzi inventati da questo tipo di civiltà, i singoli individui ed anche gli ambienti, le comunità, le società, le nazioni, possano rimanere vittima del sopruso di altri individui, ambienti, società. La storia del nostro secolo ne offre esempi in abbondanza. Malgrado tutte le dichiarazioni sui diritti dell'uomo nella sua dimensione integrale, cioè nella sua esistenza corporea e spirituale, non possiamo dire che questi esempi appartengano soltanto al passato.

L'uomo ha giustamente paura di restar vittima di una oppressione che lo privi della libertà interiore, della possibilità di esternare la verità di cui è convinto, della fede che professa, della facoltà di obbedire alla voce della coscienza che gli indica la retta via da seguire. I mezzi tecnici a disposizione della civiltà odierna celano, infatti, non soltanto la possibilità di un'autodistruzione per via di un conflitto militare, ma anche la possibilità di un soggiogamento «pacifico» degli individui, degli ambiti di vita, di società intere e di nazioni, che per qualsiasi motivo possono riuscire scomodi per coloro i quali dispongono dei relativi mezzi e sono pronti a servirsene senza scrupolo. Si pensi anche alla tortura, tuttora esistente nel mondo, esercitata sistematicamente dall'autorità come strumento di dominio o di sopraffazione politica, e impunemente praticata dai subalterni. Così dunque, accanto alla coscienza della minaccia biologica, cresce la coscienza di un'altra minaccia che ancor più distrugge ciò che è essenzialmente umano, ciò che è intimamente collegato con la dignità della persona, con il suo diritto alla verità e alla libertà.

E tutto ciò si svolge sullo sfondo del gigantesco rimorso costituito dal fatto che, accanto agli uomini ed alle società agiate e saziate, viventi nell'abbondanza, soggette al consumismo e al godimento, non mancano nella stessa famiglia umana né gli individui né i gruppi sociali che soffrono la fame. Non mancano i bambini che muoiono di fame sotto gli occhi delle loro madri. Non mancano in varie parti del mondo, in vari sistemi socioeconomici, intere aree di miseria, di deficienza e di sottosviluppo. Tale fatto è universalmente noto. Lo stato di diseguaglianza tra uomini e popoli non soltanto perdura, ma aumenta. Avviene tuttora che accanto a coloro che sono agiati e vivono nell'abbondanza, esistono quelli che vivono nell'indigenza, soffrono la miseria e spesso addirittura muoiono di fame; e il loro numero raggiunge decine e centinaia di milioni. È per questo che l'inquietudine morale è destinata a divenire ancor più profonda. Evidentemente, un fondamentale difetto o piuttosto un complesso di difetti, anzi un meccanismo difettoso sta alla base dell'economia contemporanea e della civiltà materialistica, la quale non consente alla famiglia umana di staccarsi, direi, da situazioni così radicalmente ingiuste.

Questa immagine del mondo d'oggi, in cui esiste tanto male sia fisico che morale, tale da farne un mondo aggrovigliato in contraddizioni e tensioni e, in pari tempo, pieno di minacce dirette contro la libertà umana, la coscienza e la religione, spiega l'inquietudine a cui va soggetto l'uomo contemporaneo. Tale inquietudine



Apostoli Della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace

è avvertita non soltanto da coloro che sono svantaggiati od oppressi, ma anche da coloro che fruiscono dei privilegi della ricchezza, del progresso, del potere. E sebbene non manchino anche quelli che cercano di scorgere le cause di tale inquietudine, oppure di reagire con i mezzi provvisori offerti loro dalla tecnica, dalla ricchezza o dal potere, tuttavia nel più profondo dell'animo umano quell'inquietudine supera tutti i mezzi provvisori. Essa riguarda - come hanno giustamente rilevato le analisi del Concilio Vaticano II - i problemi fondamentali di tutta l'esistenza umana. Questa inquietudine è legata con il senso stesso dell'esistenza dell'uomo nel mondo, ed è inquietudine per l'avvenire dell'uomo e di tutta l'umanità; essa esige risoluzioni decisive, che sembrano ormai imporsi al genere umano.

12. Basta la giustizia?

Non è difficile constatare che nel mondo contemporaneo il senso della giustizia si è risvegliato su vasta scala; e senza dubbio esso pone maggiormente in rilievo ciò che contrasta con la giustizia sia nei rapporti tra gli uomini, i gruppi sociali o le «classi», sia tra i singoli popoli e stati e, infine, tra interi sistemi politici ed anche tra interi cosiddetti mondi. Questa profonda e multiforme corrente, alla cui base la coscienza umana contemporanea ha posto la giustizia, attesta il carattere etico delle tensioni e delle lotte che pervadono il mondo.

La Chiesa condivide con gli uomini del nostro tempo questo profondo e ardente desiderio di una vita giusta sotto ogni aspetto, e non omette neppure di sottoporre alla riflessione i vari aspetti di quella giustizia, quale la vita degli uomini e delle società esige. Ne è conferma il campo della dottrina sociale cattolica, ampiamente sviluppata nell'arco dell'ultimo secolo. Sulle orme di tale insegnamento procedono sia l'educazione e la formazione delle coscienze umane nello spirito della giustizia, sia anche le singole iniziative, specie nell'ambito dell'apostolato dei laici, che appunto in tale spirito si vanno sviluppando.

Tuttavia, sarebbe difficile non avvedersi che molto spesso i programmi che prendono avvio dall'idea di giustizia e che debbono servire alla sua attuazione nella convivenza degli uomini, dei gruppi e delle società umane, in pratica subiscono deformazioni. Benché essi continuino a richiamarsi alla medesima idea di giustizia, tuttavia l'esperienza dimostra che sulla giustizia hanno preso il sopravvento altre forze negative, quali il rancore, l'odio e perfino la crudeltà. In tal caso, la brama di annientare il nemico, di limitare la sua libertà, o addirittura di imporgli una dipendenza totale, diventa il motivo fondamentale dell'azione; e ciò contrasta con l'essenza della giustizia che, per sua natura, tende a stabilire l'eguaglianza e l'equiparazione tra le parti in conflitto. Questa specie di abuso dell'idea di giustizia e la pratica alterazione di essa attestano quanto l'azione umana possa allontanarsi dalla giustizia stessa, pur se venga intrapresa nel suo nome. Non invano Cristo contestava ai suoi ascoltatori, fedeli alla dottrina dell'Antico Testamento, l'atteggiamento che si manifestava nelle parole: «Occhio per occhio e dente per dente». Questa era la forma di alterazione della giustizia in quel tempo; e le forme di oggi continuano a modellarsi su di essa. È ovvio infatti che in nome di una presunta giustizia (ad esempio storica o di classe) talvolta si annienta il prossimo, lo si uccide, si priva della libertà, si spoglia degli elementari diritti umani. L'esperienza del passato e del nostro tempo dimostra che la giustizia da sola non basta e che, anzi, può condurre alla negazione e all'annientamento di se stessa, se non si consente a quella forza più profonda, che è l'amore, di plasmare la vita umana nelle sue varie dimensioni. È stata appunto l'esperienza storica che, fra l'altro, ha portato a formulare l'asserzione: sommo diritto, somma ingiustizia (*summum ius, summa iniuria*). Tale affermazione non svaluta la giustizia e non attenua il significato dell'ordine che su di essa si instaura; ma indica solamente, sotto altro aspetto, la necessità di attingere alle forze dello spirito, ancor più profonde, che condizionano l'ordine stesso della giustizia.

Avendo davanti agli occhi l'immagine della generazione a cui apparteniamo, la Chiesa condivide l'inquietudine di tanti uomini contemporanei. D'altronde, deve anche preoccupare il declino di molti valori fondamentali che costituiscono un bene incontestabile non soltanto della morale cristiana, ma



Apostoli Della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace

semplicemente della morale umana, della cultura morale, quali il rispetto per la vita umana sin dal momento del concepimento, il rispetto per il matrimonio nella sua unità indissolubile, il rispetto per la stabilità della famiglia. Il permissivismo morale colpisce soprattutto questo ambito più sensibile della vita e della convivenza umana. Di pari passo con ciò vanno la crisi della verità nei rapporti interumani, la mancanza di responsabilità nel parlare, il rapporto puramente utilitaristico dell'uomo con l'uomo, il venir meno del senso dell'autentico bene comune e la facilità con cui questo viene alienato. Infine, c'è la desacralizzazione che si trasforma spesso in «disumanizzazione»: l'uomo e la società, per i quali niente è «sacro», decadono moralmente - nonostante ogni apparenza.

VII - La misericordia di Dio nella missione della Chiesa

In relazione a tale immagine della nostra generazione, che non può non suscitare una profonda inquietudine, tornano in mente le parole che, a motivo dell'incarnazione del Figlio di Dio, risuonarono nel Magnificat di Maria e che cantano la «misericordia... di generazione in generazione». Conservando sempre nel cuore l'eloquenza di queste ispirate parole, ed applicandole alle esperienze e alle sofferenze proprie della grande famiglia umana, occorre che la Chiesa del nostro tempo prenda più profonda e particolare coscienza della necessità di rendere testimonianza alla misericordia di Dio in tutta la sua missione, sulle orme della tradizione dell'antica e della nuova Alleanza e, soprattutto, dello stesso Gesù Cristo e dei suoi apostoli. La Chiesa deve rendere testimonianza alla misericordia di Dio rivelata in Cristo, nell'intera sua missione di Messia, professandola in primo luogo come verità salvifica di fede e necessaria ad una vita coerente con la fede, poi cercando di introdurla e di incarnarla nella vita sia dei suoi fedeli sia, per quanto possibile, in quella di tutti gli uomini di buona volontà. Infine la Chiesa - professando la misericordia e rimanendole sempre fedele - ha il diritto e il dovere di richiamarsi alla misericordia di Dio, implorandola di fronte a tutti i fenomeni del male fisico e morale, dinanzi a tutte le minacce che gravano sull'intero orizzonte della vita dell'umanità contemporanea.

13. La Chiesa professa la misericordia di Dio e la proclama.

La Chiesa deve professare e proclamare la misericordia divina in tutta la verità, quale ci è tramandata dalla rivelazione. Abbiamo cercato, nelle pagine precedenti del presente documento, di delineare almeno il profilo di questa verità che trova così ricca espressione in tutta la Sacra Scrittura e nella sacra tradizione. Nella vita quotidiana della Chiesa la verità circa la misericordia di Dio, espressa nella Bibbia, risuona quale eco perenne attraverso numerose letture della sacra liturgia. La percepisce l'autentico senso della fede del Popolo di Dio, come attestano varie espressioni della pietà personale e comunitaria. Sarebbe certamente difficile elencarle e riassumerle tutte, poiché la maggior parte di esse è vivamente iscritta nell'intimo dei cuori e delle coscienze umane. Se alcuni teologi affermano che la misericordia è il più grande fra gli attributi e le perfezioni di Dio, la Bibbia, la tradizione e tutta la vita di fede del Popolo di Dio ne forniscono peculiari testimonianze. Non si tratta qui della perfezione dell'inscrutabile essenza di Dio nel mistero della divinità stessa, ma della perfezione e dell'attributo per cui l'uomo, nell'intima verità della sua esistenza, s'incontra particolarmente da vicino e particolarmente spesso con il Dio vivo. Conformemente alle parole che Cristo rivolse a Filippo, «la visione del Padre» - visione di Dio mediante la fede - trova appunto nell'incontro con la sua misericordia un singolare momento di interiore semplicità e verità, simile a quella che riscontriamo nella parabola del figliol prodigo.

«Chi ha visto me, ha visto il Padre». La Chiesa professa la misericordia di Dio, la Chiesa ne vive nella sua ampia esperienza di fede ed anche nel suo insegnamento, contemplando costantemente Cristo, concentrandosi in lui, sulla sua vita e sul suo Vangelo, sulla sua croce e risurrezione, sull'intero suo mistero. Tutto ciò che forma la «visione» di Cristo nella viva fede e nell'insegnamento della Chiesa ci avvicina alla «visione del Padre» nella santità della sua misericordia. La Chiesa sembra professare in modo



Apostoli Della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace

particolare la misericordia di Dio e venerarla rivolgendosi al Cuore di Cristo. Infatti, proprio l'accostarci a Cristo nel mistero del suo Cuore ci consente di soffermarci su questo punto - in un certo senso centrale e, nello stesso tempo, più accessibile sul piano umano - della rivelazione dell'amore misericordioso del Padre, che ha costituito il contenuto centrale della missione messianica del Figlio dell'Uomo.

La Chiesa vive una vita autentica, quando professa e proclama la misericordia - il più stupendo attributo del Creatore e del Redentore - e quando accosta gli uomini alle fonti della misericordia del Salvatore di cui essa è depositaria e dispensatrice. Gran significato ha in questo ambito la costante meditazione della parola di Dio e, soprattutto, la partecipazione cosciente e matura all'Eucaristia e al sacramento della penitenza o riconciliazione. L'Eucaristia ci avvicina sempre a quell'amore che è più potente della morte: «Ogni volta - infatti - che mangiamo di questo pane e beviamo di questo calice», non soltanto annunciamo la morte del Redentore, ma ne proclamiamo anche la risurrezione, «nell'attesa della sua venuta» nella gloria. Lo stesso rito eucaristico, celebrato in memoria di colui che nella sua missione messianica ci ha rivelato il Padre, per mezzo della parola e della croce, attesta quell'inesauribile amore in virtù del quale egli desidera sempre unirsi ed immedesimarsi con noi, andando incontro a tutti i cuori umani. È il sacramento della penitenza o riconciliazione che appiana la strada ad ognuno, perfino quando è gravato di grandi colpe. In questo sacramento ogni uomo può sperimentare in modo singolare la misericordia, cioè quell'amore che è più potente del peccato. Se ne è parlato già nell'enciclica *Redemptor hominis*; converrà, tuttavia, tornare ancora una volta su questo tema fondamentale.

Appunto perché esiste il peccato nel mondo, che «Dio ha tanto amato... da dare il suo Figlio unigenito», Dio che «è amore» non può rivelarsi altrimenti se non come misericordia. Questa corrisponde non soltanto alla più profonda verità di quell'amore che è Dio, ma anche a tutta l'interiore verità dell'uomo e del mondo che è la sua patria temporanea. La misericordia in se stessa, come perfezione di Dio infinito, è anche infinita. Infinita quindi ed inesauribile è la prontezza del Padre nell'accogliere i figli prodighi che tornano alla sua casa. Sono infinite la prontezza e la forza di perdono che scaturiscono continuamente dal mirabile valore del sacrificio del Figlio. Nessun peccato umano prevale su questa forza e nemmeno la limita. Da parte dell'uomo può limitarla soltanto la mancanza di buona volontà, la mancanza di prontezza nella conversione e nella penitenza, cioè il perdurare nell'ostinazione, contrastando la grazia e la verità, specie di fronte alla testimonianza della croce e della risurrezione di Cristo.

Pertanto, la Chiesa professa e proclama la conversione. La conversione a Dio consiste sempre nello scoprire la sua misericordia, cioè quell'amore che è paziente e benigno a misura del Creatore e Padre: l'amore, a cui «Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo», è fedele fino alle estreme conseguenze nella storia dell'alleanza con l'uomo: fino alla croce, alla morte e risurrezione del Figlio. La conversione a Dio è sempre frutto del «ritrovamento» di questo Padre che è ricco di misericordia. L'autentica conoscenza del Dio della misericordia, dell'amore benigno è una costante ed inesauribile fonte di conversione, non soltanto come momentaneo atto interiore, ma anche come stabile disposizione, come stato d'animo. Coloro che in tal modo arrivano a conoscere Dio, che in tal modo lo «vedono», non possono vivere altrimenti che convertendosi continuamente a lui. Vivono, dunque, in stato di conversione; ed è questo stato che traccia la più profonda componente del pellegrinaggio di ogni uomo sulla terra in stato di viandante. È evidente che la Chiesa professa la misericordia di Dio, rivelata in Cristo crocifisso e risorto, non soltanto con la parola del suo insegnamento, ma soprattutto con la più profonda pulsazione della vita di tutto il Popolo di Dio. Mediante questa testimonianza di vita la Chiesa compie la missione propria del Popolo di Dio, missione che è partecipazione e, in un certo senso, continuazione di quella messianica di Cristo stesso.

La Chiesa contemporanea è profondamente consapevole che soltanto sulla base della misericordia di Dio potrà dare attuazione ai compiti che scaturiscono dalla dottrina del Concilio Vaticano II e, in primo luogo, al compito ecumenico che tende ad unire quanti confessano Cristo. Avviando molteplici sforzi in tale direzione, la Chiesa confessa con umiltà che solo quell'amore, che è più potente della debolezza delle divisioni umane, può realizzare definitivamente quella unità che Cristo implorava dal Padre e che lo Spirito



Apostoli Della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace

non cessa di chiedere per noi «con gemiti inesprimibili».

14. La Chiesa cerca di attuare la misericordia

Gesù Cristo ha insegnato che l'uomo non soltanto riceve e sperimenta la misericordia di Dio, ma che è pure chiamato a «usar misericordia» verso gli altri: «Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia». La Chiesa vede in queste parole un appello all'azione e si sforza di praticare la misericordia. Se tutte le beatitudini del Discorso della montagna indicano la via della conversione e del cambiamento della vita, quella che riguarda i misericordiosi è a tale proposito particolarmente eloquente. L'uomo giunge all'amore misericordioso di Dio, alla sua misericordia, in quanto egli stesso interiormente si trasforma nello spirito di tale amore verso il prossimo.

Questo processo autenticamente evangelico non è soltanto una svolta spirituale realizzata una volta per sempre, ma è tutto uno stile di vita, una caratteristica essenziale e continua della vocazione cristiana. Esso consiste nella costante scoperta e nella perseverante attuazione dell'amore come forza unificante ed insieme elevante, nonostante tutte le difficoltà di natura psicologica e sociale; si tratta infatti di un amore misericordioso che per sua essenza è amore creatore. L'amore misericordioso, nei rapporti reciproci tra gli uomini, non è mai un atto o un processo unilaterale. Perfino nei casi in cui tutto sembrerebbe indicare che soltanto una parte sia quella che dona ed offre, e l'altra quella che soltanto riceve e prende (ad esempio, nel caso del medico che cura, del maestro che insegna, dei genitori che mantengono ed educano i figli, del benefattore che soccorre i bisognosi), in verità tuttavia anche colui che dona viene sempre beneficiato. In ogni caso, anche questi può facilmente ritrovarsi nella posizione di colui che riceve, che ottiene un beneficio, che prova l'amore misericordioso, che si trova ad essere oggetto di misericordia.

Cristo crocifisso, in questo senso, è per noi il modello, l'ispirazione e l'incitamento più alto. Basandoci su questo sconvolgente modello, possiamo con tutta umiltà manifestare misericordia agli altri, sapendo che egli l'accoglie come dimostrata a se stesso. Sulla base di questo modello, dobbiamo anche purificare continuamente tutte le nostre azioni e tutte le nostre intenzioni in cui la misericordia viene intesa e praticata in modo unilaterale, come bene fatto agli altri. Solo allora, in effetti, essa è realmente un atto di amore misericordioso: quando, attuandola, siamo profondamente convinti che, al tempo stesso, noi la sperimentiamo da parte di coloro che la accettano da noi. Se manca questa bilateralità, questa reciprocità, le nostre azioni non sono ancora autentici atti di misericordia, né in noi si è ancora compiuta pienamente la conversione, la cui strada ci è stata manifestata da Cristo con la parola e con l'esempio fino alla croce, né partecipiamo ancora completamente alla magnifica fonte dell'amore misericordioso che ci è stata da lui rivelata.

Così, dunque, la via che Cristo ci ha manifestato nel discorso della montagna con la beatitudine dei misericordiosi, è molto più ricca di ciò che a volte possiamo avvertire nei comuni giudizi umani sul tema della misericordia. Tali giudizi ritengono la misericordia come un atto o processo unilaterale, che presuppone e mantiene le distanze tra colui che usa misericordia e colui che ne viene gratificato, tra chi fa il bene e chi lo riceve. Di qui deriva la pretesa di liberare i rapporti interumani e sociali dalla misericordia e di basarli solamente sulla giustizia. Tuttavia, tali giudizi sulla misericordia non avvertono quel fondamentale legame tra la misericordia e la giustizia del quale parla tutta la tradizione biblica e soprattutto la missione messianica di Gesù Cristo. L'autentica misericordia è, per così dire, la fonte più profonda della giustizia. Se quest'ultima è di per sé idonea ad «arbitrare» tra gli uomini nella reciproca ripartizione dei beni oggettivi secondo l'equa misura, l'amore invece, e soltanto l'amore (anche quell'amore benigno, che chiamiamo «misericordia»), è capace di restituire l'uomo a se stesso.

La misericordia autenticamente cristiana è pure, in certo senso, la più perfetta incarnazione dell'«eguaglianza» tra gli uomini, e quindi anche l'incarnazione più perfetta della giustizia, in quanto anche questa, nel suo ambito, mira allo stesso risultato. L'eguaglianza introdotta mediante la giustizia si limita però ambito dei beni oggettivi ed estrinseci, mentre l'amore e la misericordia fanno sì che gli uomini



Apostoli Della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace

s'incontrino tra loro in quel valore che è l'uomo stesso, con la dignità che gli è propria. In pari tempo, l'«eguaglianza» degli uomini mediante l'amore «paziente e benigno» non cancella le differenze: colui che dona diventa più generoso quando si sente contemporaneamente gratificato da colui che accoglie il suo dono; viceversa, colui che sa ricevere il dono con la consapevolezza che anch'egli, accogliendolo, fa del bene, serve da parte sua alla grande causa della dignità della persona, e ciò contribuisce a unire gli uomini fra di loro in modo più profondo.

Così dunque, la misericordia diviene elemento indispensabile per plasmare i mutui rapporti tra gli uomini, nello spirito del più profondo rispetto di ciò che è umano e della reciproca fratellanza. È impossibile ottenere questo vincolo tra gli uomini se si vogliono regolare i mutui rapporti unicamente con la misura della giustizia. Questa, in ogni sfera dei rapporti interumani, deve subire, per così dire, una notevole «correzione» da parte di quell'amore il quale - come proclama san Paolo - «è paziente» e «benigno» o, in altre parole, porta in sé i caratteri dell'amore misericordioso tanto essenziali per il Vangelo e per il cristianesimo. Ricordiamo, inoltre, che l'amore misericordioso indica anche quella cordiale tenerezza e sensibilità di cui tanto eloquentemente ci parla la parabola del figliol prodigo, o anche quelle della pecorella e della dramma smarrita. Pertanto, l'amore misericordioso è sommamente indispensabile tra coloro che sono più vicini: tra i coniugi, tra i genitori e i figli, tra gli amici; esso è indispensabile nell'educazione e nella pastorale.

Il suo raggio d'azione, però, non trova qui il suo termine. Se Paolo VI indicava a più riprese la «civiltà dell'amore» come fine a cui debbono tendere tutti gli sforzi in campo sociale e culturale, come pure in campo economico e politico, occorre aggiungere che questo fine non sarà mai conseguito, se nelle nostre concezioni ed attuazioni, relative alle ampie e complesse sfere della convivenza umana, ci arresteremo al criterio dell'«occhio per occhio, dente per dente» e non tenderemo invece a trasformarlo essenzialmente, completandolo con un altro spirito. Di certo, in tale direzione ci conduce anche il Concilio Vaticano II quando, parlando ripetutamente della necessità di rendere il mondo più umano, individua la missione della Chiesa nel mondo contemporaneo appunto nella realizzazione di tale compito. Il mondo degli uomini può diventare sempre più umano solo se introdurremo nel multiforme ambito dei rapporti interumani e sociali, insieme alla giustizia, quell'«amore misericordioso» che costituisce il messaggio messianico del Vangelo.

Il mondo degli uomini potrà diventare «sempre più umano», solo quando in tutti i rapporti reciproci, che plasmano il suo volto morale, introdurremo il momento del perdono, così essenziale per il Vangelo. Il perdono attesta che nel mondo è presente l'amore più potente del peccato. Il perdono è, inoltre, la fondamentale condizione della riconciliazione, non soltanto nel rapporto di Dio con l'uomo, ma anche nelle reciproche relazioni tra gli uomini. Un mondo da cui si eliminasse il perdono sarebbe soltanto un mondo di giustizia fredda e irrispettosa, nel nome della quale ognuno rivendicherebbe i propri diritti nei confronti dell'altro; così gli egoismi di vario genere sonnecchianti nell'uomo potrebbero trasformare la vita e la convivenza umana in un sistema di oppressione dei più deboli da parte dei più forti, oppure in un'arena di permanente lotta degli uni contro gli altri.

Perciò, la Chiesa deve considerare come uno dei suoi principali doveri - in ogni tappa della storia, e specialmente nell'età contemporanea - quello di proclamare e di introdurre nella vita il mistero della misericordia, rivelato in sommo grado in Gesù Cristo. Questo mistero, non soltanto per la Chiesa stessa come comunità dei credenti, ma anche in certo senso per tutti gli uomini, è fonte di una vita diversa da quella che l'uomo, esposto alle forze prepotenti della triplice concupiscenza operanti in lui, è in grado di costruire. È appunto in nome di questo mistero che Cristo ci insegna a perdonare sempre. Quante volte ripetiamo le parole della preghiera ch'egli stesso ci ha insegnato, chiedendo: «Rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori», cioè a coloro che sono colpevoli di qualcosa nei nostri riguardi!. È davvero difficile esprimere il profondo valore dell'atteggiamento che tali parole tracciano e inculcano. Quante cose queste parole dicono ad ogni uomo sul suo simile ed anche su di lui stesso! La coscienza di essere debitori gli uni degli altri va di pari passo con la chiamata alla solidarietà fraterna, che san Paolo ha



Apostoli Della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace

espresso nel conciso invito a sopportarsi «a vicenda con amore». Quale lezione di umiltà è qui racchiusa nei riguardi dell'uomo, in pari tempo del prossimo e di se stessi! Quale scuola di buona volontà per la convivenza di ogni giorno, nelle varie condizioni della nostra esistenza! Se disattendessimo questa lezione, che cosa rimarrebbe di qualsiasi programma «umanistico» della vita e dell'educazione?

Cristo sottolinea con tanta insistenza la necessità di perdonare gli altri che a Pietro, il quale gli aveva chiesto quante volte avrebbe dovuto perdonare il prossimo, indicò la cifra simbolica di «settanta volte sette», volendo dire con questo che avrebbe dovuto saper perdonare a ciascuno ed ogni volta. È ovvio che una così generosa esigenza di perdonare non annulla le oggettive esigenze della giustizia. La giustizia propriamente intesa costituisce per così dire lo scopo del perdono. In nessun passo del messaggio evangelico il perdono, e neanche la misericordia come sua fonte, significano indulgenza verso il male, verso lo scandalo, verso il torto o l'oltraggio arrecato. In ogni caso, la riparazione del male e dello scandalo, il risarcimento del torto, la soddisfazione dell'oltraggio sono condizione del perdono.

Così dunque, la fondamentale struttura della giustizia penetra sempre nel campo della misericordia. Questa però ha la forza di conferire alla giustizia un contenuto nuovo, che si esprime nel modo più semplice e pieno nel perdono. Esso infatti manifesta che, oltre al processo di «compensazione» e di «tregua», che è specifico della giustizia, è necessario l'amore, perché l'uomo si affermi come tale. L'adempimento delle condizioni della giustizia è indispensabile, soprattutto affinché l'amore possa rivelare il proprio volto. Nell'analizzare la parabola del figliol prodigo, abbiamo già richiamato l'attenzione sul fatto che colui che perdona e colui che viene perdonato si incontrano in un punto essenziale, che è la dignità ossia l'essenziale valore dell'uomo, che non può andar perduto e la cui affermazione o il cui ritrovamento è fonte della più grande gioia. La Chiesa ritiene giustamente come proprio dovere, come scopo della propria missione, quello di custodire l'autenticità del perdono, tanto nella vita e nel comportamento quanto nell'educazione e nella pastorale. Essa la protegge non altrimenti che custodendo la sua fonte, cioè il mistero della misericordia di Dio stesso, rivelato in Gesù Cristo.

Alla base della missione della Chiesa, in tutte le sfere di cui parlano numerose indicazioni del più recente Concilio e la plurisecolare esperienza dell'apostolato, non vi è altro che l'attingere alle fonti del Salvatore: è questo che traccia molteplici orientamenti alla missione della Chiesa nella vita dei singoli cristiani, delle singole comunità ed anche dell'intero Popolo di Dio. Questo «attingere alle fonti del Salvatore» non può essere realizzato in altro modo se non nello spirito di quella povertà a cui ci ha chiamato il Signore con la parola e con l'esempio: «Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date». Così, in tutte le vie della vita e del ministero della Chiesa - attraverso la povertà evangelica dei ministri e dispensatori e dell'intero popolo, che rende testimonianza «alle grandi opere» del suo Signore - si è manifestato ancor meglio il Dio «ricco di misericordia».

VIII - Preghiera della Chiesa dei nostri tempi

15. La Chiesa fa appello alla misericordia divina.

La Chiesa proclama la verità della misericordia di Dio rivelata in Cristo crocifisso e risorto, e la professa in vari modi. Inoltre, essa cerca di attuare la misericordia verso gli uomini attraverso gli uomini, vedendo in ciò un'indispensabile condizione della sollecitudine per un mondo migliore e «più umano», oggi e domani. Tuttavia, in nessun momento e in nessun periodo storico - specialmente in un'epoca così critica come la nostra - la Chiesa può dimenticare la preghiera che è grido alla misericordia di Dio dinanzi alle molteplici forme di male che gravano sull'umanità e la minacciano. Proprio questo è il fondamentale diritto-dovere della Chiesa, in Cristo Gesù: è il diritto dovere della Chiesa verso Dio e verso gli uomini. Quanto più la coscienza umana, soccombendo alla secolarizzazione, perde il senso del significato stesso della parola «misericordia», quanto più, allontanandosi da Dio, si distanzia dal mistero della misericordia, tanto più la



Apostoli Della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace

Chiesa ha il diritto e il dovere di far appello al Dio della misericordia «con forti grida». Queste «forti grida» debbono essere proprie della Chiesa dei nostri tempi, rivolte a Dio per implorare la sua misericordia, la cui certa manifestazione essa professa e proclama come avvenuta in Gesù crocifisso e risorto, cioè nel mistero pasquale. È questo mistero che porta in sé la più completa rivelazione della misericordia, cioè di quell'amore che è più potente della morte, più potente del peccato e di ogni male, dell'amore che solleva l'uomo dalle abissali cadute e lo libera dalle più grandi minacce.

L'uomo contemporaneo sente queste minacce. Ciò che a tale riguardo è stato detto sopra è soltanto un semplice abbozzo. L'uomo contemporaneo si interroga spesso, con profonda ansia, circa la soluzione delle terribili tensioni che si sono accumulate sul mondo e si intrecciano in mezzo agli uomini. E se talvolta non ha il coraggio di pronunciare la parola «misericordia», oppure nella sua coscienza, priva di contenuto religioso, non ne trova l'equivalente, tanto più bisogna che la Chiesa pronunci questa parola, non soltanto in nome proprio, ma anche in nome di tutti gli uomini contemporanei.

È dunque necessario che tutto quanto ho detto ne presente documento sulla misericordia si trasformi in un'ardente preghiera: si trasformi di continuo in un grido che implori la misericordia secondo le necessità dell'uomo nel mondo contemporaneo. Questo grido sia denso di tutta quella verità sulla misericordia che ha trovato così ricca espressione nella Sacra Scrittura e nella tradizione, come anche nell'autentica vita di fede di tante generazioni del Popolo di Dio. Con tale grido ci richiamiamo, come gli scrittori sacri, al Dio che non può disprezzare nulla di ciò che ha creato, al Dio che è fedele a se stesso, alla sua paternità e al suo amore. E come i profeti, facciamo appello a quell'amore che ha caratteristiche materne e, a somiglianza di una madre, segue ciascuno dei suoi figli, ogni pecorella smarrita, anche se ci fossero milioni di tali smarrimenti, anche se nel mondo l'iniquità prevalessse sull'onestà, anche se l'umanità contemporanea meritasse per i suoi peccati un nuovo «diluvio», come un tempo lo meritò la generazione di Noè. Facciamo ricorso a quell'amore paterno che ci è stato rivelato da Cristo nella sua missione messianica, e che raggiunse il culmine nella sua croce, nella sua morte e risurrezione! Facciamo ricorso a Dio mediante Cristo, memori delle parole del Magnificat di Maria che proclamano la misericordia «di generazione in generazione»! Imploriamo la misericordia divina per la generazione contemporanea! La Chiesa che sul modello di Maria cerca di essere anche madre degli uomini in Dio, esprima in questa preghiera la sua materna sollecitudine ed insieme il fiducioso amore, da cui appunto nasce la più ardente necessità della preghiera.

Eleviamo le nostre suppliche, guidati dalla fede, dalla speranza, dalla carità che Cristo ha innestato nei nostri cuori. Questo atteggiamento è parimenti amore verso Dio, che l'uomo contemporaneo a volte ha molto allontanato da sé, reso estraneo a se stesso, proclamando in vari modi che gli è «superfluo». Questo è quindi amore verso Dio, la cui offesa ripulsa da parte dell'uomo contemporaneo sentiamo profondamente, pronti a gridare con Cristo in croce: «Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno». Questo è, al tempo stesso, amore verso gli uomini, verso tutti gli uomini senza eccezione e divisione alcuna: senza differenza di razza, di cultura, di lingua, di concezione del mondo, senza distinzione tra amici e nemici. Questo è amore verso gli uomini - e desidera ogni vero bene per ciascuno di essi e per ogni comunità umana, per ogni famiglia, ogni nazione, ogni gruppo sociale, per i giovani, gli adulti, i genitori, gli anziani, gli ammalati - verso tutti senza eccezione. Questo è amore, ossia premurosa sollecitudine per garantire a ciascuno ogni autentico bene ed allontanare e scongiurare qualsiasi male.

E se taluno dei contemporanei non condivide la fede e la speranza che mi inducono, quale servo di Cristo e ministro dei misteri di Dio, a implorare in questa ora della storia la misericordia di Dio per l'umanità, egli cerchi almeno di comprendere il motivo di questa premura. Essa è dettata dall'amore verso l'uomo, verso tutto ciò che è umano e che, secondo l'intuizione di gran parte dei contemporanei, è minacciato da un pericolo immenso. Il mistero di Cristo che, svelandoci la grande vocazione dell'uomo, mi ha spinto a ribadire nell'enciclica *Redemptor hominis* la sua incomparabile dignità, mi obbliga, al tempo stesso, a proclamare la misericordia quale amore misericordioso di Dio, rivelato nello stesso mistero di Cristo. Esso



Apostoli Della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace

mi obbliga anche a richiamarmi a tale misericordia e ad implorarla in questa difficile, critica fase della storia della Chiesa e del mondo, mentre ci avviamo al termine del secondo Millennio.

Nel nome di Gesù Cristo crocifisso e risorto, nello spirito della sua missione messianica che continua nella storia dell'umanità, eleviamo la nostra voce e supplichiamo perché, in questa tappa della storia, si riveli ancora una volta quell'amore che è nel Padre, e per opera del Figlio e dello Spirito Santo si dimostri presente nel mondo contemporaneo e più potente del male: più potente del peccato e della morte. Supplichiamo per intercessione di Colei che non cessa di proclamare «la misericordia di generazione in generazione», ed anche di coloro per i quali si sono compiutamente realizzate le parole del discorso della montagna: «Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia».

Nel continuare il grande compito di attuare il Concilio Vaticano II, in cui giustamente possiamo vedere una nuova fase dell'autorealizzazione della Chiesa - su misura dell'epoca in cui ci tocca di vivere -, la Chiesa stessa deve essere costantemente guidata dalla piena coscienza che in quest'opera non le è lecito, a nessun patto, di ripiegarsi su se stessa. La ragione del suo essere è infatti quella di rivelare Dio, cioè quel Padre che ci consente di essere «visto» nel Cristo. Per quanto forte possa essere la resistenza della storia umana, per quanto marcata l'eterogeneità della civiltà contemporanea, per quanto grande la negazione di Dio nel mondo umano, tuttavia tanto più grande deve essere la vicinanza a quel mistero che, nascosto da secoli in Dio, è poi stato realmente partecipato nel tempo all'uomo mediante Gesù Cristo.

Con la mia apostolica benedizione.

Dato a Roma, presso San Pietro, il 30 novembre, Domenica I d'Avvento, dell'anno 1980, terzo di Pontificato.



Apostoli Della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace

G. Apostoli della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace (Spiritualità e programma di vita)

Premessa

Cari Apostoli della Divina Misericordia: pace, grazia e misericordia a tutti voi!

Con grande gioia ci avviciniamo al grande mistero della Misericordia di Cristo; a Gesù misericordioso, per gustarne la dolcezza e la consolazione. Attingere dal Cuore di Cristo, attraverso il Cuore Immacolato di Maria, la luce, la pace e la gioia che desideriamo donare a tutti. Questo sussidio contiene la spiritualità degli apostoli della divina misericordia con Maria Regina della pace, per approfondire il culto ed incrementare la devozione, attingendo dalla Parola di Dio, dalla spiritualità del diario di santa Faustina e dai messaggi della regina della pace. Dio vi benedica e vi renda attraverso il dono dello Spirito Santo ferventi apostoli e testimoni di Cristo e del suo vangelo, con Maria Regina della pace.

Buon cammino.

Padre Francesco M. Rizzi ofm

Assistente spirituale dell'Associazione

1) Fondamenti del culto

Giovanni Paolo II, nella Sua Enciclica "Dives in Misericordia", ha scritto: *Dio ricco di Misericordia è Colui*

che Gesù Cristo ci ha rivelato come Padre (D.M.1). In Cristo noi scopriamo il volto del Padre. Dio ci rivela, cari apostoli, il mistero del Suo amore per ogni uomo attraverso la persona di Gesù Cristo Figlio di Dio. Questo ci aiuta a comprendere meglio quale e quanto è grande la dignità d'ogni uomo e, come ogni uomo; ogni vita umana, è un bene inestimabile che va difeso e promosso dal suo concepimento fino al suo termine naturale.

Nessuno deve andare perduto e il nostro impegno e zelo è quello di lavorare per salvare le anime, e promuovere la vita e difenderla, soprattutto le più fragili e le più indifese, perché in cielo e per l'eternità possiamo cantare la Misericordia di Dio: Celebrate il Signore perché è buono, eterna è la sua misericordia; Rendete grazie al Signore eterna è la sua Misericordia (Salmo 117).

Nel Figlio di Dio, scopriamo la Misericordia che si è fatta carne e si è resa visibile a tutti. Dio Padre in Cristo si rivela come Misericordia e Cristo è la Misericordia personificata, che si è fatta uomo per la potenza dello Spirito Santo nel grembo della Madre della Misericordia.

Questo mistero dell'Amore di Dio, ha affascinato la vita di



Apostoli Della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace

moltissimi santi che lungo la storia della Chiesa si sono lasciati attrarre dentro questo abisso, permeare e penetrare, per conformarsi ad esso e manifestare agli uomini di ogni tempo la fedeltà, la carità di Dio e la sua Misericordia. È la forza dell'Amore di Cristo che ci attrae a sé. Questa forza che è l'Onnipotenza dell'Amore divino, ci attira verso la fonte, verso quel cuore trafitto dalla lancia da cui scaturiscono sempre per la sua Chiesa i sacramenti e il dono dello Spirito Santo. Sempre il Padre fedele a sé stesso, accetta con amore il sacrificio del Figlio che la Chiesa offre attraverso il sacerdote nella Santa Messa e, quando nella recita della coroncina della divina misericordia, presentiamo al Padre il corpo e il sangue l'anima e la divinità del nostro Signore Gesù Cristo in espiazione dei nostri peccati e di quelli del mondo intero.

Il Cuore umano e divino del redentore, ha sete della salvezza delle anime e ci chiama a collaborare con Lui alla grande opera della redenzione. Nelle ferite del Salvatore, riceviamo forza alla nostra debolezza. Più impariamo a dimorare nelle ferite di Gesù; nella meditazione della Sua passione e più saremo capaci di attingere vigore per il buon combattimento spirituale. Dalle sue piaghe siamo stati guariti scrive san Pietro nella sua prima lettera (1Pt.2,25). Contemplando le piaghe di Cristo cresciamo nella fiducia, perché comprendiamo la follia dell'amore di Dio per l'uomo. Gesù ha ricordato a santa Faustina Kowalska che, tutte le grazie si ottengono grazie alla fiducia. Più grande è la fiducia e più si ottiene. Cristo, fratelli e apostoli, vuole concederci molte più grazie di quelle che chiediamo ma spesso non siamo in grado di accoglierle, perché nel cuore dell'uomo non c'è la fiducia bensì l'incredulità (Cfr. diario di santa Faustina, pag. 76).

Ci ricorda san Bernardo, nel commento al Cantico dei Cantici (Disc. 61, 3-5), che attraverso le ferite del corpo del Signore, si rivela la carità del suo cuore, si svela ai nostri occhi il mistero dell'amore di Dio e le sue viscere materne di misericordia. Attraverso la ferita del cuore aperto di Gesù, brilla agli occhi della nostra mente e soprattutto del nostro cuore la mitezza, la soavità e la Misericordia del Signore Gesù.

Più grande è il peccatore rivela Gesù a suor Faustina Kowalska, la santa beatificata e canonizzata da Giovanni Paolo II e più grande è il diritto che ha alla sua Misericordia (diario pag. 449). Cristo è venuto a cercare chi era perduto; tutti noi, che eravamo sotto il potere del demonio. Cristo con la sua morte e risurrezione ha spezzato il giogo, la tirannia del demonio e ci ha liberato dalle tenebre dell'incredulità. Cristo ci chiama a vivere da figli della luce! Maria, nostra madre, a Medjugorje c'invita ad un cammino di santità, vivendo i suoi messaggi, accogliendo la pace di suo Figlio, il suo perdono; perché la pace dai nostri cuori scorra come un fiume nel mondo intero (Messaggio del 25 dicembre 1990). Nel diario scritto da Santa Faustina, Gesù dice alla santa polacca: figlia parla al mondo della mia grande misericordia. Rivela alle anime che io sono Misericordia. Nessun



Apostoli Della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace

uomo per quanto sia il più grande peccatore perirà nell'inferno se si appellerà alla mia Misericordia (diario, pag. 434).

Noi Apostoli e fratelli, accogliamo il grido di dolore e d'amore di Cristo per l'umanità che rifiuta il perdono di Dio, perché è schiava della superbia e ci poniamo alla sua sequela, per gustare e annunciare agli uomini e le donne del nostro tempo che Lui è Misericordia. Desideriamo essere missionari di questo grande mistero insieme con Maria nostra Madre e guida spirituale.

Desideriamo essere missionari attraverso la preghiera, le opere di carità, la parola del perdono, che conforta, incoraggia, sostiene e aiuta a rialzarsi. Ogni Giorno siamo chiamati a vivere questa dimensione spirituale della misericordia, grazie alla preghiera, alla parola e alle opere (pag. 457).

La missione e la testimonianza di ogni cristiano, iniziano sempre dalla preghiera e da un cammino di conversione quotidiano, dove accogliamo ogni giorno dal cuore di Cristo la grazia della conversione e del suo perdono, imparando a crescere nella fiducia verso di Lui.

2) Missione della Chiesa

Questo compito di annunciare la Misericordia di Dio è la missione della Chiesa e di tutti noi; apostoli della divina misericordia e popolo di Dio in cammino. La Chiesa scriveva Giovanni Paolo II nella "Dives in Misericordia", deve rendere testimonianza alla Misericordia di Dio, rivelata in Gesù Cristo, professando questa verità come salvifica di fede e necessaria per una vita coerente nella fede (D.M.12).

La Chiesa, cito Giovanni Paolo II, *"vive una vita autentica, quando professa e proclama la Misericordia, il più stupendo attributo del Creatore e Redentore e, quando accosta gli uomini alle fonti della Misericordia: la Parola di Dio, l'Eucaristia e il sacramento della riconciliazione"* (D.M.13), che nel diario scritto da santa Faustina su comando di Gesù stesso, è chiamato dal Signore il tribunale della Mia Misericordia (pag. 565).

Quando l'uomo si converte volgendo lo sguardo verso la Misericordia crocifissa, rivelata nella morte del Figlio di Dio, sul patibolo infame della croce, la scopre e questa scoperta diventa fonte di conversione non soltanto momentaneo ma stabile.

Giovanni Paolo II, ci parla dello stato della conversione per l'uomo viatore, pellegrino sulla strada verso l'eternità, ci ha detto la Regina della Pace a Medjugorje (25 novembre 2006).

Questa rivelazione, diventa la forza e la spinta che ci aiuta a scavalcare i muri delle nostre paure, dei nostri egoismi e ripiegamenti su noi stessi. Ci spinge perché *"Misericordia Christi Urget nos"*; ci spinge a lavorare per la salvezza delle anime e a sottrarle per mezzo della preghiera e dell'annuncio del perdono e della misericordia di Cristo al potere del demonio. La Misericordia di Cristo è la sconfitta di satana! Il mondo di oggi



Apostoli Della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace

attende uomini e donne di buona volontà che sappiano farsi cirenei e samaritani, con la testimonianza, le opere e la vita donata e offerta con Cristo per la salvezza del mondo. *Vi esorto dunque fratelli per la Misericordia di Dio ad offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio, è questo il vostro culto spirituale, non conformatevi alla mentalità di questo secolo, ma trasformatevi rinnovando la vostra mente, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a Lui gradito e perfetto* (Rm,12-12).

Il mondo d'oggi attende la testimonianza dei cristiani che, portano nel cuore la preghiera, l'Amore di Cristo e di Maria, la forza dello Spirito Santo e la fedeltà alla Santa Chiesa. Uomini e donne che annuncino la speranza e testimonino la fede. Uomini e donne capaci di dire sì al vangelo.

Papa Benedetto XVI, nell'Angelus del marzo 2008, disse:
La Misericordia è in realtà il nucleo centrale del messaggio evangelico, è il nome stesso di Dio, il volto con il quale Egli si è rivelato nell'antica alleanza e, pienamente in Gesù Cristo. Tutto ciò che la Chiesa dice e compie manifesta la misericordia che Dio nutre per l'uomo. Dalla Misericordia divina, che pacifica i cuori, scaturisce poi l'autentica pace nel mondo, la pace tra i popoli, culture e religioni diverse.

3) Madre della Misericordia

La Madre della Misericordia, è Colei che ci introduce nella comprensione e contemplazione del mistero. Questo è possibile, perché con il sacrificio del suo cuore ha partecipato alla rivelazione della Misericordia. Questo sacrificio è strettamente collegato alla croce. Scrive Giovanni Paolo II: *nessuno ha sperimentato, al pari della Madre del crocifisso il mistero della croce, lo sconvolgente incontro della trascendente giustizia divina con l'amore* (D.M.9). Come recita il salmo 85, il bacio dato dalla Misericordia alla giustizia. Maria conosce a fondo, profondamente questo mistero perché ne ha pagato il prezzo, rinnovando come a Nazareth il suo sì all'offerta della morte del Figlio per la nostra salvezza. Ai piedi della croce è diventata nostra madre (Gv.19).

La Madre del crocifisso, fratelli e sorelle, non ci lascia soli, ma continua ad accompagnare l'umanità ai piedi della croce del Figlio, perché scoprendone il valore ne ottenga grazie alla fede la salvezza.

Maria, come ci ricorda il Concilio vaticano II: *”con la sua materna carità si prende cura dei fratelli del Figlio suo ancora pellegrini e posti in mezzo a tanti pericoli e affanni, fino a quando non siano condotti nella patria beata”* (Lumen Gentium 62).

4) Missione degli Apostoli della Divina misericordia con Maria Regina della Pace

La missione e il compito degli apostoli della divina misericordia Con Maria Regina della Pace, è innanzitutto il



Apostoli Della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace

compito e la vocazione d'ogni cristiano, di vivere una vita in Cristo e nella Chiesa per mezzo del battesimo che ci ha resi figli di Dio nel Figlio, di nutrirsi dei sacramenti (Eucaristia e confessione) e della Parola di Dio, in comunione con i propri pastori e in obbedienza al Santo Padre e al magistero della Chiesa.

Gli apostoli della divina Misericordia, si impegnano a testimoniare la Misericordia di Dio, grazie ad una vita riconciliata con Dio e con i fratelli. Questa testimonianza della Misericordia di Dio, viene sostenuta e nutrita ogni giorno grazie alla recita della Coroncina della divina misericordia, dove si offre al padre il corpo, il sangue, l'anima e la divinità del nostro signore Gesù Cristo in espiazione dei nostri peccati e di quelli del mondo intero (Cfr. diario pag. 327-29). Questa coroncina va recitata possibilmente alle 15:00 del pomeriggio perché è un'ora di grande misericordia come ha ricordato il Signore a santa Faustina Kowalska (pag. 820). Gli apostoli della divina misericordia si impegnano inoltre a diffondere il culto attraverso l'immagine di Gesù misericordioso che il Signore definisce nel diario, il recipiente attraverso il quale attingere le grazie. L'immagine di Gesù misericordioso con la scritta "Gesù Confido in Te" ricorda le esigenze e il dovere della fiducia cristiana nei confronti di Dio e la carità attiva verso il prossimo (Cfr. diario pag. 11-14). Gli apostoli si impegnano, inoltre, a celebrare la festa liturgica della divina misericordia, la prima domenica dopo Pasqua: Domenica della divina misericordia, in comunione con tutta la Chiesa.

Gli apostoli della divina misericordia, come figli devoti della Beata Vergine Maria, che hanno conosciuto a Medjugorje come Regina della Pace, si impegnano a vivere i messaggi che la Santa Madre di Dio ci ha donato e ci dona: la preghiera del santo rosario, l'invito alla pace, alla riconciliazione; confessione, al digiuno, alla meditazione della Parola di Dio.

Fratelli e apostoli, a noi il compito di accogliere l'invito materno del Signore e di Maria a collaborare con loro alla salvezza delle anime. A noi il compito esaltante di accogliere l'invito del redentore, portando il messaggio della misericordia nelle nostre famiglie, nell'umana società, negli ambienti di lavoro, tra i nostri amici, tra coloro che non conoscono l'amore di Dio, tra gli ammalati, accanto al letto degli agonizzanti recitando la coroncina della divina misericordia, i tossici, le prostitute, gli increduli, gli atei, i disperati e nel mondo intero, per costruire il nuovo mondo della pace, con Cristo Re della Pace e con Maria nostra Madre, Regina della Pace. Il Signore vi benedica e la Madonna vi custodisca nella missione.

5) Approfondimenti biblici

La parola misericordia si può tradurre in due modi: "*rahamim*", che esprime l'attaccamento istintivo di un essere ad un altro. Questo sentimento per la tradizione biblica ebraica, ha sede nel seno materno, nelle viscere. Nella nostra tradizione occidentale, noi parliamo di cuore. E' la tenerezza



Apostoli Della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace

che si traduce in atti di compassione, in occasione di una situazione tragica od in perdono delle offese ricevute.

Il secondo termine “*hesed*”, indica per sé la pietà, cioè relazione che unisce due esseri ed indica fedeltà. Dio dall’inizio alla fine manifesta la sua tenerezza, la sua fedeltà verso la condizione umana; verso la miseria umana, per questa ragione l’uomo è chiamato a mostrarsi misericordioso ad imitazione del suo creatore (Cfr. *Xavier Leon –Dufour, dizionario di teologia biblica, alla voce misericordia, pag. 699-705*).

6) Il volto della Misericordia Divina

Gesù rivela la misericordia del Padre. Tutti gli atti di Gesù rivelano la Misericordia del Padre. L’evangelista san Luca, ha scritto particolarmente, di questa predilezione particolare di Gesù verso i poveri, gli emarginati gli esclusi (Lc.4,18; 7,22; 8,42; 9,38; 15). Gesù ci indica e ci chiama ad essere misericordiosi, sull’esempio del Padre che è misericordioso. E’ una condizione essenziale per entrare nel regno dei cieli (Mt 5,7).

Passi biblici sulla misericordia divina: Misericordia di Dio nell’AT Ger 32,18; Sal 103 e 145; Nm 14,17-20; Es 34, 6-7; Giona (cf. 4,10-11); Os 2 e fedeltà divina Dt 7,9; 1Re 8,23; Ne 1,5; 9,31-32; Sap 3,9; 4,15; Sir 2,9; Os 6,6; Mi 6,8; Pro 11,17; di Gesù Eb 2,17; Mt 9,27; 15,22; 20,30-31. Misericordiosi come il Padre Lc 6,36; parabola della misericordia Lc 15, opere di misericordia Mt 25,31ss; motivo del Magnificat Lc 1,50-54; il Signore ricco di misericordia Gc 5,11, Ef 2,4 Dio Padre delle misericordie 2Cor 1,3 di Dio intervenuto a salvare l’umanità Rm 11,30-3; 15,9; Tt 3,4-5; 1Pt 2,10; Paolo oggetto della misericordia di Dio 1 Cor 7,25; 2Cor 4,1; 1Tm 1,13 Rm 12,1; Col 3,12.

Testo del magistero: “*Enciclica Dives in Misericordia* di Giovanni Paolo II.

Spiritualità, Diario di santa Faustina Kowalska: “La misericordia divina nella mia anima”. Messaggi della regina della pace.

7) Statuto

Premessa L’Associazione Apostoli della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace è un’Associazione Pubblica di fedeli laici, nata da un cammino spirituale fatto a Medjugorie. L’Associazione è nata nel 2004 in una piccola chiesa che si trova a 8 km dalla Parrocchia di Medjugorie (Surmanci) intitolata alla Divina Misericordia che custodisce un'icona di Gesù misericordioso molto venerata.

La chiesetta dipende dalla medesima parrocchia di Medjugorie.

L’Associazione è nata grazie all’ispirazione del Padre Fondatore, Padre Francesco Maria Rizzi Ofm (Presidente dell’Associazione) durante un incontro di preghiera.

Attualmente l’Associazione si compone di molti fedeli, sia in Italia che all’estero (centro America e Sud America).

Spiritualità: l’Associazione svolge la propria attività per promuovere



Apostoli Della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace

e diffondere il culto della Divina Misericordia, nelle forme e nei modi così come trasmesso dal Signore Gesù a Santa Faustina Kowalska, (e contenuto nel Cfr diario scritto dalla Santa che si chiama “la Misericordia Divina nella mia anima”) canonizzata il 20.04.2000 da Giovanni Paolo II.

L’Associazione si impegna, inoltre, a far conoscere il messaggio della Regina della Pace; il suo invito alla preghiera, alla conversione, ed alla penitenza per mezzo di una vita sacramentaria, nella Chiesa e con la Chiesa, in obbedienza al Santo Padre e al nostro Vescovo Sua Eccellenza Monsignor Domenico Sigalini. Tutti gli aderenti all’associazione (Apostoli della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace) si impegnano, di anno in anno, alla preghiera e all’annuncio, secondo le forme sopra indicate.

Denominazione

Articolo 1

È costituita una Associazione denominata “**Apostoli della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace**”.

Sede

Articolo 2

L’Associazione ha sede in Via Colfiorito n. 3 – 00030 San Cesareo (RM).

Scopo

Articolo 3

L’Associazione nata da un cammino spirituale fatto a Medjugorie insieme con Maria “Regina della Pace”, non ha finalità di lucro e persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale e svolge la propria attività per promuovere e diffondere il culto della Divina Misericordia nelle forme e nei modi, così come trasmesso da Gesù a Suor Faustina Kowalska, e i messaggi della “Regina della Pace” nei seguenti settori:

- assistenza sociale e socio-sanitaria;
- beneficenza;
- istruzione;
- formazione religiosa;
- tutela, promozione e valorizzazione delle cose di interesse artistico e storico di cui alle vigenti leggi in materia.

Soci

Articolo 4

L’Associazione è composta da:

- il Presidente, fondatore, nominato a vita, con i più ampi poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione;
- soci fondatori, coloro che hanno partecipato alla costituzione dell’Associazione e tutti coloro che verranno eventualmente ammessi successivamente dal Consiglio Direttivo;
- soci benemeriti e sostenitori, coloro che si sono particolarmente distinti nella collaborazione e nel sostegno dell’Associazione;



Apostoli Della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace

- soci beneficiari, coloro che godranno dei servizi offerti dall'Associazione.
- Tutti i fedeli che appartengono all'Associazione. Si diventa Apostoli della Divina Misericordia, accettando il cammino spirituale proposto dall'Associazione, come indicato nello Statuto all'articolo 3 e nell'allegato n. 1.

Articolo 5

I soci hanno tutti uguali diritti.

La qualifica di socio si perde per recesso, per morte o per esclusione deliberata dal Presidente o di indegnità del socio a causa di attività pregiudizievole all'Associazione o incompatibile con le finalità della stessa.

È escluso qualsiasi rimborso ai soci in caso di recesso.

Le decisioni del Presidente sono inappellabili.

Patrimonio

Articolo 6

Il patrimonio dell'Associazione è formato da:

- elargizioni, donazioni, lasciti, contributi da parte di persone fisiche, enti pubblici e privati;
- redditi derivanti dal suo patrimonio;
- offerte devolute durante le manifestazioni e le attività organizzate dall'associazione.

Organi

Articolo 7

Sono organi dell'Associazione:

- a) l'Assemblea dei soci;
- b) il Consiglio Direttivo;
- c) il Presidente;
- d) il Vicepresidente;
- e) il Tesoriere;
- f) il Segretario.

Il Presidente ha la firma e la rappresentanza dell'Associazione, dura in carica a vita, presiede il Consiglio Direttivo con diritto di veto. Il Presidente è responsabile inoltre del controllo sulla gestione del sito internet degli Apostoli della Divina Misericordia: www.dmisericordiamed.it.

Le sue decisioni sono tacitamente accettate da tutti gli organi sociali.

Assemblea

Articolo 8

L'Assemblea è formata da tutti i soci senza diritto di voto.

L'Assemblea è convocata almeno una volta l'anno dal Presidente entro la fine del mese di aprile; essa è inoltre convocata ogni qualvolta il Presidente lo ritenga opportuno.

L'Assemblea è convocata, almeno otto giorni prima della riunione, per iscritto, mediante ogni mezzo ritenuto utile (consegna a mano, lettera raccomandata, telegramma, fax o posta elettronica) con l'indicazione del luogo, del giorno



Apostoli Della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace

e dell'ora in cui si terrà la riunione, nonché dell'ordine del giorno.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente.

Articolo 9

L'Assemblea esprime il suo parere in merito:

- all'approvazione del bilancio annuale preventivo e consuntivo;
- ad ogni altro argomento che il Consiglio Direttivo le sottoporrà.

Articolo 10

L'Assemblea è validamente costituita in prima convocazione con la presenza, in proprio o per delega, di almeno la metà degli associati aventi diritto di voto; in seconda convocazione qualunque sia il numero degli intervenuti.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza dei presenti aventi diritto di voto.

Delle deliberazioni dell'assemblea viene fatto constatare con apposito verbale redatto dal Presidente e dal Segretario dell'Assemblea.

Consiglio Direttivo

Articolo 11

Il Consiglio Direttivo è composto da due a quindici membri nominati dal Presidente e dura in carica tre anni.

Il Presidente ha i più ampi poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione ed il Consiglio Direttivo, che da lui dipende, dovrà riferire ogni atto ritenuto opportuno.

I Consiglieri sono rieleggibili.

In caso di cessazione di un Consigliere nel corso dell'esercizio è in facoltà del Consiglio stesso di cooptare il sostituto che rimarrà in carica sino alla assemblea successiva, la quale potrà confermarli in carica fino alla scadenza del mandato del Consiglio Direttivo.

In caso di cessazione della maggioranza dei Consiglieri in carica, si intende decaduto l'intero Consiglio.

Articolo 12

Le riunioni del Consiglio Direttivo sono convocate dal Presidente almeno otto giorni prima della riunione per iscritto, mediante ogni mezzo ritenuto utile (consegna a mano, lettera raccomandata, telegramma, fax o posta elettronica) con l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora in cui si terrà la riunione, nonché dell'ordine del giorno.

Le sedute sono presiedute dal Presidente.

Il Consiglio è validamente costituito con la presenza di almeno la metà dei suoi componenti e delibera a maggioranza dei presenti.

In ogni caso prevale il voto del Presidente.

Articolo 13

Al Consiglio è affidata la gestione ordinaria e straordinaria dell'Associazione, la promozione e l'organizzazione dell'attività



Apostoli Della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace

sociale, l'erogazione dei mezzi finanziari di cui dispone l'associazione per il raggiungimento degli scopi di cui al presente statuto.

Il Consiglio, in via esemplificativa:

- redige annualmente il bilancio preventivo e consuntivo;
- determina l'eventuale ammontare delle quote associative da versarsi annualmente da ciascuna categoria di soci e l'ammontare di eventuali contributi da versare una tantum, nonché il termine entro il quale gli stessi devono essere versati;
- decide sulla destinazione di eventuali utili di gestione conseguiti nel rispetto degli obblighi di cui al successivo articolo 19;
- decide in merito all'ammissione di eventuali nuovi soci, sentito il parere vincolante del Presidente;
- affida eventuali incarichi ad associati o a terzi, specificandone i compiti e le retribuzioni ed i rimborsi spese;
- assume il personale dipendente;
- redige, se necessario od opportuno, e se richiesto dal Presidente, un regolamento che disciplini l'attività dell'Associazione.

Presidente

Articolo 14

È il rappresentante legale dell'Associazione di fronte ai terzi ed in giudizio.

Il Presidente verifica il buon funzionamento dell'Assemblea e del Consiglio Direttivo, che presiede con diritto di veto.

Il Presidente decide che qualora fosse necessario, sentito il parere vincolante del Vescovo dell'Associazione, Monsignor Domenico Sigalini, ed il parere consultivo del Consiglio, può effettuare eventuali modifiche dell'atto costitutivo e dello Statuto.

Il Vicepresidente

Articolo 15

Il Vicepresidente, (Viceassistente Spirituale) che sarà sempre un Sacerdote, è nominato dal Presidente e collabora direttamente con lui per il buon funzionamento dell'Associazione, per il raggiungimento dei fini della medesima.

In caso di decesso del Presidente assume il ruolo di Presidente dell'associazione, a tempo indeterminato.

Il Tesoriere

Articolo 16

Il Tesoriere viene nominato dal Presidente e dura in carica tre esercizi, salvo revoca, o dimissioni, ed è rieleggibile.

Il Tesoriere gestisce la parte finanziaria dall'Associazione, deve versare nel conto corrente dell'Associazione, immediatamente, entro 24 ore, salvo impedimenti particolari, o festività, le somme a Lui pervenute a qualsiasi titolo.

Redigerà, ogni anno, il resoconto delle entrate e delle uscite, e darà al Presidente tutte le informazioni, che questi chiederà, con la massima sollecitudine e precisione.



Apostoli Della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace

Il Segretario

Articolo 17

Il Segretario dell'Associazione redige il verbale delle riunioni, comunica attraverso lettera, fax o e-mail le date degli incontri del Consiglio Direttivo e dell'Assemblea, occupandosi anche di inoltrare tutte le comunicazioni inerenti all'attività dell'associazione stessa, dura in carica tre esercizi, salvo revoca, o dimissioni, ed è rieleggibile.

Esercizio

Articolo 18

L'esercizio dell'Associazione si chiude al 31 dicembre di ogni anno.

Utili

Articolo 19

È fatto divieto all'Associazione di distribuire, anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione, nonché fondi, riserve o capitale durante la vita dell'organizzazione, a meno che la destinazione o la distribuzione non siano imposte per legge.

Gli utili e gli avanzi di gestione dovranno essere impiegati, obbligatoriamente per la realizzazione delle attività istituzionali o di quelle ad esse direttamente connesse.

Durata e scioglimento

Articolo 20

L'Associazione ha durata illimitata, per decisione del Presidente:

L'Associazione si scioglie:

per decisione del Presidente;

per impossibilità di perseguire le finalità dell'associazione;

per le altre cause che saranno inserite nello statuto nel corso della vita dell'Associazione.

In caso di scioglimento, verrà nominato uno o più liquidatori e l'eventuale patrimonio residuo dell'ente dovrà essere devoluto, ad opera dei liquidatori a favore di altra organizzazione riconosciuta dalla chiesa.

Disposizioni generali e finali

Articolo 21

Per quanto non previsto si fa espresso richiamo al codice di Diritto Canonico.



**Apostoli Della Divina Misericordia
con Maria Regina della Pace**

SEZIONE CANTI

1) ZDRAVO KRALJICE MIRA	209
2) VIVA MARIA (Roland Patzleiner).....	209
3) INNO DI MEDJUGORIE	210
4) GOSPA MAJKA MOJA	210
5) KUMBAYA.....	211
6) VENI SANCTE SPIRITUS (Roland Patzleiner).....	211
7) O CHRISTE DOMINE JESU	211
8) IO TI AMO GESU'	211
9) GESU' IO CREDO IN TE.....	211
10) GRAZIE GESÙ. (Canto Popolare in memoriam P.Slavko Barbaric)	212
11) DONA LA PACE (Roland Patzleiner)	212
12) INSEGNACI, SIGNORE.....	212
13) LAUDATE OMNES GENTES	212
14) TI DONO IL MIO CUORE, GESÙ. (Roland Patzleiner)	213
15) TU SEI QUI. (Roland Patzleiner).....	213



**Apostoli Della Divina Misericordia
con Maria Regina della Pace**

1) ZDRAVO KRALJICE MIRA

Zdravo Kraljice mira,
Zdravo, Majko Ljubavi,
Zdravo Kraljice mira,
Zdravo, Majko Ljubavi,
Zdravo, Zdravo, Zdravo Marijo!
Zdravo, Zdravo, Zdravo Marijo!
Ave, Regina della Pace,
ave, Madre dell' Amor,
Ave, Regina della Pace,
ave, Madre dell' Amor,
ave, ave, ave Maria!
ave, ave, ave Maria!

(2 volte)



2) VIVA MARIA (Roland Patzleiner)

Viva Maria, Maria la Regina,
Maria nostra Madre. Regina de la pace.
Viva Maria, Maria la Regina,
Maria nostra Madre. Regina de la pace.
Viva Maria, Maria la Regina,
Maria nostra Madre. Regina de la pace.

Benedici i nostri cuori, siamo figli tuoi,
cammina insieme a noi, siamo tutti tuoi.

Viva Maria, Maria la Regina,
Maria nostra Madre. Regina de la pace.
Viva Maria, Maria la Regina,
Maria nostra Madre. Regina de la pace.
Viva Maria, Maria la Regina,
Maria nostra Madre. Regina de la pace.
Viva Maria, Maria la Regina,
Maria nostra Madre. Regina de la pace.



**Apostoli Della Divina Misericordia
con Maria Regina della Pace**

3) INNO DI MEDJUGORIE

Siam venuti, Madre cara,
da ogni parte della terra,
Ti portiam le nostre pene,
con le gioie e le speranze.

*Rit. O Regina della Pace,
il Tuo sguardo ci consoli"
su noi posa le Tue mani,
supplicando il Divin Figlio.*

Guarda a Te la Chiesa intera,
Stella estrema di salvezza;
Ti preghiam con voce ardente:
rendi puri i nostri cuori. Rit.

Il Tuo piccolo Bijakovo
Medjugorje tutta insieme,
han diffuso la Tua gloria
esaltando il Tuo bel nom. Rit.

Per l'amore, o Madre cara,
Che su noi hai riversato
promettiam di diventare
più ferventi che in passato Rit.

4) GOSPA MAJKA MOJA

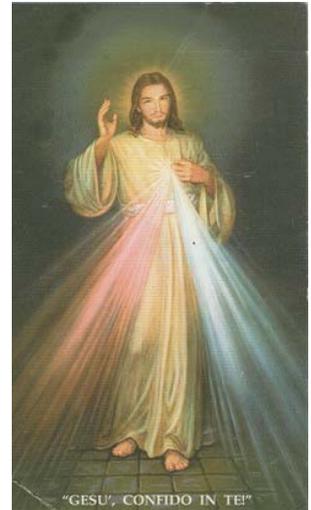
Gospa, Majka moja,
Kraljica mira
Gospa, Majka moja,
Kraljica mira
Gospa, Majka Moja, Gospa, Majka moja, Ti
Gospa, Majka Moja, Gospa, Majka Moja, Ti (3 volte)



**Apostoli Della Divina Misericordia
con Maria Regina della Pace**

5) KUMBAYA

Kumbaya my Lord, Kumbaya (3 volte)
O Lord, Kumbaya.
Vieni a noi Signor, vieni a noi (3 volte)
Signor, vieni a noi.
Vien vers nous, Seigneur, vien vers nous (3 volte)
Seigneur, vien vers nous.
Kumbaya my Lord, Kumbaya (3 volte)
O Lord, Kumbaya



6) VENI SANCTE SPIRITUS (Roland Patzleiner)

Veni Sancte Spiritus,
veni Sancte Spiritus,
veni Sancte Spiritus,
veni Sancte Spiritus! (*più volte*)

7) O CHRISTE DOMINE JESU

O Christe, Domine Jesu, O Christe, Domine Jesu, (*4 volte*)
(*spazio musicale*)
O Christe, Domine Jesu, O Christe, Domine Jesu, (*4 volte*)

8) IO TI AMO GESU'

Io ti amo, Gesù,
e mi dono a Te
Sei sorgente di vita,
consolazione del mio cuore
Ti prego, Gesù, ascoltami !

9) GESU' IO CREDO IN TE

Gesù io credo in Te, Gesù io credo in Te (*4 volte*)



**Apostoli Della Divina Misericordia
con Maria Regina della Pace**

Gesù io credo in Te.

(spazio musicale)

Alleluja, alleluja, Alleluja, alleluja, Alleluja, alleluja,
Alleluja, alleluja, Alleluja, alleluja,

10) GRAZIE GESÙ. (Canto Popolare in memoriam P.Slavko Barbaric)

Grazie Gesù, grazie Gesù, grazie Gesù, grazie Gesù,
Grazie Gesù, grazie Gesù, grazie Gesù, grazie Gesù.

Alleluja, Alleluja, Alleluja, Alleluja,
Alleluja, Alleluja, Alleluja, Alleluja.

11) DONA LA PACE (Roland Patzleiner)

Dona la pace, dona la pace ai nostri cuori, o Signore
Dona la pace, dona la pace ai nostri cuori, o Signore
Resta qui insieme a noi, resta qui insieme a noi
E la pace regnerà.

12) INSEGNACI, SIGNORE

Insegnaci Signore a perdonare
Come anche Tu ci hai perdonato,
insegnaci, Signore ad amare
come anche Tu ci hai amato
Signor Gesù, Signor Gesù, Signor Gesù pietà di me
Signor Gesù, Signor Gesù, Signor Gesù pietà di me

13) LAUDATE OMNES GENTES

Laudate omnes gentes, laudate Dominum
Alleluja. Alleluja, cantate Domino (più volte)
GUARISCIMI. (Roland Patzleiner)

Guariscimi o mio Signor, guariscimi o mio Signor,
con il tuo Sangue guariscimi, guariscimi, o mio Signor!
Alleluja, Alleluja, Alleluja, Alleluja
Alleluja, Alleluja, Alleluja, Alleluja!



14) TI DONO IL MIO CUORE, GESÙ. (Roland Patzleiner)

Rit. Ti dono il mio cuore Gesù,
trasformalo come vuoi Tu,
attiralo a Te che sei la pace,
sei Via, Verità e Vita!

Solo Tu hai parole di vita eterna
Solo Tu doni la pace e la gioia vera
Sei fonte di carità fraterna
Sei colui che offre a tutti la salvezza. **Rit.**

Tu ci hai donato Maria come madre,
A lei noi ci affidiamo e consacriamo
Per essere Tuoi in eterno.
Per essere Tuoi in eterno. **Rit.**

15) TU SEI QUI. (Roland Patzleiner)

Tu sei qui, Tu sei qui, Tu sei qui Gesù! (2 volte)
Tu vivi in me o mio Signor Tu vivi in me Gesù! (2 volte)

Tu sei qui, Tu sei qui, Tu sei qui Gesù! (2 volte)
Io credo in Te o mio Signor io credo in Te Gesù! (2 volte)

Guariscimi o mio Signor guariscimi Gesù (2 volte)
Liberami o mio Signor liberami Gesù (2 volte)
Io amo Te o mio Signor io amo Te Gesù (2 volte)
Io canto a Te o mio Signor io canto a Te Gesù (2 volte)
Grazie a Te o mio Signor grazie a Te Gesù (2 volte)
Resta con me o mio Signor resta con me Gesù (2 volte)

Tu sei qui nel mio cuor Tu sei qui Gesù (2 volte)